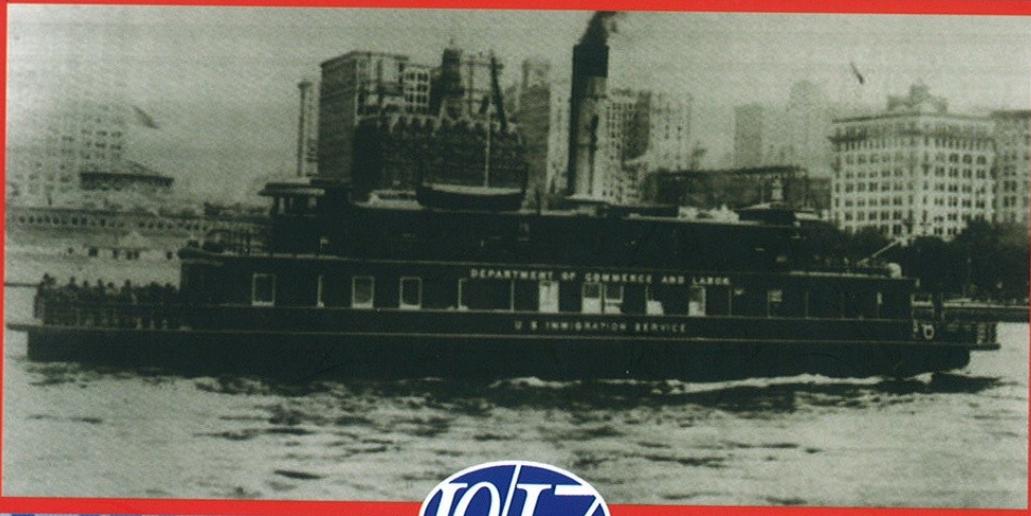


Bruno Di Venuta

La Merica altavillese

•Gli altavillesi in USA dal 1876 al 1924•



50 a 1100 fr: (oro) di 2.^a cl. fr: 300 a 350 (oro)
Napoli Genova per i Vapori (Via Genova)
passeggieri di prima e seconda
ti di rit



REGIONE CAMPANIA

Assessorato Politiche sociali -
Politiche giovanili
Pari Opportunità - Immigrazione
ed Emigrazione - Demanio e
Patrimonio

Settore Assistenza Sociale
Programmazione e Vigilanza sui
Servizi Sociali
Servizio Emigrazione

© Copyright 2006 by
Edizioni 10/17
84131 Salerno
Via San Leonardo, 120
Tel. 089.337742 - 522811
Fax 089.330912

Ristampa 2008

ISBN 88-88862-19-6

Prezzo di 1.ª el. dei biglietti

Si ringrazia la Regione Campania che ha finanziato la ristampa de "La Merica altavillese", in particolare la Dr.ssa Rosa D'Amelio che, partecipando alla presentazione del libro tenutasi ad Altavilla Silentina il 23 settembre 2006, aveva apprezzato il progetto intrapreso dal sottoscritto. Un doveroso ringraziamento all'assessore alle Politiche Sociali, De Felice Dr.ssa Alfonsina, che ha approvato il finanziamento per la ristampa dimostrando l'intenzione della Regione Campania di voler mantenere i legami con i nostri correghionali residenti negli USA al fine di rafforzarne la propria identità e rinsaldare i rapporti con la terra di origine.

Bruno Di Venuta

Il prezzo di 3.ª el. dei biglietti

Bruno Di Venuta

La Merica altavillese

•Gli altavillesi in USA dal 1876 al 1924•



Questo libro è dedicato a tutti gli altavillesi nel mondo ed in particolare a tutti quelli che hanno mantenuto sempre “in alto” il nome di Altavilla. Un pensiero particolare a Padre Salvatore Reina e Don Domenico Di Agresti che con le proprie opere letterarie hanno lasciato una traccia indelebile nel mondo culturale del novecento.

PRESENTAZIONE

Alcuni mesi fa ho incontrato il mio concittadino Bruno Di Venuta che mi ha illustrato l'opera che stava realizzando.

Ho esternato il mio personale apprezzamento ed ho segnalato il convinto sostegno del Comune di Salerno a questa impresa.

La nostra nazione ha basato grande parte delle sue fortune sull'opera svolta dagli italiani che sono emigrati ed hanno fatto conoscere in tutto il mondo il loro impegno. L'emigrazione altavillese si è orientata in modo particolare verso gli Stati Uniti d'America ed i nostri concittadini hanno saputo distinguersi per le loro doti umane e per le capacità lavorative.

Il volume realizzato da Bruno Di Venuta ritengo sia molto importante perché scaturisce da una profonda e dettagliata ricerca di notizie e dati ricavati da molteplici fonti non facilmente consultabili ed, in molti casi, inedite.

I giovani altavillesi, nel leggere l'opera avranno la possibilità di ritrovare i nomi dei loro avi e recuperare, quindi, una parte della storia della propria famiglia; ai non più giovani, come me, forse ritorneranno alla mente avvenimenti raccontati dai genitori, quando erano bambini, relative al "vecchio zio d'America".

ERMANN0 GUERRA
*Assessore alle Politiche Sociali
Comune di Salerno*

INTRODUZIONE

Questa pubblicazione nasce con l'intento di fornire ai cittadini altavillesi notizie e documentazione relativa all'emigrazione altavillese in USA tra la fine del 1800 e i primi decenni del 1900.

L'idea nasce alcuni anni fa quando navigando in Internet, alla ricerca di notizie relative a miei parenti emigrati in USA agli inizi del novecento, riscontro che in diversi archivi statunitensi, ed in particolare in quello di Ellis Island, trovo informazioni relative a numerosi cittadini altavillesi che, in cerca di un degno lavoro nelle terre americane, sono sbarcati su questa isola alle porte di New York tra il 1876 ed il 1930 .

Trovo inoltre, su altri archivi, che numerosi cittadini americani sono alla ricerca delle proprie origini italiane; tra di essi qualcuno chiede informazioni sui propri avi altavillesi emigrati verso la fine del 1800.

Continuando nelle ricerche presso archivi comunali ed intervistando alcuni concittadini altavillesi, sono riuscito a mettere insieme una documentazione, che mi auguro possa essere ulteriormente arricchita con nuove informazioni, dalla quale emerge che nostri concittadini hanno vissuto momenti di vita simili, e sicuramente anche più duri, di quelli che oggi la televisione fa vedere in merito alla immigrazione di cittadini extracomunitari.

L'acquisizione di tutte queste informazioni mi ha spinto ad allargare le conoscenze sull'argomento scoprendo che la regione Campania, ed in particolare la provincia di Salerno, sono stati notevolmente interessati dal fenomeno migratorio che si è sviluppato in Italia tra il 1876 ed il 1930.

Diversi altavillesi, che erano riusciti a mettere qualcosa da parte per vivere tranquillamente o investire in Italia, negli anni successivi sono ritornati ad Altavilla; tanti altri, invece, dopo aver realizzato quanto era stato prospettato alla partenza sono rimasti in USA dove sono stati poi raggiunti dalla propria famiglia. Questi ultimi hanno sempre mantenuto contatti con i parenti altavillesi, contatti che però con il passare degli anni e con i cambi generazionali si sono allentati o addirittura interrotti. Infatti tra le famiglie da me censite solo qualcuna ha ancora oggi rapporti diretti con i propri discendenti.

L'obiettivo della pubblicazione è proprio quello di favorire il recupero ed il mantenimento dei contatti con gli americano-altavillesi al fine di rafforzare la propria iden-

tità e rinsaldare i rapporti con la terra di origine. Mi auguro che questo lavoro possa rappresentare un punto di partenza dal quale possa nascere un archivio testuale e fotografico di tutti gli emigrati altavillesi e nel quale, con la collaborazione degli altavillesi interessati, far confluire tutte le informazioni necessarie per poter arricchire la documentazione esistente ed eventualmente “allargare” lo studio anche agli altri movimenti emigratori (verso l’America del Sud, l’Europa, e l’Italia) che il nostro paese ha subito nell’ultimo secolo e che sta subendo ancora oggi.

Un archivio così realizzato, oltre a fornire informazioni dettagliate su di un fenomeno storico abbastanza rilevante ed importante, potrebbe rappresentare anche un punto di riferimento verso il quale indirizzare le eventuali richieste di informazioni, provenienti dal mondo esterno, sui propri familiari emigrati.

La pubblicazione presenta, nella prima parte, una panoramica nazionale del fenomeno migratorio descrivendo le cause che l’hanno scatenato e le caratteristiche con le quali si è manifestato. Questa presentazione non poteva essere omessa in quanto gli aspetti e le vicissitudini che hanno caratterizzato il fenomeno sono comuni a tutti coloro i quali sono stati coinvolti.

A tal proposito si ringrazia la Dr.ssa Tirabassi della Fondazione Agnelli, Raitrade, Giuseppe Ressa ed Alfonso Grasso del “Brigantino-Il portale del Sud” per la disponibilità offerta nei miei confronti.

Nella seconda parte, invece, viene presentato e descritto il movimento altavillese proponendo anche documenti dell’epoca che vogliono dare testimonianza in merito “all’insediamento” altavillese in USA e i rapporti mantenuti con il paese natio.

Si ringrazia la Dr.ssa Rosanna Acito che mi ha fornito alcune lettere di emigrati altavillesi, Enzo e Carmine Caramante, Armido Iorio, Alfiero e Amedeo Cennamo, Piero Di Matteo, Arduino Senatore, Diomira Cennamo, Jack e Carolann Acito, Luigi Tierno e il maestro Paolo Tesauro Olivieri che hanno fornito foto e documenti riportati in questo volume.

Un ringraziamento particolare a Palmiro Cornetta (Sindaco di Serre) che ha creduto nel mio lavoro e l’ha promosso a livello provinciale.

1. IL MOVIMENTO MIGRATORIO ITALIANO¹

Il movimento migratorio italiano caratterizza la storia dello stato italiano sia prima che dopo l'unità d'Italia. In particolare, secondo alcuni storici già nel Settecento si manifestano i primi movimenti migratori dal Meridione d'Italia, segnato dalla povertà e dall'analfabetismo, verso altre regioni/nazioni. L'emigrazione continuò in sordina, fino alla costituzione del Regno d'Italia, con movimenti molto contenuti: nel 1830 in America si contavano appena 439 italiani.

Dopo il 1861 ovvero nei primi anni successivi all'unificazione politica dell'Italia, quando o per il rapido aumento della popolazione o le prime repressioni nel Sud e probabilmente per le politiche adottate dai Piemontesi, l'emigrazione italiana diventa un fenomeno sociale per il quale il governo assunse una posizione sostanzialmente repressiva. Il meridione d'Italia ed il Veneto sono le aree geografiche più coinvolte nel fenomeno. Tra le prime disposizioni normative emanate dal governo italiano è da ricordare la Circolare Lanza inviata ai prefetti il 18 luglio 1873. In essa si invitavano le autorità di governo delle province ad impedire l'emigrazione clandestina e a frenare con ogni mezzo quella lecita e spontanea.

I flussi migratori si andarono tuttavia intensificando e nel periodo 1869-1875 si era stimato che la media annua dell'emigrazione arrivava intorno alle 123.000 unità. Dal 1876 si hanno dati più veritieri in quanto, sotto la guida di Luigi Bodio, docente di statistica e nel 1911 direttore della divisione di statistica dello stato Italiano, si iniziò a rilevare con regolarità il fenomeno migratorio caratterizzato da un esodo che toccò tutte le regioni italiane. Basta pensare che tra il 1876 e il 1900 tre regioni settentrionali fornirono da sole il 47 per cento del contingente migratorio: il Veneto (17,9), il Friuli Venezia Giulia (16,1 per cento) e il Piemonte (12,5 per cento). La situazione si capovolsse nei due decenni successivi quando il primato migratorio passò alle regioni meridionali con la Sicilia che dette il maggior contributo, 12,8 per cento con 1.126.513 emigranti, seguita dalla Campania con 955.1889 (10,9 per cento). La meta principale da raggiungere era l'America, in particolare gli USA. L'emigrazione verso le terre statunitensi era favorita anche dal fatto che l'Italia si inserì nelle correnti migratorie internazionali quando i costi dei viaggi toccarono il minimo storico. Navi che trasportavano merci dall'America all'Europa, facevano il viaggio di ritorno con un carico di emigranti; lo sviluppo dei trasporti transoceanici rese l'America più vicina del nord Europa.

Negli anni 1950-60 si assistette a una differenziazione delle mete migratorie dalla regione: dei 400.000 siciliani emigrati circa un 25 per cento continuò a preferire mete transoceaniche, che questa volta includevano Oceania, Africa e Asia, un 5 per cento si diresse verso i paesi non europei del bacino del Mediterraneo, più di un quarto si spostò verso le regioni industrializzate del Centro Nord italiano ed il resto verso i paesi dell'Europa del Nord. Di seguito è riportata una tabella riepilogativa che contiene il numero degli emigrati, suddiviso per regione, nei periodi 1876-1900 e 1901-1915.

Emigrazione italiana per regione

Regioni	Emigrati	Valori in %	Emigrati	Valori in %
	1876-1900		1901-1915	
Piemonte	709.076	13,5	831.088	9,5
Lombardia	519.100	9,9	823.695	9,4
Veneto	940.711	17,9	882.082	10,1
Friuli V.G.	847.072	16,1	560.721	6,4
Liguria	117.941	2,2	105.215	1,2
Emilia	220.745	4,2	469.430	5,4
Toscana	290.111	5,5	473.045	5,4
Umbria	8.866	0,15	155.674	1,8
Marche	70.050	1,3	320.107	3,7
Lazio	15.830	0,3	189.225	2,2
Abruzzo	109.038	2,1	486.518	5,5
Molise	136.355	2,6	171.680	2,0
Campania	520.791	9,9	955.188	10,9
Puglia	50.282	1,0	332.615	3,8
Basilicata	191.433	3,6	194.260	2,2
Calabria	275.926	5,2	603.105	6,9
Sicilia	226.449	4,3	1.126.513	12,8
Sardegna	8.135		89.624	1,0
Totale espatri	5.257.911	100,0	8.769.749	100,0

Fonte: Rielaborazione dati Istat in Gianfausto Rosoli, *Un secolo di emigrazione italiana 1876-1976*, Roma, Cser, 1978.

L'Italia contribuì con percentuali analoghe all'esodo verso l'Europa e verso le Americhe, ma una notevole differenza fu nelle zone di partenza: il mezzogiorno fornì il 90 per cento della propria emigrazione alle Americhe, privilegiando gli Stati Uniti. Il viaggio in treno per raggiungere i paesi dell'Europa settentrionale era non solo

altrettanto lungo, ma costava più di quello sul bastimento. Dal settentrione l'emigrazione transoceanica privilegiò l'America Latina, con ulteriori suddivisioni: dal Veneto andarono prevalentemente in Brasile, i piemontesi si diressero prevalentemente in Argentina. Dalle regioni dell'Italia centrale l'emigrazione si divise equamente tra stati nordeuropei e mete transoceaniche.

Principali paesi di emigrazione italiana 1876-1976

<i>Paesi europei</i>		<i>Paesi extraeuropei</i>	
Francia	4.117.394	Stati Uniti	5.691.404
Svizzera	3.989.813	Argentina	2.969.402
Germania	2.452.587	Brasile	1.456.914
Belgio	535.031	Canada	650.358
Gran Bretagna	263.598	Australia	428.289
Altri	1.188.135	Venezuela	285.014
Totale	12.546.558		11.481.381

I tratti caratteristici di questa emigrazione furono l'alto tasso di mascolinità (circa l'ottanta per cento nel periodo iniziale), la giovane età (la maggioranza apparteneva alla fascia di età compresa tra i quindici e i quarant'anni), e l'accentuata temporaneità (negli anni 1861-1940 solo un terzo decise di fermarsi definitivamente all'estero). Si trattò di un esodo di popolazione agraria, prevalentemente analfabeta: nel 1871 il tasso di analfabetismo nazionale era del 67,5, e nelle regioni meridionali superava spesso il 90 per cento. Ai contadini, agricoltori e braccianti spesso fecero compagnia anche artigiani, muratori e operai.

Certamente il fenomeno era nato a causa dei profondi squilibri dello sviluppo economico e sociale italiano molto diverso fra nord e sud, fra città e campagna, fra zone industrializzate o a tendenziale industrializzazione e zone agrarie arretrate e in via di disgregazione sociale ed economica. E' evidente che la contraddizione tra la crescita demografica e la scarsa disponibilità di nuovi posti di lavoro di una struttura economica arretrata poteva essere risolta o attraverso un radicale rivoluzionamento della struttura economica stessa o attraverso la valvola di sfogo dell'emigrazione. In assenza di iniziative governative e di alternative concrete, le masse meridionali contadine scelsero spontaneamente la via dell'emigrazione. Lo stesso governo vide "favorevolmente" questo fenomeno che da una parte allontanava il pericolo di esplosioni sociali e dall'altra contribuiva, mediante le rimesse degli emigrati, al riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Ciò nondimeno, il governo si mosse solo tardivamente e in modo insufficiente: la prima legge in materia è del 1888. Gli effetti di lunga durata di questa emorragia di forza-lavoro furono contraddittori. L'allentamento della pressione demografica, traducendosi in una relativa diminu-

zione dell'offerta di lavoro, permise a chi restava di conquistare salari più alti e condizioni di lavoro migliori. Ma nel lungo periodo lo spopolamento delle campagne meridionali ne ritardò lo sviluppo, sottraendo a quelle regioni le forze più giovani e dinamiche.

Bisogna anche considerare che mai prima di allora c'era stata tanta richiesta di manodopera in Europa, soprattutto in Francia e in Svizzera, e nelle Americhe. L'Argentina incoraggiava l'immigrazione per la colonizzazione delle sue terre, in Brasile dove dal 1888 era stata abolita la schiavitù, vi era gran richiesta di braccia per le *fazendas*: intere famiglie prevalentemente venete, vennero reclutate e lavorarono per i latifondisti in una sorta di regime mezzadrile. Il lavoro svolto dagli immigrati dipendeva quindi dalle offerte del mercato del lavoro nei paesi di insediamento.

Negli Stati Uniti gli italiani si concentrarono nelle grandi città come Boston, New York, Philadelphia, privilegiando i lavori salariati, anche in vista del rientro in Italia, e furono impiegati nelle fabbriche, nella costruzione di strade e ferrovie e nelle miniere.

Le modalità dell'emigrazione e dell'insediamento si articolarono prevalentemente attraverso catene migratorie familiari, regionali, campanilistiche e di mestiere. Le notizie che arrivavano dalle Americhe attraverso le lettere scritte dai propri cari invogliavano spesso i lettori, al fine di migliorare le precarie condizioni economiche vissute, a considerare seriamente l'opportunità di emigrare. Molte lettere contenevano i biglietti prepagati (*prepaids*) per il viaggio dei congiunti e ciò rappresentò uno dei principali strumenti del finanziamento dell'espatrio nell'ultimo decennio del 1800. Con il fenomeno sempre crescente del flusso migratorio si manifestarono i primi episodi di sfruttamento a danno degli emigrati. In USA nascono gli "agenti dell'immigrazione" che creando, nei paesi/città straniere maggiormente coinvolte nell'esodo, apposite organizzazioni gestite da sub-agenti (rappresentati dalla piccola borghesia, usurai, sindaci, preti, notai, impiegati comunali) chiedevano agli emigrati, abusando della loro ignoranza, il versamento di quote monetarie che sarebbero state utilizzate per il viaggio, il lavoro e la casa da affittare appena giunti alla meta prefissata. La truffa era rappresentata dalla richiesta di pagamento di percentuali sul biglietto per l'America, anche quando come nel caso dell'America Latina esso era gratuito, oppure convocavano gli emigranti sulle banchine dei porti una settimana prima per poterli sfruttare attraverso osti complici e cambiavalute. A questo proposito basta ricordare il bel racconto di Sciascia "Il lungo viaggio" in "*Il Mare colore del vino*" in cui gli emigranti vennero fatti salire su una nave con destinazione americana e poi sbarcati sulla costa siciliana dopo aver circumnavigato l'isola per diversi giorni.

L'ultimo decennio del 1800 è stato un anno molto difficile per gli italiani perché oltre a questi aspetti di sfruttamento bisogna ricordare i numerosi episodi di xenofobia, sia in Europa che negli Stati Uniti, ai quali gli italiani furono coinvolti. I più noti sono quelli di Aigues Mortes, in Francia, dove nel 1893 morirono nove italiani per

mano di una folla inferocita che colse un banale pretesto per vendicarsi della disponibilità degli italiani ad accettare paghe più basse dei lavoratori francesi. Negli Stati Uniti, a New Orleans, nel 1901 undici siciliani vennero linciati con l'accusa di appartenere alla Mafia. Sempre in America i calabresi e i siciliani vennero descritti da una commissione parlamentare, istituita nel 1911 per analizzare il fenomeno della nuova immigrazione, come coloro che davano un contributo fondamentale alla crescita del fenomeno della delinquenza nelle città americane. Nei primi decenni di immigrazione le statistiche censivano separatamente italiani del Nord e del Sud, attribuendo i primi a un'ipotetica razza "celtica" ed i secondi alla razza mediterranea; la voce del censimento che riguardava gli italiani inserì i siciliani sotto la voce *non white*, perché di pelle scura. Le leggi sull'immigrazione promulgate durante gli anni venti riflettevano il pregiudizio antimeridionale: di fatto posero fine all'immigrazione italiana negli Stati Uniti, stabilendo delle quote per ogni nazionalità, discriminarono di fatto le popolazioni del nord Europa e quelle dell'Europa Sud Orientale.

Emigrazione nel dopoguerra

Le due guerre mondiali e il fascismo limitarono fortemente il flusso migratorio italiano che riprese però nel dopoguerra, inserendo nuove mete come il Canada e l'Australia, accanto alle solite Stati Uniti, Argentina ed Europa. Dal 1945 i valori medi annui dell'esodo toccarono le trecentomila unità. Mentre nel decennio 1946-55 più del cinquanta per cento privilegiò mete extraeuropee, tra il 1961 e il 1965, l'85 per cento degli espatri avvenne verso paesi europei. A partire dagli anni sessanta l'emigrazione, quasi quattro milioni di persone, di cui ben uno dalla Sicilia, avvenne quasi esclusivamente dalle regioni meridionali e si orientò verso le aree industrializzate dell'Europa settentrionale e nel triangolo industriale italiano, in cui si riversarono circa due milioni di immigrati.

1870 - PUBBLICITÀ DI
N. FEROLLA, RAPPRESENTANTE
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE.
PAG. 1

Casa Fondata nel 1867

NICOLA FEROLLA

UFFICIO GENERALE D'EMIGRAZIONE PER TUTTO IL REGNO D'ITALIA
 Autorizzato con Decreto Ministeriale del dì 8 Aprile 1889 con cauzione versata in lire 80,000 in contanti
 RAPPRESENTANTE COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE ITALIANE ED ESTERE
 SERVIZIO BANCARIO
 NAPOLI — Via Marina Nuova n. 30 — NAPOLI

AGENTE GENERALE
della Compagnia **CUNARD LINE**
per le Province
Meridionali d'Italia

AGENTE GENERALE
per i Passaggieri
della Compagnia
ITALO BRASILIANA



Listino N. 494
che annulla i precedenti

Vapori Postali per le Americhe

Anno XXVIII
21 Ottobre 1896

Partenze da Napoli
per **Montevideo e Buenos-Ayres**

Data	Nazione	Comp. Trasp. Marit.	3. Cl. L.
28 Ottobre	Vap. franc.	BRETAGNE	180
1 Novemb.	ital.	Puglia Fabre	180
9	germ.	Amburghese	180
14	franc.	Trasp. Marit.	180
18	ital.	Repetto	180
22	franc.	Trasp. Marit.	180
22	germ.	Amburghese	180
27	franc.	Puglia Fabre	180
4 Dicemb.	ital.	Trasp. Marit.	180
5	ital.	Puglia Fabre	180
14	franc.	Trasp. Marit.	180
17	ital.	Repetto	180
22	franc.	Trasp. Marit.	180

1.^a Classe L. 750 oro - 2.^a Classe L. 550 oro - Classe distinta L. 410 oro

Norme per i Minorenni

I ragazzi per Montevideo e Buenos-Ayres da 12 anni compiuti in sopra pagano piazza intera, al di sotto di 12 anni pagano mezza piazza, quelli al di sotto di 4 anni un quarto di piazza, quelli al di sotto di UN anno gratis. L'età è determinata dal Passaporto.

I passeggeri che avranno raggiunto l'età di 60 anni, non potranno imbarcarsi per Buenos-Ayres o Montevideo se non muniti d'un permesso di sbarco rilasciato dalla Commissione d'Immigrazione di Buenos-Ayres o Montevideo oppure viaggiano con le proprie famiglie e vi siano dei figli maschi maggiorenni.

Linea Germanica del Mediterraneo tra **NAPOLI** e **NEW-YORK**

Eseguita dai più grandiosi e Celeri Vapori Espressi dalle Compagnie
AMBURGHESE AMERICANA | **NORDDEUTSCHER LLOYD**
 DI AMBURGO | DI BREMA

Partenze da **NAPOLI** direttamente

30 Ottobre 1896	Vapore	EMS	direttamente	} 3.^a Classe L. 186
2 Novembre	"	KAISER W. II.	via Genova	
13	"	COLUMBIA	direttamente	
16	"	WERRA	via Genova	
27	"	FULDA	direttamente	
6 Dicembre	"	EMS	"	
9	"	COLUMBIA	direttamente	
14	"	KAISER W. II.	via Genova	

Prezzo di 1.^a cl. da 450 a 1100 fr; (oro) di 2.^a cl. fr: 300 a 350 (oro)
 più il viaggio Napoli Genova per i Vapori (Via Genova)
 per i passeggeri di prima e seconda Classe

Il prezzo di 3. cl. dei biglietti di ritorno da **NEW-YORK** a **NAPOLI** è di **L. 160**

Linee di Vapori Francesi e Inglesi Da **NAPOLI** per **NEW-YORK**

30 Ottobre	Vap. inglese	ITALIA	Comp. Anchor Line	3. Cl. L. 146
4 Novembre	francese	MASSILIA	Fabre	100
7	inglese	BRITANNIA	Anchor Line	100

Si rilasciano biglietti da New-York a Napoli
 Prezzo 3. Classe **L. 150**

Tariffa per i Ragazzi per gli Stati Uniti

I ragazzi per **NEW-YORK** al disotto di un anno sono trasportati gratis uno per famiglia, da un anno ad otto anni pagano mezzo posto, al disopra di otto anni pagano posto intero.

BANCA TOCCI

SEDE PRINCIPALE

NEW-YORK

(27 Centre Street 27)

Succursale

NAPOLI

Flavio Gioia 76



Succursale

BUENOS-AYRES

Calle Vittoria 158

Listino di Partenze da Napoli

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Vapore Tibet	partirà il di	7 Ottobre	prezzo 3 ^a Cl. L.	205,00
.. La France	..	8	215,00
.. Perseo	..	12	222,60
.. Bearn	..	26	215,00
.. Orione	..	29	222,60
.. Vincenzo Florio	..	5 Novem.	202,60
.. Provence	..	8	215,00
.. Sirio	..	12	222,60
.. Regina Margherita	..	29	222,60

Per RIO de YANEIRO (Brasile)

Vapore La France	partirà il di	8 Ottobre	prezzo 3 ^a Cl. L.	215,00
.. Malabar	..	12	182,60
.. Bearn	..	26	215,00
.. Vincenzo Florio	..	19	182,60
.. Roma	..	5	182,60

2. LA POLITICA E L'EMIGRAZIONE

L'ultimo decennio dell'Ottocento fu in gran parte condizionato da innumerevoli manifestazioni di dissenso popolare che culminarono nell'insurrezione dei contadini siciliani del 1894 e in quella operaia di Milano del 1898. Di fronte a questi eventi, la classe dominante dovette rinunciare ad una politica troppo aggressiva e puntare invece su una politica caratterizzata da alleanze, democraticamente aperta alla realizzazione di un *modus vivendi* tra capitalismo ed operai.

Artefice indiscusso di questo nuovo orientamento politico fu Giovanni Giolitti. Gli anni in cui operò, 1896-1914, furono decisivi per lo sviluppo industriale ed economico del paese. Il nord visse infatti il suo decollo industriale, mentre il Mezzogiorno si andò sempre più configurando come una specie di colonia del capitalismo settentrionale. Fu questa la condizione che acuì nelle province meridionali l'incremento della disoccupazione ed accrebbe in modo esorbitante il fenomeno migratorio. Difatti nel primo quindicennio del Novecento, l'esodo della popolazione agricola verso i paesi transoceanici raggiunse una grandiosità senza precedenti.

Questi nuovi movimenti migratori possono considerarsi come il risultato delle scelte politiche operate dal governo e caldegiate da tutti gli orientamenti politici del tempo oltre che da una buona parte dell'opinione pubblica. In particolare, gli intellettuali maggiormente impegnati in spinose e controverse questioni, come quella meridionale, condivisero la politica *pro* emigratoria sostenuta dal governo in quanto l'emigrazione veniva considerata come *un male necessario*, che aveva eliminato il pericolo delle insurrezioni contadine ed il ripetersi nel Mezzogiorno delle tragiche esperienze dell'ultimo decennio del 1800.

In effetti furono favorevoli all'emigrazione non solo gli armatori, per evidenti e diretti interessi economici, ma anche gli industriali manifatturieri e gli impresari in genere. In alcune circostanze, per esempio durante e dopo l'esplosione delle lotte bracciantili seguita alla crisi agraria, gli stessi agrari, pur avversando l'emigrazione in quanto responsabile dell'aumento dei salari, videro con favore uno sfoltimento della forza lavoro; l'emigrazione in quei casi diventava una insostituibile valvola di sfogo economico e un mezzo per il controllo sociale.

Fino al varo della prima legge sull'emigrazione, che avvenne nel 1888 e sanciva la libertà di emigrare, prevalse un atteggiamento di diffidenza, puntualmente rispec-

chiato dall'ordinamento legislativo e dai provvedimenti amministrativi. Varie circolari, emanate nel corso degli anni settanta, documentano un atteggiamento ostile basato su considerazioni economiche (aumento dei salari) ed etico-morali (dissoluzione della famiglia e dei valori cristiani). L'emigrante era addirittura considerato un soggetto "pericoloso" e il controllo dei suoi movimenti rientrava in una normativa poliziesca di controllo dell'ordine pubblico.

A partire dal 1888, la grande emigrazione trovò un riconoscimento ufficiale in una legislazione che allineò l'Italia alle politiche migratorie del resto d'Europa. La legge riconobbe per la prima volta la libertà di emigrare (e riconosceva agli agenti e ai subagenti il diritto di reclutare gli emigranti) ma non prevedeva un intervento diretto delle forze governative per tutelare gli emigranti stessi, con provvedimenti e istituzioni di assistenza.

Negli anni successivi finì per prevalere il fronte unitario di quanti videro nell'emigrazione una valvola di sfogo nei momenti di conflittualità sociale e uno strumento di miglioramento economico attraverso le rimesse.

Con la legge del 31/01/1901 n.26 il Parlamento approvò un intervento organico destinato a riflettersi su tutta la legislazione successiva. Al governo venivano assegnate ben definite competenze, fra cui quella di fissare un listino dei prezzi massimi dei costi dei noli, arbitrio quest'ultimo gestito in modo assoluto dagli agenti e dai subagenti, ed inoltre assicurare all'emigrante un viaggio sicuro attraverso adeguate condizioni igienico - sanitarie. Con il regolamento esecutivo del 10 luglio 1901 e con il regio decreto, n.375, del 31 gennaio dello stesso anno sul rilascio dei passaporti per l'estero, essa costituì il fondamento legislativo della politica migratoria italiana. La legge in primo luogo dava riconoscimento giuridico alla sola figura del "vettore di emigrazione", che, ottenuta la relativa patente, diventava unico responsabile di tutte le operazioni di reclutamento dei passeggeri dal luogo di partenza al porto di arrivo, nonché dell'operato dei propri rappresentanti. L'altra importante novità introdotta dalla nuova normativa era la creazione di due speciali istituti, che, alle dipendenze del Ministero degli affari esteri, avrebbero curato l'esecuzione e l'osservanza delle nuove disposizioni : Il Commissariato generale dell'emigrazione e l'Ispettorato dell'emigrazione. Altro aspetto peculiare che riconferma il ruolo centrale che lo stato assumeva in tale questione, fu la possibilità di sospendere l'emigrazione verso una determinata regione ed al fine di meglio coordinare le attività di difesa e di tutela dell'emigrante, il fenomeno migratorio fu classificato nelle due categorie di emigrazione continentale e transoceanica.

ELENCO dei « Vettori di Emigranti » e dei piroscafi autorizzati al trasporto di emigranti per l'anno 1913	
<p>NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA. Sole principio: GENOVA.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Philadelphia — Italia-Boston (1) — Italia-Nuova Orleans — Italia-Canada — Italia-Flata (con facoltà di far scalo a Rio Janeiro e Santos).</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Re Vittorio — Regina Elena — Principe Umberto — Duca degli Abruzzi — Duca d'Atene — America — Verona — Italia — Lazio.</p>	<p>SICULO-AMERICANA. Sole principio: NAPOLI.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Nuova Orleans — Italia-Flata (con facoltà di far scalo a Rio Janeiro e Santos).</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> San Gagliardo — San Giorgio — San Giovanni.</p>
<p>LA VELOCE. Sole principio: GENOVA.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Boston (1) — Italia-Philadelphia — Italia-Nuova Orleans — Italia-Centro America (Trinidad, La Guyra, Pointe Cahelo, Caracas, Savannah, S. Domingo, Puerto Lopea e Colon) — Italia-Flata (con facoltà di far scalo a Rio e Santos).</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Duca di Genova — Stimpalia — Europa — Brasile — Savoia — Città di Milano — Città di Torino.</p>	<p>HAMBURG AMERIKA LINIE. Sole principio: GENOVA.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Flata (con facoltà di far scalo a Rio Janeiro e Santos).</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Kaiserin Augusta Victoria — Hamburg — Melite — Cassinelli — Cleveland — Baltico.</p>
<p>LLOYD ITALIANO. Sole principio: GENOVA.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York (con eventuale prolungamento a Nuova Orleans) — Italia-Philadelphia — Italia-Flata (con facoltà di far scalo a Rio Janeiro e Santos).</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Principessa Matilde — Tormina — Mendota — Rio Janeiro — Indiana — Louisiana.</p>	<p>NORDDEUTSCHER LLOYD DI BREMA. Sole principio: NAPOLI.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York.</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Kaiser Wilhelm der Gross — Friedrich der Gross — Kronig Louis — Barbarossa — König Albert — Prinzess Irene — Necker.</p>
<p>LLOYD SABAUDO. Sole principio: GENOVA.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Flata (con facoltà di far scalo a Rio Janeiro e Santos).</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Tomaso di Savoia — Principe di Ulina — Re d'Italia — Principe di Piemonte.</p>	<p>WHITE STAR LINE. Sole principio: GENOVA.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Boston (1).</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Adriatic — Celtic — Celtic — Canopic — Celtic.</p>
<p>ITALIA. Sole principio: NAPOLI.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Philadelphia — Italia-Boston (1) — Italia-Canada — Italia-Flata (con facoltà di far scalo a Rio Janeiro e Santos).</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Ancona — San Paolo — Napoli — Siena — Bologna Ravenna — Toscana.</p>	<p>ANCHOR LINE. Sole principio: NAPOLI.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Nuova Orleans.</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Italia — Calabria — Perugia.</p>
<p>LIGURE BRASILIANA. Sole principio: GENOVA.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Flata (con scali eventuali a Rio Janeiro e Santos).</p>	<p>SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES A VAPEUR DE MARSEILLE. Sole principio: GENOVA.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Flata (con facoltà di far scalo a Rio Janeiro e Santos).</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Valdivia — Saba — Parak — Flata — Pompe — Porsosa — Algeria.</p>
	<p>COMPAGNIE FRANÇAISE DE NAVIGATION À VAPEUR « CYPRIN FAMILÉ & C. » Sole principio: NAPOLI.</p> <p><i>Linee di navigazione:</i> Italia-Nuova York — Italia-Flata — Italia-Nuova Orleans.</p> <p><i>Piroscafi iscritti in patente:</i> Canada — Sac'Anna — Venezia — Madonna —</p>

1913 - ELENCO DEI VETTORI AUTORIZZATI

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione e le associazioni assistenziali.

Il Commissariato generale dell'emigrazione, che sovrintendeva a tutto il movimento migratorio, aveva l'importante prerogativa di rilasciare le patenti in base sia alla domanda degli aspiranti, indicante i dati relativi ai piroscafi, alle linee transoceaniche da esercitare e ai prezzi dei noli proposti, sia ad una cospicua documentazione relativa alla costituzione di una società finalizzata all'emigrazione, che doveva comprendere anche una copia del contratto di noleggio della nave, quando il trasporto degli emigranti avvenisse anche con piroscafi noleggiati. La patente, rilasciata dopo il versamento di una cauzione, consistente in una somma di titoli di Stato determinata dal ministro degli affari esteri, valeva per un solo anno, dopo il quale doveva essere di volta in volta rinnovata. Al Commissariato spettava anche, sulla scorta del parere del prefetto competente per territorio, il delicato compito di provvedere al rilascio dell'autorizzazione per i rappresentanti notificati dai vettori, sulla base di ragioni fondate sia sulla condotta mostrata in precedenza negli affari dell'emigrazione, sia sulle qualità morali e sulle effettive capacità di esercitare il mestiere, sia infine "su circostanze e condizioni locali", in considerazione degli interessi degli emigranti. Il relativo certificato dava loro la facoltà di eseguire tutte le operazioni di emigrazione nella circoscrizione assegnatagli dal vettore, compresa la riscossione dell'importo del biglietto d'imbarco.

Gli Ispettorati dell'emigrazione di Palermo, di Napoli e di Genova, che dovevano aver sede nel porto o nelle sue immediate adiacenze, curavano invece l'osservanza della legge sull'emigrazione e in particolare vigilavano sulla regolarità delle operazioni di imbarco e sull'idoneità dei piroscafi e soprintendevano alla tutela degli emigranti e all'ispezione dei loro bagagli. All'ispettore poi l'emigrante poteva rivolgersi, in base all'articolo 26 della legge, per intentare azione contro il vettore "per restituzione di somme, per risarcimento di danni e per ogni controversia" relativa alla legge da sottoporre alla decisione della commissione arbitrale competente per territorio. Proprio all'ispettore dell'emigrazione invece, in base all'articolo 27 della legge, spettava giudicare inappellabilmente sulle "controversie relative a somme o valori non eccedenti lire cinquanta, che insorgevano nel luogo d'imbarco tra emigranti e vettore, oppure tra emigranti e locandieri, barcaioli, facchini o altri che abbiano prestata all'emigrante l'opera loro".

Il Commissariato Generale aveva anche la competenza di gestire il Fondo per l'emigrazione, costituito dalla riscossione di un'apposita tassa del valore di 8 lire per il trasporto di ciascun emigrante.

Le forme di assistenza o di sostegno create ed impiegate furono molteplici; una di queste è la "concessione ferroviaria decima" che per gruppi di almeno 10 emigrati riduceva del 60% il prezzo del biglietto ferroviario dal luogo di partenza fino al porto di imbarco.

Di seguito sono riportati i contenuti di due documenti inviati al comune di Altavilla in merito alla "*concessione ferroviaria decima*".

R. MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

Roma, addì agosto 1913.

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Circolare N. XXXVI A.

IMPORTANTE

OGGETTO

Emigranti che hanno diritto a fruire della concessione ferroviaria decima.

Richiamo l'attenzione della S. V. sul fatto che la concessione ferroviaria decima è valida esclusivamente per gli emigranti diretti verso paesi transoceanici e che partono da porti nazionali.

A questi emigranti non bisogna mai rilasciare richieste per la concessione undecima o ventesima, ma soltanto per la concessione decima.

Ad evitare poi che della concessione decima possano avvalersi emigranti clandestini, raccomando vivamente alla S. V. di non rilasciare richieste per tale concessione se non a quegli emigranti i quali esibiscono biglietto di imbarco di terza classe per un piroscafo appartenente ad una Società di Navigazione che ha ottenuto dal Commissariato patente di vettore di emigranti.

La S. V. troverà nell'interno di questa circolare l'elenco di tali Società e dei piroscafi autorizzati al trasporto di emigranti.

Colgo quest'occasione per riconfermare che debbono considerarsi quali agenti clandestini di emigrazione tutte quelle persone le quali cercano di indurre gli emigranti ad imbarcarsi su piroscafi non autorizzati al trasporto di emigranti, oppure in porti esteri, e come tali debbono essere denunciate all'autorità giudiziaria.

Prego la S. V. di volermi accusar ricevuta della presente.

In attesa, con considerazione.

Il Commissario Generale dell'Emigrazione
GALLINA.

Ai Signori:
Prefetti e Sotto-Prefetti,
Sindaci.

(velta)

Commissariato dell'emigrazione
Circolare N. XXXVI
Roma, addì agosto 1913

Oggetto: Emigranti che hanno diritto a fruire della concessione ferroviaria decima.

**Ai Signori Prefetti e Sotto-prefetti,
Sindaci**

Richiamo l'attenzione della S.V. sul fatto che la **concessione ferroviaria decima** è valida esclusivamente per gli emigranti diretti verso paesi transoceanici e che partono da porti nazionali.

A questi emigrati non bisogna mai rilasciare richieste per la concessione undecima o ventesima, ma soltanto per la **concessione decima**.

Ad evitare poi che della concessione decima possano avvalersi emigrati clandestini, raccomando vivamente alla S.V. di non rilasciare richieste per tale concessione se non a quegli emigranti i quali esibiscono biglietto di imbarco di terza classe per un piroscafo appartenete ad una società di navigazione che ha ottenuto dal commissariato patente di vettore di emigrati.

La S.V. troverà all'interno di questa circolare l'elenco di tali società e dei piroscafi autorizzati al trasporto di emigranti.

Colgo l'occasione per riconfermare che debbono considerarsi quali agenti clandestini di emigrazione tutte quelle persone le quali cercano di indurre gli emigranti ad imbarcarsi su piroscafi non autorizzati al trasporto di emigranti, oppure in porti esteri, e come tali debbono essere denunciate all'autorità giudiziaria.

Prego la S.V. di volermi accusar ricevuta della presente.

In attesa, con considerazione.

Il Commissario Generale dell'Emigrazione
Gallina

R. MINISTERO
 AFFARI ESTERI
 COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE
 C. in pregio di trasmissione al maestro
 della "Societa' per Emigranti",
 DIVISIONE I

Roma, addi 26 OTT. 1913 191

Prego la S.V. di voler far conoscere agli emigranti i quali si dirigono verso le Americhe, che essi, purchè sieno forniti di biglietto d'imbarco su un piroscafo autorizzato al trasporto di emigranti, hanno diritto ad usufruire della CONCESSIONE FERROVIARIA ESOCIAMI in base alla quale viene accordato un ribasso che oscilla dal 40 al 60 per cento sul prezzo di trasporto in ferrovia fino al porto di imbarco.

Per godere di tale concessione gli emigranti debbono fornirsi di speciale richiesta la quale viene data dai Sindaci oppure nei comuni nei quali esiste un ufficio di pubblica sicurezza dal rappresentante della autorità politica.

La concessione è ammessa soltanto per comitive di almeno dieci persone adulte oppure di gruppi che pur non essendo composti da dieci individui pagano per dieci.

Interesso vivamente la S.V. a voler diffondere fra gli interessati il contenuto della presente ed a sollecitare i Sindaci che eventualmente fossero approvisti dei moduli di richiesta per detta concessione a volersene prontamente fare.

Con distinta considerazione
 Il Commissario Generale
 Gallo

OGGETTO
 Concessione ferroviaria
 decima

Sigg. Maestri insegnanti nei Corsi per emigranti
 " Direttori delle Cattedre
 " Ambulanti di Agricoltura
 " Segretari e Corrispondenti
 degli Istituti Privati di
 tutela

Indicare nella risposta i numeri e la data della presente, e nell'indirizzo aggiungere:
 Commissariato dell'Emigrazione.

Risposta del _____
 Dia. _____ Ser. _____ N. _____

N. del Protocollo 35304
 della Postazione _____

Commissariato dell'Emigrazione 26 ottobre 1913

Ai sigg, Maestri insegnanti nei corsi per emigranti

Prego la S.V. di voler far conoscere agli emigranti i quali si dirigono verso le Americhe, che essi, purchè siano forniti di biglietto d'imbarco su un piroscafo autorizzato al trasporto di emigranti, hanno diritto ad usufruire della CONCESSIONE FERROVIARIA DECIMA in base alla quale viene accordato un ribasso che oscilla dal 40 al 60 per cento sul prezzo di trasporto in ferrovia fino al porto d'imbarco. Per godere di tale concessione gli emigranti debbono fornirsi di speciale richiesta la quale viene data dai Sindaci oppure nei comuni nei quali esiste un ufficio di pubblica sicurezza, dal rappresentante dell'autorità politica. La concessione è ammessa soltanto per comitive di almeno dieci persone adulte oppure di gruppi che pur non essendo composto da dieci individui pagano per dieci. Interesse vivamente la S.V. a voler diffondere fra gli interessati il contenuto della presente ed a sollecitare i Sindaci che eventualmente fossero sprovvisti dei moduli di richieste per detta concessione a volersene prontamente fornire.

Con distinta considerazione

Il Commissario Generale
Gallina

Il Commissariato curò, attraverso l'attività dei diplomatici, inchieste e rilevazioni sulle comunità degli italiani all'estero, che si affiancarono a quelle effettuate dalla Direzione Generale della Statistica. I risultati di quelle indagini comparvero regolarmente nel *Bollettino dell'emigrazione*, l'organo di stampa, nato nel 1902, del Commissariato. L'ultima statistica pubblicata risale al 1927 quando con l'avvento del fascismo il Commissariato venne soppresso.

I risultati furono inferiori alle attese. L'organizzazione, affidata ad una rappresentanza diplomatica di estrazione sociale prevalentemente aristocratica, si dimostrò incapace di comprendere le condizioni e i problemi degli emigranti. A questa carenza si sommava l'assoluta mancanza di interventi di tutela nei paesi di arrivo: la legge non era riuscita a realizzare infatti nessuna forma di negoziazione e nessun accordo che agevolasse l'inserimento della manodopera immigrata nei mercati del lavoro esteri.

La legge dette comunque spazio ad altri interventi assistenziali e di tutela che furono delegati ad associazioni private, sia laiche sia religiose. Del resto, la Chiesa si era mossa già a partire dagli anni settanta: la *Società di San Raffaele*, promossa da monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, si era posta come primo obiettivo quello di

seguire gli emigranti transoceanici per evitarne la “scristianizzazione”. Gli “scalabriniani” si occupavano dell’emigrante difendendolo dalla rapacità delle compagnie di navigazione e degli intermediari al momento dell’imbarco, e aiutandolo ad integrarsi nelle città e nelle campagne del paese di arrivo, nonché nella ricerca dell’occupazione. Un’altra istituzione cattolica, l’*Opera per gli emigranti nell’Europa e nel Levante*, fondata da monsignor Bonomelli nel 1900, rivolse la sua attenzione all’emigrazione continentale e temporanea. Nell’Opera Bonomelli così come nella Società Scalabriniana è evidente un analogo intento di mantenere la fedeltà alla chiesa combattendo la laicizzazione.

Anche le forze laiche e socialiste costituirono le loro Società assistenziali, la più importante delle quali fu certamente la *Società Umanitaria* di Milano che predispose una rete periferica di segretariati dislocati strategicamente nelle aree di più intensa emigrazione temporanea. Applicando i propri programmi pedagogico-educativi di solidarietà, l’Umanitaria cercava di favorire l’integrazione dell’emigrante.

La scelta di intervenire soprattutto in favore dell’emigrazione temporanea dipendeva dalla considerazione che quella fosse, grazie alla sua composizione prevalentemente operaia, più permeabile agli ideali del socialismo, ma ancora di più dall’assunzione di funzioni di delega del Commissariato il quale si occupò invece quasi esclusivamente dell’esodo transoceanico.

SOCIETÀ DI PATRONATO PER GLI EMIGRANTI
 Provata con **Diploma di Medaglia d'Oro** alla Esposizione Internazionale di Genova 1914
 sotto la Presidenza Onoraria di S. A. R. E. Duca di Genova
 (SOCIETÀ ITALO-AMERICANA)
 SEDE IN NAPOLI - VIA MARINA 97 (ex locale all'Innocentiana Nuova)

31 LUGLIO 1924 BOLLETTINO MENSILE ANNO III - N. 7

Chiunque ha bisogno di assistenza e di tutela in pratiche di emigrazione, si rivolga alla SOCIETÀ DI PATRONATO PER GLI EMIGRANTI - NAPOLI

M.mo Sig.
Segretario Comunale
 di
Altavilla

Cento Corrente con la Posta

OPERAZIONI E SERVIZI DEL PATRONATO EMIGRANTI

1. - Pratiche presso il Ministero degli Affari Esteri, nonché presso il Commissariato Generale della Emigrazione e i RR. Ispettorati di Napoli, Genova, Messina e Palermo.
2. - Assistenza a pratiche presso i Consolati Italiani all'Estero, il Banco di Napoli, e altre Banche e Compagnie esercenti il servizio di Rimesse di danaro dall'Estero.
3. - Assistenza a pratiche presso le Compagnie di Navigazione, Agenzie di Spedizioni e Trasporti, R. Dogana, Società di Assicurazioni, Imprese di lavoro, ecc.
4. - Assistenza a favore di emigranti respinti dai porti americani di sbarco.
5. - Recupero bagagli. - Ricerca assistiti.
6. - Pratiche presso i Consolati Esteri in Italia (Stati Uniti di A. - Argentina - Brasile - Canada).
7. - Informazioni - Ricorsi - Istanze - Corrispondenze - Ricerca atti e documenti.
8. - Assistenza ai consessionari rimpatrianti dall'Estero.

Il PATRONATO EMIGRANTI risponde a tutti i quesiti e a tutte le domande che venissero rivolte in materia di emigrazione.

Fatevi socio alla "SOCIETÀ DI PATRONATO PER GLI EMIGRANTI",

La quota annua di associazione è di lire VENTI per i Soci ordinari; di lire CINQUANTA per i Soci onorari (Oppositi, Comuni, Camere di Commercio, Idem ed Enti). Si prega inviare la quota di associazione alla Carolina-Vigilia diretta alla

Società di Patronato per gli Emigranti - Napoli - Via Marina, 97

CASSA DI SUSSIDIO

per gli EMIGRANTI RESPINTI

Gerente: GAETANO VITOLO

NAPOLI — Via Marina Nuova, 19 — NAPOLI

Napoli (data del timbro postale)

Chi segue il gran movimento della emigrazione dei nostri connazionali per gli S. U. del Nord-America rimane certamente colpito dalla triste condizione che vien fatta a quelli che, giunti a New-York, vengono respinti.

Straordinario era, fino a pochi anni sono, il numero di questi infelici che a centinaia sbarcavano nel nostro porto dai piroscafi di ritorno.

Ora, da quando il Governo degli S. U. providamente ha stabilito qui una Commissione di visita—per modo che non si permette lo imbarco di individui affetti da alcuni mali, pei quali sarebbe loro vietato lo sbarco a New-York—il numero dei respinti è andato notevolmente diminuendo, ma non è del tutto cessato. Poichè—non ostante lo zelo, che ad alcuni malamente pare eccessivo, dei Dottori delegati dal Governo Americano—pure avviene che, emigranti ammessi qui a partire, vengono respinti all'arrivo; o per mali sopraggiunti durante il viaggio o per erronea dichiarazione resa prima dell'imbarco o per altre cause, sicchè il lamentato inconveniente, sebbene in minor proporzione, perdura tuttora.

È superfluo il descrivere le condizioni in cui versano questi poveri respinti al loro ritorno: spesso, più che il miraggio perduto di un miglior avvenire, li rattrista ed accascia il pensiero di non trovare più al proprio paese l'unica casetta o il piccolo fondo—già venduti o dati in garentia a chi prestò loro la somma pel biglietto d'imbarco—e, dolorosamente, più di un caso di alienazione mentale le cronache han dovuto registrare:

A porre un rimedio a tanta sventura si è impiantata la « **Cassa di sussidio per gli emigranti respinti** » con sede in **Napoli, Via Marina Nuova 19.**

L'emigrante che vuole associarsi versa alla Cassa **lire cinque**—ritirando analoga ricevuta in cui sarà segnato il Vapore e la data di partenza.

Le somme raccolte per ogni Vapore, dedotte del quinto per spese di ufficio, stampe, personale ecc., saranno depositate presso il **BANCO DI NAPOLI** per essere divise in parti uguali fra quei passeggeri associati che verranno respinti.

3. VERSO GLI USA

E' difficile per noi, abituati a comunicazioni e spostamenti facili e frequenti, immaginare i momenti difficili e i sacrifici verso i quali gli emigranti andavano incontro. Cominciava un lungo viaggio da ricordare come la più grave esperienza della vita. Il trasferimento sottopose l'emigrante a una serie di emozioni sconvolgenti ed ebbe un'influenza decisiva sulla vita di tutti coloro che riuscirono a sopravvivere. Fu questo il primo contatto con la vita che li attendeva. Molti contadini per la prima volta si allontanavano da casa, uscivano dalla sicurezza di piccoli villaggi circoscritti in cui avevano passato tutti i loro anni. Ora avrebbero dovuto imparare a trattare con persone completamente diverse. Si sarebbero urtati contro problemi a cui non erano avvezzi, avrebbero imparato a comprendere costumi e linguaggi stranieri, si sarebbero destreggiati per affermarsi in un ambiente del tutto estraneo.

Il saluto a parenti ed amici e l'imbarco.

Il tragitto inizia con il giro di saluti a parenti e amici, che spesso accompagnano chi parte fino alle porte del paese. Da qui, con un lungo viaggio a piedi o con mezzi di fortuna, come carri trainati da animali, si raggiunge la più vicina stazione ferroviaria da cui si arriverà al porto di imbarco: tipicamente Napoli o Genova. Il viaggio fino al porto può durare anche alcuni giorni, cui si aggiunge il periodo di attesa per l'imbarco.

Spesso chi emigra vende le proprie poche cose per pagarsi il viaggio ed avere una piccola riserva su cui contare all'arrivo. Questa piccola fortuna attira l'attenzione di malintenzionati e truffatori lungo tutto il viaggio.

Quasi tutti gli emigranti altavillesi, per imbarcarsi, raggiungevano il porto di Napoli. Nel 1861 fu costruita la linea ferroviaria Napoli-Salerno-Eboli e si lasciava Altavilla, con carri trainati da animali, per raggiungere la stazione ferroviaria di Eboli, o Battipaglia, o Salerno, per arrivare poi, ad imbarcarsi a Napoli.

Dal porto di Napoli, duramente contrastato dalla concorrenza di quello di Genova, dove da tempo operavano in regime tendenzialmente monopolistico grandi compagnie di navigazione, fra le quali in primo luogo la Navigazione Generale Italiana, sorta dalla fusione avvenuta nel 1881 della Rubattino di Genova e della Florio di Palermo, il traffico di emigranti per gli Stati Uniti si svolgeva prevalentemente su navi francesi, inglesi e tedesche.

Il regolamento della legge del 1901 aveva istituito una serie di tre visite per i piroscafi addetti al trasporto degli emigranti a scopo di lavoro. Durante l'ultima, denominata "definitiva", che si effettuava il giorno stesso della partenza, una commissione, costituita dall'ispettore di emigrazione, che la presiedeva, da un medico del porto e dal medico militare di bordo, doveva anche "verificare il buono stato di salute dell'equipaggio e di tutte le persone che prendono imbarco". Tuttavia era la visita effettuata dai medici incaricati dal Consolato americano a costituire una seria difficoltà per gli emigranti, che, spesso riconosciuti affetti da malattie agli occhi, e in particolare da tracoma, non potevano ottenere il permesso d'imbarco.

Approfitando allora di questo meccanismo selettivo, alcuni faccendieri avvicinarono gli emigranti appena scesi dal treno e li convincevano a farsi condurre da medici compiacenti, che verificassero la loro idoneità fisica all'imbarco.

NAVE EMS

(FOTO RILEVATA DA
[HTTP://WWW.ELLISLAND.ORG](http://www.ellisland.org))



Il medico, riscontrata immancabilmente una qualunque imperfezione fisica, consegnava al malcapitato una ricetta per la cura, previo pagamento di 10 lire, che venivano poi divise fra lui e l'albergatore, dove nel frattempo era alloggiato l'emigrante. L'insufficienza dei controlli era allo stesso tempo causa ed effetto di un vasto sistema di raggiri organizzati nei confronti dei tanti ingenui emigranti, che ogni giorno giungevano a Napoli, soprattutto attraverso la ferrovia.

Altro aspetto importante era quello dei favoreggiatori dell'emigrazione clandestina a bordo dei piroscafi diretti negli Stati Uniti. I clandestini scoperti dichiaravano, nel corso dell'interrogatorio a cui erano sottoposti nell'ufficio di polizia del porto, di essere stati avvicinati da sconosciuti che, dopo averli condotti per varie locande della città, li aiutavano a salire a bordo dei piroscafi, nelle cui stive andavano a nascondersi con la complicità di qualche marinaio, per lo più approfittando della confusione

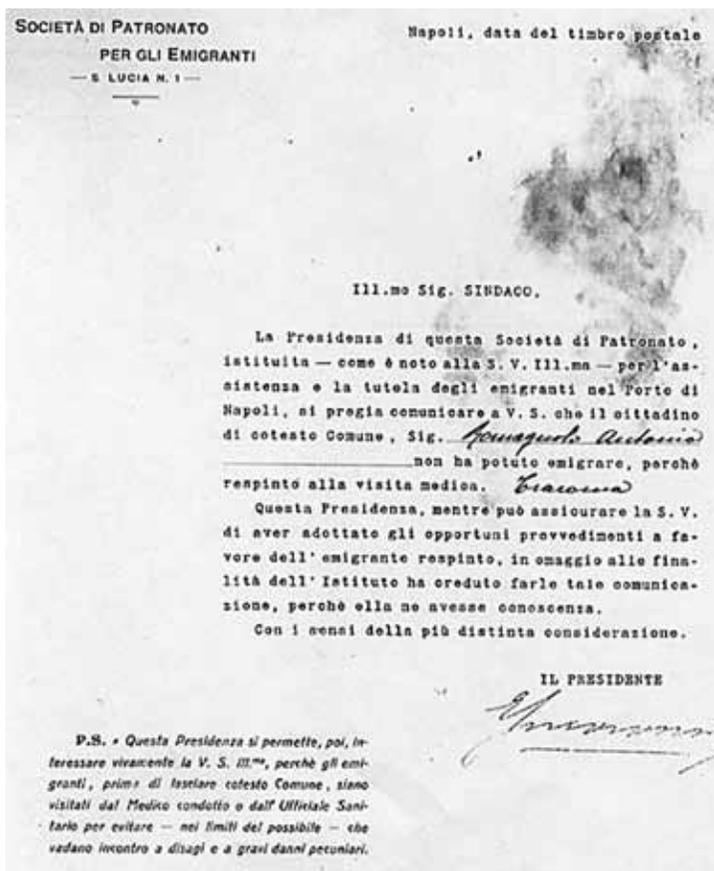
NAVE COLOMBO
(FOTO RILEVATA DA
[HTTP://WWW.ELLISLAND.ORG](http://www.ellisland.org))



che si creava durante le operazioni di carico del carbone e di imbarco dei passeggeri. La “tariffa” dell’imbarco clandestino per gli Stati Uniti oscillava fra le 100 e le 250 lire a persona. Se scoperti dopo la partenza da Napoli, le autorità della nave facevano rinchiudere i clandestini in un locale separato, per impedir loro di sbarcare in America, per poi ricondurli in patria, quando la nave faceva ritorno a Napoli. In genere in questi casi veniva loro offerto di lavorare ai servizi di bordo perché potessero corrispondere in tal modo alla compagnia di navigazione l’importo del biglietto non pagato, e soltanto i pochi che accettavano non venivano denunciati all’autorità di polizia al momento dello sbarco. Frequenti erano i rapporti dell’Ufficio di pubblica sicurezza dello Scalo Marittimo sulle difficoltà di sorprendere i favoreggiatori in flagranza di reato, a causa della “coalizzazione” del basso personale di bordo con locandieri e battellieri, nonché dell’omertà degli stessi emigranti che, o per paura di vendetta o perché speravano sempre di poter riavere i soldi versati per imbarcarsi, dichiaravano di aver agito da soli e non denunciavano i nomi dei loro complici. Un altro meccanismo poi del variopinto e pingue mercato dell’emigrazione si era instaurato approfittando dell’obbligo per l’emigrante, previsto dagli articoli 68 del regolamento di sanità marittima e 149 del regolamento sull’emigrazione, di far sottoporre a disinfezione i propri bagagli. Con una nota del 2 luglio 1902, la Prefettura di Napoli segnalava l’operare di un’ “associazione”, che, convincendo i poveri emigranti che la disinfezione danneggiava gli oggetti che costituivano i loro bagagli personali, si facevano pagare da 1 a 5 lire l’apposizione sugli stessi di un’impronta identica a quella che apponevano i delegati del governo americano come contrassegno per i colli già disinfettati. I malviventi poi risultavano capeggiati proprio dalla persona che aveva in custodia il suggello del Consolato americano per l’impronta sui piombi.

Difronte al dilagare delle truffe e all’ampliarsi del giro di proventi illeciti intorno agli

CERTIFICATO DI EMIGRATO
ALTAVILLESE RESPINTO
ALL'IMBARCO PERCHÈ
AFFETTO DA TRACOMA.



emigranti l'Ispettorato di emigrazione di Napoli, per consiglio del Commissariato, sottopose nel 1903 al prefetto il testo di un "avviso agli emigranti" da pubblicare in tutti i comuni del Mezzogiorno, allo scopo di informare gli emigranti dei "piccoli tranelli in cui potrebbero cadere nel tempo che si trattengono in Napoli in attesa della partenza". Il documento invitava gli emigranti che giungevano alla stazione ferroviaria di Napoli a diffidare delle persone che li avvicinavano per condurli alle locande e a rivolgersi invece esclusivamente ai fattorini inviati dal vettore. Ricordava poi l'obbligo della vaccinazione e della disinfezione dei bagagli, che però non dovevano comportare per loro alcuna spesa. Il manifesto, che rendeva pubblica anche la tariffa del trasporto dei colli all'imbarco, raccomandava infine di non fidarsi di chi promettesse loro di far superare la visita medica e di non soffermarsi lungo la via Marina, dove si praticavano i giochi delle tre carte e degli specchi, grazie ai quali era fin troppo facile diventare vittime di abili imbrogliatori. Comunque, per ridurre i contatti fra gli emigranti e i malviventi, l'Ispettorato provvide poi anche a spostare nella propria sede i servizi di disinfezione.

1873
 5 1
 15 giugno 1898.

Notizie concernenti l'emigrazione italiana

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri (Aprile 1898)

Emigrazione agli Stati Uniti. — (*Rapporto del cav. Egisto Rossi, agente-capo dell'ufficio di Ellis Island (Nuova York) per l'emigrazione italiana.*) — Con gli ultimi vapori dall'Italia arrivarono qua, in pochi giorni, più di 7000 emigranti, la maggior parte dei quali dalle provincie meridionali. Molti di essi, oltre al non possedere denaro a sufficienza, non avevano parenti di sorta negli Stati Uniti, e non pochi vennero respinti per età avanzata o per mali contagiosi. Ad evitare che questi ed altri casi di manifesta contravvenzione alle leggi d'immigrazione di questo paese si ripetano in avvenire, urge raccomandare nuovamente ai sindaci del regno di andar cauti nel rilasciare i *nulla osta* per passaporto, nonchè di richiamare gli agenti di emigrazione all'osservanza dell'obbligo di non stipulare contratti d'imbarco se non con quegli emigranti che posseggono i requisiti per lo sbarco e per l'ammissione in questo paese. E per norma delle autorità suddette, e più specialmente per istruzione degli agenti di emigrazione in Italia, credo opportuno ripetere qui le avvertenze già pubblicate nel bollettino del ministero degli affari esteri. Ogni emigrante, per essere ammesso allo sbarco negli Stati Uniti, dev'essere anzitutto di costituzione sana, non troppo avanzato in età, e possedere tanto denaro, quanto si presuppone possa occorrergli nei primi giorni dal suo arrivo, prima che trovi lavoro. La somma richiesta, come criterio di ammissibilità, non è fissa, ma varia a seconda degli individui, delle professioni e dell'età. Detta somma, però, non può essere inferiore alle 60 lire per persone tra i 25 e i 30 anni, e in ottime condizioni di salute.

Qualunque emigrante che possenga meno di detta somma e non abbia qua parenti in grado di garentire per la di lui ammissione, è soggetto all'esclusione e al rimpatrio.

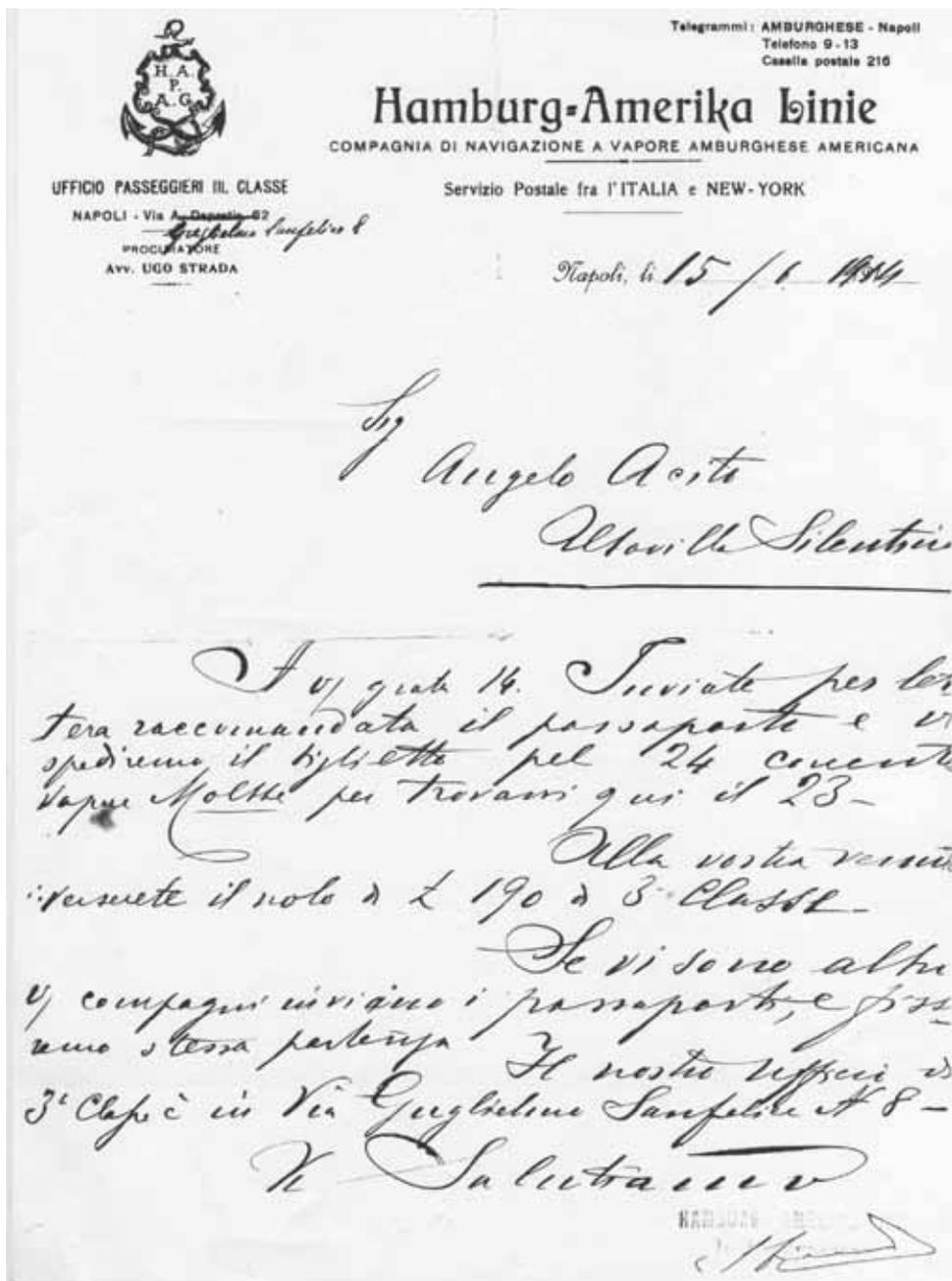
Tutti gli emigranti di età avanzata, cioè tra i 40 e i 60 anni, o di costituzione delicata, difficilmente sono ammessi, se non posseggono molto più denaro (almeno 150 lire a testa) e se non hanno parenti in condizioni manifeste di poter garentire per essi. Le stesse condizioni si richieggono oggi per gli emigranti che arrivano qua con numerosa famiglia, tra cui dei figli minorenni. Oggetto parimente di esclusione e rimpatrio sono gli emigranti che hanno lasciato moglie e figli in Italia, se circostanze eccezionali di parenti, di salute e di denaro non intervengono a salvarli dalla reiezione. Di qui la necessità per chiunque si reca qua di informarsi bene sullo stato dei rispettivi parenti e di dichiarare agl'impiegati federali la esatta località ove si trovano. Ed è colpevole pratica quella di taluni agenti di emigrazione che consigliano non di rado i nostri emigranti a dire che non hanno parenti di sorta in questo paese, anche quando è risaputo che essi hanno figli, fratelli, cognati, cugini e via dicendo.

Sono esclusi poi in modo assoluto gli emigranti: 1° ex-delinquenti per reati che implicano criminalità o perversimento morale: tra essi il giuramento per falso in giudizio, e qualunque specie di furto; 2° gli emigranti che arrivano qua sotto contratto: chiamati, cioè, da parenti o amici per lavorare in fabbriche, officine, miniere ed altre aziende o imprese di questo paese; 3° le donne incinte senza essere maritate, nonchè quelle che hanno lasciato il marito in Italia, sono sprovviste del necessario denaro, o non hanno parenti prossimi qui residenti atti a garentire per esse; 4° infine tutti gli emigranti affetti da mali contagiosi, tra cui la tigna e la malattia degli occhi detta « congiuntivite acuta » (tracoma). Molte famiglie dovettero di recente venire smembrate, e gli emigranti così colpiti ritornare in Italia.

È da tener presente inoltre che, in seguito alle ostilità scoppiate tra questo paese e la Spagna, molte imprese di lavori pubblici sono state sospese, e parecchie

I Signori Sindaci del Regno sono pregati di dare la massima pubblicità alle notizie contenute nel presente foglio.

BOLLETTINO DEL MINISTERO
 DEGLI AFFARI ESTERI
 DELL'APRILE 1898



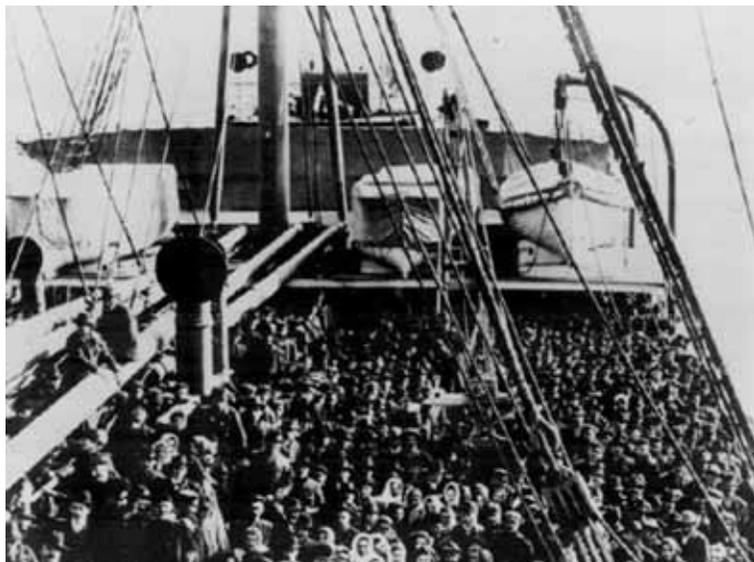
1914 - LETTERA DI CONFERMA
 PER IL VIAGGIO IN USA INVIATA
 AD ANGELO ACITO DALLA
 HAMBURG-AMERIKA LINIE

All'epoca per un viaggio in terre così lontane si spendeva notevolmente meno che per un viaggio all'interno dell'Europa.

Fin dopo la metà del XIX secolo il trasporto degli emigranti avvenne su velieri che erano scarsi di numero, seguivano una rotta irregolare e non avevano una destinazione precisa.

Le navi che gli agenti delle compagnie di navigazione descrivono agli emigranti non hanno nulla a che vedere con le carcasse utilizzate alla bisogna da imprenditori navali privi di scrupoli. "Tonnellata umana", "Navi di Lazzaro" vengono di volta in volta definiti questi bastimenti che trasportano coloro che hanno acquistato il "mito dell'America" assieme al biglietto di terza classe. Nella stiva delle navi più capaci prendono posto spesso più di 2000 persone, la capacità reale sarebbe di 600-1000. Non vi sono limiti alla capacità non esistono controlli, tutto viene lasciato alla discrezione degli armatori e dei comandanti delle navi. I prezzi delle cabine di prima e seconda classe venivano calcolati in maniera che il denaro pagato dagli emigranti diveniva automaticamente profitto puro.

... UNA BOCCATA D'ARIA ...
SUL PONTE DELLA NAVE



Com'era prevedibile, il desiderio di guadagno ingigantiva l'immaginaria capienza dei velieri fin oltre il lecito: tanto oltre il lecito da provocare l'intervento del governo. Ma anche quando i governi americano e britannico cominciarono a regolare il numero dei passeggeri e, quando, dopo il 1850, imposero l'osservanza delle leggi relative, l'emigrante fu ben poco protetto. I commissioner continuarono a vendere quanti più biglietti potevano ed i passeggeri venivano ammassati nella stiva.

La stiva era sotto i ponti, e misurava di solito circa ventitre metri di lunghezza, per sette di larghezza, per uno e settanta di altezza. Immaginiamo di scendervi. Nella luce incerta si intravede nel mezzo un passaggio largo circa un metro e cinquanta. Ci vorrà qualche minuto prima che si possano distinguere le forme dei diversi elementi, i gabinetti all'una e all'altra estremità (ma solo per le donne; gli uomini devono salire sul ponte); uno o più fornelli per cucinare; le tavole. Il passaggio stesso è formato da due file di cuccette che corrono lungo il fianco della nave.

Esaminiamone una. Una tramezza di legno sale dal pavimento al soffitto a separarla dal corridoio; un'altra è tesa orizzontalmente dalla parete al corridoio in modo da creare due ripiani. Negli scomparti sono le cuccette, larghe tre metri, lunghe un metro e mezzo e alte meno di novanta centimetri. Per tutta la durata del viaggio, ognuna di queste cuccette serviva da dimora a un numero di persone variante da sei a dieci. Questa era la stiva. Qui gli emigranti conducevano la loro vita, di giorno e di notte. Se il capitano era generoso, permetteva loro l'accesso su una parte del ponte ad ore determinate. Ma il tempo cattivo spesso li privava di tale privilegio e li teneva sotto coperta per giorni interminabili.

La vita era assai dura. Ogni famiglia riceveva la sua razione giornaliera d'acqua, con l'aggiunta di dosi sempre più abbondanti di aceto per medicare il cattivo odore. Dalla modesta provvista di viveri portata con sé, la madre riusciva a stento a tirar fuori il necessario per tutta la durata del viaggio. Essa sapeva che se le patate si fossero esaurite c'era soltanto il capitano a cui rivolgersi, ma costui poteva anche esser tanto spietato da pretendere in cambio fino all'ultimo oggetto che possedessero. Difatti alcuni capitani ingannavano di proposito gli emigranti sulla durata del viaggio per poter speculare vendendo loro cibi e acquavite.

Non v'era da sorprendersi che le malattie fossero visitatrici abituali. L'unico mezzo di aereazione erano i boccaporti, che col brutto tempo venivano chiusi.

Quando all'interno non c'era un'aria soffocante, in compenso si pativa il freddo per mancanza di fuoco. I topi erano di casa nella sporcizia e nel disordine. Risultato di tutto ciò: il colera, la dissenteria, la febbre gialla, il vaiolo, il morbillo, e la non meglio definita o "febbre dei porti", in cui si faceva rientrare qualsiasi malattia.

I provvedimenti; governativi vennero tardi, furono minimi, e non ebbero la forza di imporsi. Dopo tutto, sostenevano gli agenti marittimi, l'emigrante non sapeva cosa volesse dire dormire in un letto. Dategli carne di maiale e farina di frumento e quello si ammalerà. Fatelo coricare su in un'asse ben dura, dategli da mangiare aringhe salate, e quello sarà sano e allegro.

Per difendersi contro le brutalità più insopportabili, contro i marinai che consideravano le donne come una bella preda, contro il pericolo di furti e di litigi, i passeggeri erano spontaneamente indotti a organizzarsi. Le piccole associazioni volontarie erano governate da una serie di accordi, che alcuni membri scelti nel gruppo provvedevano a far rispettare. Ma per le questioni più gravi nessuno aveva l'autorità sufficiente per opporsi all'onnipotenza del capitano e della ciurma. Così dovevano star-

IL VIAGGIO IN TERZA
CLASSE



sene nel loro cantuccio, spiando l'oceano in attesa di scoprire nuovi continenti, fra l'insopportabile fetore di coloro che soffrivano il mal di mare, fra il sudiciume rivoltante di centinaia di corpi costretti in un piccolo spazio.

Vi sono momenti in cui la resistenza di un uomo è ridotta al limite. Capitano incidenti d'ogni genere: un parto movimentato, che turba e disturba; un'improvvisa ondata che infradicia dalla testa ai piedi; una infruttuosa caccia ai topi; il tonfo di un cadavere gettato in mare sotto un cielo cupo !

Nel 1897 l'on. Pentano accuserà alla Camera gli armatori di sfruttamento degli emigranti sostenendo tra l'altro che le "navi utilizzate erano le peggiori per la velocità (circa 30 giorni di viaggio), l'igiene, la tecnica di costruzione, spesso vengono adibite al trasporto passeggeri vecchie navi mercantili con ponti posticci...." Anche se in quegli anni la tecnica dei trasporti si sviluppava notevolmente l'emigrazione non beneficiò che in maniera ridotta di queste innovazioni specialmente perché si continuò ad usare per il trasporto degli emigranti navi "miste" (vela, vapore) e tutte le carcasce inservibili per altri usi.

L'ispettore del porto di Genova, Nicola Malnate, osserva nel 1898 che il trasporto degli emigranti avveniva sulle stesse navi che erano servite alla tratta degli schiavi, con velocità di 8 miglia e meno di due metri cubi d'aria per ogni passeggero di terza classe contro i 2,5 prescritti. "L'odore che veniva dalle stive attraverso i boccaporti era tale da non poter immaginare fosse di persone umane". I casi di "incidenti" su questi piroscafi sono più che frequenti tanto che in breve tempo vengono definiti i "vascelli della morte". Il "Matteo Bruzzo" compì un viaggio di tre mesi affondando centinaia di cadaveri. Il piroscafo "Carlo Raggio" partito il 18 dicembre del 1888 con 1851 passeggeri di terza classe lamentò 18 vittime per fame. Questo stesso piroscafo in un viaggio del 1896 ebbe 200 morti per un'epidemia di colera. Le compagnie armatoriali creano una fitta rete di agenti in tutta l'Italia per accaparrarsi gli emigranti. Gli abusi, le speculazioni e le truffe sono all'ordine del giorno. Gli agenti delle compagnie sono molto attivi: quelli che vogliono abbandonare l'Italia sono moltissimi e le tangenti che gli armatori pagano per ogni biglietto venduto sono altissime. Sono gli stessi agenti che in molti casi anticipano ai più disgraziati il denaro per il biglietto con un tasso d'interesse da brivido. Il Governo in seguito alle ripetute denunce sull'illegalità nella quale agiscono le compagnie è costretto a diffondere una serie di opuscoli per mettere in guardia gli emigranti. "Il vettore - si legge in uno di questi - è tenuto a non chiedere altro che il prezzo del biglietto e in caso di infrazione a pagare il doppio del prezzo del biglietto, o a risarcire i danni." La situazione era un pò diversa, almeno in termine di tempo per la traversata, per chi utilizzava bastimenti a vapore entrati in servizio già dal 1880; una traversata atlantica poteva durare da 8 a 14 giorni, contro le molte settimane necessarie ai tempi della vela. Ogni nave poteva portare nelle stive più di mille passeggeri. Con la crescita dei passeggeri, le grandi compagnie marittime del nord Europa costruiscono dei centri di accoglienza dove gli emigranti possono sostare fino all'imbarco. La Hamburg-America gestiva un vero e proprio villaggio con due chiese, una sinagoga, una cucina e 5000 posti letto.

Prima dell'imbarco i passeggeri venivano lavati con un bagno disinfettante, i loro bagagli disinfestati e dovevano passare una prima visita medica. Poiché le compagnie marittime potevano pagare una multa di \$100 per ogni persona cui veniva rifiutato l'ingresso negli Stati Uniti, queste si rifiutavano di imbarcare chiunque apparisse malato o menomato. Medici della Hamburg-America si recarono persino negli Stati Uniti per studiare i metodi di esame dei medici americani.

Le condizioni di viaggio variavano molto ma, anche nel migliore dei casi, viaggiare nelle stive significava scarsa ventilazione, spazi ristrettissimi, assenza di privacy, rumore.

Uno scrittore, Edward Steiner, così descrive le condizioni degli emigranti nelle stive del transatlantico di lusso Kaiser Wilhelm II

Non c'è né spazio né sotto coperta né sul ponte. I 900 passeggeri sono stipati come bestie. Col tempo buono è impossibile passeggiare sul ponte e con quello cattivo egualmente impossibile respirare aria pulita fra le cuccette. Le stive delle moderne navi dovrebbero essere considerate inadatte al trasporto di passeggeri.

I pasti venivano serviti, da grosse marmitte di oltre 100 litri, ai passeggeri in fila con le loro gavette.

Le condizioni erano anche peggiori nella maggior parte delle navi. Un rapporto al Congresso del 1909 concluse che le condizioni nelle stive erano non solo inumane, ma anche dannosi alla salute ed alla morale.

La situazione migliora a partire dal 1910 quando la maggior parte delle linee marittime aveva sostituito le stive, nelle nuove navi, con sistemazioni di terza classe. Gli enormi dormitori sono sostituiti da cabine da 4 o 6 letti e degli stewards servono i pasti in sale da pranzo su lunghi tavoli.

L'arrivo

Sicuramente il momento più importante ed atteso per l'emigrante era l'arrivo. Le stazioni di "ingresso". Il punto di ingresso principale negli Stati Uniti è New York dove dal 1855 è attiva la stazione di ricevimento e sosta di Castel Garden (che era stata prima una fortezza e successivamente un teatro). Castel Garden chiude nel 1890, anche a seguito di polemiche su presunte truffe ai danni degli immigrati. Il 1° Gennaio 1892 apre, sull'isola di Manhattan, il primo nucleo di Ellis Island.

L'impatto con il nuovo mondo si rivelava difficile fin dai primi istanti: ammassati negli edifici di Ellis Island, o di qualche altro porto come Boston, Baltimora o New Orleans gli immigrati, dopo settimane di viaggio, affrontavano l'esame, a carattere medico e amministrativo, dal cui esito dipendeva la possibilità di mettere piede sul suolo americano. La severità dei controlli fece ribattezzare l'isola della baia di New York come l' "Isola delle lacrime".

Gli emigrati cominciavano a rendersi conto di essere giunti nell'America com'era e non come l'avevano sognata. Le immagini da paradiso terrestre di cui si erano riempiti gli occhi e la mente trovavano scarso riscontro nelle pesanti formalità burocratiche cui venivano sottoposti nel grande centro di accoglienza di Ellis Island a New York

Dall'isola passarono, tra il 1892 e il 1954, oltre 12 milioni di persone, pari a circa il 70 per cento dell'intero flusso immigratorio indirizzato negli Stati Uniti.

Ellis Island era stata disegnata per “lavorare” migliaia di immigrati al giorno, spesso più di 5000; il 17 aprile 1907 si raggiunge il “record” di 11747 ingressi.

Il ciclo di ispezione doveva funzionare come un’efficiente catena di montaggio con agenti federali che esaminano sistematicamente “il candidato” per verificare che, come richiede la legge sull’immigrazione, abbia “senza dubbio diritto allo sbarco”. Ognuno aveva compiti specifici e, mediamente, il processo durava dalle 3 alle 5 ore. Il tasso di “rigetto” era solo del 2%, ma circa il 20% veniva tenuto per più giorni al fine di completare esami complementari.

Va fatto notare che questa “catena di montaggio” si applicava solo a chi viaggiava nelle stive (o terza classe), mentre chi viaggiava in prima e seconda classe poteva essere ispezionato a bordo per poi sbarcare al molo di arrivo. Queste ispezioni erano molto più superficiali tanto da spingere alcuni emigranti, che temevano di non superare le visite più rigorose di Ellis Island, a pagare il più caro biglietto di seconda classe.

Appena la nave attraccava ai moli sul fiume Hudson ai passeggeri veniva ordinato di raccogliere i propri bagagli e di raccogliersi sul ponte per l’appello. Ognuno portava cucito sugli abiti un cartellino con un numero corrispondente al libro mastro dei passeggeri. Secondo questa numerazione gli emigranti venivano trasferiti sui traghetti che li avrebbero portati a Ellis Island.



IL TRAGHETTO CHE
TRASPORTAVA
GLI EMIGRATI DALLA
NAVE A ELLIS ISLAND

Questi traghetti, noleggiati dalle compagnie di navigazione, erano di solito sovraffollati e, per le loro condizioni, potevano tenere a malapena il mare. Ma chi doveva passare per Ellis Island veniva tenuto su queste imbarcazioni senza acqua né cibo per ore. Gelidi d'inverno e bollenti d'estate, nonché totalmente privi di servizi igienici, è stato calcolato che oltre il 30 per cento dei bambini arrivati a New York sofferenti di una qualche malattia negli anni a cavallo tra Otto e Novecento moriva a causa dell'esposizione al freddo subito durante il pur breve viaggio attraverso la baia.

Alla fine i passeggeri erano fatti scendere da ispettori che urlavano ordini in molte lingue diverse, messi in fila e fatti entrare nell'edificio principale (dal 1900 un nuovo edificio in muratura sostituì la struttura originaria in legno, bruciata nel 1897).

Appesantiti da bagagli di tutti i tipi e spesso trascinandosi dietro uno o più bambini gli immigranti iniziavano la fase decisiva del loro viaggio.

Dentro l'edificio potevano lasciare i bagagli presso il deposito che occupava quasi interamente il pian terreno ma molti, temendo di perderli, insistevano nel tirarsi dietro tutti i loro averi durante l'intero processo di ispezione.

Gli esami iniziavano immediatamente. In cima alle scale degli ispettori osservavano chi saliva per identificare chi aveva problemi di deambulazione o mostrava segni di affaticamento che potessero segnalare problemi cardiaci.

Agli immigrati veniva assegnata una tessera "Inspection Card" con un numero e c'era da aspettare anche tutto un giorno, per i controlli ai quali erano sottoposti dagli ispettori di Ellis Island.

Gli immigrati ad ogni passo mostravano la scheda che veniva timbrata ed annotata. Appena dentro la sala dei registri un altro dottore verificava il candidato da testa a piedi in cerca di sintomi di malattie e deformità. I sospetti, per i quali occorreva un ulteriore esame per accettarne le condizioni di salute, venivano marchiati con il gesso sugli abiti o sulla utilizzando segni convenzionali (per esempio: pg per donna incinta; k per ernia; x per problemi mentali)

I "marchiati" venivano esclusi dal flusso principale ed inviati in un'altra stanza per un esame più approfondito. In questi casi spesso venivano a separarsi dei nuclei familiari. La natura "industriale" del processo e le difficoltà linguistiche facevano sì che non fossero date spiegazioni. Secondo le registrazioni ufficiali tuttavia solo il due per cento veniva rifiutato, e molti di questi si tuffavano in mare e cercavano di raggiungere Manhattan a nuoto o si suicidavano, piuttosto che affrontare il ritorno a casa.

Per i più sfortunati, ritenuti non idonei, c'era - ironia della sorte, nonché della legislazione statunitense in vigore - il ritorno sulla stessa nave con cui erano arrivati; nave sottoposta all'obbligo di riportare indietro al porto d'imbarco gli immigrati non accettati. Anche se, in termini percentuali, furono relativamente pochi gli immigrati respinti, c'è da sottolineare che anche se solo il 2 per cento di rifiuti, in anni di picco migratorio, significava migliaia di individui al mese rimandati a casa.

Compagnia Fabre

1

Passenger's Name

Suzella Maria

No. 15

I passeggeri debbono
tenere il presente in luogo
go **BEN VISIBILE** allo
sbarco in New-York.

1914 - LE "CARD" ASSEGNATE
AI SINGOLI EMIGRATI PER I
CONTROLLI AD ELLIS ISLAND

Le visite iniziali avevano il solo scopo di individuare chi doveva essere trattenuto per ulteriori controlli, e duravano da due o tre minuti ; i casi più gravi venivano ricoverati nell'ospedale dell'isola o in quelli di Manhattan e di Brooklyn.. Ellis Island era considerata fra i medici la miglior scuola di diagnostica del mondo e chi vi lavorava ne andava molto orgoglioso. Nei giorni più affollati un dottore aveva non più di 6 (sei) secondi per identificare più di sessanta malattie. In generale, comunque, chi passava da Ellis Island era di buona salute, temprato dal lavoro nei campi.

Passate le visite mediche gli immigrati sedevano sulle panche nella sala dei registri in attesa del colloquio. Erano raggruppati secondo il numero di sbarco che, come

detto, corrispondeva al numero del registro passeggeri. Il registro conteneva 30 nomi per ogni pagina e questo metodo consentiva di esaminare il gruppo senza dover girare pagina.

Accanto agli ispettori vi erano interpreti nelle principali lingue e dialetti. L'attesa poteva durare ore ma, una volta arrivato il proprio turno la conversazione era molto rapida : Nome, luogo di nascita, stato civile, luogo di destinazione, disponibilità di denaro, professione, precedenti penali.

La domanda più insidiosa era l'ultima: Hai un lavoro? La legge sul lavoro straniero del 1885, appoggiata dai sindacati, escludeva gli immigrati che erano giunti dall'estero con un contratto di lavoro. Questo doveva in teoria proteggere i salari americani dalla concorrenza di manopera a basso costo proveniente dall'estero. Spesso questa legge veniva applicata anche a chi diceva di recarsi a lavorare presso parenti e amici. Occorreva dimostrare di essere in condizioni di lavorare e di mantenersi, ma senza dire di avere un lavoro già pronto.

Gli immigrati dovevano mostrare abbastanza denaro per dare prova di non essere dei derelitti. Il quantum era lasciato alla discrezionalità degli ispettori fino al 1909 quando fu stabilito che ognuno dovesse avere il biglietto ferroviario fino al luogo finale di destinazione e 25 dollari, l'equivalente di una settimana di paga di un ispettore.

La norma fu applicata senza preavviso e generò confusione e panico fra le centinaia che si videro rifiutato l'ingresso. La regola fu annullata dopo pochi mesi in seguito alle proteste del pubblico, ma i 25 dollari rimasero un valore di riferimento per gli ispettori ancora per molti anni.

L'obiettivo di tutto il processo era di evitare di ammettere immigrati che sarebbero divenuti "un peso per la società". Nel corso degli anni le leggi ed i regolamenti dell'immigrazione divengono sempre più severi. Aumentano le malattie che determinano l'esclusione. Aumentano le domande nel colloquio. Dopo il 1903 viene chiesto ai candidati se sono anarchici. Dopo il 1907 non furono più ammessi bambini sotto i 16 anni non accompagnati dai genitori. L'Immigration Act del 1917 portò i cambiamenti più significativi: furono istituite 30 motivi di espulsione, fu reso obbligatorio un esame medico completo per tutti e non solo per coloro che mostravano alcuni sintomi e fu introdotto un test di alfabetizzazione per tutti i maggiori di 16 anni.

Queste nuove e più rigide procedure abbassarono la "produttività" di Ellis Island a 2000 persone al giorno. Per la maggior parte degli emigranti l'esperienza di Ellis Island durava 4 o 5 ore. Ricevevano alla fine il permesso allo sbarco e venivano indirizzati verso il molo del traghetto per New York o verso la biglietteria ferroviaria.

All'uscita, ad attenderli, spesso c'erano parenti e conoscenti. Prima di lasciare l'isola i nuovi arrivati potevano utilizzare una serie di servizi come la vendita di biglietti ferroviari, il cambio di valuta, l'invio di telegrammi etc. Tutti questi servizi erano gestiti da privati in regime di concessione.

Nei primi anni di attività mancò un adeguato controllo su questi servizi. Si registrarono di conseguenza gravi casi di abuso fin quando non vere e proprie truffe - nei con-

fronti degli immigrati. Le compagnie ferroviarie si divisero il traffico e, per generare ricavi anche sulle tratte meno battute, facevano fare agli ingenui immigrati giri viziosi. Il cambio di valuta, la vendita di cibo ed i servizi di movimentazione dei bagagli erano controllati da veri rackets che sfruttavano in tutti i modi l'ingenuità e la posizione di intrinseca debolezza degli immigrati.

Tutti questi abusi furono eliminati dal presidente Theodor Roosevelt che, nel 1902, nominò un nuovo commissario.

La cattiva reputazione di Ellis Island come Isola dell'Inferno o Isola delle Lacrime deriva non dall'esperienza dei milioni che vi transitarono in modo relativamente rapido ma da quella delle migliaia che vi furono trattenuti per accertamenti di tipo medico o di altro tipo.

Una donna in viaggio da sola o con bambini veniva tipicamente trattenuta fino a che gli ispettori non ricevevano prove sufficienti (es telegramma, biglietto ferroviario) a garantire che il nucleo avrebbe raggiunto la destinazione finale senza pericoli.

La causa principale di "detenzione" a Ellis Island erano le malattie. Il primo ospedale dell'isola, di 125 letti, fu da subito insufficiente e dovette essere ampliato due volte fino a 275 letti. Anche dopo questi lavori, l'ospedale non poteva isolare e curare le malattie infettive. Gli immigrati che ne soffrivano dovevano essere trasferiti negli ospedali di New York.

Nei mesi invernali il freddo mieteva numerose vittime. I medici stimarono che il 30% dei bambini malati di morbillo morirono per il freddo patito sui traghetti. Un ospedale per le malattie infettive, disegnato secondo i più moderni criteri di profilassi, fu realizzato nel 1909 ma entrò in funzione solo nel 1911 a causa di ritardi nella fornitura delle attrezzature.

La gran parte dei pazienti erano affetti da morbillo, ma vi erano anche ammalati di scarlattina, difterite e varie infezioni multiple. Quasi tutti erano bambini, esposti più di altri al contagio nelle stive affollate dove si viveva a stretto contatto uno degli altri. La vita dei genitori dei bimbi ospedalizzati erano difficili in quanto venivano trattenuti nelle camere di detenzione senza quasi ricevere informazioni sui loro figli. Per questi ultimi, i giorni passati nell'ospedale rappresentano spesso un ricordo piacevole. Così racconta il siciliano John Titone, arrivato nel 1920 a 9 anni. Alcuni odiano Ellis Island..Io non posso odiarla. Anche se mi hanno tenuto lì, non mi hanno trattato male. Potevamo giocare all'aperto, a palla e a tennis ed il mangiare era buono. La biblioteca era buona ed una volta alla settimana ci portavano al cinema. Chi poteva andare al cinema in Sicilia?

Molti però, adulti e bambini, morirono. I registri indicano che dal 1900 al 1954 sono morte a Ellis Island più di 3500 persone di cui 1400 bambini.

Nel corso degli anni aumentò la sensibilità e l'attenzione verso le malattie mentali. I dottori ne cercavano i segni nel comportamento degli immigrati durante gli esami. Scherzare, mangiarsi le unghie, sorridere ed altri "comportamenti eccentrici" erano guardati con sospetto.

Occorreva tuttavia tenere in conto le differenze etniche. Se un italiano rispondeva alle domande con la freddezza di un nord europeo, poteva essere afflitto da psicosi depressiva.

I sospetti di malattia mentale erano circa 9 ogni 100 immigrati.

Per circa la metà di quelli che erano stati trattenuti, una sorta di “processo” decideva fra deportazione e autorizzazione all’ingresso.

Lasciata l’isola, gli immigrati raggiungevano destinazioni da un capo all’altro degli Stati Uniti.

La vita americana

Dopo aver raggiunto la meta, molti immigrati dovettero sottostare alle condizioni dettate dai *boss*. Si trattava di una forma di collocamento al lavoro gestita da italiani già da tempo residenti negli Stati Uniti che basandosi sull’ignoranza della lingua e del funzionamento della società statunitense sfruttavano i propri connazionali, esigendo quote dei salari per i lavori che loro procacciavano, tenendoli in uno stato di continua soggezione facendoli lavorare saltuariamente.

Alcuni emigranti gli “uccelli migratori” lavoravano a contratto per alcuni mesi per poi tornare in patria. Questi come gli altri immigrati erano spesso vittime di intermediari che procuravano posti di lavoro speculando su una serie di servizi che fornivano ai lavoratori (alloggio, trasporto, ...).

Le fabbriche di abbigliamento riducevano il costo di produzione terzianizzando il lavoro a piccoli laboratori familiari. Questi lavori, pagati a cottimo, erano compiuti da ebrei e, dall’inizio del 900, dagli italiani. Quasi sempre in questi lavori venivano impiegati tutti i membri della famiglia, compresi i bambini. Donne e bambini non si limitavano a lavorare in casa ma erano occupati anche nelle fabbriche, in condizioni terribili. Il tasso di incidenti sul lavoro per i bambini era triplo rispetto a quello degli adulti.

Altri immigrati, invece, prendevano spesso il primo lavoro gli si presentasse. I livelli salariali erano bassi, e consentivano a malapena la sussistenza del nucleo familiare. Questo fino a che il precario equilibrio non veniva rotto da una malattia invalidante o dal licenziamento del capofamiglia.

Questa precarietà porta le diverse comunità a stringersi, per facilitare il mutuo soccorso. Si creano quartieri “etnici” ed anche le professioni ed i settori industriali divengono appannaggio di specifici gruppi nazionali.

Gli Scandinavi andarono verso il Minnesota e si dedicarono all’agricoltura, gli Slavi andarono nelle miniere in Pennsylvania e nei macelli di Chicago. Gli Ebrei dell’est si orientarono su New York e sul settore tessile. Nel 1897 i tre quarti dei lavoratori edili di New York erano italiani, sostituendo gli Irlandesi che avevano un tempo dominato questo settore.

La composizione della catena migratoria (fatta da compaesani, parenti, amici, ...) favorì, nelle grandi città americane, insediamenti/agglomerati o addirittura interi



quartieri omogenei “nella provenienza”, realizzando così “piccole italie” o “little italy” nelle cui strade la lingua ufficiale erano i vari dialetti dei paesi di provenienza, con negozi in cui si vendevano prodotti di importazione italiani.

A New York i napoletani si concentravano attorno a Mulberry Bend mentre i genovesi erano a Baxter St. ed i siciliani a Elisabeth St. In queste oasi gli immigrati potevano parlare la loro lingua, trovare i loro cibi e conservare le loro tradizioni.

Se questi quartieri fornivano un’atmosfera di supporto reciproco e di ‘comunità’, nondimeno le condizioni di vita erano difficili. Sporcizia, sovraffollamento, rumore erano la regola nei ‘tenements’ o “casamenti” la base dell’edilizia residenziale ad alta intensità.

La legge sugli alloggi di New York del 1901 prevedeva un gabinetto e acqua corrente per ogni unità ma, prima che venisse fatta rispettare, ogni piano divideva due latrine.

La Immigranti Commission nel 1900 così definiva i tenements:

“...edifici di cinque o sei piani, a volte sette, lunghi poco più di sette metri e larghi trenta con uno spazio libero di tre metri sul retro, per dare luce e arie alle stanze su quel lato.”

Ogni piano presenta generalmente 4 appartamenti per un totale di 14 stanze, di cui solo quattro ricevono aria e luce dalla strada o dal cortile.

LE BARACCHE DEGLI
ITALIANI

Molti inquilini, per aiutare a pagare l'affitto, subaffittavano il proprio appartamento, aggravando il problema del sovraffollamento. TBC, colera e tifo dilagavano. A farne le spese erano spesso i più piccoli.

Ben presto nacquero enti assistenziali che si occuparono della tutela della salute, in particolare quella dei bambini. Alle madri che dovevano vivere nei tenements veniva insegnato come affrontare le problematiche inerenti le carenti condizioni igieniche presenti nonché informazioni sulla dieta sull'abbigliamento, sull'arredamento, e prendere in considerazione gli aspetti dell'educazione, del gioco e delle attività sportive.

Quello della salute è forse il campo in cui gli assistenti sociali intervennero con maggior incisività. Tra gli emigrati regna tanta superstizione ed ignoranza; vi era la credenza che "se vai in ospedale muori" e, fino agli anni trenta le nascite avvenivano a casa, con levatrici italiane. Le assistenti sociali dovevano intervenire spesso per spiegare le più banali norme igieniche: tener lontani, quando le condizioni abitative lo permettevano, i bambini malati di tubercolosi o di sifilide da quelli sani, o convincere una donna al terzo mese di gravidanza, malata di polmonite a non bere pozioni a base di canfora. Altre madri che ritenevano i figli malati a causa del malocchio furono convinte a portare i figli dal medico.

Altro aspetto importante è l'educazione scolastica. L'emigrato, anche se la scuola era obbligatoria fino a 12 anni, mandava i propri bambini a scuola solo per i primi anni in modo che essi familiarizzassero con l'inglese. Ma proprio in quest'ambiente che i bambini si vergognano di essere italiani in quanto si accorgevano di essere molto diversi dagli altri di origine americana e spesso erano apostrofati con epiteti poco edificanti. Comunque grazie alla scuola essi sono gli unici a parlare inglese in famiglia, e attraverso la loro esperienza scolastica insegnano ai genitori la lingua e il corretto comportamento da tenere nella società.

Chi è più sacrificato o emarginato nell'ambito della famiglia è la donna che, in particolare per le prime generazioni, spesso rifiuta tutto ciò che è 'americano', in primo luogo la lingua inglese. Se costretta a lavorare lo fa a casa accettando lavoro a domicilio mediato da connazionali o prendendo pensionati del proprio paese d'origine. Poi viene la città che essa teme e cerca di evitare il più possibile chiudendosi nel quartiere italiano e frequentando i negozi gestiti da connazionali. Anche nell'abbigliamento essa tenda a mantenere le tradizioni del paese d'origine, i vestiti neri, gli scialli.

Le madri si sentono spesso oggetto di vergogna da parte dei figli, che sono attratti da tutto ciò che è americano, invece che di rispetto come nel paese d'origine.

In un rapporto dell'epoca si legge: Ciò che è più straordinario è che le ragazze amano l'America. Le madri venute tardi qui, rimpiangono l'Italia, ma le giovani amano l'America.

Tutto ciò porta ad uno scontro generazionale nel quale i figli, ormai educati e formati nella nuova società, tendono a scrollarsi di dosso tutti i preconcetti, usi ed abi-

tudini dei propri genitori. Ad esempio le ragazze incominciano a rivendicare il diritto di scegliersi il proprio fidanzato, anche se connazionale, e di poterlo vedere al di fuori dell'ambito familiare, di poter frequentare ragazzi senza essere costrette a sposarli, non vogliono la dote, interrompendo così "la legge" familiare che imponeva un marito scelto dai propri genitori nell'ambito della propria etnia o campanile.

Il rapporto tra gli americani e gli italiani.

L'arrivo degli emigrati italiani era sempre preso in modo non benevolo sia dagli americani che dalle altre etnie già presenti. Infatti essi vedevano i nostri meridionali come persone di basso livello di vita, sporchi, rumorosi e legati a riti religiosi primitivi. I calabresi e i siciliani che approdavano alle città statunitensi, da una Commissione parlamentare istituita nel 1911 per analizzare il fenomeno della nuova immigrazione, venivano individuati e descritti come coloro che davano un contributo fondamentale alla crescita del fenomeno della delinquenza nelle città americane. La violenza nei ghetti italiani era vera, ma essa era dipinta come un prodotto di importazione, connaturato alla cultura e alla tradizione dei nuovi arrivati come l'abitudine a cibarsi di pasta al pomodoro: "Abbiamo all'incirca in questa città trentamila italiani, quasi tutti provenienti dalle vecchie province napoletane, dove, fino a poco tempo fa, il brigantaggio era l'industria nazionale. - Si leggeva sul "New York Times" il 1° gennaio 1894 - Non è strano che questi briganti portino con se un attaccamento per le loro attività originarie".

In America inizia una propaganda ostile verso gli emigrati e una volta venuto meno il fabbisogno di manodopera a basso costo, il governo americano incomincia ad emanare leggi sempre più restrittive atte a limitare il flusso migratorio.

Il 19 maggio 1921 fu approvato il Quota Act che limitava il numero degli stranieri ammessi annualmente, e per nazionalità, al 3 per cento del numero dei rispettivi connazionali stabilitisi negli Stati Uniti nel 1910. Questa legge venne applicata fino al 1 luglio 1924, quando entrò in vigore il *National Origins Act*, approvato nel maggio 1924, che riduceva le quote di ciascuna nazionalità al 2 per cento dei rispettivi connazionali residenti negli Stati Uniti nel 1890, in un'epoca cioè in cui l'immigrazione slava, ebraica e latina era assolutamente insignificante. Con la prima quota che limitò l'emigrazione europea vennero ammessi 42.000 italiani, nel 1924 il numero scese a 5645. A questi interventi seguì una campagna per l'americanizzazione di tutti gli immigrati che si articolò principalmente su due linee: corsi per l'insegnamento dell'inglese, pressioni per la scolarizzazione dei figli degli immigrati, e campagna per l'acquisizione della cittadinanza. Quindi la progressiva integrazione ed il succedersi delle generazioni tendono a sfumare i caratteri nazionali anche se a distanza di oltre un secolo ancora si riscontrano comunità di italiani e discendenti di italiani che vivono una realtà a cavallo fra due culture, quella locale e quella di origine.

NUOVA LEGGE DEGLI STATI UNITI SULL'IMMIGRAZIONE

Returning Aliens (Rientranti negli Stati Uniti). La nuova Legge stabilisce che i rimpatrianti, prima di allontanarsi temporaneamente dagli Stati Uniti, possono chiedere al Commissario dell'immigrazione a Washington un **permesso per rientrare liberamente** nel territorio dell'Unione Nord Americana, dopo una determinata assenza.

Tale permesso non è obbligatorio, però è raccomandabile per diverse ragioni:

1° - perchè il permesso dispensa dalla pratica per ottenere dal Consolo all'atto del ritorno negli Stati Uniti, un **non quota immigration visa**, che vuol dire certificato d'immigrazione fuori quota, che comporta l'esibizione di numerosi certificati in doppio.

2° - perchè il permesso può avere la durata di un anno, anziché di soli sei mesi, ed è pure prorogabile.

3° - perchè il permesso costa soli tre dollari, mentre il **non quota immigration visa** - costa dieci dollari.

4° - perchè il rientrante in possesso del permesso rilasciato dall'Autorità di immigrazione a Washington, non dovrà chiedere al Consolo Americano il visto sul passaporto, essendo sufficiente il detto permesso.

I returning aliens (cioè i Rientranti negli Stati Uniti) che non chiedessero a Washington, prima di rimpatriare, il permesso d'immigrazione, dovranno per ripartire dall'Italia, far domanda al Consolo Americano della propria giurisdizione, del **non quota immigration visa** - che verrà rilasciato, con la validità di soli 30 giorni, sempre che detti passeggeri dimostrino di rientrare nei sei mesi, o di non aver perduto il loro domicilio negli Stati Uniti, se rientranti con ritardo.

È molto difficile provare di non aver perduto il domicilio in America ed è perciò consigliabile ai già rimpatriati ed a quelli che arriveranno senza il permesso d'immigrazione, di ripartire prima che scadono i sei mesi, per non trovare difficoltà all'imbarco ed allo sbarco.

Condizioni fisiche e prova di lettura. - Ricordiamo che pure i rientranti nei 6 mesi, anche se muniti del permesso d'immigrazione, dovranno trovarsi nelle condizioni volute dalla legge generale per l'entrata negli Stati Uniti; cioè saper leggere e non avere imperfezioni o malattie ributtanti o trasmissibili. Gli analfabeti, potranno ritornare negli Stati Uniti prima che scadono i 6 mesi, ma debbono dimostrare in modo non dubbio, di essere stati colà per almeno 5 anni consecutivi. Questa permanenza non è facilmente comprovabile ed è perciò da consigliarsi che gli analfabeti prima di partire per l'Italia, si muniscano di un documento ufficiale, vistato dal consolo italiano, dal quale risulti il periodo di permanenza continuata.

Documenti da esibire al Consolato per ottenere, l'immigration visa.

- 2 stati famiglia
- 2 certificati di carichi pendenti
- 2 certificati penali

- 2 fotografie di 6 centimetri quadrati su fondo bianco e carta leggera.
- 2 certificati medici emessi dal dottore della compagnia di Navigazione (si emetteranno a Napoli)
- 2 certificati di nascita
- Congedo militare

Durata di validità dell'immigration visa. Per i rientranti nei sei mesi, 30 giorni; per gli altri 4 mesi.

Ministri del culto, professori e studenti, compresi mogli o figli dei Ministri del Culto e Professori. Debbono far domanda per il **non quota immigration visa** - al più vicino Consolato Americano. Gli studenti debbono presentare il certificato d'iscrizione ad una scuola riconosciuta.

Turisti, commercianti, ecc. - Non possono prendere imbarco in terza classe.

Nati nelle Americhe (esclusi gli Stati Uniti). Un nato al Canada - Terranova - Messico - Cuba - Haiti - S. Domingo - Zona del Canale di Panama - Argentina - Brasile - Uruguay, od altro stato indipendente del centro o Sud America e sua moglie ed i suoi figli non sposati, di età inferiore ai 18 anni, che lo accompagnano o vanno a raggiungerlo, sono ammessi subito extra quota, non occorrendo il permesso di Washington.

Rientranti nei sei mesi. Sono ammessi subito extra quota ed anche per questi non occorre il permesso da Washington.

Nati negli Stati Uniti. Possono partire extra quota solo se muniti di passaporto americano. Potrete mandare a noi le richieste per l'esame dei documenti da presentarsi al Consolo Americano.

Mogli di Americani residenti negli Stati Uniti e figli non sposati, fino a 18 anni non compiuti. I chiamati dovranno chiedere il permesso d'entrata extra quota, al Commissario dell'Immigrazione a Washington.

Cittadini Americani che desiderano rientrare negli Stati Uniti con la moglie. Potranno chiedere l'inclusione della moglie nel passaporto americano, se il matrimonio avvenne prima del 22 Settembre 1922 e se la cittadinanza è stata conseguita prima di tale data. Non concorrendo queste due circostanze, dovranno chiedere al Consolo il permesso del Commissario da Washington e se avessero figli di età inferiore agli anni 18, a seconda che sono nati in America od in Italia, chiederanno per essi l'inclusione nel passaporto americano od il permesso come per la moglie.

Nati in Francia - Inghilterra ed in altri paesi Esteri. A mezzo del Consolo Americano faremo le pratiche per ottenere il loro imbarco. Senza assumere impegni mandateci i giustificativi con le richieste.

Redattore responsabile VINCESO AUVERG - Es. Tip. Combattenti Napoli

4. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CAMPANIA³

Dopo aver descritto gli aspetti generali del fenomeno migratorio, nelle pagine seguenti verrà analizzato il movimento migratorio altavillese, partendo da un'analisi dell'economia, pre e post unità d'Italia, regionale e provinciale.

4.1 Situazione Economica regionale e provinciale prima dell'Unità di'Italia

Secondo quanto illustrato nella Esposizione Internazionale di Parigi del 1856, le Due Sicilie erano lo Stato più industrializzato d'Italia ed il terzo in Europa, dopo Inghilterra e Francia. I settori principali erano: cantieristica navale, industria siderurgica, tessile, cartiera, estrattiva e chimica, conciaria, del corallo, vetraria, alimentare. Tra le fonti di ricchezza economica del Sud vanno ricordate:

Industria metalmeccanica e siderurgica: Nei pressi di Napoli, a Pietrarsa, era attiva la più grande industria metalmeccanica d'Italia, estesa su una superficie di oltre tre ettari. Tra l'altro, era l'unica fabbrica italiana in grado di costruire motrici a vapore per uso navale.

Il complesso siderurgico calabrese di Mongiana e Ferdinanda era, fino al 1860, il maggiore produttore d'Italia di ghisa e semi-lavorati per l'industria metalmeccanica. La ferriera di Mongiana sorgeva nei dintorni di Serra San Bruno, nel cuore dell'aspra montagna calabra

I cantieri navali e la flotta mercantile: Il cantiere navale di Castellammare di Stabia, con 1.800 operai, era il più grande del Mediterraneo.

Le Due Sicilie disponevano di una flotta mercantile pari ai 4/5 del naviglio italiano ed era la quarta del mondo: ne facevano parte oltre 9800 bastimenti ed un centinaio di questi (incluse le militari) erano a vapore; fu la prima flotta italiana a collegare l'Italia con l'America ed il Pacifico.

Sono patrimonio delle Due Sicilie anche: la prima compagnia di navigazione a vapore del Mediterraneo (1836), che svolgeva un servizio regolare e periodico compreso il trasporto della corrispondenza; navi come il "Real Ferdinando" che potevano trasportare duecento passeggeri da Palermo a Napoli;

Produzione tessile: il settore cotoniero vantava quattro stabilimenti con 1.000 o più operai (1425 alla Von Willer di Salerno, 1160 in un'altra filanda della provincia, 1129 nella filanda di Pellizzano, 2159 in quella di Piedimonte e un migliaio nella Aninis-Ruggeri di Messina).

Tutto il Salernitano divenne il comprensorio in cui si concentrò per eccellenza l'in-

dustria tessile, che fiorì anche ad Arpino nella valle del Liri, nel circondario di Sora. Un particolare riferimento va fatto per il lino e la canapa: con quest'industria, nella quale trovavano impiego ben 100.000 tessitrici e 60.000 telai, fu così dato lavoro a tutto un mondo rurale prevalentemente femminile.

Le cartiere: Le cartiere meridionali erano fiorenti a livello internazionale. Ricordiamo quella di Fibreno, la più grande d'Italia e una delle più note d'Europa con 500 operai, oltre a quelle del Rapido, della Melfa, della costiera amalfitana.

L'Industria conciaria: Era un settore sviluppato e di gran pregio: a Napoli, a Castellammare, a Tropea, a Teramo; in Puglia erano sorte concerie per i cuoi che giungevano nel Regno per l'ultima finitura. Venivano prodotti finimenti di cavalli e carrozze, selleria, stivali, cuoi di lusso, esportati in Inghilterra, Francia, America.

Saline: Situate in Puglia ed in Sicilia erano le più importanti d'Europa. Le prime erano considerate dai Borbone "la perla della loro corona".

Vetri e cristalli: A Napoli sorgevano due grandi fabbriche di vetri e cristalli, per le quali si erano fatti venire operai e macchine dall'estero.

Agricoltura: I dati indicano che nel 1860 il Sud, che conta il 36.7 % della popolazione d'Italia, pur non avendo nulla che si possa paragonare alla pianura padana produce il 50.4% di grano; l'80.2% di orzo e avena; il 53% di patate; il 41.5% di legumi; il 60% di olio, favorito in questo anche dal clima che consente spesso due raccolti l'anno; si svilupparono le coltivazioni di agrumi e di piante idonee al suolo arido: l'olivo, la vite, il fico, il ciliegio ed il mandorlo.

4.2 Insediamenti nella provincia di Salerno

I primi insediamenti industriali, prevalentemente rivolti in attività manifatturiere e nelle arti, nacquero, nella provincia di Salerno, verso la fine del Settecento..

Nel periodo dell'occupazione francese e subito dopo avvenne una brusca fermata degli investimenti nell'industria anche perché con la guerra in atto c'era il blocco commerciale degli Inglesi verso i Francesi e mancava il cotone che proveniva dalle colonie inglesi.

Col ritorno dei Borboni, incoraggiati da uno speciale provvedimento legislativo emanato nel 1823 e 1824, di natura protezionistico per i prodotti nazionali, molti industriali, in particolare Tedeschi e Svizzeri, investirono i loro capitali.

Nel salernitano, e precisamente ad Angri, a Nocera Inferiore, a Cava dei Tirreni e a Fratte, sorsero le prime industrie di manifatture cotoniere che diventarono subito il volano dell'economia salernitana.

Nel 1830, presso il ponte della Fratta aprì i battenti il filatoio di Davide Vonwiller & C. con un capitale di 90.000 ducati. Nel 1833 il capitale venne portato a 260.000 ducati, con 7.200 fusi, 200 operai e kg 178.000 di filati prodotti. La fabbrica continuò il suo sviluppo e nel 1838 vi lavorano 600 operai, con 10.000 fusi e con una produzione di 800.000 kg di cotone. Negli anni successivi il numero degli operai raddoppiò. Visto il successo di Vonwiller, nel 1835, venne fondata la società Giovanni Schlaepfer,

Federico Wenner & C. con un capitale di 120.000 ducati; dopo appena due anni la fabbrica impiegò 200 persone a Salerno e 1000 ad Angri, e disponeva di 24 stampatrici, 400 telai, con una produzione di 50.000 pezze di tessuto greggio.

Il signor Wenner fondò a Salerno la MCM - Manifatture Cotoniere Meridionali. Sempre nel 1835 nacque il filatoio di Fumagalli, Escher & C. con 20.000 fusi, ed una produzione di 249.000 kg di filati l'anno; impiegava circa 400 operai.

Sul fiume Irno, nel 1837, venne installata la manifattura di lana di Vitantonio Pastore & Flli, costata 280.000 ducati con un macchinario azionato da due grosse ruote idrauliche mosse dall'acqua del fiume con una produzione di 42.000 metri di panno; impiegava 700 operai.

Nel 1844 venne fondata la fabbrica Galante & Fumo di Pellezzano, per la filatura della lana e la lavorazione dei panni.

L'antica ferriera della mensa arcivescovile, acquistata da Augusto Gruber, nel 1848 si trasforma in filatoio di lana e cotone; il cotone che si lavora proveniva dalle coltivazioni interne del paese.

Nella Provincia non c'erano solo le fabbriche manifatturiere concentrate sui fiumi Irno e Sarno, ma altre industrie sorgevano a Vietri: una di vetri e campane di proprietà del Saulle, una di vetro nero del Favilla e dieci faenziere (ceramica industriale).

C'erano anche nove cartiere: cinque ad Amalfi, che producevano carta di alta qualità, e le altre a Maiori, Minori, Acerno ed Oliveto.

Rinomati erano i grandi pastifici d'Amalfi, Vietri, Salerno, Nocera e Roccapiemonte. C'erano anche sei fabbriche di cremore di tartaro e, ferriere, ramiere, concerie di pelli, cererie. Ad Eboli risultavano quattro industrie. Altre fabbriche si trovavano a Giffoni e Montecorvino.

All'inizio della nascita del nuovo Regno di Vittorio Emanuele II di Savoia, la Provincia di Salerno era considerata a media densità industriale.

Nel 1866, nel solo comprensorio di Salerno si contavano 287 proprietari di industrie, di 25 diversi settori produttivi.

4.3 Situazione Economica regionale e provinciale dopo l'Unità di'Italia 1860-1900

Se tutta la zona costiera da Napoli a Salerno presentava insediamenti industriali, l'entroterra campano, in particolare quello cilentano e del Vallo di Diano, presentava una situazione ben diversa caratterizzata da un territorio prevalentemente collinare e montano privo di infrastrutture, di industrie e commercio e l'unica risorsa era rappresentata dall'agricoltura .

Dopo l'unità d'Italia l'economia meridionale subì un brusco arresto ed anche quelle poche realtà industriali presenti a poco a poco scomparirono. Le cause del tracollo economico erano dovute, in prevalenza, nell'imposizione fiscale adottata dal nuovo governo italiano e nel fenomeno del brigantaggio che per diversi anni aveva logorato la vita sociale delle nostre zone.

Con l'unificazione dell'Italia il nuovo Stato, sia per pagare i debiti contratti durante la politica di guerra per l'unificazione d'Italia sia per risolvere la situazione finanziaria degli stati annessi, dovette imporre, a tutto il paese, forti tasse quali ad esempio: imposta personale, tassa sulle successioni, tassa sulle donazioni, mutui e doti, tassa sulle pensioni, tassa sanitaria, tassa sulle fabbriche, tassa sull'industria. Si trattava di imposte indirette, che cioè colpivano i consumi e non i redditi, perché il Parlamento che le approvò e i governi che le decisero erano composti di rappresentanti delle classi possidenti.

Inoltre il nuovo governo mise in atto una "piccola riforma fondiaria" consistente nella vendita dei beni ecclesiastici e la ripartizione dei demani comunali, che secondo le intenzioni governative, avrebbero dovuto migliorare la distribuzione della proprietà fondiaria, incrementare la piccola e media proprietà e colpire il latifondo sottraendo le terre ecclesiastiche e comunali ad una cultura estensiva ed arretrata. In realtà, al contrario si ottenne che il latifondo meridionale ne uscì rinvigorito, anzi impinguato dalle operazioni di grandi proprietari terrieri i quali acquistarono a basso prezzo le terre espropriate privando così migliaia di famiglie contadine anche dei secolari 'Usi Civici'. Questa situazione non fece altro che incentivare lo sfruttamento dei latifondisti verso i contadini creando malcontento e favorendo il fenomeno del brigantaggio che sarà una piaga dolorosa per le nostre zone. Legato alle misere condizioni dei contadini, il brigantaggio trovò appoggi presso tutte le categorie sociali del Mezzogiorno, evidentemente interessate a limitare il controllo dei piemontesi sull'Italia meridionale. Rapimenti di notabili e di industriali, furti, eccidi furono all'ordine del giorno ed il governo per arginare il fenomeno scatenò una repressione militare feroce caratterizzata da rappresaglie atroci ed esecuzioni sommarie.

Anche l'industria incominciò a perdere colpi in quanto, oltre al brigantaggio, non riuscì a fronteggiare la concorrenza dei prodotti del Nord ed esteri, inoltre il nuovo governo non "benedì", e/o finanziò nuovi investimenti anche perché al nord iniziò a svilupparsi rapidamente il triangolo industriale Torino, Milano e Genova, nato con gli investimenti fatti dalla borghesia del nord durante il processo di unificazione. Nel meridione, invece, la borghesia aveva preferito vivere di rendita non preoccupandosi di investire capitali per ammodernare l'agricoltura e l'industria e si era resa conto troppo tardi di quello che realmente stava accadendo. Risulta evidente che non era interesse della borghesia del nord, per non vanificare l'evoluzione economica in atto, favorire una trasformazione industriale del Mezzogiorno.

I fiori all'occhiello dell'economia meridionale come Pietrarsa, che era la più grande industria metalmeccanica d'Italia, i cantieri navali, gli stabilimenti siderurgici come Mongiana o Ferdinanda, l'industria tessile e le cartiere caddero in rovina o furono immediatamente chiusi. Pietrarsa, dopo vari passaggi di proprietà, nel 1885 venne addirittura declassata a officina di riparazione; nel 1900 ebbe un rapido declino fino ad essere chiusa definitivamente il 20 dicembre 1975 (attualmente è sede di un

Museo ferroviario). Mongiana nel 1862 vide la produzione più che dimezzata, così come il numero dei suoi dipendenti; il 25 giugno 1874 Mongiana venne chiusa.. Nel ventennio 1879-1898 le commesse, sia pubbliche che private, alla cantieristica navale del Sud si ridussero notevolmente; stessa sorte colpisce anche il settore tessile, l'opificio di San Leucio venne chiuso per cinque anni e poi dato in appalto ad un piemontese, successivamente passò al Comune, poi in fitto ai privati e nel 1910 fu chiuso per sempre.

Altro aspetto da sottolineare, che suscitò grande malcontento, era l'istituzione del servizio militare obbligatorio, nel quale le popolazioni centro-meridionali vedevano non già un dovere verso la patria, bensì un atto di prepotenza dei nuovi venuti. La partenza di una giovane recluta recava spesso un danno economico alla famiglia povera, in quanto essa era privata per un lungo periodo del valido aiuto di due salde braccia.

In questo contesto la popolazione campana anzichè veder migliorare le proprie condizioni, dopo l'unità d'Italia venne sfruttata dal blocco agrario-industriale, dalla nascente industria del nord e del suo sviluppo capitalistico.

L'unica risposta dei cittadini campani a questi nuovi problemi fu l'emigrazione.

4.4. L'economia altavillese

Dopo l'unità d'Italia anche Altavilla è stretta nella morsa della crisi economica che attanaglia tutto il meridione ed anche Alessandro e Antonio Ferrara, nel libro "Cenni storici su Altavilla Silentina" pubblicato nel 1898, evidenziano nel periodo 1870-1900 un'agricoltura paesana contrassegnata da raccolti e produzioni minime e una situazione socio-economica molto grave che spinge i cittadini ad emigrare verso mete migliori.

Fino agli inizi dell'ottocento essendo quasi tutta la proprietà terriera altavillese in mano ai feudatari ed al clero, che la facevano gestire dai contadini altavillesi, si era creata quella "classe di piccoli possidenti che fa la forza del paese"⁴ ovvero ognuno, nel suo piccolo, riusciva a vivere decentemente e forse a mettere da parte qualcosa per i figli. Con l'arrivo dei francesi a Napoli nel 1806 e le leggi dell'eversione feudale, parte delle proprietà di diverse famiglie benestanti del paese, del marchese Solimene e del principe Doria furono rilevate dal Comune che nel 1810-11 la sorteggiò attribuendola a circa 290 coloni. Altre quote furono attribuite negli anni successivi agli altavillesi, però la situazione economica incomincia a peggiorare.

I Ferrara scrivono:

"...La rivoluzione francese fece cadere la proprietà feudale ed ecclesiastica nel dominio comune. Nel 16 aprile 1811 il commissario del re Giampaolo, presenti il Sindaco e il decurionato, sulla pubblica piazza, sorteggiò un aggregato di beni feudali, dati in compenso degli usi civici, di circa moggia 2030 e li divise a 290 coloni con gli annui

canoni di 1685 ducati. Altre quote furono divise in appresso; le ultime ecclesiastiche nel 1874. Ogni terrazzano quindi ha la sua casupola e il suo poderuccio. Ma le condizioni vanno peggiorando e l'impovertimento di tutta la popolazione comincia a divenire una piaga che minaccia cancrena. Prima origine di ciò quel certo lusso che si è introdotto nel modo di vivere nell'alto e medio ceto; in secondo luogo l'enormità delle gravanze governative. Oltre ciò il municipio, le cui finanze erano in migliore stato quand'esso possedeva la Difesa, e lo Scanno dove il popolo andava a legnare al verde e al secco, raccoglieva funghi ed erbe mangerecce e godeva di alcuni usi civici, oggi vede il suo bilancio così compromesso che è costretto a idear sempre nuovi balzelli. Finalmente l'incameramento dei beni ecclesiastici non produsse il buon effetto che se ne aspettava; gl'illusi che fecero a gara per comprarla, ebbero a pentirsene, poiché mancando le braccia per i lavori campestri e tornando difficile il fare i pagamenti rateali, molti di essi fallirono. In generale la proprietà privata e per la detta mancanza di braccia e per le tasse talvolta superiori alla rendita, va in rovina; si vendono fondi e case a vilissimo prezzo e non si trovano compratori; i beni espropriati si comprano per poche centinaia di lire.”⁵

Naturalmente questa situazione economica precaria favorisce l'illegalità ed in particolare l'usura; per arginare questa triste attività il Comune, nel 1874, istituisce il “Monte pecuniario di prestiti” che erogava ai contadini o ai bisognosi prestiti di danaro proveniente dalla vendita del grano raccolto presso il magazzino del Monte frumentario e nel 1880, per dar lavoro ai poveri, fece costruire la strada rotabile Altavilla - Serre.

L'economia tarda a decollare e la situazione peggiora di giorno in giorno; nel periodo 1874-1900 a seguito di scarse raccolte agricole ed epidemie varie, sembra che oltre 1500 altavillesi lasciarono il paese per raggiungere nuove mete. Scrivono i Ferrara: “... Uno scontento generale regna in tutte le classi e ognuno eleggerebbe, potendo, un volontario esilio, come lo dimostrano i numerosi emigranti, che non pensano più ai genitori, alle mogli ed ai figli, né desiderano di ritornare, tanto sono infastiditi della terra nativa. Concorrono ad accrescere l'emigrazione le gravose ed odiose imposte, e le deplorevoli e accanite fazioni che dividono i cittadini.”⁶

Altre informazioni sono rilevabili dalla pubblicazione “Viaggio nel Cilento” nella quale sono riportate le testimonianze di Cosimo De Giorgi, uno studioso pugliese che nel 1881 ebbe l'incarico dal Real Corpo delle Miniere di Roma, di esplorare geologicamente il Cilento al fine di realizzare la prima carta geologica del comprensorio. L'esplorazione, invece, colpisce De Giorgi per la miseria, le scarse condizioni economiche e l'ignoranza che incontra nei territori e nei paesi interessati al sopralluogo. Inoltre De Giorgi denuncia una stretta collaborazione tra la borghesia cilentana e le classi dirigenti sabaude che porta a considerare o definire come “brigante” qualunque contadino, laborioso ed onesto, che tenta di opporsi allo sfruttamento al quale è sottoposto.

De Giorgi scrive quanto segue: “...I proprietari di questi paesi abusano del contadino e del mezzadro, e pretendono spesso una giornata di lavoro per un salario che non basta a comprare il pane bruno del quale si cibano colle loro famiglie. I signori, ossia i così detti galantuomini, trattano il colono come un uomo di razza inferiore e ne fanno uno strumento a soddisfazione dei loro bisogni; gli tolgono molte volte l'onestà del cuore e lo vilipendono, e qualche fiata gli armano il braccio per farlo omicida a sfogo di basse vendette personali. La mancanza di pietà del ricco verso il povero ne fa di questo un ribelle contro i ricchi. Se domani qui scoppiasse una rivoluzione, vedrebbero i proprietari come qui è diffusa e incarnata nelle classi lavoratrici la tendenza al socialismo e alla vendetta! Oggi non potendo vendicarsi esse emigrano!. I comuni, le congregazioni di carità non le soccorrono che scarsamente; e questi esseri, diseredati dalla società o costretti a lavorar sempre per chiudere a fin d'anno con un grosso debito la loro azienda domestica, quando vedono apparire dinanzi ai loro occhi la dolce fantasmagoria dell'emigrazione l'accettano come uno dei minori mali possibili e come una rosea speranza nell'avvenire. Non mancano è vero degli uomini ricchi di cuore in queste contrade, ed io ne ho conosciuti parecchi nel mio viaggio in questo circondario; ma essi rappresentano l'eccezione alla regola. Se si vuol combattere l'emigrazione, bisogna estirparla dalle radici: e bisogna rammentarsi ch'essa rasenta e si confonde, più che non si creda dai moderni economisti, colla questione sociale!”⁷.

Giunto ad Altavilla il 7 maggio, dopo aver descritto gli aspetti geografici e storico-ambientali, del paese, De Giorgi sottolinea che “Altavilla è uno dei principali centri di emigrazione della valle del Calore. Si conta circa un decimo della popolazione andata via nell'ultimo decennio, e tutta in America. Quei del luogo ne attribuiscono la cagione alla gravezza delle imposte municipali, per soddisfare alle spese obbligatorie; ma in gran parte vi hanno contribuito i modicissimi salarii che i proprietari danno ai contadini, insufficienti al mantenimento delle loro famiglie. Si è cercato invano di arrestarla con mezzi più o meno legali; non vi si è riuscito mai, soprattutto dopo l'abolizione dei passaporti. Sarebbe tempo ormai che il Governo si decidesse a studiare questo problema, che forma la piaga di tutto il Salernitano, e specialmente del Cilento,”⁸.

Le riflessioni di De Giorgi sono molto simili a quelle dei Ferrara; entrambe evidenziano le gravose imposte comunali e i miseri salari che percepiscono i contadini o gli operai. Non a caso la stragrande maggioranza degli emigrati appartiene alla classe agricola cioè a quella classe che vive di stenti e di fatiche.

Comunque il mito dell'America, rafforzato dalle notizie di parenti ed amici già partiti e dalla mancanza di prospettive di una vita migliore, continuò ad esercitare un'attrazione fortissima su tanti altavillesi come su milioni di italiani, scatenando e alimentando un grande esodo di massa. Non solo ad Altavilla, ma in generale, si è riscontrato che oltreoceano, attraverso la clandestinità, cercavano fortuna anche giovani renitenti agli obblighi di leva o pregiudicati per sfuggire a pendenze penali o

chi avvertiva come ormai spezzati importanti vincoli familiari o voleva liberarsi da impegni a cui non poteva più far fronte.

4.5. Il flusso migratorio.

Tutte queste informazioni sono sufficienti per immaginare quale fosse la situazione in cui versava Altavilla negli ultimi decenni del 1800 e gli inizi del 1900.

Dalla documentazione presente nell'archivio storico comunale si riscontra che i primi movimenti migratori, veri e propri, si manifestano a partire dal 1875 quando 5 cittadini (Califano Pasquale, D'Alolia Valentino, Laurino Leopoldo, Marra Carmine di Giovanni, Molinara Germano) fanno richiesta di passaporto per espatriare nelle lontane americhe.

Sempre secondo i Ferrara i primi emigrati altavillesi furono Enrico Sassi e Dario Guerra: "...

"I primi che in Altavilla aprirono la via all'emigrazione in America furono il R.do Enrico Sassi e Dario Guerra nel 7 dicembre 1871. Dopo di loro vi fu e vi e'è tuttora una smania addirittura di emigrare. S'incominciò lentamente e alla spicciolata, e poi a poco a poco l'emigrazione prese assia vaste proporzioni. Gli emigrati dal 1874 a tutto il 1896 erano 887, senza contar quelli che non compariscono sui registri."

Nella tabella successiva è riportato, per gli anni 1875-1924, nella colonna **Arch. Com.** il numero di richieste di espatrio verso le Americhe riscontrato nell'archivio comunale e nella colonna **Riscontri** i dati, da me fino ad oggi censiti, relativi agli arrivi "altavillesi" ad Ellis Island

Anno	Arch. Com.	Riscontri	Anno	Arch. Com.	Riscontri
1875	5	5	1905	1	80
1876	20	25	1906	3	33
1877	-		1907	2	25
1888	-		1908	-	14
1889	1		1909	20	45
1890	-		1910	-	20
1891	1		1911	1	16
1892	-	7	1912	6	18
1893	13	14	1913	13	23
1894	22	17	1914	29	32
1895	1		1915	-	4
1896	1	2	1916	-	4
1897	19	20	1917	-	-
1898	19	22	1918	-	-
1899	35	39	1919	-	15
1900	56	68	1920	2	5
1901	20	46	1921	4	33
1902	26	69	1922	-	1
1903	6	56	1923	-	12
1904	-	38	1924	10	9

E' da sottolineare che l'archivio certamente non dispone di tutta la documentazione perchè molti atti e/o pratiche, di cittadini che comunque hanno raggiunto le americane, non sono stati riscontrati; probabilmente sono stati smarriti o distrutti durante i continui trasferimenti che hanno dovuto subire a causa della mancanza di un vero e proprio archivio comunale.

Il riscontro, invece, che ho avuto dalla consultazione di archivi americani consente di tracciare, almeno per il periodo 1894-1924, una stima più esatta in merito alla numerosità dell'esodo verso gli USA in quanto sono stati trovati nominativi di altavillesi, giunti ad EllisIsland, per i quali non si trova traccia nell'archivio comunale.

Inoltre, non risulta che il comune di Altavilla, come del resto quelli del circondario, in questi anni avesse preso provvedimenti urgenti e strutturali per arginare il flusso migratorio; d'altronde il fenomeno era comprensoriale e necessitava una politica intercomunale che favorisse la nascita di scuole anche agrarie, di strade, di industrie, ... Ma conveniva alla borghesia meridionale eliminare l'ignoranza e lo sfruttamento dei contadini? Questo purtroppo era l'orientamento politico del Governo centrale e periferico !

In queste condizioni la crisi agraria persiste, anzi peggiora, e l'America è vista come la terra dove si guadagna facilmente e si riesce a mettere qualcosa da parte per farsi poi una posizione nel paese d'origine. Purtroppo chi, essendo emigrato e, ritorna in Altavilla dopo qualche anno di lavoro in America, trova una situazione sempre precaria e molto diversa da quella vissuta nel nuovo mondo. Per questo motivo tanti emigrati, tornati ad Altavilla agli inizi del 1900, in una situazione economica paesana molto critica, incerta e non molto diversa di quella già vissuta, decidono poi di ripartire per gli USA anche con la propria famiglia.

A tal proposito è importante riportare il contenuto di un documento, emanato dalla Prefettura e diretto ai sindaci dei comuni, che rappresenta una "Statistica dell'emigrazione dell'anno 1888, sulle condizioni economiche degli emigranti e le cause che hanno determinato l'emigrazione".



M U N I C I P I O
 DI
ALTAVILLA SURRENTINA
 STATISTICA DELL' EMIGRAZIONE

**Quesiti circa le cause e i caratteri
 dell' emigrazione**

Anno 1888

Quesiti da rivolgere ai Sindaci

*Condizione economica degli emigranti e cause
 che ne determinarono l' emigrazione*

1. Tra gli agricoltori che emigrano quanti erano proprietari di terre, e quanti no?

*tra gli emigrati nel 1888 in N.
 totale di 16 si erano N. 2 di prop.
 di proprietari di terreni -*

2. Tra quelli che erano proprietari di terre, o anche soltanto di case, si dica possibilmente quanti alienarono e se vendettero pure le loro proprietà gli animali e le massizie?

Negativo

3. Degli emigranti quanti, presso a poco, supponesi avessero appena il danaro necessario pel viaggio, e quanti portassero seco un qualche peculio?

*Appena il danaro necessario
 pel viaggio, meno pochi con
 un insignificante peculio*

4. Potrebbe indicarsi approssimativamente a quanto ammontava in media, tale peculio, per ciascun emigrante?

*Senza la loro, em-
 quante*

5. Quali si presume siano state le cause principali, che determinarono l' emigrazione dal Comune?

*La miseria pervenuta nel
 la non loro mis' agrarie
 tuttora persistente*

11. In quali paesi gli emigranti hanno trovato, in generale, a collocarsi vantaggiosamente?

*New York - Montevideo e Buenos Ayres -
suopi la generalita'*

12. Furono relativamente molti gli emigranti che partiti soli, chiamarono poi la famiglia nel luogo ove emigrarono?

Pochi per ritornati

13. Sono molti o pochi gli emigranti che dopo essere rimasti qualche anno all' estero sono ritornati?

*Dopo breve soggiorno
la maggior parte preferis-
sero di emigrare nuovamente.
Si*

14. Si sono fissati nuovamente nel Comune, e dopo breve soggiorno preferirono di emigrare un' altra volta?

*Pochi hanno aquisito
stabilimenti nel Comune*

15. In generale, quelli che ritornarono erano in discrete condizioni finanziarie?

16. Hanno fatto acquisto di stabili?

Altaville 15 gennaio 1888



*Alf. Guasco
Com.*

Il documento, datato 8 gennaio 1889, contiene le domande e le risposte date dall'allora Sindaco di Altavilla Sig. Bonaventura Mottola.

1) Tra gli agricoltori che emigrano quanti erano proprietari di terre, e quanti no?
Tra gli emigrati nel 1888 in n° totale di 76 ve n'erano n° 23 piccoli proprietari di terreno.

2) Tra quelli che erano proprietari di terre, o anche soltanto di case, si dica possibilmente quanti alienarono e se vendettero pure le loro proprietà gli animali e le masserizie?

Nessuno.

3) Degli emigranti quanti, presso a poco, supponesi avessero appena il denaro necessario pel viaggio, e quanti portassero seco un qualche peculio?

Appena il denaro necessario pel viaggio, meno pochi con un insignificante somma.

4) Potrebbe indicarsi approssimativamente a quanto ammontava in media, tale peculio, per ciascun emigrante?

Non oltre le lire cinquanta.

6) Quali si presume siano state le cause principali, che determinarono l'emigrazione dal Comune?

La miseria pervenuta dalla non lieve crisi agraria preesistente.

II° pagina.

Si distinguano le cause generali e costanti, quali la miseria, o il desiderio di miglior fortuna nelle persone non miserabili, dalle cause eventuali, come sarebbero i cattivi raccolti, gli scioperi, sia di operai, sia di contadini, gli eccitamenti di agenti di emigrazione.

Mancanza di lavoro proficuo.

6) Esistevano nel comune vere e proprie agenzie di emigrazione o, quanto meno, tra le persone ivi stabilite ve ne erano delle incaricate di dare informazioni su uno od altro stato di oltremare a chi desiderava di emigrare?

Non esistono agenzie di sorta.

7) In difetto di veri agenti e di altri incaricati stabili, o in aggiunta a questi, consta nel corso dell'anno siansi recate temporaneamente nel comune persone che eccitavano la popolazione ad emigrare verso una data destinazione?

Nessuno.

8) Quali mezzi di eccitamento (sussidi, anticipazioni, opuscoli, ...) vennero più specialmente adoperati per persuader gli abitanti all'emigrazione?

Negativo

9) Furono messi in opera altri mezzi di propaganda, quali l'invio agli osti, ai caffettieri, ecc. di manifesti da affiggere?

Negativo

Condizioni in cui trovansi all'estero coloro che emigrano.

10) Consta che una parte più o meno grande degli emigranti negli anni antecedenti abbia trovato nel luogo di emigrazione una posizione almeno discreta?

Per quanto consta alle famiglie o parenti o altri amici, tutti vivono direttamente col lavoro delle proprie braccia.

11) In quali paesi gli emigranti hanno trovato, in generale, a collocarsi vantaggiosamente?

New York, Montevideo e Buenos Ayres.

12) Furono relativamente molti gli emigranti che partiti soli, chiamarono poi la famiglia nel luogo ove emigrarono?

Quasi la generalità

13) Furono relativamente molti gli emigranti che dopo essere rimasti qualche anno all'estero sono ritornati?

Pochi son ritornati.

14) Si sono fissati nuovamente nel Comune, e dopo breve soggiorno preferirono di emigrare un'altra volta?

Dopo breve soggiorno la maggior parte preferirono emigrare nuovamente.

15) In generale, quelli che ritornarono erano in discrete condizioni finanziarie?

Si

16) Hanno fatto acquisti di stabili?

Pochi hanno acquistato stabili nel Comune.

Altavilla Silentina 8 gennaio 1889

4.6. La procedura amministrativa per emigrare

Con l'emanazione della legge sull'emigrazione del 31/1/1901 e le relative norme di attuazione, veniva introdotto il modello di "dichiarazione di nulla osta" che costituiva, in modo anche orale da parte dell'interessato, la richiesta di rilascio di passaporto.

Il modello, compilato dal Comune di residenza, veniva inviato alle autorità di polizia e conteneva oltre alle generalità dell'emigrante, l'indicazione della città per la quale si chiedeva l'autorizzazione all'espatrio e le persone, in genere familiari, che avrebbero dovuto partire insieme con il titolare del passaporto. Si segnalava infine il pagamento della tassa di bollo o il diritto all'esenzione, prevista dall'articolo 6 del decreto, per coloro che emigravano "a scopo di lavoro" e per gli indigenti, ai quali però era richiesto un certificato di miseria rilasciato dal sindaco e vidimato dal pretore del mandamento. Per il comune di Altavilla le autorità alle quali venivano richieste le informazioni circa eventuali "condanne da espiare o giudizi pendenti" erano la Pretura di Capaccio e, successivamente, la Procura del Re di Salerno.

Prima dell'entrata in vigore di questa legge il passaporto veniva rilasciato dalla Sottoprefettura di Campagna e ritirato presso il comune di Altavilla. All'atto della consegna veniva redatto il "Verbale di consegna del passaporto per l'Estero" sempre sottoscritto dal Sindaco e dal Segretario.



1920 - RICHIESTA DI
RILASCIO PASSAPORTO

A. 19

Municipio di Altavilla Silentina

Verbale di consegna di passaporto per l' Estero

L'anno 1897, addì 20 del mese di Ottobre nel Palazzo Municipale di Altavilla Silentina.

Avanti di Noi Ferraro Alfano Sindaco del comune suddetto assistito dal Segretario sottoscritto.

È personalmente comparso M. Munte Dominiantonio figlio di p. Sorcupo, il quale ci ha richiesto la consegna del passaporto per l'estero Sten-Yok rilasciato dalla Sotto Prefettura di Campagna addì 19 Ottobre 1897 al N.° 136 dovendo egli partire domani per tale destinazione.

Noi, aderendo alla richiesta fattaci, abbiamo oggi stesso consegnato al suddetto M. Munte Dominiantonio il passaporto, pel quale si è fatta opporre la parola alfabetica, col bollo di quest'ufficio.

Del che si è redatto il presente verbale che vien sottoscritto da tutti gli intervenuti ad eccezione del M. Munte, per cui alfabetica
Di Alfabetica il numero per foto e per Dominiantonio



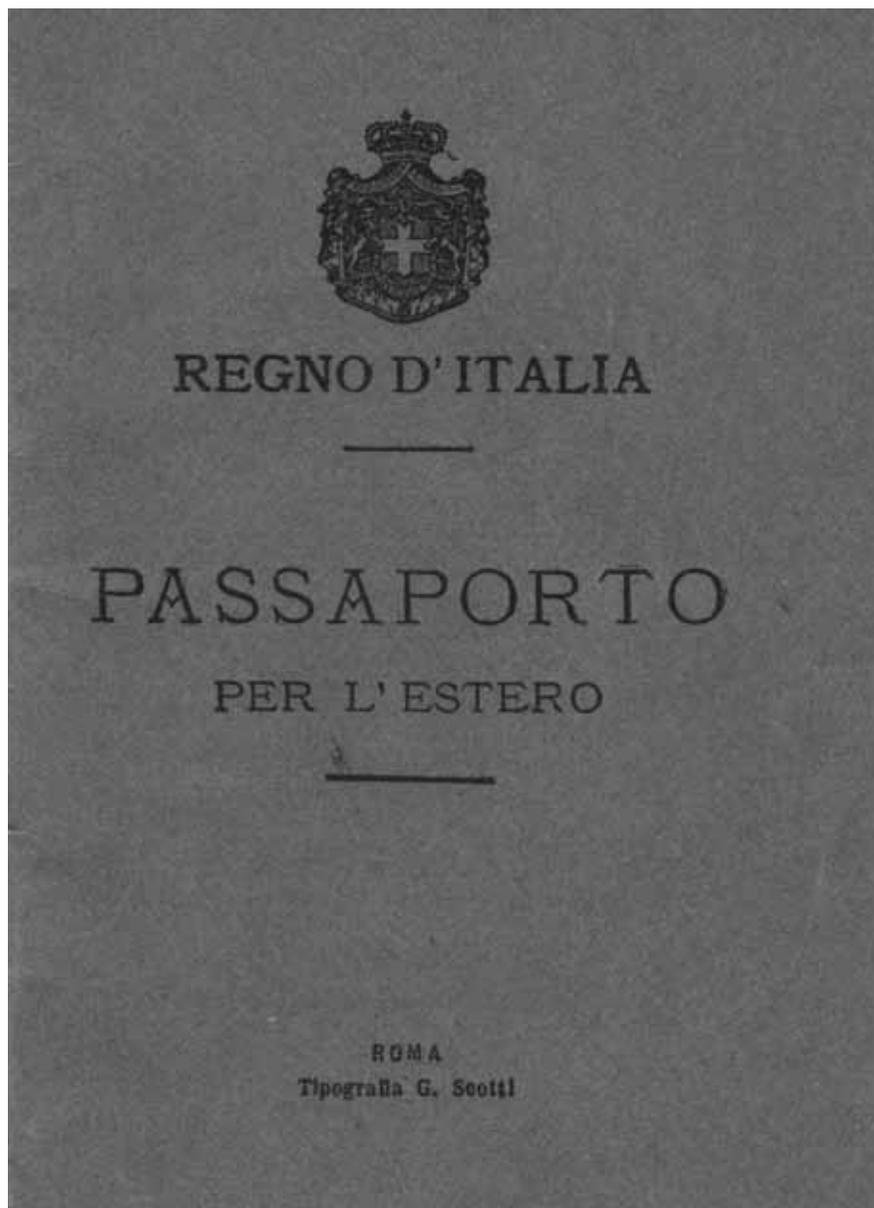
Segretario
[Signature]

IL SINDACO
[Signature]

1897- VERBALE DI
CONSEGNA DEL
PASSAPORTO

La maggior parte di coloro che chiedevano il passaporto intendevano recarsi negli Stati Uniti, e soprattutto a New York, e che si trattava di maschi, che partivano per lo più da soli. Le donne invece generalmente partivano in compagnia della prole, dichiarando di possedere un atto di richiamo da parte del marito o di altri parenti già emigrati. I familiari iscritti sul passaporto raggiungevano una età media, piuttosto bassa, compresa fra i 20 e i 40 anni, con una notevole presenza di ragazzi al di sotto dei 20 anni. (vedi Fam. Belmonte nel 1897, Fam. Di Luccia nel 1900, fam. Fidone nel 1905, fam. Rizzo nel 1902, Di Cristofaro/Pavone nel 1903, Califano nel 1909...).

Più elevata era invece l'età delle donne, molte delle quali al di sopra dei 40 anni d'età. Il dato relativo alla condizione professionale va letto invece con maggior cautela, non essendo chiaro se il mestiere dichiarato fosse quello effettivamente esercitato fino ad allora o quello che si intendeva svolgere nel luogo di destinazione. Prendendo in con-



1920 - PASSAPORTO
COPERTINA

siderazione comunque soltanto coloro che dichiaravano di emigrare per lavoro, fra i mestieri dichiarati ritroviamo principalmente quella di contadini (countryman) e sarti (taylor).

Quando parte da solo, il capofamiglia fa strada a moglie e figli, che partono in un secondo momento, generalmente guidati proprio dalla donna che esibisce un formale e legalizzato atto di richiamo. E' noto quanto fosse intenso il traffico dei *prepaids*,

AVVERTENZE AGLI EMIGRANTI

Si avvertono i nazionali che per fruire della tutela e dei favori previsti dalla legge sull'emigrazione, essi, volendo recarsi in America, devono prendere imbarco su un piroscafo di vettore di emigranti, con biglietto rilasciato in Italia da uffici autorizzati.

Occorre che gli emigranti rifiutino ogni proposta di Agenzie di emigrazione stabilite fuori d'Italia, tendente ad attirarli ad imbarcarsi in porti stranieri, perché, accettando, andrebbero incontro a gravi inconvenienti: spese maggiori, viaggio spesso volte più lungo, mancanza di protezione a bordo per parte di Commissarii governativi, necessità di ricorrere a tribunali stranieri in caso di liti, costose fermate nelle città marittime straniere per attendersi il giorno dell'imbarco.

Il presente passaporto consta di venti pagine

N. del Passeggero
N. di Segreto carteggiabile

766
1

VITTORIO EMANUELE III

PER MARCHE DI SIO E PER PORTO DELLA MARINA
RE D'ITALIA

Passaporto

Titolato a Aceto Biaggio
a nome di figlio

figlio X. Donato
di San Leonardo Cammaro
nato ad Altavilla Silentina
il 24 Aprile 1891
residente ad Altavilla Silentina
in provincia di Salerno
X. condizione costante

Aceto Biaggio

Titolo per l'iscoltura personale e
quello della famiglia
altavillesi Altavilla Silentina 14 Maggio 1920
M. Nardone

Silomeno Nigro

Titolo per l'iscoltura personale e
quello della famiglia
altavillesi Altavilla Silentina 14 Maggio 1920
M. Nardone

che, “meglio conosciuti tra gli emigranti come ‘pezzettini’, erano biglietti di viaggio prepagati acquistati all’estero e inviati in Italia a un aspirante emigrante. I *prepaids* furono il tramite materiale con cui si venne costruendo una complicata rete di ‘catene’ emigratorie, con le quali parenti e paesani richiamarono all’estero altri emigranti fornendo loro il denaro per l’espatrio”. Lo stesso regolamento della legge del 1901 disciplinava con l’articolo 20 l’utilizzo dei biglietti d’imbarco venduti all’estero e intestati ad emigranti che partivano dall’Italia. Restano comunque numerosi i gruppi familiari che si spostavano compatti, con o senza il padre, senza lasciare quindi dietro di sé componenti della famiglia e tagliando i ponti con il passato. L’allontanamento dei maschi giovani, molti anche giovanissimi, provvisorio o più o meno definitivo che fosse, comportava comunque la sostituzione della donna nel ruolo dell’uomo, sia nell’ambito lavorativo che in quello familiare. A volte lo stesso matrimonio finiva per essere subordinato alle esigenze emigratorie, per cui il giovane emigrante era indotto a contrarre matrimonio prima di partire, per ridurre il rischio, evidentemente alto, che si perdesse “lungo le vie dell’emigrazione nei paesi esteri”.

La legge del 31/1/1901 n° 23 prevedeva inoltre anche l’istituzione di Comitati mandamentali o comunali per l’emigrazione. Il “Comitato comunale per l’emigrazione” del Comune di Altavilla era costituito da un Presidente, un Conciliatore, il Parroco, il medico condotto, un rappresentante della società operaia o agricola. Dette cariche, a seguito del Consiglio Comunale tenuto nello stesso anno, sono ricoperte da:

Presidente: Sindaco Antonio Perrotta;
 Conciliatore: Granito Saverio;
 Medico condotto: Dott. Molinara Angelo;
 Parroco: Rev.do Liccardi Antonio;
 Rappresentante della società operaia: Cucci Germano.

Il comitato operò solo nei primi anni di vita, trascurando negli anni successivi tutto quanto era di propria competenza. Ciò si evince dalla delibera n° 1937 del 4/12/1913 avente come oggetto “Comitato Comunale per l’emigrazione” emanata a seguito delle pressioni e diffida del Sotto Prefetto di Campagna (comunicazione n° 81 dell’11/9/1913). Nel corpo della delibera si legge: Detto comitato ebbe sito per due o tre anni dalla nomina, ma poi col cambiamento avvenuto del Sindaco, Conciliatore e del Presidente di società operaia, rimase abbandonato. Da quest’epoca ad oggi non ha più funzionato. Ciò posto, credo opportuno riferire alla S.V. Ill.ma che il comitato medesimo potrà essere subito ricostituito surrogando ai componenti già cessati, gli attuali in carica ed in tal modo potrebbe essere così composto:

Presidente: Sindaco Francesco Mottola;
 Conciliatore: Vito Contini;

Medico condotto: Dott. Molinara Angelo;
 Parroco: Rev.do Liccardi Antonio;
 Rappresentante della società operaia: Michele Carrozza.

I compiti del comitato, oltre a quanto già precedentemente detto, erano quelli di tutelare i cittadini intenzionati ad emigrare fornendo loro tutta l'assistenza necessaria ed insegnando il comportamento da tenere e tutti i passi necessari da espletare per raggiungere la meta prefissata.

R. Sottoprefettura di Campagna
 N.º 256 addì 10. Giugno 1924
 Oggetto: Circolare
 N.º 791 Sigg: Sindaci del Circondario
 13 GIU 1924 Informo che il Dottor Sig. Di Mari-
 no Domenico di Gaetano, delegato provin-
 ciale per la emigrazione, è in giro per i comu-
 ni della provincia per tenere, giusta dispo-
 sizione del Comissario della Emigrazione,
 lezioni in merito alla emigrazione.
 Prego V.S. perchè lo agevolò nel suo com-
 pito e gli prestasse aiuto, specie per quanto
 riguarda la emigrazione clandestina -
 Il Sottoprefetto
 Ricevuto in am-
 to ed spicciatò
 adempimento
 di Castri

1924 - COMUNICAZIONE
 DELLA
 SOTTOPREFETTURA DI
 CAMPAGNA

Note

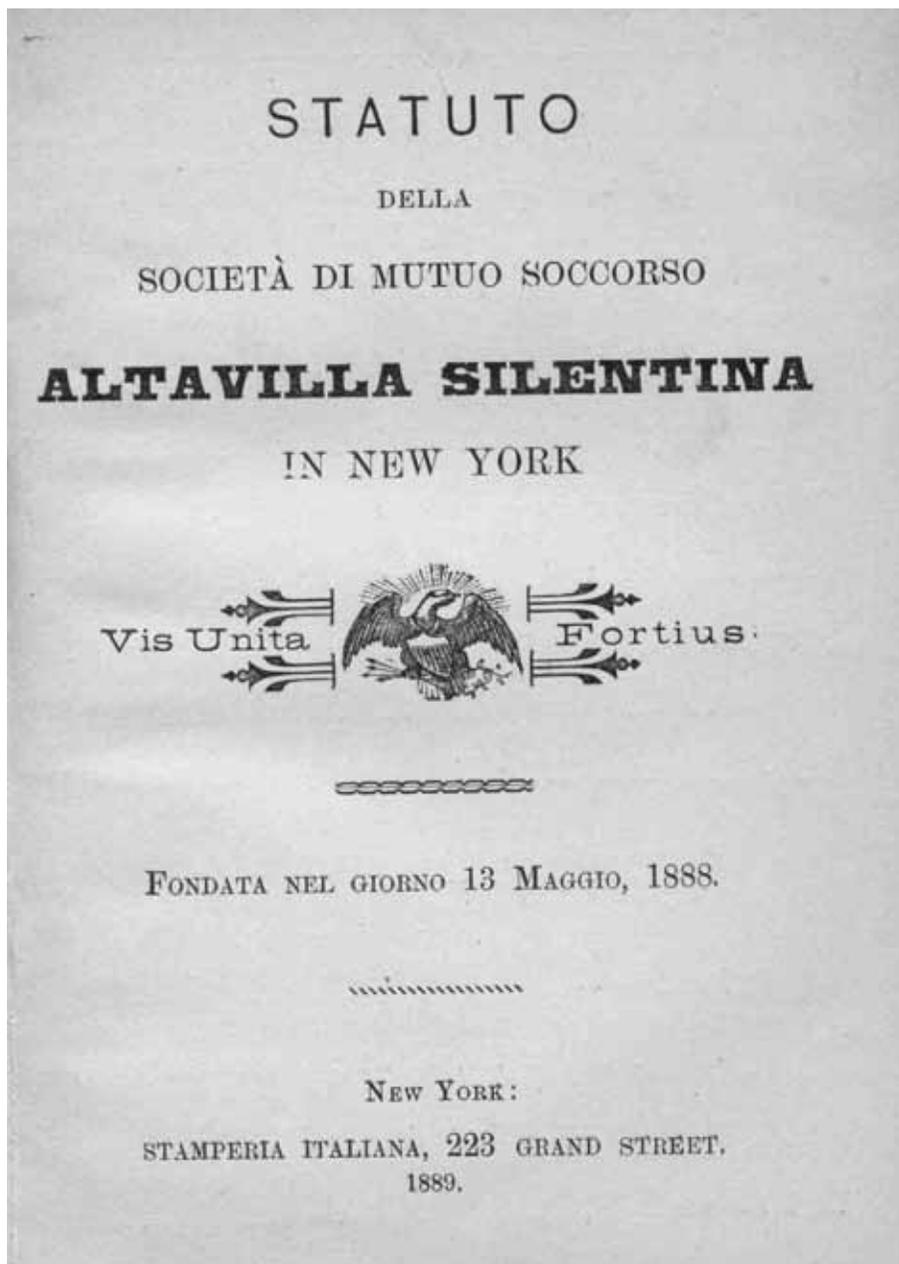
3. Tutti i dati relativi alla situazione industriale della Campania sono stati rilevati da “Il sud e l’unità d’Italia” “Brigantino-Il portale del Sud – www.brigantino.org”.
4. Alessandro e Antonio Ferrara - “Cenni storici su Altavilla Silentina” pag. 38.
5. Alessandro e Antonio Ferrara - “Cenni storici su Altavilla Silentina.
6. Alessandro e Antonio Ferrara - “Cenni storici su Altavilla Silentina” pag. 41.
7. Cosimo DeGiorgi – “Viaggio nel Cilento” pag. 163.
8. Cosimo DeGiorgi – “Viaggio nel Cilento”.

5. GLI ALTAVILLESII IN USA

Gli altavillesii si insediano principalmente negli Stati del New Jersey e Massachussetts stabilendosi a New York, Pittsburgh, Detroit . Si stabiliscono a New York le famiglie Amoroso, Acito, Arietta, Belmonte, Capaccio, Di Masi, Di Cristofaro, Fidone, Luongo, Izzolo, Marotta, Mauro, Nigro, Taurone mentre le famiglie Argano, Visconti, Jannuzzi, Cupolo, Fasano, Merola, Mottola, Palmieri a Detroit. Le famiglie Belmonte, Iorio, Carrozza, Romagnolo a Pittsburgh e quella Di Venuta a Boston. Il legame e la collaborazione tra concittadini emigrati è molto forte tanto che viene costituita la “Loggia Altavilla Silentina” con sede in Lee Avenue di Brooklin. Questa organizzazione, oltre a salvaguardare i diritti dei singoli altavillesii-americani ed organizzare incontri e festicciole tra i compaesani, aveva anche il compito di mantenere sempre vivo il rapporto con il paese natio. Altro aspetto importante è la costituzione di una società che aveva lo scopo di soccorrere i piu’ deboli e chiunque avesse bisogno di aiuti, anche economici, per fronteggiare la precaria situazione in cui ci si trovava nei primi mesi vita nel nuovo continente.

5.1. Fratellanza Altavilla Silentina

Un documento importante depositato presso la suprema corte di giustizia di New York, fornitomi in copia dal Dott. Piero Di Matteo che l’ha avuto da cittadini americani di origini altavillesii, dimostra la costituzione a New York nel 1888, ad opera di 5 cittadini altavillesii, di una società di Soccorso/Beneficenza certamente costituita per venire incontro, anche economicamente, ai compaesani che in massa arrivavano a New York durante quegli anni. Di seguito è riportata la riproduzione del documento e la sua traduzione:



1889 - ATTO COSTITUTIVO
DELLA SOCIETÀ DI
MUTUO SOCCORSO
"ALTAVILLA SILENTINA" -
COPERTINA

CERTIFICATE OF INCORPORATION

STATE OF NEW YORK, }
CITY AND COUNTY OF NEW YORK. } ss.

We, Germano Di Matteo, Carmine Caruso, Domenico Cantalupo, Biagio Capone and Giovanni Belmonte, all being of full age and citizens of the United States of America and of the City, County and State of New York, do hereby certify and set forth :

First.—That we desire to associate ourselves together for benevolent and charitable purpose, according to an act of the Legislature of the State of New York, entitled an Act for the Incorporation of benevolent, charitable, scientific and missionary society, passed April 12th, 1818, and the several acts amendatory thereof.

Second.—The Corporate name of said society shall be FRATELLANZA ALTAVILLA SILENTINA, meaning "Brotherhood of the town of Altavilla Silentina (Italy).

Third.—The principal and particular business and object of the said society to be formed is as follows: benevolent, charitable and instructive purposes, to aid and assist each other member when in distress, to succor and aid the families, widows and orphans of each other member when in want, and practice benevolence and charity towards all.

Fourth.—The said society is to be located in the City of New York.

Fifth.—The number of trustees to manage the business of the society shall be five (5).

Sixth.—The names of the trustees for the first year are as follows: Germano Di Matteo, Carmine Caruso, Domenico Cantalupo, Biagio Capone and Giovanni Belmonte.

In witness whereof, we have made and signed this certificate in duplicate the twenty-first day of November, 1888.

[SEAL] Germano Di Matteo,	Carmine Caruso,
Domenico Cantalupo,	Biaggio Capone,
Giovanni Belmonte.	

City, County and State of New York, ss. :

On the twenty-first day of November A. D. eighteen hundred and eighty-eight, before me personally came Germano Di Matteo, Carmine Caruso, Domenico Cantalupo, Biagio Capone and Giovanni Belmonte to me known and known to me to be the individuals named in and who executed the foregoing certificate and they severally before me signed the said certificate, and acknowledged that they executed the same for the purposes therein set forth.

[SEAL.]

LOUIS BELLAROSA,
Notary Public, N. Y. Co., (300).

I do hereby approve of the foregoing certificate of incorporation and consent that the same be filed as such.

Dated New York City, December 4, 1888.

GEORGE P. ANDREWS,
Justice Supreme Court.

[Endorsed] Certificate of Incorporation of the Fratellanza Altavilla Silentina (meaning Brotherhood of the town of Altavilla Silentina, Italy.)

State of New York, office of Secretary of State.

Filed and Recorded Dec. 10th, 1888.

DEIDRICK WILLERS,
Deputy Secretary of State.

STATE OF NEW YORK, }
OFFICE OF THE SECRETARY OF STATE. } ss.

I have compared the preceding with the original certificate of incorporation of Fratellanza Altavilla Silentina with acknowledgment thereto annexed, filed recorded in this office on the tenth day of December, 1888, and do hereby certify the same to be a correct transcript therefrom and of the whole of the said original.

WITNESS my hand and the Seal of office of the Secretary of State at the City of Albany, this tenth day of December one thousand eight hundred and eighty-eight.

[SEAL.]

FREDERICK COOK
Secretary of State.

Atto di Costituzione

Stato di New York

Città e Contea di New York

Noi, Germano Di Matteo, Carmine Caruso, Domenico Cantalupo, Biagio Capone e Giovanni Belmonte, essendo tutti maggiorenni e cittadini degli Stati Uniti D'America e della Città, Contea e Stato di New York, certifichiamo, qui ed ora, quanto segue:

Primo. – Che desideriamo associarci per scopi di beneficenza e carità con un atto pubblico della legislatura dello Stato di NewYork, secondo quanto previsto dalla Legge per la costituzione di società di carità, di beneficenza, scientifiche e missionarie, approvata il 12 Aprile 1848 ed i successivi atti di modifica della stessa.

Secondo. – Il nome di detta Società sarà FRATELLANZA ALTAVILLA SILENTINA, che significa “Brotherhood of the town of Altavilla Silentina(Italy)”.

Terzo. – L'attività specifica e principale della Società da costituire è la seguente: beneficenza, carità, scopi educativi, aiutare ed assistere ogni altro membro quando in difficoltà, soccorrere ed aiutare le famiglie, vedove e orfani di ogni altro membro quando in bisogno, e praticare beneficenza e carità verso tutti.

Quarto. – Detta società avrà sede nella località di New York.

Quinto. – Il numero degli amministratori che gestiranno la società sarà cinque (5).

Sei. – Per il primo anno i nomi degli amministratori sono: Germano Di Matteo, Carmine Caruso, Domenico Cantalupo, Biagio Capone e Giovanni Belmonte .

A testimonianza di quanto specificato, viene fatto e firmato, in duplice copia, questo certificato il ventuno Novembre 1888.

Germano Di Matteo
Domenico Cantalupo

Carmine Caruso
Biagio Capone

Giovanni Belmonte.

Città, Contea e Stato di New York, :

Il giorno ventuno del mese di novembre A.D. milleottocentoottantotto avanti a me sono presenti Germano Di Matteo, Carmine Caruso, Domenico Cantalupo, Biagio Capone e Giovanni Belmonte da me riconosciuti e che hanno siglato il seguente atto e riconoscono che hanno eseguito il medesimo per gli scopi precedentemente elencati.

LOUIS BELLAROSA,
Notaio Pubblico, N.Y. Co. , (300)

Io qui approvo il seguente atto di costituzione e consento che lo stesso venga archiviato come tale.

Datato NewYork City, 4 Dicembre 1888.

Gorge P. Adrews
Suprema Corte di Giustizia

Certificato della Costituzione della Società Fratellanza Altavilla Silentina (Brotherhood of the town of Altavilla Silentina (Italy))

Stato di New York, ufficio del Segretario di Stato.

Archiviato e registrato il 10 Dicembre 1888.

Deidrick Willers,
Deputato del Segretario di Stato.

Ho confrontato quanto riportato con il certificato originale della società Fratellanza Altavilla Silentina con il riconoscimento di quanto allegato, archiviato e registrato in questo ufficio il dieci dicembre 1888 e mi sono accertato della corretta trascrizione rispetto al documento originale.

Frederick Cook
Segretario di Stato

5.2. I rapporti con Altavilla

Gli altavillesi-americani hanno sempre mantenuto nel cuore i ricordi e le sorti del paese oramai lontano. Spesso sono intervenuti, e non solo economicamente, per dimostrare che il legame con il paese lasciato è sempre vivo. La testimonianza principale è rappresentata dall'interessamento avuto per i lavori di restauro della Chiesa di Montevergine (1895, 1905-1908-1926), dalle continue offerte fatte alla Chiesa del Carmine e della realizzazione, ad Altavilla, del Monumento ai Caduti altavillesi di tutte le guerre.

Chiesa Montevergine.

Nel 1895 con una colletta fatta a New York da Giovanni Iorio e Carmine Perito si raccoglie l'importo necessario alla realizzazione del campanile della chiesa. Una lapide marmorea, posta all'interno dell'ingresso del campanile, recita quanto segue:

A DIVOZIONE DEI
 CONCITTADINI EMIGRATI
 A NEW YORK SOTTO
 LA PRESENZA DI
 GIOVANNI IORIO E
 CARMINE PERITO CHE
 RACCOLSERO LE OFFERTE
 SI E' COSTRUITO QUESTO
 CAMPANILE IN ONORE
 DI MARIA SANT.ma
 DI MONTEVERGINE
 1895
 CARMINES PERITO FACET



LAPIDE DEL CAMPANILE DI
 MONTEVERGINE

Nel 1905 a seguito di una colletta di emigrati altavillesi in USA viene finanziata l'installazione, all'ingresso della Chiesa di Montevergine, di un nuovo portale in pietra bianca scolpita da Carmine Perito. Sulla facciata esterna, e precisamente sul frontone del portale, risiede una lapide nella quale è riportato il seguente contenuto:

A.D. MCMV
 SCOLPITA IN QUESTO
 SASSO RESTERA' LA PERENNE
 MEMORIA DI ITALIANI EMIGRATI NEGLI
 STATI UNITI CHE CON SPONTANEE OFFERTE
 RACCOLTE DAI CONCITTADINI FRAN-
 CESCO E ALFONSO NIGRO. SI ACQUISTO'
 QUESTO PORTONE. GRATUITA
 MENTE FREGIATO DALLO SCULTORE C. PERITO
 NATO AD ALTAVILLA SILENTINA

Ditta Gallo Pietra Bianco di Saltrio (prov. di Como)

Il portale è un'opera incompiuta dello scultore Carmine Perito che per mancanza dell'energia elettrica ad Altavilla, necessaria per far funzionare gli strumenti a disposizione, e per la durezza della pietra da scolpire decide di ritornare in USA per dotarsi dell'attrezzatura idonea e necessaria ad ultimare la scultura del portale.

In USA è atteso da una grande mole di lavoro che gli procurerà tanta notorietà. Esegue diversi lavori a New York e Dallas quali l'Aquila in pietra che adorna la voliera del Zoological Park del Bronx; Il Monumento ai caduti americani alla 59° strada West, il leone che adorna il Manhattan Bridge e varie figure allegoriche, nonché capitelli al Municipal Building, la statua della Germania davanti al Custom House Building e varie facce di Dante in granito. A Dallas, nel Texas, vi sono suoi lavori fatti per la Federal Reserve Bank e un gruppo statuario nel Magnolia Building. Decide di ritornare ad Altavilla per completare il portale della Chiesa Monte Vergine e iniziare il lavoro per il monumento ai Caduti altavillesi di tutte le guerre. Nel mese di dicembre del 1922 si ammala e muore negli USA nel 1923.

Nel 1908 il quadro dell'Effigie di Maria SS. Di Montevergine, posto sullo sfondo della chiesa nella nicchia dietro l'altare maggiore, viene adornato con un salvacornice, riccamente lavorato, acquistato a Napoli a seguito di una offerta fatta da altavillesi di New York. Sul cassone, sottoposto al quadro, compare la seguente dicitura:

A.D.
 DECLAMERICANI DI NEV YORCH
 1908



CASSONE POSTO SOTTO IL
QUADRO DELLA MADONNA

Per i lavori di restauro della chiesa di Montevergine, effettuati negli anni 20, diversi altavillesi-americani si impegnarono economicamente per partecipare alle spese dei lavori sostenuti. Di questo impegno si trova traccia sulla lapide situata sulla parete destra del porticato:

FIDENTI NELLA FEDE DEI PADRI
MEMORI DEL LUOGO NATIO
PER RESTAURE INGRANDIRE ED ABBELLIRE
QUESTA CHIESA
RACCOLSERO LE OFFERTE
NELLE LONTANE AMERICHE
ARIETTA SILVERIO
CHIELLA GIUSEPPE
IORIO GIOVANNI
IORIO SALVATORE
MOTTOLA SALVATORE
MOLINARA GERMANO
NIGRO FRANCESCO
VERRONE MARDOCHEO
RUSSO DOMENICO
RELIGIOSAMENTE CURO' I LAVORI
CARLO MOLINARA
Settembre 1926

Chiesa del Carmine.

Gli altavillesi di New York ebbero una particolare devozione per la Madonna del Carmine e ciò è dimostrato dalle continue offerte pervenute alla Congrega dalla fine del 1800 ai primi decenni del novecento. Di seguito è riportata la deliberazione n° 1 del 30 agosto 1881 con la quale si si prendeva atto e si riconosceva l'operato degli altavillesi americani.

“ Il Priore della Congrega nella riunione di oggi, avendo dichiarato come molti concittadini emigrati nelle Americhe settentrionali e propriamente a New York, continuamente hanno inviato e tuttora mandano oblazioni in danaro concorrendo così al maggior incremento e sviluppo della Congrega, perlocchè propone acchè la stessa voti in loro favore di benefizi spirituali affinché più volentieri indirizzino alla via della devozione verso della Nostra Signora Maria SS. Del Carmine, ed offrendo qualche elemosina, oltre l'opera soddisfattrice, al beneficiare trovino qualche vantaggio spirituale e la Congregazione udito il Priore che ha proposto quanto sopra, considerato che effettivamente molti concittadini emigrati in New York hanno largito e tuttora largiscono somme per lo arredamento di questa congrega troppo sfornita degli stessi, considerato che sebbene la sola devozione spingesse i fedeli suddetti a fare quanto sopra pure meritano qualche corrispondenza dalla congrega; epperçiò la stessa all'unanimità Delibera:

1. Che tutti coloro i quali dalla data della presente deliberazione, largiranno una somma qualunque in beneficio di quella Congrega siano considerati come confratelli della stessa;
2. Che gli stessi godranno tutti i benefizi spirituali annessi a questo pio sodalizio;
3. Parteciperanno e saranno tenuti presenti nella recita del divino ufficio della S.Messa e di tutto quello che la Congrega farà pel beneficio spirituale di tutti gli altri confratelli;
4. Saranno iscritti in apposito registro, ed avverandosi la morte di uno di essi, subito dopo la partecipazione, sarà celebrato un servizio funebre in loro suffragio;
5. Rimpatriando, senza diritto di entrata, e col semplice pagamento della danda annuale di grana 24, continueranno ad essere confratelli e godranno di tutti i benefizii assegnati agli altri confratelli residenti in questo comune.

.....“

Negli anni successivi qualcosa però ha interrotto e incrinato i rapporti tra la Congrega e gli altavillesi-americani. Ho ritrovato, nell'archivio della Chiesa del Carmine, la Circolare del 1° marzo 1897, emanata dal Sacerdote Antonio Liccardi, P.S. della Congregazione, nella quale viene specificato quanto segue:

“..... Arredi sacri di ricco valore, argenterie artistiche, quadri restaurati ad oro, statue, pitture, altarini di marmo, pavimento, soffitta, campane e campanile ecc. ecc. è tutt'opera fatta col danaro pervenuto dall'America, saggiamente speso da zelanti direttori della Congregazione. Quando tutto però induceva a credere che una splendida fine coronasse tanta opera, il demone della invidia, o quello della malvagità,

fatte false e stolte insinuazioni, arrestò sui bella impresa, cosicché per 2 anni consecutivi, non più pervennero offerte, raggiungendo così il tristo scopo, di non veder completamente adornata la casa di Dio e della sua S.ma Madre.

Per siffatta ragione, il sottoscritto, si rivolge al Confratello

Sig. Capaccio Vito

Sig. Zurlo Salvatore

Sig. Tangredi Basilio

Sig. Bianco Germano

Sig. Caito Germano

Sig. Cantalupi Nicola di Alfonso

ed altri devoti della Vergine del Carmine, perché, tutti insieme, o separatamente, raccogliessero offerte tra paesani, amici e conoscenti, e li inviassero al sottoscritto, il quale curerà, nella festa più prossima all'arrivo delle offerte, pubblicare il nome degli oblatori, e stamparli in uno splendido elenco, che poi serve per scarico dei raccoglitori, e pel rilascio delle librette di confratello non appena saranno rimpatriati.

.....“

Con questa circolare furono ristabiliti i normali rapporti con gli emigrati e ciò è dimostrato dalla presenza, nell'archivio storico della Chiesa, degli elenchi delle offerte pervenute negli anni successivi. Nel 1909 e nel 1910 furono inviate somme pari a ca. 300 e 160 lire. Nella seconda decade del 1900 invece furono raccolte 1728,65 lire per l'acquisto della nuova veste alla Statua della Madonna.

CONGREGAZIONE
DI
MARIA SS. DEL CARMINE
IN
ALTAVILLA SILENTINA



Circolare

La Chiesa del Carmine, già restaurata, abbellita ed ornata colle abblazioni pervenute dagli emigrati nell'Americhe Settentrionali; omai costituisce una gloria per gli Altavillesi colà residenti, i quali mercè l'annue loro offerte; hanno fatto della suddetta Chiesa, la più bella e la più decente di questo Paese: e la Congazione ivi installata, memore di tanta divozione esternata verso l'Augusta Regina del Carmelo, con deliberazione del 30 Agosto 1881, aggregava come confratelli, tutti gli obblatori che, in un modo qualunque, avessero, o direttamente, o per mezzo di terze persone, fatte arrivare offerte; le quali non andarono confuse colle altre entrate della Congregazione, ma amministrare separatamente, servirono all'unico e solo scopo di far opere permanenti che attestassero la divozione degli anzedetti emigrati; quindi arredi sacri di ricco valore, argenterie artistiche, quadri restaurati ad oro, statue, pitture, altarini di marmo, pavimento, soffitta, campane e campanile ecc. ecc. è tutt'opera fatta col danaro pervenuto dall'America, saggiamente amministrato e più saggiamente speso da zelanti direttori della Congregazione.

Quando tutto però induceva a credere che una splendida fine coronasse tanta opera, il demone della invidia, o quello della malvagità, fatte false e stolte insinuazioni, arrestò sì bella impresa, cosicchè per 2 anni consecutivi, non più pervennero offerte, raggiungendo così il tristo scopo, di non veder completamente adornata la Casa di Dio e della sua S.ma Madre.

Per siffatta ragione, il sottoscritto, si rivolge al Confratello **Sig. Capaccio Vito**

- » **Zurlo Salvatore**
- » **Tangredi Basilio**
- » **Bianco Germano**
- » **Caito Germano**
- » **Cantalupi Nicola** di Alfonso

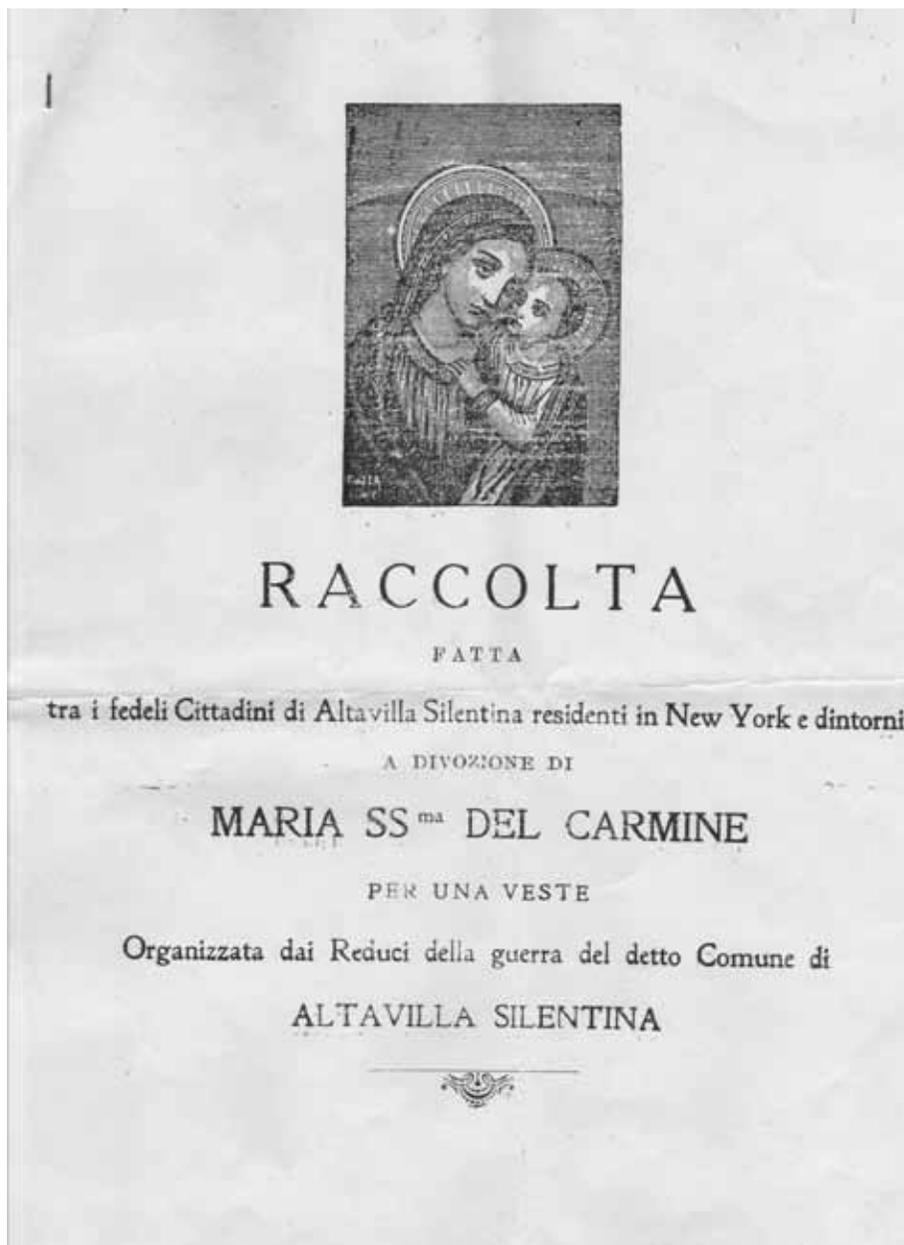
ed altri divoti della Vergine del Carmine, perciò, tutti insieme, o separatamente, raccogliessero offerte tra paesani, amici e conoscenti, e le inviassero al sottoscritto, il quale curerà, nella festa più prossima all'arrivo delle offerte, pubblicare il nome degli obblatori, e stamparli in uno splendido elenco, che poi serve per discarico dei raccoglitori, e pel rilascio delle librette di confratello non appena saranno rimpatriati.

Ai signori zelatori che s'adopereranno a raccogliere le offerte, unitamente alla presente, verrà loro inviato un diploma attestante l'autorizzazione della Congregazione a poter fare quanto sopra.

L'Egregio Confratello cui arriverà la presente, stia sicuro che le sue fatiche e le sue cooperazioni verranno, in Cielo, registrate in un libro di oro, qual partite di credito verso la più grande, la più potente e la più ricca Signora, qual'è MARIA SS.^a DEL CARMINE.

Altavilla Silentina, 1.^o Marzo 1897.

Sac. Antonio Liccardi
P. S. della Congregazione



COPERTINA DELL'ELENCO
DEGLI EMIGRATI CHE HANNO
ADERITO ALLA RACCOLTA

Il Monumento ai caduti di tutte le guerre.

Agli inizi degli anni '20 si costituisce ad Altavilla il Comitato per la realizzazione di un Monumento ai caduti di tutte le guerre da realizzarsi nel paese. Il comitato inizia una sottoscrizione fra tutti i cittadini e coinvolge anche gli emigrati altavillesi all'estero. Per questa iniziativa anche a New York viene formato un Comitato Pro-monumento e viene nominato Presidente il signor Gaetano Galardi fu Ferdinando (emigrato nel 1896). Sono altresì nominati :

Tesoriere: il signor Salvatore Perito

Segretario: il signor Saverio Monaco (emigrato nel 1901);

Collaboratori: Antonio Polito, Camillo Guidone e Salvatore Iorio.

Il comitato raccoglie tra gli altavillesi emigrati la somma di £. 22.000 che vengono inviate a novembre dello stesso anno al Comitato altavillese; nello stesso tempo altri altavillesi venuti a conoscenza della sottoscrizione inviano direttamente al Comitato altavillese offerte e in pochi mesi si raggiunge la somma di £. 32.000 che sono sufficienti a finanziare l'opera.

Il Comitato di New York propone che l'opera venga realizzata dallo scultore compaesano Carmine Perito con la collaborazione dello scultore Ardolino, entrambi residenti in USA. Carmine Perito per l'occasione tornerà ad Altavilla ed il Comune viene invitato ad individuare l'area nella quale bisognerà realizzare il Monumento.

Difronte a questa iniziativa il Sindaco di Altavilla, F. Mottola, si congratula con gli organizzatori e i donatori inviando lettere di compiacimento e ringraziamento per quanto si è riuscito a fare.

Il 3 Aprile 1921 Prot. 398 il Sindaco Mottola invia il seguente telegramma al Signor Salvatore Perito:

“Con vero compiacimento prendo atto della vostra comunicazione in merito al costruendo monumento ai caduti in guerra di questo comune assicurando di aver già predisposto il luogo dove dovrà essere collocato e che sarà indicato al rappresentante del Signor Ardolino non appena si recherà qui. Con distinti saluti Il sindaco Mottola.”

Dopo questa comunicazione il comitato americano non riceve altre informazioni in merito malgrado i continui solleciti fatti sia al Comitato Altavillese che al comune. Nel dicembre 1922, lo scultore Perito muore a causa di una grave malattia.

Dall'archivio storico comunale ho reperito tutta la documentazione di seguito riportata fedelmente e dalla quale il comitato americano, che nel frattempo aveva stipulato un contratto con lo scultore Ardolino, si sente offeso per l'atteggiamento mostrato dal Comitato altavillese e dal Sindaco.

La lettera datata 15 gennaio 1924 (prot. 167 del 5/2/1924) , a firma di Salvatore Perito e Saverio Monaco, ed inviata al Sindaco ed al Comitato monumento recita quanto segue:

New York li 15 gennaio 1924

Illustrissimo Sig. Sindaco e Comitato Monumento
dei caduti in guerra
di Altavilla Silentina

Stimatissimi Signori: -

Il sottoscritto, Tesoriere del Comitato in New York unitamente a molti altri componenti di questo Comitato, sono molto dispiacenti in riguardo alla poca attività mostrata dal comitato di Altavilla per l'erezione del tanto desiderato Monumento, per il quale i nostri compaesani hanno senza indugio contribuito finanziariamente per portare a fine detta opera.

Molte lettere e proposte sono state spedite al Presidente Cav. Angelo Dottor Molinara, senza aversi benignato di dare una risposta di sorte, sia per che cosa si attende per fare detta opera, sia per sapere se vi aggrada che questo comitato facesse fare un disegno da artisti qui residenti, come procurare prezzi della costruzione.

Il 9 Ottobre fu spedito al Sig. Molinara un piccolo schizzo per il costo del quale, da una ditta in Italia di già sappiamo il probabile costo; bensì come ho detto tale schizzo non fù un regolare disegno ma, un accenno di ciò che si potrebbe ottenere per il denaro disponibile.

Io in qualità di Tesoriere ho spedito al Sig. Molinara Lire Ventiduemila, ho saputo anche che da altri nostri compaesani altre somme sono state spedite, e si spediranno altre ancora se, possiamo avere quella soddisfazione che a noi ci tocca (poveri emigrati).

Si desidera perciò sapere Signor Sindaco di che si tratta per questo silenzio e non curanza, come pure, quanto ha contribuito il popolo di Altavilla; poiché essendo noi i contribuenti principali abbiamo diritto a tutte queste cose, e specialmente vogliamo sapere a mezzo di un disegno bozzetto od altro che si vuol fare per il denaro disponibile. Sapendo tutto ciò possiamo da quì fare anche noi passi per ottenere col minimo costo un buon lavoro, e che a ciò voi costa dovrete associarvi invece di ostacolarci.

Attendiamo da lei Sig. Sindaco di farci consapevole di quanto su accennato, sperando che non dobbiamo ricorrere altrove, per creare mali umori che sinceramente vogliamo evitare.

Accettati i sinceri saluti
Salvatore Perito
S. Monaco

Sia questa lettera che le altre inviate successivamente non riescono a sbloccare la situazione creatasi, anzi il Sindaco comunica al Comitato americano che £. 5.000, delle 22.000 inviate nel 1920, sono state spese per il Parco della Rimembranza realizzato in Piazza Castello. Gli emigrati altavillesi restano “disgustati” di questa situazione, invitano il Comune a versare nel fondo pro-monumento le 5.000 lire ingiustamente spese e inviano al Comune una proposta di realizzazione (costituita da due bozzetti) del monumento ad opera dello scultore C.C. Ardolino di NewYork e la relativa bozza di contratto da stipulare con lo scultore. Si rendono, altresì, disponibili a coprire l'intera somma per la realizzazione del monumento.



PROGETTATO MONUMENTO, da innalzarsi nella Piazza Vittoria, in Altavilla Silentina Provincia di Salerno, Italia alla Memoria dei nostri Eroi caduti nella guerra mondiale.
 Dono della Colonia Altavillese del North America

BOZZETTO N° 1 DEL MONUMENTO DA INNALZARSI NELLA PIAZZA VITTORIA, IN ALTAVILLA SIL., IN MEMORIA DEI NOSTRI EROI CADUTI NELLA GUERRA MONDIALE. DONO DELLA COLONIA ALTAVILLESE DEL NORD AMERICA.



BOZZETTO N° 2 DEL MONUMENTO
- BOZZETTO DI C.C. ARDOLINO

Nel 1924 in occasione della nuova nomina del Sindaco, la Loggia massonica “Loggia Altavilla Silentina Ordine Figli d’Italia in America - Lee Avenue - Brooklin” attraverso il venerabile Salvatore Polito, invia al Prefetto, in occasione delle elezioni comunali che vedeva contrapposti per la carica di Sindaco Francesco Mottola e Donato Galardi, il seguente telegramma:

“...trecento altavillesi et famiglie, glorioso ordine, figli d’Italia in America, riunitisi solenne banchetto annuale, inviano nostalgico saluto paese nativo, protestando ostilità Sindaco Francesco Mottola. Monumento eroi caduti grande guerra proposti emigrati d’America reclamano denaro. Esprimono desiderio podestà venga concesso persona capace meglio interpretare volontà lavoratori che tutto danno nulla chiedendo.”

Mottola viene rieletto Sindaco ed il monumento ancora non viene realizzato; il 27 maggio 1925 Il Comitato scrive nuovamente al Sindaco:

102 W. 17 st; New York
27 Maggio 1925

Illustrissimo Sig; Sindaco
Altavilla Silentina

In risposta alla vostra del 3 Aprile (N° 398)
mi rinresce dovervi far sapere che, si attendeva che il Molinara consegnava o spediva come anticipo, le Lire settemila al Sig; Domenico Illuzzi di Giovinazzo, rappresentante dello, Scultore C.Ardolino nostro amico e ben conosciuto qui’ in New York ed altrove; avendo io ed in nome del Comitato scritto al Molinara, per detta somma, da anticiparla al Illuzzi per principiare l’Opera.

Il Molinara ne mi ha scritto, ne ha voluto consegnare detto anticipo ad Illuzzi, il quale ora teme che non così facile sarà pagato per l’Opera dato questi incidenti.

Telegrafai a Donato Galardi di spronare Molinara per la consegna dell’anticipo essendo noi responsabili, in risposta il Galerdi mi telegrafo: “Il Molinara sottoporrà controversia al Prefetto.”

Come vedete noi col Molinara, non avevamo controversia anzi, benché si aveva speso del danaro o parte di esso, non per il Monumento proprio; si aveva dimenticato, e si contava sulle lire 17mila più o meno che ha in cassa; la resta del prezzo del monumento per circa Lire 30.mila la contribuiremo noi qui ad Ardolino l’autore del Bozzetto speditovi; lui avrebbe dovuto consegna-

re le 17.000 e più lire gradatamente come per nostra particolareggiata lettera al Molinara.

Creato questo incidente, e perché abbiamo noi un contratto con il Sig; Ardolino e che potrebbe agire casomai non si anticipa al suo Rappresentante; abbiamo contro la nostra volontà dovuto ieri scrivere al Prefetto il tutto appunto perché non sapevamo che cosa andavava per dire, o andrò per dire il Molinara.

Come vedete l'opera sarà ritardata, noi siamo disgustati, così lo Scultore ed il suo Rappresentante; il tutto non per colpa di nessuno eccetto Molinara che non sappiamo a che mira.

Non altro a dirvi aspettiamo risultato di questo rincrescioso incidente, al quale del certo ne saprete per mezzo del prefetto.

Per il Comitato
Salvatore Perito

A questa lettera il Sindaco Francesco Mottola risponde secondo quanto riportato nella comunicazione del 3 giugno 1925 indirizzata al Signor Salvatore Perito -102 West.17 th. St.- New York.

Ill.mo Sig. Salvatore Perito
102 West.17 th. St.
New York

3 giugno 1925

E' con vero rammarico che mi tocca constatare come dei concittadini abbiano potuto trasportare persino nelle lontane americhe e conservare per così lungo tempo quella mentalità pettegola e partigiana che, se trova giustificazione per chi vive nell'ambiente del quale è emanazione, non trova alcun attenuante per chi, lontano dal paese natio, dovrebbe serbare ancora della terra natale un culto che va al di sopra al voluto attaccamento alle persone che lo abitano e la presumono rappresentare.

Avevo dato le massime assicurazioni circa la correttezza e l'onestà delle persone preposte all'organizzazione per l'erezione del monumento ai caduti; avevo provveduto da parte dell'Amministrazione a predisporre tutto quanto era necessario perché il monumento fosse collocato in luogo degno del grande sacrificio dei nostri morti e ciò non pertanto la S.V. assieme ai componenti di

codesto comitato han creduto non tenerne alcun conto rivolgendosi alle autorità politiche quasi che di una tale opera ne avessimo voluto fare una speculazione. Azione questa degna solo della meschinità e della grettezza di mentalità di chi ne è stato l'inspiratore e l'esecutore e della quale non mi dolgo se non per il fatto che un tale atto viene a distruggere l'estimazione che finora avevamo avuto tutti indistintamente coloro che per una ragione qualsiasi devono vivere lontani dalla terra natia.

Sono pertanto costretto, anche a nome delle autorità politiche, diffidare cote-sto comitato a voler versare le somme raccolte, delle quali loro non sono che dei detentori precari, al più presto possibile o direttamente al rappresentante del comune o a mezzo delle autorità e di non occuparsi più della costruzione del monumento cosa di cui deve occuparsi solo questo comitato.

Voglio rinnovare l'augurio che questa sia l'ultima tappa di un così lento e pet-tegolo cammino verso la realizzazione di una tale opera e che non mi si induca a ricorrere al R. Governo perché attraverso cote-sto Consolato costringa ad eseguire quanto in linea ancora bonaria Vi si chiede soprattutto tenete presen-te che la santità del sacrificio dei nostri morti non puo' tollerare che col prete-sto di tramandare ai posteri il loro olocausto per una Patria più grande e più forte abbia ad essere profanato dal perpetuarsi di quisquillie e dissensi, frutti di una vanagloria fuori posto.

Il SINDACO
Francesco Mottola

La risposta di Salvatore Perito non tarda ad arrivare (22 giugno 1925), anzi anche il collaboratore Antonio Polito si fa sentire e dà una vivace risposta (21 luglio 1925) al Signor Sindaco.

102 West 17 St; New York
22 Giugno 1925

Illustrissimo Signor Sindaco
Altavilla Silentina
(SALERNO)

In risposta alla vostra raccomandata del 5 Giugno (Numero 627),debbo, contro la mia volontà giudicarla che è stata, scritta con premura e senza giustificazione; anzi ci fa pensare che, sembra essere dettata in presenza ed a favore del Sig. Molinara, creatore del diverbio.

Ci sembra che non avevate ancora ricevuto la nostra del 27 Maggio, nella quale vi spieghiamo il perché si aveva ricorso al prefetto, e cioè perché il Sig. Galardi ci telegrafò che “Molinara sottoponeva controversia al Prefetto”; in data 22 Maggio.

Il Molinara aveva ricevuto ordine in Iscritto di consegnare Lire settemila d’anticipo pel Monumento alla Ditta Domenico Illuzzi per principiare l’opera, giusto il Bozzetto fatto dallo Scultor Ardolino del quale vi spediamo delle fotografie e ricevemmo in turno, vostra lettera di compiacimento N.398 del 3 Aprile 1925, oltre ad altre lettere e telegramma che ci davate facoltà d’agire per il Monumento, poiché il Molinara od altri non aveva dato alcuno ordinativo costa; dietro ciò fecimo il contratto e diedemo un anticipo allo Scultore Ardolino di New York che si è impegnato di fare il Monumento come per Fotografia ed altro, della Pietra di Trani , alto circa 6 metri.

Questa vostra comunicazione del 5 giugno, non solo ci fa trovare imbrogliati in qualche lite con il Sig. Ardolino, quando ci rimprovera per cose che noi qui sottoscritti nulla sappiamo, e all’infuori che abbiamo scritto una relazione scritta, al Prefetto facendole consapevole dello stato dei fatti; non abbiamo accusato a nessuno ed a Voi specialmente di quanto asserite giustamente.

Fu quindi il Molinara che rifiutava di anticipare, il denaro su accennato e che metteva la controversia col Prefetto.

La nostra obbligata lettere al Prefetto, crediamo che la potreste vedere e leggerla, al contrario ve ne faremo copia.

Ci rincresce dirvi che poco crediamo giustificata questa vostra minaccia come voi dite, anche a nome delle Autorità politiche” di diffidarci e spedire le somme raccolte al rappresentante del Comune, sostenendo che noi abbiamo messo e raccolto il danaro e noi abbiamo più che altri molto da dire sull’opera da farsi; tantopiù che le somme di già spedite al cosiddetto Presidente Angelo Molinara; si hanno buona parte sciupate per cose non appartenenti al Monumento dei nostri cari eroi; e se ci obbligate e ci ingiuriate come per lettera del 5 Giugno ci rivolgeremo dal Procuratore del Re per chiarire il tutto, ed infine invocheremo il Tribunale per poter mettere a posto le cose legalmente.

Per il Comitato

Tesoriere
Salvator Perito

Copia al Sig. prefetto.

Ill.mo Sig. Mottola Francesco
Sindaco del Comune di
Altavilla Silentina
Provincia di Salerno

Luglio 22 1925

Il Sig. Salvatore Perito mi ha esibito una vostra lettera Ufficiale dell'8, Giugno Prot.No.627 la quale a dir il vero non la credo di vostra emanazione per il fatto che il contenuto di essa non concilia a quella scritta l'Aprile scorso tutta gentile ed apprezzevole per le nobili intenzioni degli emigrati Altavillesi. Il Perito ha creduto comunicarmi pure la sua visita al Regio Console in seguito ad invito ricevuto ed è stata sua meraviglia quando durante l'intero abboccamento il Console non ha proprio parlato del denaro che trovasi presso di lui quale Tesoriere del Comitato; il Regio rappresentante ha letto tutta la corrispondenza scambiata ed ha finito col dire che qualora questo Comitato non può mettersi d'accordo con quello di Altavilla e poichè quest'ultimo ha rifiutato il nostro monumento perchè non artistico ecc., ecc., il Console domanderà pel tramite delle Autorità il ritorno dei fondi inviatovi per restituirli a gli oblatori.

Nel cominciare questa mia ho il piacere dirvi in nome di questo Comitato che solamente oggi ho saputo Ufficialmente il nome del compaesano che si rivolse alle Autorità Politiche del Paese e per bocca del Console.

Alla suddetta vostra non posso, quale Altavillese, passarci sopraleggermente poichè è mia opinione e ne sono quasi convinto che la lettera è stata scritta o da qualche altro e firmata da voi oppure se vostra allora non avete tenuto calcolo della mentalità vera di una buona percentuale degli Altavillesi emigrati. Son costretto a tale dichiarazione per il fatto che la personalità dell'attuale Sindaco di Altavilla fin da quando ne prese le redini del governo ne è stato l'Amministratore modello tanto vero che la cittadinanza gli ha conferito ripetutamente il mandato.

I componenti di questo Comitato per quanto non dotati di studi, sommi, posseggono delle finezze in mentalità e carattere tale da non potersi confondere facilmente. Il Comitato ha sempre creduto e sostiene avere dei diritti inalienabili verso la erezione del Monumento ai NOSTRI compaesani che lottarono per voi e per noi; credesi nel diritto di suggerire con lo stesso diritto che si impongono la maggioranza degli azionisti di una Società Anonima per il buon andamento di questa.

Dovete convenire che senza l'appoggio economico degli Altavillesi emigrati, il nostro Comune dato la mentalità pettegola e partigiana che costi esiste, non sareste riusciti a perpetuare la memoria dei caduti neppure con una semplice TARGA. Se meschinità e grettezza di mentalità esiste questa trovasi giustamente nelle persone che han voluto tenere in non cale l'opera, i suggerimenti ed il lavoro indefesso di questo Comitato il quale ha dovuto ed è attualmente sottoposto a critiche severe da parte di quelli che generosamente hanno contribuito. Lontano e sempre stato dalla mente onsta dei componenti del Comitato che da una tale opera il vostro o qualcuno del detto Comitato ne voleva fare una speculazione, solamente un irresponsabile ha potuto ciò dichiarare, di questi ne abbiamo qui e forse ne esistono pure in Altavilla.

Il diffidare questo Comitato a versare le somme raccolte al Rappresentante del Comune non lo potete imporre ed avreste dovuto saperlo, anzi col vostro atteggiamento ispirato dal Comitato o altra persona vi avete alienato l'appoggio e la benevolenza della Colonia Altavillese qui emigrata.

Parlare poi di profanazione dei nostri morti, sol, perchè non vogliamone possiamo, accedere a delle pretese strane e addirittura fuori posto: da noi è partita spontaneamente l' iniziativa del monumento, e siamo stati noi che vogliamo glorificare, mai profanare la memoria dei giovani che immolarono la loro balda vita sull' altare della Patria. La profanazione, se essa c'è, non viene certo da noi che lungi dal fare quisquillie intendiamo semplicemente essere riguardati come la logica vuole e come i patti a suo tempo fatti impongono. Non siamo soltanto buoni a sborsare del denaro, noi senza aver dei diritti corrispondenti al nostro sacrificio e se domandiamo qualche cosa essa rappresenta il giusto ed il vero, non vanagloria non quisquillie e futili dissensi.

Gradisca Sig. Mottola e sensi della mia alta stima e mi creda di Lei

Dmo
Antonio Polito
Fu Rosario

La situazione diventa sempre più tesa e il 1° Agosto 1925 Il Comitato di New York scrive una lettera indirizzata al Comitato di Altavilla, al Sindaco e Al prefetto di Salerno con la quale si cerca di ricucire il rapporto tra tutti gli altavillesi; rivolgendosi al Sindaco scrivono: "...Questo Comitato si augura che mediante i suoi buoni uffici faccia venire a compimento il desiderio di questi altavillesi emigrati." La lettera viene firmata da Salvatore Perito, Saverio Monaco, Antonio Polito e Camillo Guidone. Si dissocia dal Comitato, per la linea morbida adottata nei confronti del Sindaco, il signor Salvatore Iorio che denuncia al Console Generale di S.M. il RE d'Italia, Al Presidente del Consiglio On. B. Mussolini, e al Prefetto di Salerno, l'atteg-

giamento tenuto dal Sindaco Mottola e dai suoi collaboratori, chiedendo di intervenire e “sistemare il tutto”.

Nello stesso anno al Comune di Altavilla perviene la richiesta, da parte della Società Scultori di New York, di mettere a propria disposizione un sito nel quale erigere un monumento allo scultore Perito Carmine al fine di “onorare la memoria di Colui che molto si era distinto con i suoi lavori a New York ed in Canada. Lo stesso appello viene fatto anche dalla Loggia Altavilla Silentina-Ordini figli d’Italia in America. Il comune di Altavilla non asseconda la richiesta limitandosi solo a concedere un suolo gratuito nel cimitero Comunale!

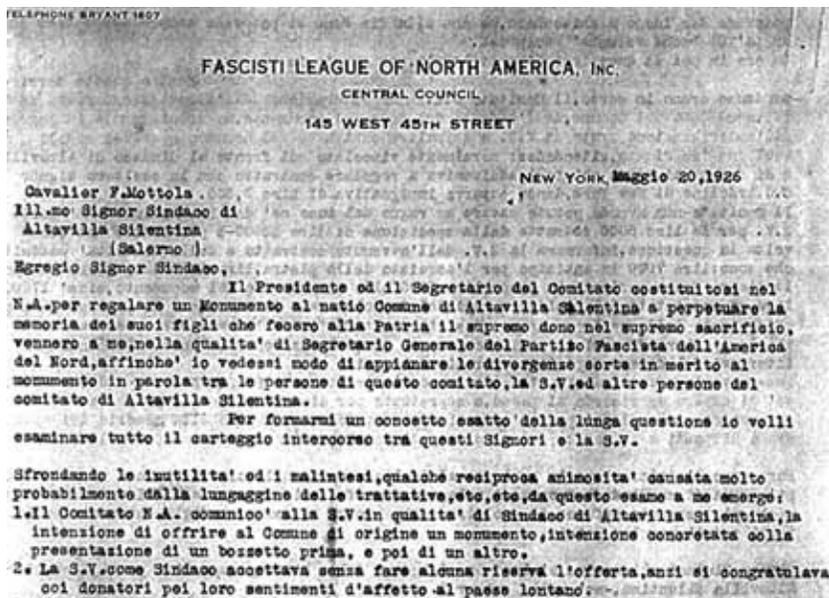
Il Sig. S. Polito, appartenente alla Loggia ed al Comitato il 17 agosto 1925 invia una lettera molto dura al Sindaco Mottola che si conclude con queste parole: “... Il nostro programma era quello che i due monumenti fossero situati nella Piazza Castello: uno dedicato a memoria di quelli che sparsero il sangue sui campi di battaglia e l’altro per ricordare ai nostri figli che il nostro caro paese diede i natali ad un illustre scultore. Se veramente il Consiglio avesse negato il sito ed il Sindaco avesse avuta buona volontà di ripresentare la domanda, credo che si sarebbe riusciti poiché niente è difficile. Ecco questi sono i fatti chiari di cui specialmente in Altavilla nessuno sa niente e se qualcuno è a conoscenza di qualche cosa ha paura di parlarne ma io desidero che questi miei versi siano pubblicati acciò ognuno possa sapere le ingiustizie che abbiamo ricevute e come siamo stati trattati e come la bassa gente di Altavilla viene governata. ...”

Nel 1926 gli altavillesi di New York, visto che la situazione è ancora stagnante, si rivolgono alla Lega Fascisti di New York “Fascisti League Of North America Inc. – Central Council – 145 West 45Th Street – New York”. Il 20 maggio 1926 il segretario di questa associazione, Avv. E.G. Cetriolo, scrive al sindaco Mottola invitandolo a porre fine alla questione che si trascina da tanto tempo e dopo aver fatto una cronistoria di quanto accaduto, sottolineando la volontà del Comitato di New York di impegnarsi per la spesa totale da impegnare per la realizzazione dell’opera conclude la lettera con queste parole: “... Egregio Sig. Cavaliere, siccome Ella come Sindaco si è impegnata per iscritto e si è vincolata in origine col suddetto Comitato di N.Y. a lasciarlo agire di sua iniziativa, e siccome il Dr. Molinara in via di diritto è legalmente personalmente responsabile di lire 22.000, più gli interessi composti di 5 anni verso il mittente Comitato, così io da terzo non interessato Le consiglio un accomodamento che torna di vantaggio per tutte le parti interessate:

- Al comune prima, da Lei amministrato, che riceverà un abbellimento che ancora non ha e che forse, da quel che posso giudicare dall’attività del Comitato di Altavilla, se non accetta questo non ne avrà un altro;
- A Lei come Sindaco, che acquisterà considerazione e vanto pel fatto compiuto;
- Al Dr. Molinara che eviterà noie e nubi da dissipare, cose che anche quando riescono lasciano sempre uno strato sedimentoso, che può tornare a galla quando uno meno se lo aspetta e produrre fermentazione;

- Al Comitato d'oltre oceano che dopo tutto può sempre dimostrare coi fatti la sua buona intenzione che sarà pago di aver fatte le spese per un'opera che allietta ed adorna il paese lontano...”.

LETTERA INVIATA DALLA LEGA
FASCISTA DI NEW YORK AL
SINDACO



Comunque il monumento eretto al centro della piazza, difronte all'attuale casa comunale, viene inaugurato nel 1934. L'opera fu realizzata dallo scultore napoletano Tello Torelli, senza tener conto dei bozzetti e delle richieste avanzate dagli altavillesi-americiani

Lo svolgimento di questa incredibile vicenda rende molto amareggiati gli altavillesi di New York a tal punto che non hanno più intrapreso iniziative, ad eccezione di impegni strettamente personali, o aderito a manifestazioni particolari tenute negli anni successivi in Altavilla.

5.3. I rapporti con i parenti

Di seguito sono riportate alcune lettere scritte da emigranti altavillesi ai propri familiari e conoscenti rimasti ad Altavilla. Sono lettere interessanti, ricche di errori ortografici dovuti al grado di alfabetizzazione dell'epoca, che oltre ad informarci sulla vita che essi trascorrevano in USA e sulle alterne vicende legate alla propria salute, fa emergere che il pensiero fisso dell'emigrato era sempre quello rivolto verso la famiglia e verso il proprio paese. Le lettere, gentilmente fornite dai parenti altavillesi degli

emigrati e dalla Dr. ssa Rosanna Acito che le ha pubblicate nella propria tesi di laurea, sono state scritte nel periodo 1891-1945. Da esse si evince come gli emigrati si mostrano consapevoli della triste situazione in cui versa il paese ed inviano frequentemente ai propri familiari denaro e viveri .

Per ovvi motivi di riservatezza, sono stati riportati solo le iniziali di nomi e cognomi.



LETTERA DI EMIGRATO
INVIATA AI PARENTI
ALTAVILLESSE

New York 15 giugno 1891

Carissima moglie vi scrivo la presente onte a farve conoscere la mia perfetta salute rapare spero che sia di voi e il nostro caro figlio. Cara moglie il mio viaggio è stato ottimo senza nessun impirimento e sono giunto a New York il giorno 9 giugno dove ho trovato il vostro padre e fratello tutti in perfetta salute la quale sono rimasti molto meravigliati del mio arrivo allo improvviso la mia notizia l'avevano avuta solo che un giorno prima. Dunque cara moglie vendete tutto dentro la casa alla meglio che potete il subbito che ricevete la presente andate alla cagellaria e fatevi cacciare le carte e se per case non vi li volessero cacciare che gevolesse la mia procura mi scrivete subito che vi la mando subito e diregete dal vostro compare Di Luigi Cantalupi e non pigliate tempo alla lunga vi dico di non portarvi pau..... ma troate solo qualche camicia fina e lenzuola fine. Del resto ventete tutto fuorche' il tetto che lo darete a mia sorella e qualche altra cagarella che voi credete. Poi vi dico di non portare niente assolutamente solo olio e formaggio quanto piu' ne potete portare e vi averto ancora di non portare niente a nessuno e per fare la cassa pigliate le tavole che avete sopra alo soppino e per fare le casse come le giare di rama per olio li farette contattare da il nostro Compare.

Cara moglie nella presente vi mando £. 40 che mi sono rimaste dal viaggio. Cara moglie dite alla sorella Carmela che non stesse alla speranza di venire alla Merica per che none Poi cara moglie datele quello che vole e mi lo fate sapere la summa che viene Cara moglie dimete tutto e fatimi sapere la summa che va bisogna per viaggio poi saluto caramente mia madre con tuta la famiglia dove li baccio e li dite che io non mi dimenticarò di essa. Saluto mi fratello Alessandro e la moglie e li dite che mi mandasse la direzione di Pietro Maccardo saluta mio zio Germano e famiglia saluta il mio compare Saverio Marra e famiglia Michele e famiglia, saluta il mio compare Rosario Saracino e la mia comare Angiolamaria Caramante. Saluto comare Fellemena e di Biagio e la mia comare Lucia comare Filimena, o trovato Giuseppe Lauzzi e sta bene e vi saluta a tutti di famiglia e ha il per molto non per la fare del scampanino gilo dito a Giuseppe e mi a deto che non ge dafare apare a voi vi saluto caramente e saluto il mio amato figlio E fatimi sapere come vela passate Di nuovo vi saluto a voi cara Moglia e vi do una stretta di mano, il vostro marito D. V. P..

O Dio vi saluta vostro padre ce zia ce fratello ce cognato tutto distintamente. Angiolo di parte saluta alla sorella Carmela figlio ce dicete che non se preoccupasse di stare in Italia

Il mio derizo è questo N° 389 Grand Siti New York . Cara moglie fate tanta saluti per parte di zia Angela a Maria Callea....

(N.d.a) Lettera spedita il 15/6/1891 da NewYork , arrivata a Napoli il 29/6/1891 e pervenuta al destinatario di Altavilla il 30/6/1891.

Bayonne 13 10 1931

Carissima matre

Ho ricevuto la vostra lettera che state bene cosi di me e mia famiglia. Vi rimetto L. 100 i tempi non permettono sono solo io quanto lavoro e quanto no. Ciò due figli uno 19 e il primo 21 non lavorano che non ciè lavoro che io so che siete in bisogno, como posso so il mio dovere e rispondetemi dandovi i miei riuniti saluti di mia famiglia, vostro figlio

B. C.

Baonville 6 maggio 1939

Carissima sorella vengo afarti risposta nella tua cara lettera. Piacere che state tutti bene lo stesso vi posso dire di me che melapasso alquanto bene.

Cara sorella medispiace asentire che non vi sentite tanto bene, spero Iddio che quando questa mia lettera arriva vi trovasse bene. Di più molto piacere che le vostre figlie e nipoti vi vanno bene questo è tutto il mio piacere . Cara sorella riguardo come voi medite che avete ricevuto il pacco e viepiaciuto cio che tio mandato apres-

so se Iddio vuole come pozzo ti faccio un altro. Medite che avete le miserie ma cara sorella sono tempi brutti tanto da voi quanto da noi, anche aqua è lo stesso ma pazienza che famo speriamo iddio che mettesse pace atutto il mondo e tutto tornasse come prima, se tardano le lettere mie non penzate male che voi sapete che io non so scrivere e sto 35 miglia di quaeta mia comare che describe le lettere e ora tardano avenire perché i bastimenti non camminano più come prima. Io altro non teticco cara sorella statti atenta alla tua salute spero di ricevere un'altra tua lettera e trovarci che state meglio, medite se potesse fare venire vostro nipote aqua ma cara sorella anche io avrei piacere ma come mai pote essere e imbossibile perche le cose stanno malamente anche aqua se io potessi farei qualuque sacrificio ma per adesso non si pote, apresso se si rimettono le cose come prima vetiamo che si pote fare. Ora ricevi i miei cari saluti, tanti saluti alle vostre figlie con le loro famiglie viauguro bona fortuna atutti saluti della mia comare alfine tirisaluto io con tutto il mio cuore mi dico tua sorella M. G. P.

Baonville 28 otombre 1939

Carissima sorella vengo con questi pochi richi noi tutti bene lo stesso spero Iddio che sia di voi tutti in famiglia. Scusa che non ti ho scritto prima perché tu sai che io non saccio ne legere e ne scrivere ora mi trovo a questo posto e la mia comare mi scrive questa lettera così tu le rimandi aqua che la comare la da a me e me le legge. Ai 23 di ottobre tio spedito un pacco spero che lo ricevi e ti piace ciò che tio mandato io lo spedito infacia tua poi cio meso che se nel caso non eri tu lo pigliava la tua figlia C. P. che io non so come si mette, così fai il piacere quanto me risponti mi manti a dire come si mette di cognome tua figlia Carmela e fammi sapere come vela passate tutti pure questi altri figli che io ho molto piacere di sapere le vostre notizie, di tutti fammi sapere come si mettono tutte 3 che io non lo so, fammi sapere se vai mai al nostro paese e fammi sapere nacosa di tutto aqui verimetto un vaglia di lire 100 le accettate per amore mio io di più non ho potuto questo ho potuto e questo tio mandato .Cara sorella fammi sapere come te la passi di salute statte contenta che se Iddio vole come io pozzo sempre ti mantoqualche cosa che mai menescordo cara sorella se non descrivo non e per cattiveria e che come tio detto non saccio ne legere ne scrivere cara sorella fammi sapere quanto pachi per riscotere questo pacco che è bello quanto pesa 24 libre americane fammi sapere se il pacco viene aperto per strada oppure se loaprino alla posta oppure a tua casa apresso se Iddio vole te manto naltro . Ricevi i miei cari saluti saluto le vostre figlie e figli fammi sapere se la vostra figlia che era giovane che io non ricordo nemmeno il nome se siè sposata oppure giovane. Saluti di noi tutti alfine te risaluto bacio tua sorella M. P.

Utica 22 febbraio 1940

Carissima sorella con molto tempo vi riscrivo vengo affarti risposta alla vostra lettera non lo fatto per cattiveria bensì avemo stati tutti ammalati come pure adesso in cura ci stiamo , ma non temere nessuno pensiero che non è una malattia cattiva raffreddore e tosse, non siamo visto mai una invernata così cattiva freddo e molta neve. Oggi che sono 22 febbraio e pure fa molto freddo speriamo che passa presto questi due mesi così quando è caldo stiamo più meglio. Cara sorella nella risposta fatimi sapere se il pacco che vi sono mandato è stato aperto avanti a te o pure vie giunto aperto che io vio mandato molta roba e tu non lai nominata affatto, anche un fascio di frontina e nemmeno questa mi hai detto niente. Se ipacchi gli aprono davanti a te io posso mandare più roba, anche mi mandi la missura dei piedi de voialtre che voglio mandarvi un po di scarpe a tutti, ma se non tengo la missura non posso mandarvi, mi fate sapere cosa e più vi bisogna se panni o di altre cose io sono pronda a mandarvi. Mi fate sapere la figlia di Carmela se tiene il fidanzato e quando sposa mi fate sapere che i ce mando i panni e il velo e crona e scarpe in somma tutto quello che i corro, basta con una parola mi fate sapere tutto come è stato il freddo de queste parti e anche cosa se ne parla della guerra? Mi spieche del tutto avete capito? Se imariti delle vostre figlie anno stati richiamati speriamo che tutto sia comodo così non avete niente, altro non vedico salute le tue figlie e le loro famiglie ora ricevete i saluti dei nostri nipoti ora vi saluto io e mio marito tua sorella
M.G.

Utica 28 agosto 1941

Carissima sorella

Prima di tutto vi chiedo scusa nella mia tardanza che vio fatto, ma non è stata per cattiveria stato aspettare il tempo di poderti mandare qualche cosa e non si trovava la strada , ma l'altro ieri mi sono decisa e vio spediti 11 scudi americani a italiani ve ne anno dati 35 scudi non appena vi anno giunti me lo fate sapere avete capito? Se Iddio me da salute tra una parte e l'altra in appresso spero di mandarti qualche altra cosa a anche quando il mondo si è rimesso al posto vi manderò qualche altra cosa di panni. Cara sorella nella tua risposta fatimi sapere come ve la passate se le vostre figlie vi vanno bene se state assieme o pure sola in somma spieghimi del tutto, il mio pensiero è sembre rivolto ate ma non ò proprio padre to prima di mandarti qualche cosa che il cuore cattivo non lo tengo, altro non mi resta da dirvi noi tutti stiamo bene come spero anche tu stai in ottima salute, ricevete i saluti dei nostri nipoti e nipote come io gli mando alle vostre figlie e figli e le sue famiglie. Ora vi saluto de vero cuore e anche da parte di mio marito e vi bacio coratamente vostra sorella Maria Giuseppa. Aspetto una pronda risposta non fate come sono fatta io.

Da C. D.L.

NewYork 17 maggio 1941

Carissima cugina,

Con un po di ritardo rispondo alla tua lettera dove mi dicevate che la testa non sta apposta, eche avete stato poco bene,mi dispiace di sentire tutto ciò, voglio sperare che adesso state tutti bene, e così vi dico di noi tutti stiamo al quando bene, riguarda alla testa non sta apposto avete ragione, anche qui la testa non sta apposta il mio primo figlio Germano già si trova sotto alle armi, e lanno messo all'artiglieria di costa, preghiamo sempre il Signore che lo mantenesse lontano dalla guerra, se no sono veramente guai, la gente diventano tutti pazzi, qui il 95 per cento non vogliono la guerra voglio sperare prima che portassero la merica in guerra il Signore li facesse pigliare un colpo apoplettico così rimanessero senza parola. Cara cugina ti ho spedito lire 300, 200 lire te le mando io e 100 lire te le manda mia sorella Antonetta e ti manda tanti saluti,ricevi tanti saluti dalla mia famiglia, tanti saluti a mio padre e mio fratello, e mia sorella con tutta la sua famiglia. Cara cugina riguarda la morta della mia povera mamma è stato un colpo troppo aliproviso, non ce la spettavamo una morte così fulminante, ma non possiamo farci nulla ci dobbiamo rassegnarci al volere del Signore, mi salutate i cugini e le loro famiglie,tanti saluti alla zia Maria assieme a tua sorella, a te un abbraccio di cuore e sono tua cugina

C. D.L.

Da V. M. 5 maggio 1941

Caro Pasquale

Il giorno 29 aprile mi sono giunte entrambe le tue lettere 26 marzo e 3 aprile. La prima è stata esaminata dalla censura, la seconda è passata libera.Rispondo subito alla buona occasione che si presenta per comprarti il fondo della famiglia P. Secondo la descrizione che hai fatto che ci trova dentro una casa nuova di 6 vani quella sarebbe proprio la casa per alloggiare e preservare la salute della tua numerosa famiglia. Dove i tuoi figli potranno godere aria,luce, sole, spazio vitale per esercitare i loro polmoni e i loro muscoli per crescere sani e godere di buona salute.Presentemente non posso disporre la somma menzionatami e necessaria per la compra se pure ci ho la buona volontà di aiutarti ancora. Viviamo in tempo di guerra con tante possibili complicazioni ed incognite che dobbiamo aspettare che si schiariscono le cose. Perciò devo essere molto cauto a non prendere decisioni affrettate.ed impegni azzardati se non sono prima sicurissimo di poterli mantenere nel prossimo futuro. Nel mese di agosto sarò in grado di poterti parlare dappiù positivo e preciso se non ci saranno complicazioni nei miei piani personali. Per adesso cercherò di suggerirti un abbozzo del mio parere riguardo ad un possibile modo per non farti sfuggire questa ottima proprietà della famiglia P. . Nel frattempo potrai informarti dall'Ingegniere C. se il proprietario P. sarà disposto a cederti in affitto il fondo per una somma ragionevole per almeno due anni. Dopo che hai firmato il contratto di affitto potrai alloggiarti con la tua famiglia nella casa di campagna di 6 vani. Nel frattempo venderai la casa in cui la tua famiglia alloggia ingiustamente cercando di ricavare dalla vendita

almeno il prezzo che ti costarono. Con la sommetta ricavata dalla vendita del tuo presente alloggio, più la sommetta che hai recentemente ricevuto più un'altra sommetta che spero di spedirti a luglio se avverse circostanze non me lo impediscono, formeranno una somma rispettabile per cui parlare di compra e fare un primo pagamento in acconto del contratto compra redatto dinanzi al notaio civile con necessari testimoni e facendoti rilasciare la necessaria ricevuta quando farai un pagamento in acconto del contratto compra stipulato .

Ti saluto e sono tuo fratello

V. M.

Marsiglia 24 ottobre 1943

Pregiatissimo Illustrissimo Signor Sindaco viprego di mandarmi questa parola di nascita di L.R. figlia del fu Germano e del fu A. D.M. nata non lo so. Mi fate il favore disimpegnare di questa parola di nascita che il Reggio Console Italiano che cerca questa carta e scrivete a vostro sindaco che subito vela manda in carta bollata, vi rimetto il vaglia e fate il più presto possibile siete gentile di mandarlo il più presto possibile vi ringrazio anticipatamente.

Lindirizzo fatelo: Signor P. G. – Rue Manisse 25 - Marsiglia magazzino cordoniere.

9 aprile 1945

Mio carissimo fratello

Con imenzo piacere ricevuto la vostra a me cara colla data 2 febbraio , mi consola tanto nel ricevere vostre notizie e mi ricordo queste date 9 maggio 28 anni fa centinaia di giovani cadevan davanti ai miei occhi non mai dimenticate mia spettata quando sul giornale si parla “la battaglia di Altavilla” caro fratello si stirighe a dimenticare il passato e l'unico rimedio per la distrazione, forse Alfiero che ha la fortuna forse di venire al mondo l'anno del disastro vi aiuterà in tutto il vostro a venire Buona fortuna. Quale è il numero della vostra famiglia adesso?

Caro fratello fateme sapere se il figlio di Emilio Di Venuta Biaggio è stato al nostro paese che adesso credo che sia tornato a Roma presso il console americano. Di più mi fate sapere se qualche soldato americano figlio di nostri paesani è stato al paese. Uno dei figli del cugino Arturo si trova in ferma, ho ricevuto una lettera dal nipote Francesco che si trova nel Gran Britst o messo menzo di corrisponenza per mezzo di un vicino di casa che si trova in quella nazione, spero che mi riesca di raccomandarlo. Caro fratello ecco una storia un po fantastica, quando si battevano nelle vicinanze di Cassino lesse sul giornale la storia di Vincenzo Mainente sergente col. Americano armata Italia, forse è il figlio di Teresa Di Matteo e Biaggio Mainente, caro fratello mi fate la cortesia di fare alla vostra cara consorte le mie condoglianze per la grande perdita dei suoi cari come pure al cognato Rachele di resto beato chi si trova nel mondo della verita pregase Dio e Maria; come sono gli vostri afare finanziare, e la nostra cara matre e il fratello Andrea? Come vanno le riparazioni del paese quale

è la comisione che guarda il danno dopo la tempesta. Non intendo annoiarla con queste fantastiche domande non trovo nulla da dire pare che mie impressioni di descrivere i dolori ditesta che ci sono qui di quanto al commercio. Vi saluto e bacio caramente a tutti di famiglia tipo la nostra cara madre. Alla vostra prima occasione spentete unpo di tempo colla nostra cara madre e parlate di me cercate di illustrare la mia posizione dirle che sempre la penzo Di nuovo vi saluto con una forte stretta di mano credetemi Vostro fratello C. G. .

Glendora 27-9-1948

Mio carissimo fratello Vi scrivo questo poco verse per queste mie notizie che su grazia del Signore a ottima salute come mi auguro che sia di Voi tutti caro fratello Francesco. Dopo circa un anno di pellegrinaggio in una casa su ruote viaggiano gli state unite sono riuscito a sestimare di nuovo in questa valle sia comprando una piccola casetta di 5 stanze con uno piccolo negozio di bibite fresche e altri generi alimentari e piccole piantagioni di granone. Caro fratello la mia distrazione si fa sempre più sentire, la vecchiaia si avvicina, la vista si a corta giornalmente.... Mi è riuscito a sapere quale è la causa della mia distrazione voi forse ricordate nostra madre forse ricorda quando io ero piccolo una stragatora cascò una puntina fece il buco dalla caldaia e quellatio sulla mia testa che mi lascio a terra. Ricordadi salutare caramente a tutti di famiglia bacio caramente la nostra cara madre etutti fratelli e sorelle credetemi vostro fratello C. G. .

Revere 17 dec. 1959

Carissimo cugino Francesco

Ve scrivo la presente lettera per dirve che noi qui stiamo tutti bene per grazia di Dio e vogliamo sperare che sia anche di voi tutti, Vi auguriamo le sante feste a tutti.

Adesso Ve parlero' di mio figlio Alfredo; vedico che lui tiene intezone di sposare la detta signorina R. C.. Qualefecazione del mio figlio è questa; primo e graduato del più vecchio università che asiste nelle State Unite d'America del nome Haward College con deploma d'onore. Poi andò al medesimo università per la Scuola di Maestro di produzione negoziante Ammenestrazione di generale Managere di affare industriale. Pochissime sono le persone grateate con queste qualificazione. (Vota) (volta la pagina, N.d.A) Adesso il detto Alfredo è impiegato con una più grade Compagnia che porta il nome General Electric Co. La quale impiega 30000 persone e più. Il mio figlio è manegere del suo Departemente è vedico che lui tiene una buona paga. Lui fa anche altre affare cioè investemente con persone che stanno con dette stabilite in America e nell'Oropa.

P.S. Vedico che se la famiglia C. aconsenda a le dea di mio figlio via assicuro che non vanno male.

Se poi non vogliono me lo fate sapere. Io avro molto piacere il mio figlio spusarebbe una Signorina di Altavilla. Saluti a tutti tuo cugino Arturo.

Ill.mo SIE. SINDACO.

Presidenza di quenta Soo-
ta — come è noto alla S.
za e la tutela degli e
li, si prega comunicare
otesto Comune, SIE.
non r

spinto alla visita med
Questa Presidenza,
over adottate gli

l' emigrante

30 Ott

2 Nov

13 »

16 »

27 »

6 Dicemb

9 »

14 »

Prezzo d

Il prezzo

Giovanni Camera, altavillese semplice e buono di Paolo Tesauro Olivieri

Il talento della “bontà” è una virtù piuttosto rara. Un pontefice del secolo XX ebbe a dire: il mondo ha più bisogno di uomini buoni che di uomini dotti”. I mezzi di comunicazione sociale quotidianamente ci parlano di personaggi che si distinguono nel campo scientifico letterario artistico e politico ma di rado, di persone che si distinguono per filantropia o per beneficenza in genere. In questo breve “trafiletto” voglio, su questa palestra letteraria altavillese tracciare, brevissimamente, la figura di un concittadino semplice discreto, onesto, autenticamente buono, nato nella seconda metà del secolo XIX (1 dicembre 1869) ad Altavilla Silentina. Si tratta di Giovanni Camera. Solo pochi compaesani - i più avanti negli anni- lo ricordano. Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento emigrò negli Stati Uniti d'America, dopo aver sposato una donzella della zona, una certa Izzolo Maria Cristina, che aveva addentellati a Persano, Serre ed Eboli. Essi coniugi partirono, come tanti altri, in cerca di fortuna. Da semplici e onesti lavoratori non si fecero mancare mai il necessario ma pensarono di mettere da parte qualche cosa per far ritorno a tempo opportuno, ad Altavilla, che non dimenticavano. L'occasione di far ritorno si presentò tra gli anni 20 e 30 del Novecento. Non avevano avuto prole. Si diceva in paese che il gruzzolo di dollari portato dall'America era abbastanza consistente. Ricordo che essi non si gloriarono mai di grandezza con la pecunia che possedevano. Essa non era un fine di vita ma solo un mezzo per vivere e per fare, all'occorrenza, opere di bene. Vissero in fitto, in un appartamento della palazzina nuova del notaio Francesco Mottola. Tra i 30 e 40 del sec. XX gli venne a mancare la consorte e passò, non molto tempo dopo, a seconde nozze con E. Criscuolo di Benigno. Dal secondo matrimonio nacque una bimba, alla quale fu imposto il nome di Nevina , forse a scioglimento di un voto e a ricordo dell'erezione del Santuarietto in contrada Feo. Il Camera ha legato il suo nome ad offerte di notevole consistenza quando si è trattato di sovvenire a necessità di chiese locali. Il suo nome viene ricordato a caratteri cubitali nelle chiese di S. Egidio e nella cappella-piccolo santuario in contrada Feo. Né va passata sotto silenzio l'offerta fatta per l'erezione dell'edicola sacra in via S. Francesco dedicata al Sacro Cuore di Gesù nel 1935. Il Camera è scomparso il 15 dicembre 1951. La figliuola, sposata, ha lasciato Altavilla e vive a Giffoni, avendo contratto matrimonio con un Giannattasio.

NdA. Giovanni Camera è ricordato da diversi altavillesi, oggi anziani, con il soprannome di “ciuccolata” in quanto elargiva ai bambini altavillesi presenti in piazza sempre qualche lira per fargli comprare “la ciuccolata”. Con i soldi guadagnati in America ha solo fatto tanti piaceri e prestiti anche a “notabili” altavillesi . Non avendo investito in beni immobili il gruzzolo guadagnato, dopo la seconda guerra mondiale, con la svalutazione della lira, si trovò in una situazione economica molto pre-

caria, dimenticato anche dai “notabili” beneficiari del prestito ricevuto, e visse gli ultimi anni della sua vita in una piccola casa buia nei pressi di San Biagio. Ancora oggi, nella chiesa del Carmine, sono presenti due piccoli quadri, posti sull’altare della Madonna, donati nel 1923 dai coniugi Camera per devozione alla Madonna del Carmine.



1923 – QUADRO DONATO
DAI CONIUGI CAMERA ALLA
CHIESA DEL CARMINE

Joseph Mordente di Oreste Mottola.

Egregio Signor Mottola;

Mi chiamo Giuseppe (Joseph) Mordente, sono figlio di Germano, che nacque ad Altavilla nel 1898. Mia mamma, Orlanda Amoroso, era nata ad Altavilla nel 1905. Abito ad Orange Park, in Florida. Mio padre fu soldato Italiano durante la Prima Guerra Mondiale. Combatté con la Terza Armata a Caporetto, sul Piave, e sul Tagliamento. Partecipò anche alla storica Battaglia di Vittorio Veneto. Mio padre andava molto fiero d'aver sangue italiano. Sua mamma, Antonia Ingenito, morì durante la battaglia del 1943 sulle colline di Altavilla. Come anche la sorella di mio padre, Concetta Mordente, con suo marito, Germano Iorio con un figlio e una figlia.

Io sono nato in America nel 1927. Ho preso parte alla guerra in Korea, dove ho comandato una compagnia di Arditi. Fui gravemente ferito durante la battaglia di Chosin. Dopo tre anni di convalescenza a casa sono tornato in servizio nell'esercito (Army) col grado di Capitano di artiglieria. Poi sono stato in Vietnam durante la guerra, qui ho comandato il settore di Quang Duc con il grado di maggiore. Dopo sono venuto in Italia, nello Stato maggiore della Nato, col grado di Tenente Colonnello. Adesso sono a casa, in pensione. Purtroppo non sono arrivato al grado di Generale. Ho 4 figli. Il primo è dipendente statale. Lavora nel campo della ricerca scientifica, con il grado equivalente a Maggiore Generale. Mia figlia è infermiera, un figlio si trova nel Texas, lavora con i computer. L'ultimo figlio è pilota militare, con il grado di Maggiore. La famiglia di mia moglie Betty, è venuta in America nel 1600. Come mio padre, anche io sono fiero di avere il sangue italiano. Nel 1968, sono stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. Porgiamo a Lei i nostri più cordiali saluti.

Joseph (Giuseppe) Mordente



JOSEPH MORDENTE –
PRIMO A SINISTRA NELLA
FOTO



GERMANO MORDENTE
(A SINISTRA)
ORLANDINA AMOROSO
(AL CENTRO)

La storia di Joseph Mordente di Gerardo Iorio

I grandi altavillesi? “Altavilla non ha avuta la fortuna di essere culla di uomini grandi, ma può vantare molti personaggi insigni per valore marziale, per cariche onorevolmente sostenute, per avere con lode coltivato le lettere, le scienze e le arti”. Con questa breve introduzione, tratta dal libro dei Ferrara può ben sintetizzarsi, a distanza di ormai un secolo dalla pubblicazione dell’unica monografia completa sulla città, il contributo dato dagli altavillesi, alla crescita sociale, politica ed economica del loro paese. La circostanza, se da un lato conferma la centralità bibliografica del testo dei Ferrara a distanza di un secolo, dall’altro consente di riflettere sul fatto che ben pochi altavillesi, nei cento anni trascorsi, hanno sfatato questa tradizione, confermando così quella tendenza all’individualismo, narrata dagli autori del testo un secolo fa che, pur con le dovute eccezioni, ha continuato ad essere una delle principali caratteristiche dell’altavillese -inteso in senso generale-, malgrado i radicali cambiamenti socio-culturali intervenuti nel XX secolo.

Pochi i profeti in patria. Questo forse uno dei motivi per i quali, per individuare chi più si è distinto per valore marziale e per cariche onorevolmente sostenute, occorre estendere le ricerche all’estero, ovvero a quei cittadini costretti, sin dagli inizi del secolo scorso, ad emigrare. Non tutti trovarono fortuna, ma molti figli di costoro hanno raggiunto posizioni di rilievo nell’ambito delle comunità che, anni prima,

avevano accolto i loro padri. Tra questi il Colonnello dell'Esercito americano Joseph MORDENTE, classe 1927 nato nel Bronx, New York, figlio di altavillesi emigrati negli Stati Uniti alla fine degli anni '20 (il padre, Germano Mordente, la madre Orlanda Amoroso). Tralasciando i dettagli biografici, peraltro già oggetto di una sua recente lettera diretta a "La Collina", mi pare giusto soffermare l'attenzione sugli eventi che hanno caratterizzato la carriera di questo soldato come mio papà come, in una missiva inviata qualche tempo fa, si definiva con modestia il Col. Mordente, il cui padre combattè sul Carso, durante la I Guerra Mondiale, nei ranghi della III Armata.

Nella seconda guerra mondiale. Arruolatosi volontario nei Marines negli ultimi mesi del secondo conflitto mondiale ebbe il suo battesimo del fuoco alcuni anni dopo in Corea, in una delle più cruente battaglie di un conflitto che segnò l'inizio della Guerra Fredda.

In Corea. Nell'ottobre 1950 le truppe dell'O.N.U. -comandate dal Generale Douglas McArthur, artefice della vittoria americana nel Pacifico durante il secondo conflitto mondiale- sbarcarono sulla costa orientale della penisola coreana allo scopo di accorciare i tempi dell'avanzata verso nord, per dare esecuzione al mandato O.N.U., che prevedeva la liberazione della Corea del Nord sino alla linea tracciata dal fiume Yalu. Sull'onda del successo riportato il 15 settembre precedente quando con uno sbarco ad Inchon, nella Corea del Sud le truppe della 1^a Divisione Marines comandata dal Gen. Smith riuscirono a cogliere i nord-coreani totalmente di sorpresa, questa volta il Generale Edward ALMOND, che comandava la X Armata ovvero il corpo di spedizione alleato, riteneva di poter agevolmente raggiungere il fiume Yalu occupando così tutta la Corea del Nord.

Quand'era tenente. In effetti, come riportato da più fonti, sussistevano seri dubbi da parte del Comandante della 1^a Divisione Marines che l'attacco avrebbe potuto avere buon esito, soprattutto per la constatata presenza, massiccia, di forze nord-coreane ben attestate a difesa. All'epoca Tenente nella 1^a Divisione Marines, Giuseppe MORDENTE era inquadrato nella Compagnia I, che ricevette il compito di conquistare una posizione strategica per l'avanzata alleata, denominata "How Hill" e topograficamente indicata come Quota 726. Si trattava di un rilievo di circa settecento metri, dal quale era possibile controllare la strada che dirigeva a nord, verso l'abitato di Chinhung, costeggiando il fiume Changjin e la ferrovia del Sinhung fino alla stazione ferroviaria di Samgo. L'attacco fu tuttavia fermato da ingenti forze cinesi che, nel primo pomeriggio, sferrarono un contrattacco il cui urto fu assorbito dal plotone del Tenente Mordente. I suoi marines, pur con notevoli perdite, riuscirono a respingere l'assalto nemico ma furono costretti a ritirarsi, poiché l'intera Divisione era sotto l'urto del contrattacco nemico e stava per essere accerchiata. Più tardi, con il rinvenimento di carte topografiche sul cadavere di un ufficiale cinese ucciso nei combattimenti, si accertò che il contrattacco, nel settore della Compagnia I, era stato sferrato da un Battaglione, mentre sulla 1^a Divisione, si era scagliato un intero Corpo

d'Armata, con tre Divisioni. LA GUERRA E' UNA CAROGNA. Il suo racconto. Ricorda il Col. Mordente: Ho percorso a piedi, fra gli attacchi e le imboscate che il nemico lanciava durante la nostra ritirata, la strada da Yudam-ni a Sudong. Non avevamo nè cibo nè acqua che si era gelata nelle nostre borracce. La battaglia iniziò a Yudam-ni. Ero nella Compagnia I del Terzo Battaglione del 7° Reggimento Marines (vds. la città di Yudan-mi e l'indicazione "7 Mar" ovvero 7° Reggimento Marines, cui era effettivo il Tenente MORDENTE, ndr). Una Compagnia di Marines è più numerosa di una Compagnia dell'Esercito per cui eravamo 8 Ufficiali e 220 Marines. Quando arrivammo a Hagaru-ri, la Compagnia era ridotta a meno di 100 Marines e 4 Ufficiali. La battaglia di Hell Fire Valley fu sanguinosa (vds. cartina: la Hell Fire Valley è al centro; immediatamente sotto il villaggio di Kor'o-ri, ndr). La trappola. Nella trappola c'era il Comandante del nostro Battaglione, il Ten. Colonnello Harris, io ed un altro Tenente con 20-22 Marines. Il Colonnello cadde ed io e il Tenente Thomas con 6 Marines siamo rimasti vivi. La Compagnia I non esisteva più. Durante la notte fummo fortunati a rompere l'accerchiamento e a ricongiungerci con la Compagnia G. Nel villaggio di Koto-ri, in una gravina, trovammo oltre trecento cadaveri di Marines inglesi ed americani. Ma anche il nemico soffersse, più di noi. La strada e le colline circostanti erano piene di cadaveri. Il nostro supporto aereo ravvicinato³ fu magnifico. Senza di lui le cose sarebbero andate male ed io sarei morto. La ferita. Fui ferito su una delle colline nei pressi del villaggio di Koto-ri. Rimasi con il reparto perché non c'era la possibilità di essere evacuati. Lo scoppio di una granata mi provocò un trauma acustico e da quel giorno non riesco più a sentire bene. A causa del freddo, riportai anche il congelamento delle mani e dei piedi e tutt'oggi gli arti non mi funzionano bene... I libri di storia affermano che quella battaglia fu peggiore di Stalingrado... Ci furono nove battaglie di rilievo in Corea ed io combattei in sette.... Verso la fine della guerra, ripresi servizio come Comandante dei Marines preposti alla sicurezza a bordo della portaerei della marina americana Valley Forge. La guerra è una carogna!

Le suddette vicende belliche furono compendiate in un libro dal titolo The New Breed pubblicato negli Stati Uniti verso la fine degli anni '60. Nel paragrafo intitolato The advance to the Yalu, l'avanzata verso Yalu, a pag. 239, l'autore cita testualmente il Tenente MORDENTE, tracciando una sintesi degli eventi che coinvolsero il suo plotone e la Compagnia di Marines di cui faceva parte. Le gravi ferite riportate nel corso di quella battaglia, costrinsero il Tenente Mordente ad una lunga convalescenza che lo tenne lontano dalle Armi per quasi quattro anni. Arrivano le progressioni di carriera. Rientrato nell'US Army e promosso Capitano, prestò servizio in diversi Comandi in Patria per essere inviato, a metà degli anni '60, ancora su un fronte di guerra, questa volta in Vietnam. Promosso al grado di Maggiore assunse l'incarico di addetto alle informazioni di una Grande Unità nel settore di Quang Duc, lavorando fianco a fianco con i più alti gradi dello Stato Maggiore statunitense in Estremo Oriente. Tra questi, lo stesso Generale Westmoreland, Comandante in Capo delle

Forze Armate statunitensi in Vietnam, con il quale è ritratto nella foto sottostante. La guerra per un Maggiore non è certo come per un Sottotenente o un Capitano in una Compagnia Fucilieri, precisa il Col. MORDENTE in una sua missiva: War for a major is not like being a lieutenant or captain in a rifle company.

Ed ha ben titolo per sostenerlo. Un posto tra i personaggi insigni per valore marziale, per cariche onorevolmente sostenute, per riprendere le aggettivazione dei Ferrara, lo merita allora anche il Signor Giuseppe Mordente, Colonnello dell'Esercito degli Stati Uniti, figlio di questa terra, che non ha mai rinnegato.

Rick Devenuti (Di Venuta)

Vicepresidente della Microsoft, è uno dei "secondi" di Bill Gates

Figlio di Riccardo Devenuti e nipote di Domenico Di Venuta emigrato nel 1913 negli USA.

Domenico parte da Napoli nell'aprile del 1913 con la nave Philadelphia e raggiunge NewYork il 4/5/1913 dove probabilmente l'aspettava il padre Biagio. Si sposa in USA e ha tre figli Riccardo, Marianna e Rinaldo.

Riccardo ha lavorato, come ingegnere, nella NASA dove ha collaborato anche per le famose missioni Apollo che si sono concluse con "la conquista" della Luna. E' stato ad Altavilla verso la metà degli anni 50 approfittando di una sua missione alla base Nato di Napoli. Conserva ancora i bei ricordi dei giorni trascorsi ad Altavilla e, per far contento il padre Domenico, andando via portò con se, in una bottiglietta di vetro, una manciata di "terra" prelevata a Cerrocupo (luogo di nascita e vita dei capostipiti della famiglia Di Venuta).

Riccardo ha un figlio di nome Rick il quale nel luglio del 1999 raggiunge Altavilla per conoscere i parenti. Con l'occasione della venuta di Rick in Europa ed in Italia, il padre Riccardo gli ha "imposto" di recarsi ad Altavilla per contattare i parenti. Per Rick e la famiglia e' stata una esperienza strabiliante anche se, non conoscendo i luoghi e la lingua, ha aspettato per quasi una mattinata la fine del mercato domenicale per poter raggiungere il centro del paese.

COSA FA RICK DEVENUTI NELLA MICROSOFT.

Rick Devenuti è vice presidente ed addetto all'ufficio stampa della Microsoft Corporation, il fornitore in tutto il mondo dei principali software per i personal computer. Si tratta di una delle aziende più grandi del mondo. Rick è anche Responsabile dell'infrastruttura tecnologica interna, delle informazioni aziendali e dei sistemi interni di affari per la Microsoft a livello mondiale. La sua struttura è composta da ca. 4000 impiegati.

Prima di assumere questo incarico Rick era vice presidente, per tutte le operazioni mondiali della Microsoft. Ha diretto le attività d'informazione relative ai prodotti

Microsoft nonché la loro gestione in termini di aggiornamenti, di processi di realizzazione, di applicazione e di distribuzione esterna.

Rick è arrivato in Microsoft nel dicembre 1987. Divenuto Direttore Generale Microsoft del mercato Nord Americano, ben presto ricopre il ruolo di Direttore Generale delle operazioni di vendite e Direttore di analisi finanziaria nell'ambito degli Stati Uniti.

Laureato all' università di Washington, Devenuti è specializzato nell'ambito gestionale (economia e commercio). Nel suo tempo libero, gioca a golf, va a sciare e trascorre molto tempo con i suoi bambini.



RICK DEVENUTI
 RICCARDO DEVENUTI
 (INGINOCCHIATO) CON I PARENTI

Roger Mazzeo di O. Mottola

Nato a New Brunswick nel New Jersey il 2 ottobre 1969 (ma mamma e papà sono originari del sud dell'Italia., il bisnonno Luigi Mazzeo è partito da Altavilla Silentina nel 1893; si imbarca a Napoli con la nave Massilia ed approda a New York il 15/4/1893), Roger Mazzeo vive da sei anni a New York. Atterrato nel settembre '98 a Milano per girare il celebre spot della Golia (ricordate il poveretto legato ad una sedia e preso a pugni da un clan di mafiosi che deve ingoiare la balsamica caramella per "cantare" Mamma son tanto felice...?), Roger ha subito trovato la seconda apparizione pubblicitaria per Mulino Bianco – Primi Raggi. Innamoratosi dell'Italia, torna in marzo '99 con la voglia di fare una vacanza di due settimane al sud, anche per incontrare i propri parenti; a Roma però decide di rimanere, e viene scelto per la campagna stampa di Pasta Barilla e come testimonial di Radiosa insieme a Manuela Arcuri.

Indossatore, alto 1,83 m, occhi e capelli bruni (la vera bellezza mediterranea), sembra che con la sua spiccata simpatia superi ogni provino con disinvoltura e facilità: così si presenta alle selezioni per il casting dei bellissimi ragazzi di Carramba che Fortuna, dove viene subito notato e scelto grazie non solo alle sue doti di showman, ma anche alla sua portentosa voce di basso/ baritono. Sì, perché in verità Roger Mazzeo è un attore e cantante che ha alle spalle tanto studio e tanta esperienza nello spettacolo, musical e teatro negli Stati Uniti; diplomato in canto e in recitazione, annovera nel suo curriculum primi ruoli in vari importanti spettacoli, quale tra gli altri The Capeman di Paul Simon, rappresentato a Broadway. A conferma della passione per la sua seconda patria, Roger studia l'italiano, e desidera continuare a vivere a Roma. Per questo ha in cantiere tanti progetti, come partecipare alla prossima stagione dei grandi musical, e lavorare nella fiction televisiva; ma tra tutti, evidentemente, ne spicca uno musicale, del quale però non lascia ancora trapelare nulla: sarà una sorpresa.

Carmine Perito (Peter C. Perito)

Architectural sculptor.

Carmine Perito (di Germano) nacque ad Altavilla il 18/7/1871 ed emigrò in America insieme al fratello Salvatore. Aveva studiato musica per diversi anni, ma la sua passione era per la scultura e ad essa si dedicò poi intensamente. Naturalizzato come cittadino statunitense il 10/10/1894, torna ad Altavilla qualche anno dopo per un breve periodo e nel 1897 ritorna negli USA. Per la passione per l'arte della scultura si iscrisse alla Scuola d'Arte della Second Ave di New York dove ottenne, dopo sei mesi, un primo riconoscimento e dovette recarsi a Washington per ragioni di lavoro. Torna in Italia all'età di 30 anni per assolvere gli obblighi di leva. Dopo 3 mesi di servizio militare si congedò e partì per Milano per completare i suoi studi di scultura superando brillantemente, dopo 4 anni di studi, gli esami di diploma presso l'accademia delle Belle Arti di Milano. Tornò poi in America l'8 marzo 1915 dove l'attendeva il riconoscimento ed il successo. Alcuni dei suoi lavori sono: l'aquila che adorna l'Aviary nel Zoological Park del Bronx; Il monumento ai caduti "Soldiers and Baliors Monument" alla 59° strada West; il leone che adorna il Manhattan Bridge; varie figure allegoriche, nonché capitelli al Municipal Building; la statua della Germania davanti al Custom House Building e varie facce di Dante in granito.

A Dallas, nel Texas, vi sono suoi lavori fatti per la Federal Reserve Bank e un gruppo statuario nel Magnolia Building.

Carmine scolpiva con una varietà di martelli e scalpelli così vasta che il loro peso raggiungeva i 3 quintali e su tutti i manici era inciso il suo nome. Possedeva, inoltre, attrezzi elettrici che ad Altavilla non ha mai utilizzato a causa della mancanza di energia elettrica.

Ad Altavilla l'unica opera oggi presente è il portale incompiuto della Chiesa di Montevergine, già descritto precedentemente. Aveva acquistato un masso per un realizzare un busto dedicato al padre, ma la scultura non ebbe mai inizio per il suo rientro in USA; il masso, fino a qualche mese fa, era collocato nella salita che porta al Cimitero comunale di Altavilla .

Si ammalò alla vigilia della partenza (16 dicembre 1922) per Altavilla dove doveva scolpire il Monumento ai caduti e ultimare il portale della Chiesa di Montevergine. Morì nel 1923 lasciando la moglie Gioconda ed il figlio Germano ritornati in Altavilla.

Vincenzo Mainenti. (Vincent Mainenti)

L'altavillese che ha partecipato allo sbarco del 1943.

Figlio di Biagio Mainenti e Teresa Di Matteo, rispettivamente con età di 19 e 23 anni, si imbarcarono a Napoli il 18 maggio 1910 con la nave Regina d'Italia e sbarcarono a NewYork il 3 giugno 1910 dove ebbero due figli Annunziata e Vincenzo.

Secondo una testimonianza dell'altavillese Rosario Di Matteo (ponte Calore), rilasciata alla Collina degli Ulivi, Vincenzo l'8 settembre 1943 sbarcò a Salerno con gli alleati, proseguì per Battipaglia, Eboli e si accampò ad Oliveto Citra e a Calabritto. Da quest'ultima località, e su indicazione avute dai genitori, venne a salutare i parenti ad Altavilla, e in quest'occasione si incontrò anche con mio padre. Da allora non abbiamo avuto mai più notizie sia sue che della famiglia.

Mio padre ricorda che all'epoca il Mainenti risiedeva nella provincia di Nuova York e che sulla divisa portava il distintivo con la raffigurazione del "fulmine", mentre gli americani che arrivarono su Altavilla avevano raffigurata una "T".

Di Vincenzo Mainenti si parla anche nella lettera inviata dall'italo-americano Giovanni Cennamo al fratello Francesco. "... Caro fratello ecco una storia un po fantastica, quando si battevano nelle vicinaze di Cassino lesse sul giornale la storia di Vincenzo Mainente sergente col. Americano armata Italia, forse è il figlio di Teresa Di Matteo e Biaggio Mainente.",

Di Lascia Antonio di Oreste Mottola.

Antonio Di Lascia nasce ad Altavilla nel luglio 1881 da Gioviale e Carmela Tedesco. Emigro' in USA ancora giovanissimo (nel 1899) in cerca di fortuna portando con se la passione per la musica e per il flauto.

Da affermato musicista torna ad Altavilla dopo la fine della prima guerra mondiale e per gli altavillesi diventa "il professore americano" per la sua figura dal portamen-

to distinto e sempre elegantemente vestita. I suoi migliori amici furono Alessandro ed Eduardo Belmonte, Amedeo Molinara, Cesare Suozzo. Ad Altavilla s'invaghisce di una ragazza di "buona famiglia" Letizia Napolitano che non ha potuto sposare a causa delle "discriminazioni" familiari allora esistenti (perche' la madre di Alfredo era solo una panettiera!).

Tornato in America e ottenuta la cittadinanza americana, si arruolò nella marina militare americana diventando presto direttore d'orchestra molto conosciuto tra Cuba e le Filippine. Ha suonato più volte nelle orchestre dirette da Toscanini. Sposò Concetta Di Poto dalla quale ottenne ha due figli Alfredo e Giovanni.

Nel 1933, collocato in pensione, decise di ritornare ad Altavilla anche per far studiare i due figli Alfredo e Giovanni che si iscrissero al Liceo Tasso di Salerno. Con lo scoppio della seconda guerra mondiale (1939) Alfredo ritorna in USA dove i figli continuano gli studi affermandosi nelle rispettive attività professionali.

Di Lascia Alfredo di Oreste Mottola.

Dal 1949 insegna filosofia al Manhattan College, dove dal 1971 è ordinario di Filosofia. Ha tradotto in inglese molti articoli e un libro di discorsi di Paolo VI. Ha pubblicato alcuni studi sulla filosofia italiana contemporanea sulle riviste americane "Thonight" e "Cross Currents". E' componente della "Adivisry Board" della Enciclopedia of Philosophy. Ha tenuto una conferenza al XII Congresso internazionale di filosofia a Venezia nel 1958.

E' tra i massimi studiosi, a livello mondiale, del pensiero di don Luigi Sturzo e nel 1993 il Comune di Caltagirone, paese natale di Don Sturzo, gli ha attribuito un importante riconoscimento.



1939 - GIOVANNI DI LASCIA
INVIA QUESTA FOTO A PAOLO
TESAURO OLIVIERI.
"PERCHÉ SAPPIATE CHE VI
RICORDO SEMPRE NELLE TERRE
DI OLTREMARE . GIOVANNI DI
LASCIA.
AL CARO PAOLO PER GLI STU-
DENTI DI ALTAVILLA"

Antonio Di Masi e Carmine Liccardi
di Oreste Mottola.

Sono tra i primi emigrati altavillesi in USA. Vivevano a Cerrocupo e nei primi anni del 1900, in uno dei loro ritorni al paese natio, portarono la batata o patata americana. Da contadini intelligenti qual'erano si appassionarono subito all'agricoltura del nuovo continente ed alle piante che potevano essere trapiantate nella terra d'origine. La nuova pianta fu sperimentata con successo a Cerrocupo. Loro stessi cominciarono con coltivarla in alcune zone della contrada ed in queste terre altavillesi tra il fiume Calore e gli Alburni si trovò il clima più adatto a questa coltura che è il caldo-umido.

Antonio Di Masi emigra in america nel 1896 e si stabilisce a New York. Faceva l'ascensorista e l'esperienza acquisita tra motori, funi e carrucole la mette in pratica al suo ritorno definitivo a Cerrocupo. Infatti si dedicò principalmente ad una "meccanizzazione" dell'agricoltura locale. L'installazione di due massicci motopompa, della Lombardini di Reggio Emilia, sono stati il primo passo dell'emancipazione dal podestà Mottola e da quel suo fosso che da Pietra Marotta portava acqua alla Palata in regime di monopolio !

Carmine Liccardi era invece un genio della meccanica, armiere e costruttore di orologi. Con i soldi dell'America si costruì una casetta con un grande pozzo che attirava l'acqua dal vicino fiume Calore. E fu così che la sua vita di contadino-ortolano s'intrecciò con quella di artigiano multiforme. Era riuscito a creare una grande produzione di pomodori, melanzane, melloni, e batate che venivano venduti nei paesi limitrofi.



DI MASI ANTONIO
DI MASI ENRICO

Alberto Califano e Virginia Belmont

A causa di motivi economici, Alberto lascia Altavilla in età giovanile per trasferirsi a Roma, dove lo zio di Giuseppe Galardi, gli trovò un lavoro come postino in bicicletta. Successivamente si imbarca su di una nave con la qualifica di cameriere e si muove tra la Francia, Spagna e l'Inghilterra. Poi fu assunto in un albergo di Roma, questa esperienza lavorativa gli farà conoscere un cliente americano dell'albergo che apprezzata la sua vivacità, lo portò con sé in America a lavorare come interprete.. A Los Angeles lavora come Direttore del locale Mocambo Night Club. Fu qui che incontrò una bellissima ragazza che sposò e che divenne attrice con il nome di Virginia Belmont, nome d'arte che mutuò dalla madre di Alberto, Virginia Belmonte.

Alberto è stato anche corrispondente da Roma per il giornale americano Holliwood Reporter.

Non ha mai dimenticato la gratitudine per la famiglia Galardi; per questo motivo, ogni qualvolta tornava ad Altavilla, la casa dei Galardi era una tappa fissa.

Avrebbe voluto vivere la vecchiaia in Italia, e precisamente a Roma, con la moglie Virginia, purtroppo un incidente alla schiena lo costrinse a vivere gli ultimi anni della vita su di una poltrona.

Tra gli anni '50 e '60 i "ritorni" ad Altavilla sono stati frequenti anche perché la moglie Virginia Belmont gira diversi film in Italia con attori come Paolo Stoppa, Aroldo Tieri, Beniamino Gigli.

Di seguito sono riportati i titoli dei film più famosi nei quali ha avuto il ruolo di interprete femminile principale:

1944 - Nevada con Robert Mitchum

1948 - Silent Conflict

1949 - Il bacio di una morta con Paola Quattrini - Regia di Guido Brignone

1950 - I peggiori anni della nostra vita con P. Stoppa e C. Campanini - Regia di Mario Amendo

1950 - Taxi di notte con Beniamino Gigli e Aroldo Tieri Regia di C. Gallone

1950 - Misteri di Venezia Regia di Ignazio Ferraretti

1952 - Bellezze in motoscafo con Isa Barzizza Regia di Carlo Campogalliani

Alberto ha avuto anche diversi ruoli minori nei film interpretati dalla moglie; nel 1949 nel film "I pirati di Capri" interpreta il ruolo di primo ufficiale, mentre la moglie ha il ruolo di attrice protagonista..

Torna spesso ad Altavilla, sempre con Virginia, e si trattiene alcuni giorni con parenti ed amici. Nel 1990 Alberto e Virginia vengono in Italia con l'intenzione di soggiornare per almeno tre mesi, ma dopo sei settimane vissute a Roma, presso un Hotel di via Morgagni, i coniugi ritornano in USA perché Alberto ha problemi di salute. Ristabilitosi, Alberto e Virginia decidono di ritornare in Italia, ma con l'intervento militare americano in Iraq rinunciano al viaggio per motivi di sicurezza. Muore a Los Angeles il 25 novembre 1996 lascia la figlia Kathryn Turner. Precedentemente aveva perso due figli Diane e Robert. Secondo la testimonianza della moglie Virginia,

Alberto voleva essere sepolto in Italia ma ciò non fu possibile e il suo corpo fu cremato. Virginia, in una lettera autografa dell'8 dicembre 1996, inviata a Franco Galardi di Roma, aveva promesso di portare in Italia "quell'urna bronzea con le ceneri di Alberto" per farlo riposare in pace ma, a causa dell'età avanzata, non è mai riuscita a compiere questo gesto.



ALBERTO CALIFANO E VIRGINIA
BELMONT



ALBERTO, VIRGINIA BELMONT
E I PARENTI ALTAVILLESI

NAPOLI e NEW-YORK

Eseguita dai più grandiosi e Celeri Vapori Espressi
AMBURGHESI AMERICANA
DI AMBURGO

Partenze da NAPOLI dirette
NORDDI

Ottobre 1896	Vapore	EMS	KAISER W. II.	direttamente
Novembre	»	COLUMBIA	»	via Genova
»	»	»	»	direttamente
»	»	»	»	via Genova
»	»	»	»	direttamente
»	»	»	»	»
»	»	EMS	COLUMBIA	direttamente
»	»	»	KAISER W. II.	via Genova

APPENDICE 2 ELENCO DEGLI EMIGRATI

di 1.^a cl. da 450 a 1100 fr: (oro) di 2.^a cl. fr: 300
più il viaggio Napoli Genova per i Vapori (Via Ge
per i passeggeri di prima e seconda Classe
di 3. cl. del biglietti di ritorno da NEW-YORK
Linee di

Le ricerche in Ellis Island.

Ellis Island è una delle quaranta isole presenti nelle acque di New York, situata proprio di fronte a Manhattan. Divenne famosa dal 1894 in quanto stazione di smistamento per gli immigranti, infatti venne adibita infatti a questa funzione quando il governo federale assunse il controllo, con metodi ferrei e polizieschi, del flusso migratorio proveniente dall'Europa meridionale ed Orientale.

Quest'isola, brulla e disabitata, e l'imponente Statua della Libertà posta sull'isola contigua, rappresentavano la prima immagine del Nuovo Mondo che si presentava agli occhi degli immigrati; dunque uno scenario ben diverso da quanto si immaginava alla partenza.

I passeggeri della terza classe erano trasportati, con un traghetto, all'isola per una dura ispezione; i passeggeri di prima e seconda classe, invece, venivano ispezionati a loro comodo nelle loro cabine e scortati a terra da ufficiali dell'immigrazione. Ogni immigrante in arrivo portava con sé un documento con le informazioni riguardanti la nave che l'aveva portato a New York e venivano interrogati, uno ad uno, dagli ispettori di Ellis Island. Le scene sull'isola erano veramente strazianti: per la maggior parte le persone arrivavano affamate, sporche e senza una lira, non conoscevano una parola di inglese e si sentivano estremamente in soggezione per la metropoli ammiccante sull'altra riva. Nel giro di alcune ore veniva deciso il destino di intere famiglie, un fatto che meritò a Ellis Island il nome di "Isola delle lacrime". La maggior parte degli immigrati veniva esaminata e quindi convogliata verso il New Jersey; una volta arrivati a destinazione gli immigrati si stabilivano in uno dei distretti etnici in rapida espansione.

Nel 1917 l'isola divenne principalmente campo di raccolta e di smistamento per deportati e perseguitati politici. L'immigrazione diminuì sensibilmente all'inizio della prima guerra mondiale e i decreti sull'immigrazione del 1921 e del 1924 di fatto posero fine alla politica di "porte aperte" degli Stati Uniti. Cittadini giapponesi, italiani e tedeschi furono detenuti a Ellis Island durante la seconda guerra mondiale e il centro venne utilizzato principalmente per detenzione fino alla sua chiusura, il 12 novembre 1954.

A partire dal 1965 Ellis Island, ormai abbandonata, fu posta sotto la tutela dell'Ente Parco Nazionale, in quanto patrimonio storico del paese, ma solamente a partire dal 1982, su richiesta del presidente Ronald Reagan, sorse un'apposita fondazione per il restauro di questi grandi monumenti alla libertà. L'isola fu riaperta nel settembre del 1990, ormai trasformata in un vero e proprio Museo dell'Immigrazione, nel totale rispetto della veridicità storica, grazie ad una ricostruzione fedele degli ambienti così come erano apparsi agli emigranti appena sbarcati.

Le esposizioni del Museo, oltre a mostrare oggetti cari portati dalla terra di origine come vestiti, tessuti, fotografie, utensili, illustrano la storia dell'isola, mostrano come gli immigranti venissero ispezionati e narrano come l'edificio fu ristrutturato.

Dei 22 originari ben 17 milioni di nomi sono ora consultabili attraverso "L'Archivio

dei Passeggeri” (i restanti 5 milioni sono andati perduti in parte per incuria e in parte in conseguenza dell’incendio che devastò l’isola nel 1895) realizzato digitando ed acquisendo in formato elettronico i dati presenti nelle Liste dei Passeggeri delle navi sbarcate a New York. E’ facile scoprire tra questi anche il nome di qualcuno dei nostri antenati, di cui magari abbiamo avuto notizia solo attraverso il racconto nostalgico dei nonni, dei parenti o dei concittadini anziani.

Proprio consultando questo archivio, messo a disposizione sul sito internet <http://www.ellisland.org>, sono riuscito a rintracciare diversi nominativi di altavillesi giunti sull’isola tra la fine dell’ottocento e i primi decenni del 1900.

La ricerca non è stata facile in quanto in molti casi i dati originari sono stati modificati ovvero sono stati censiti o acquisiti alterando, inconsapevolmente, i nomi/cognomi ed il paese di’origine.

A titolo di esempio Altavilla ha subito varianti quali Altonville, Attavilla, Alteville, oppure cognomi come Arietta, Cafaro, Tesauo, D’Onofrio, Ruscinito sono censiti come Arcetta, Cafero, Cesauro, D’Anofrio, Racsciniti o Rescinito

Per ovviare a questo inconveniente ho consultato, nella maggior parte dei casi, le liste di imbarco/sbarco compilate dalle compagnie di navigazione e da esse ho estratto i nominativi dei compaesani presenti. Nelle liste sono riportati, oltre alle informazioni che descrivono le caratteristiche fisiche di ognuno, anche i riferimenti dei parenti lasciati ad Altavilla e/o da raggiungere in USA.



LUCIA CARAMANTE E FAMIGLIA

Cognome	Nome	età	Destinazione
Acito	Angelo	22	Brooklyn-New York
Acito	Angela Maria	24	Rayland (Ohio)
Acito	Biagio	0	
Acito	Carmine	24	Brooklyn-New York
Acito	Donato	19	Pint... (?)
Acito	Donato	1	New York
Acito	Filomena	22	Brooklyn-New York
Acito	Francesco	0	New York
Acito	Francesco	24	New York
Acito	Giuseppe	23	Stati Uniti
Acito	Pasquale	23	Brooklyn-New York
Acito	Rosa	28	New York
Acito	Rosario	40	New York
Acito	Rosario	19	Brooklyn-New York
Acito	Salvatore	25	
Agresti	Antonio	33	Pittsburgh
Alberto	Francesca	37	New York
Amen	Germano	27	New York
Amen	Nicola	31	New York
Amoroso	Carmine	21	New York
Amoroso	Carmine	28	New York
Amoroso	Carminiello	0	Bronx-New York
Amoroso	Gerardo	31	N..burn (?)
Amoroso	Gerardo	18	
Amoroso	Michele	0	New York
Amoroso	Nicola	0	
Amoroso	Orlandina	15	New York

anno arrivo	Nave	Note
1914	Hamburgh	Nato ad Altavilla il 20/6/1892 da Donato ed Antonia Maurino. Raggiunge i fratelli Francesco, Rosario, Salvatore. Muore a New York nel 1969. Aveva sposato Strafella Maria Rosaria (nata nel 1891) di Antonio e Carmela Pacifico. Avrà 3 figli: Vincenzo, Antonio ed Angelina, tutti nati a Brooklyn
1915	Santanna	Figlia di Pasquale Acito; raggiunge il marito Mottola Pasquale
0		Figlio di Rosario e Carmina Di Venuta. Nato ad Altavilla il 24/8/1891. Parte negli anni '20 dopo aver sposato Filomena Nigro
1911	Santanna	Carmine, nato ad Altavilla il 4/3/1892, raggiunge il fratello Pasquale Acito residente a Brooklyn. Carmine e Pasquale sono figli di Luigi Acito di Altavilla Sil.
1911		Donato è figlio ad Angelo Acito di Altavilla Sil e raggiunge lo zio Rosario
1911		E' il figlio di Di Matteo Lucia e raggiunge, con la madre, il padre Acito Francesco emigrato precedentemente.
1909	Sannio	E' la moglie di Pasquale Acito (cognome da sposata). Vedi nota di Pasquale Acito
0		Mancano i dati di espatrio
1910		Figlio di Donato, nato ad Altavilla il 28/7/1886. Sposerà Di Matteo Lucia emigrata nel 1907 in USA. Viene raggiunto dai fratelli Angelo, Salvatore e Rosario
1913		Nato ad Altavilla Sil. Il 5/7/1890. Figlio di Pasquale Acito. Passaporto rilasciato il 10 aprile 1913
1909	Sannio	E' il figlio di Luigi Acito di Altavilla. Viaggia con la moglie Filomena e hanno come riferimento Agostino Luongo di New York
1902	Perugia	Si imbarca a Napoli ed arriva a New York il 4/3/1902
1904	Prinz Adalbert	Risiede a New York- 60 Thompson.
1913	Europa	E' Diretto a Brooklin. Figlio di Donato, raggiunge i fratelli Salvatore, Francesco
1912		Figlio di Donato. Raggiunge i fratelli Rosario e Francesco. Nato ad Altavilla il 17/12/1887. Passaporto rilasciato il 27/5/1912.
1903	Roma	Viaggia con Cappetta Luigi e Scorziello Carmine. Parte da Napoli il 10 maggio ed arriva a New York il 23/5
1916	Duca d'Aosta	Moglie di Antonio Capaccio. Raggiungono Alberto Stefano a New York
1899	Ems	Raggiunge il fratello Nicola a New York. Figlio di Antonio Amen.
1888		Nato ad Altavilla Sil. Il 28/8/1857. Figlio di Antonio. Passaporto rilasciato il 26 aprile 1888. Nel 1899 viene raggiunto dal fratello Germano
1906	Gera	Figlio di Gerardo Amoroso. Nato a Carpineto di Fisciano il 15/2/1885. Passaporto rilasciato il 18 aprile 1905. Viaggia con Sacco Pietropaolo. Hanno come riferimento Michele Amoroso. Parte da Napoli il 14/5 ed arriva a New York il 31/5/1906. Ha sposato Maria Concetta Sacco e raggiunge il fratello Gerardo.
1913		Si imbarca a Napoli l'11/6/1913 con Rosaria (sorella?) . Arriva a New York il 24/6/1913. Ha sposato Sacco Maria Concetta. Vedi anche Amoroso Orlandina
0		Figlio di Gerardo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1914	Britannia	Gerardo, nato a Carpineto di Fisciano il 28/7/1883. Il padre si chiama Gerardo. E' sposato con Margherita... di Altavilla, raggiunge Michele Amoroso a N...burn .
1901	Patria	Gerardo, nato a Carpineto di Fisciano il 28/7/1883. Il padre si chiama Gerardo. Gerardo raggiunge lo zio Luigi Amoroso. Affronta il viaggio con Luigi Di Lucia, Paolo Sambroia, Giovanni Romagnuolo e Cammarano Giovanni. Parte da Napoli il 30/5 ed arriva New York il 17/6. viene raggiunto dal fratello Carmine.
0		E' coniugato con D'Onofrio Angela Maria dalla quale ha la figlia Teresina
1902		Mancano i dati di imbarco
1921		Orlandina sposterà il compaesano Germano Mordente dal quale avrà due figli: Joseph e Antonietta. I figli risiedono in USA.



LUCIA CARAMANTE E IL MARITO

Amoroso	Orlandina	1	New York
Amoroso	Rosaria	29	New York
Amoroso	Teresina	10	New York
Anelante	Felice	0	New York-Brooklyn
Anelante	Francesco	0	New York-Brooklyn
Anelante	Guglielmo	0	New York-Brooklyn
Anelante	Tobia	22	New York
Angelo	Giovanna	6	New York
Angelo	Maria	11	New York
Angelo	Neorizio	48	New York
Angione	Amalia	19	New York
Angione	Antonio	0	New York-Brooklyn
Angione	Assunta	18	New York
Angione	Carmine	47	New York
Arena	Andrea	22	
Arena	Carmina	0	
Arena	Carmine	0	
Argano	Arturo	0	Detroit
Argano	Immacolata	0	Detroit
Arietta	Anna	16	
Arietta	Attilio	19	New York
Arietta	Carmine	24	Newburgh
Arietta	Emilio	27	New York
Arietta	Emilio	23	New York
Arietta	Filomena	27	Detroit
Arietta	Guglielmo	25	New York
Arietta	Guglielmo	31	New York
Arietta	Maria	3	New York
Arietta	Oliva	6	New York

1907	Cedric	Figlia di Carmine Amoroso e Maria Concetta Sacco.
1913		Si imbarca a Napoli l'11/6/1913 con Carmine Amoroso (fratello?) . Arriva a New York il 24/6/1913
1903	Phoenicia	Figlia di Michele e D'Onofrio Angela Maria. Parte con la madre il 5/6/1903
0		Figlio di Tobia. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Tobia. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Tobia. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1903	Phoenicia	Nato ad Altavilla il 18/3/1881. Figlio di Felice Anelante. Passaporto rilasciato il 12/5/1903. Tobia raggiunge, il 5/6/1903, con la moglie Cristina Rubino il cugino Salviola Carmine a New York. Affrontano il viaggio con Saponara Martino e Alfonsina, D'Onofrio Angela Maria, Marra Carmine e Belmonte Luigi.
1894	Cachemire	Angelo Neorizio e la moglie Carmina Capaccio portano con se i figli Maria e Giovanna
1894	Cachemire	Figlia di Angelo Neorizio e Carmina Capaccio
1894	Cachemire	E' coniugato con Carmina Capaccio
1903	Palatia	Raggiunge il padre Carmine. Parte da Napoli il 31/3/1903 e raggiunge New York il 16/4/1903
0		Figlio di Carmine. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1900	Hesperia	Figlia di Carmine. Parte da Napoli il 28/7/1900
1900	Hesperia	Figlia di Antonio. Parte da Napoli il 28/7/1900
1894	Cachemire	Figlio di Pasquale. Nato ad Altavilla il 1/10/1872
1900		Mancano i dati di imbarco
1900		Mancano i dati di imbarco
0		Mancano dati. Viene raggiunto dalla moglie e dalla figlia nel 1905
1905	Lombardia	Figlia di Coppola Elisabetta ed Arturo Argano
1911	Duca d'Aosta	Anna Arietta, figlia di Alfano e Oliva Di Palma, raggiunge il fratello Emilio emigrato nel 1905 e residente in 192 Comerci (?) nella stato New York Affronta il viaggio con la cognata Maria Carmela Verrone e la nipote Oliva. Gli altri fratelli sono Guglielmo, Attilio e Virgilio.
1906	Citta' di Napoli	Figlio di Alfonso e Oliva Di Palma, e' nato ad Altavilla il 8/11/1887. E' il fratello di Emilio, Virgilio, Guglielmo ed Anna. Raggiunge il fratello Guglielmo. Parte il 7 febbraio da Napoli ed arriva a New York il 7 marzo 1906.
1922	Taormina	Carmine è il figlio di Giuseppe Arietta di Altavilla. Raggiunge il parente (nonno) D'Onofrio Luigi a Newburgh (N.Y) 85 Liberty
1909	Principe di Piemonte	Figlio di Alfonso e Oliva Di Palma, e' nato ad Altavilla il 1/4/1882. Ritorna in USA. Ha sposato Maria Carmela Verrone
1905	Sicilian Prince	Figlio di Alfonso e Oliva Di Palma, e' nato ad Altavilla il 1/4/1882. E' il fratello di Attilio, Virgilio, Guglielmo ed Anna. E' presente su due liste di navi diverse :Piemonte e Sicilian Prince. Emilio raggiunge il fratello Guglielmo emigrato nel 1902 e residente a New York, 41 W39 street
1921	Dante Alighieri	Filomena, con i figli Umberto ed Ida, raggiunge il marito Cupolo Antonio residente in 1994 Nacson St. Detroit
1902	Neustria	Guglielmo e' coniugato con Virgilia ... E' il figlio di Alfonso e Oliva Di Palma. Sara' raggiunto dai fratelli Attilio, Emilio, Virgilio ed Anna.
1908	Europa	Guglielmo, figlio di Alfonso e Oliva Di Palma, ritorna in USA portando con se la moglie Virgilia e la figlia Maria.
1908	Europa	Figlia di Guglielmo e Virginia Arietta.
1911	Duca d'Aosta	Oliva, con la madre Verrone Maria Carmela e la zia Anna Arietta, raggiunge il padre Emilio emigrato nel 1905 e residente in 192 Comerci (?) nella stato New York



CENNAMO GIOVANNI

Arietta	Silverio	0	
Arietta	Virgilia	37	New York
Arietta	Virgilio	19	New York
Baione	Donato	0	Mount Vernon
Baione	Morosina	0	Bronx-New York
Baione	Nicola	0	
Baldi	Sinforosa	0	Wohfield
Balletti	Rosa	0	
Bamonte	Angela	0	
Bamonte	Vito	44	New York
Basili	Benedetto	0	
Basili	Federico	22	New York
Bassi	Alfonsina	0	New York-Brooklyn
Bassi	Carminella	21	Brooklyn-New York
Bassi	Domenico	0	New York
Bassi	Gaetano	23	
Bassi	Maria Luigia	0	New York
Bassi	Rosa	0	New York-Brooklyn
Bassi	Vincenzo	0	New York
Belluto	Nicola	34	New York
Belmonte	Alessandro	22	New York
Belmonte	Angela	30	New York
Belmonte	Angela Annunziata	28	New York

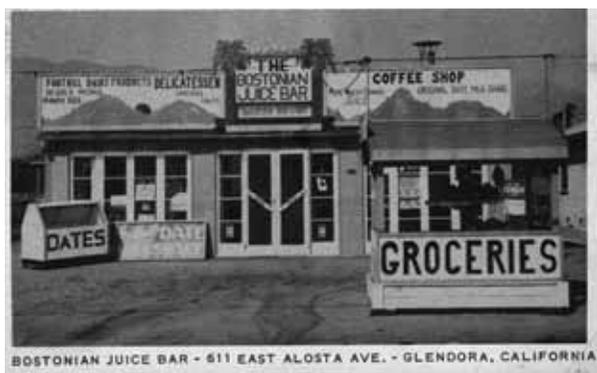
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1908	Europa	Moglie di Guglielmo Arietta. Va in Usa con la figlia ed il marito
1909	Indiana	Figlio di Alfonso e Oliva Di Palma, e' nato ad Altavilla il 10/9/1890. E' il fratello di Attilio, Guglielmo, Emilio ed Anna emigrati precedentemente
0		Figlio di Giacomo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlia di Antonio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa
1900		Dati mancanti
0		Figlia di Carlo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1900		Dati mancanti
1897		Figlia di Biagio Bamonte
1905	Neckar	Parte l'1/3 da Napoli ed arriva a New York il 15/3.
1900		Dati mancanti
1904	Princess Irene	Parte da Napoli il 12 agosto ed arriva a New York il 24 agosto 1904
0		Figlia di Gaetano. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1919	Madonna	Carminella Bassi,figlia di Domenico Bassi di Altavilla, raggiunge la sorella Alfonsina Bassi residente in 28 Avenue St. - Brooklin (N.Y).Carminella sposa, in USA, Polito Germano emigrato nel 1913. Carminella e' la zia di Domenico e Antonio Bassi di Altavilla. Parte il 24 ottobre da Napoli ed arriva a New York il 10 novembre 1919
0		Figlio di Gaetano. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1911		Figlio di Domenico. Nato ad Altavilla il 25/5/1888. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlia di Gaetano. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlia di Gaetano. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Domenico. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1902	Gallia	ha come destinazione NewYork e come riferimento Polito Ant. emigrato precedentemente
1894	Cachemire	Alessandro Belmonte ritorna presto ad Altavilla dove apre il "Tabacchino". E' il padre di Edoardo Belmonte. Alessandro e' il figlio di Pasquale Belmonte e Di Prizio Filomena. Sposa Fiorinda Guerra dalla quale ebbe 4 figli. In seconde nozze sposa Di Perna Maria Teresa figlia di Luigi e Molinara Emilia.
1911	Principe di Piemonte	Belmonte Angela Annunziata, figlia di Pasquale Belmonte di Altavilla Silentina, con il figlio Angelo raggiungono lo zio Michele.
1909	Principe di Piemonte	Belmonte Angela Annunziata, figlia di Pasquale Belmonte di Altavilla Silentina, è coniugata con Califano(?).Porta con se i figli Almerinda , Angelo ed Angela. Raggiungono la Sorella Antonia residente a NewYork (104 West 3) e lo zio Michele



ALFRED DI VENUTA CON I PARENTI IN PIAZZA CASTELLO.

Belmonte	Angelo	29	New York
Belmonte	Angelo	2	New York
Belmonte	Anna	10	New York
Belmonte	Antonia	42	New York
Belmonte	Antonio	24	
Belmonte	Antonio	0	New York
Belmonte	Domenicantonio	4	Pittsburgh
Belmonte	Elisabetta	29	New York
Belmonte	Emanuela	22	
Belmonte	Federico	50	New York
Belmonte	Francesco	31	
Belmonte	Germana	6	New York
Belmonte	Giovanni	0	New York
Belmonte	Luigi	22	New York
Belmonte	Luigi	0	New York
Belmonte	Margherita	13	New York
Belmonte	Maria	8	New York
Belmonte	Marianna	27	New York
Belmonte	Michele	40	New York
Belmonte	Pasquale	0	
Belmonte	Rosaria	26	Pittsburgh
Belmonte	Rosario	39	New York
Belmonte	Salvatore	8	
Belmonte	Sofia	4	New York
Bracco	Alberico	45	New York
Bracco	Gennaro	23	New York
Bracco	Maria	28	New York
Bracco	Maria Antonia	41	Paterson (N.J.)
Bracco	Pietro	33	New York
Bracco	Rosaria	0	New York-Brooklyn
Brenca	Angelo	25	New York
Brenca	Pasquale	26	New York
Brenga	Angelo	34	
Brenga	Giuseppe	27	
Brenga	Giuseppe	29	Boston (MA.)

1903	Palatia	Raggiunge il fratello Beniamino a New York. Parte da Napoli il 31/3/1903 e raggiunge New York il 16/4/1903
1911	Principe di Piemonte	Angelo Califano con la madre Angela Annunziata raggiunge lo zio Michele
1905	Sicilia	Con la madre Letizia e le sorelle Margherita e Maria raggiungono il padre Michele emigrato nel 1902. Arriva a New York l'1 dicembre 1905.
1906	Citta' di Napoli	Moglie di Emidio Fidone. Arriva a New York il 7 marzo 1906.
1902		Figlio di Michele, nato ad Altavilla il 15/2/1878. Passaporto rilasciato il 21/6/1902
0		Figlio di Luigi. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1905		Raggiunge il padre Iorio Andrea
1908	Liguria	Belmonte Elisabetta, figlia di Giovanni, e la figlia Maria sono diretti a New York dove li attende il marito Federico Cerniello.
1893		Mancano i dati di imbarco
1913	Philadelphia	Nato ad Altavilla il 12/10/1863. Figlio di Luigi.
1907		Nato ad Altavilla il 5/8/1876, figlio di Cosimo. Mancano dati di imbarco.
1897	Kaiser Wilhelm II	Germana raggiunge New York con la madre Marianna e la sorella Sofia
0		Figlio di Germano. Mancano i dati di espatrio. Uno dei fondatori della della Società di Mutuo soccorso 'Altavilla Silentina' fondata a New York il 13 maggio 1888.
1903	Phoenicia	Luigi raggiunge il cugino Giovanni De Cesare
0		Figlio di Antonio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1905	Sicilia	Con la madre Letizia e le sorelle Anna e Maria raggiungono il padre Michele emigrato nel 1902. Arriva a New York l'1 dicembre 1905.
1905	Sicilia	Con la madre Letizia e le sorelle Anna e Margherita raggiungono il padre Michele emigrato nel 1902. Arriva a New York l'1 dicembre 1905.
1897	Kaiser Wilhelm II	Belmonte Marianna, fu Antonio, raggiunge New York con i figli Sofia e Germana
1902		Figlio di Vito, nato ad Altavilla il 28/9/1862. Nel 1905 viene raggiunto dalla moglie Gallo Letizia e dalle figlie Anna, Maria e Margherita
1876		Mancano i dati di imbarco
1905	Citta' di Reggio	Rosaria, con il figlio, raggiunge il marito Andrea Iorio residente a Pittsburg
1909		Mancano i dati di imbarco
1876		Mancano i dati di imbarco
1897	Kaiser Wilhelm II	Sofia raggiunge New York con la madre Marianna e la sorella Germana
1914	Ivenia	Alberico, coniugato con Gabriella del Giudice, è atteso dal fratello Erminio
1901	Scotia	Gennaro Bracco ha come riferimento il fratello Pietro. Ritorna ad Altavilla qualche anno dopo. E' il padre di Giuseppe Bracco nato l'11/12/1909 Sindaco di Altavilla Silentina negli anni '60
1900	Kaiser Wilhelm II	Maria è la moglie di Pietro Bracco
1919	Madonna	Maria Antonia è la sorella di Gennaro Bracco di Altavilla Silentina. Porta con se la figlia Guerra Cristina. Raggiungono Bracco Erminio (fratello di Maria Antonia) residente in 208 Market St. Paterson (N.J.). Gennaro Bracco, l'unico della famiglia rimasto ad Altavilla, è il padre di Giuseppe Bracco nato l'11/12/1909 Sindaco di Altavilla Silentina negli anni '60. Parte il 24/10 da Napoli ed arriva il 10 novembre 1919 a New York
1900	Kaiser Wilhelm II	Figlio Di Giuseppe Bracco. Naturalizzato USA nel 1884
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1910		Figlio di Michele, nato ad Altavilla il 30/5/1880
1901	Hesperia	Si imbarca a Napoli il 22 aprile ed arriva a New York il 11 maggio 1901
1914		Mancano i dati
1902		Mancano dati di espatrio. Nato a Roccadaspide il 18/3/1875. Figlio di Michele.
1906	Massilia	Brenga Giuseppe raggiunge Francesco Lettieri residente a Boston 223....



NEGOZIO DI CENNAMO GIOVANNI A GLENDORA

Brenga	Giuseppe	37	Boston (MA.)
Brindisi	Maria Teresa	0	
Bronzo	Anna	10	Bradford
Bronzo	Domenico	8	Bradford
Bronzo	Francesco	12	Bradford
Bronzo	Rosina	11	Bradford
Buonafine	Ulderico	21	
Cafaro	Angela Maria	8	New York
Cafaro	Angela Maria	21	New York
Cafaro	Germano	3	New York
Cafaro	Germano	31	New York
Cafaro	Immacolata	32	New York
Cafaro	Luigi	32	New York
Cafaro	Matteo	0	New York
Cafaro	Rosaria	4	New York
Cafaro	Rosario	36	New York
Cafaro	Virgilio	1	New York
Cafaro	Virgilio	17	New York
Califano	Alberto		Los Angeles
Califano	Almerinda	8	New York
Califano	Angela	4	New York
Califano	Angelo	1	New York
Califano	Tobia	32	Washington
Camera	Cristina	10	Bradford
Camera	Germano	45	Bradford
Camera	Giovanni	40	Bradford
Camera	Rosa	0	Montreal
Camera	Rosina	11	New York
Cammarano	Antonio	64	Boston (MA.)
Cammarano	Damiano	31	
Cammarano	Francesco	20	New York

1914	Patria	Giuseppe ha come madre o moglie Sinforosa Lettieri di Altavilla Sil. Raggiunge, a Brooklin, il cugino Giuseppe Acito
1897		Mancano dati di espatrio- La madre si chiamava Anna
1902	Palatia	Figlia di Luigia Bronzo. Con i fratelli e le sorelle ha come destinazione a Bradfort 101 Main st. presso Giovanni Camera fratello di Germano.Parte da Napoli il 2/11 ed arriva New York il 18/11
1902	Palatia	Figlia di Luigia Bronzo. Con i fratelli e le sorelle ha come destinazione a Bradfort 101 Main st. presso Giovanni Camera fratello di Germano.Parte da Napoli il 2/11 ed arriva New York il 18/11
1902	Palatia	Figlia di Luigia Bronzo. Con i fratelli e le sorelle ha come destinazione a Bradfort 101 Main st. presso Giovanni Camera fratello di Germano.Parte da Napoli il 2/11 ed arriva New York il 18/11
1902	Palatia	Figlia di Luigia Bronzo. Con i fratelli e le sorelle ha come destinazione a Bradfort 101 Main st. presso Giovanni Camera fratello di Germano.Parte da Napoli il 2/11 ed arriva New York il 18/11
1913		Mancano i dati di imbarco
1892		Figlia di Germano
1906	Buenos Aires	Cittadino USA-c/o Ruscinito Matteo. Parte da Napoli il 23 aprile ed arriva a New York l'11 maggio 1906.
1893	Kronprinz Fr. Wilhel	Arriva a New York nel 1893
1892	Iniziativa	Arriva a New York nel 1892
1904	Princess Irene	Parte da Napoli il 23 settembre ed arriva a New York l'8 ottobre. Raggiunge il marito Giovanni Ruscinito con i figli Maria e Vito.Arriva a New York l'8 ottobre 1904.
1893	Kronprinz Fr. Wilhel	Arriva a New York nel 1893
1899		Mancano i dati di imbarco
1892		Mancano i dati di imbarco
1901	Neustria	Viaggia con Di Feo Antonio, Chiumiento Nicola e Cennamo Pasquale.
1892		Figlio di Germano
1909	Roma	Figlio di Germano. Arriva a New York il 14 febbraio 1909
		Mancano i dati di espatrio. Sposa l'attrice Virginia Belmont's. Partecipa, con piccoli ruoli, a diversi film insieme alla moglie e ad attori affermati a livello italiano e mondiale. Muore nel 1996.
1909	Principe di Piemonte	Figlia di Belmonte Nunziata e Califano(?). Raggiunge, con la madre e i fratelli Angelo ed Angela, la zia Antonia residente a NewYork (104 West 3)
1909	Principe di Piemonte	Figlio di Belmonte Nunziata e Califano(?). Raggiunge, con la madre e le sorelle Almerinda ed Angela, la zia Antonia residente a NewYork (104 West 3...)
1909	Principe di Piemonte	Figlia di Belmonte Nunziata e Califano(?). Raggiunge, con la madre e i fratelli Angelo ed Almerinda, la zia Antonia residente a NewYork (104 West 3 ...)
1903	Citta' di Napoli	Califano Tobia ha come destinazione Washingthon e come riferimento Demetrio Catanese residente in Washingthon.
1910	Principe di Piemonte	Cristina, di cittadinanza USA, viaggia con Giovanni Camera. Arriva a New York il 16/5/1901
1902	Palatia	E' diretto presso il fratello Giovanni in Bradfort 101 Main st. . Porta con se la famiglia Bronzo, De Vita Angela Maria e Rezza Donato
1910	Principe di Piemonte	Giovanni, e' figlio di Carolina. Nato ad Altavilla il 1/12/1879. E' diretto presso la propria abitazione a Bradfort 101 Main st. Arriva a New York il 16/5/1910
1901		Mancano dati di espatrio
1902	Palatia	Figlia di Luigia Bronzo. Con i fratelli e le sorelle ha come destinazione a Bradfort 101 Main st. presso Giovanni Camera fratello di Germano.Parte da Napoli il 2/11 ed arriva New York il 18/11
1900	Patria	Antonio è atteso dal figlio a Boston
1911		Figlio di Antonio. Nato a Roccadaspide il 12/2/1880
1893	Gellert	Arriva a New York nel 1893



DITTA POLITO-AQUILANO

Cammarano	Giovanni	14	Boston (MA.)
Canero	Angelo	43	
Canero	Antonio	0	Boston
Canero	Biagio	15	New York
Canero	Giuseppe	16	Boston
Canero	Maria	51	Paterson (N.J.)
Cantalupo	Anna	0	New York
Cantalupo	Attilio	40	
Cantalupo	Domenico	0	New York
Cantalupo	Nicola	0	New York
Capaccio	Angelo	24	Wakefield (MA.)
Capaccio	Angelo	0	
Capaccio	Anna Maria	21	Morrisdale
Capaccio	Antonio	9	Morrisdale
Capaccio	Antonio	46	New York
Capaccio	Antonio	24	New York
Capaccio	Carmela	41	New York
Capaccio	Carmina	42	New York
Capaccio	Emanuela	33	New York
Capaccio	Germano	30	Morrisdale
Capaccio	Giorgio	0	Morrisdale
Capaccio	Maria	22	New York
Capaccio	Matteo	0	Wakefield (MA.)
Capaccio	Raffaele	29	New York
Capaccio	Raffaele	23	New York
Capaccio	Teresa	4	Morrisdale
Capaccio	Vito	13	
Capone	Biagio	0	New York
Capopizza	Gennaro	21	
Capozzoli	Rosaria	0	New York
Cappetta	Luigi	21	Pittsburgh
Caramante	Lucia	20	Somerville (MA.)

1901	Britannia	Raggiunge il fratello Antonio emigrato a Boston il 1900. Parte da Napoli il 30/5 ed arriva New York il 17/6
1903	Belgravia	Mancano i dati di imbarco
1900		Mancano i dati di imbarco
1904	Princess irene	Parte il 23 settembre da Napoli ed arriva a New York l'8 ottobre.
1908		Raggiunge il fratello Antonio
1900	Kaise Wilhelm II	Raggiunge a Paterson il marito Domenico Guerra. Parte da Napoli il 3 agosto ed arriva a New York il 16 agosto 1900
0		Figlia di Lorenzo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1907		Figlio di Giovanni, nato ad Altavilla il 28/8/1867
0		Mancano i dati di espatrio. Uno dei fondatori della "Società di Fratellanza Altavilla Silentina" fondata a New York il 13 maggio 1888
0		Figlio di Lorenzo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1905	Prinz Oscar	Ha come riferimenti il fratello Matteo e lo zio Pasquale Marra
0		Figlio di Antonio, nato ad Altavilla il 2/3/1873.
1909	America	Anna Maria (il cognome da nubile non è riportato) è la moglie di Germano Capaccio. Parte da Napoli il 7/8 ed arriva a New York il 19 agosto 1909
1909	America	Figlio di Germano ed AnnaMaria Capaccio. Parte da Napoli il 7/8 ed arriva a New York il 19 agosto 1909
1916	Duca d'Aosta	E' il marito di Alberto Francesca. Lascia il fratello Pasquale ad Altavilla
1923	Taormina	Ha come riferimento Capaccio Raffaele che risiede in 306 Washing./St. N.Y.C. . Il riferimento al paese e' Angelo Petrosino.
1899		E' la figlia di Saverio Capaccio emigrata nel 1897. Torna ad Altavilla presumibilmente per la morte del padre. E' coniugata con Salvatore Iorio
1894	Cachemire	E' coniugata con Angelo Neorizio
1900	EMS	E' coniugata con Marra Matteo. Con il marito raggiungono il cugino Pasquale Pacifico
1909	America	Capaccio Germano e' parente con Capaccio Maria Teresa di Altavilla. Dovrebbe essere il figlio(?) di D'Alessandro Angela Maria di Altavilla Sil. Ha gia' la cittadinanza americana . Parte da Napoli il 7/8 ed arriva a New York il 19 agosto 1909
1909	America	Figlio di Germano ed AnnaMaria Capaccio. Parte da Napoli il 7/8 ed arriva a New York il 19 agosto 1909
1897	Werra	Gia' in USA dal 1891 al 1895 è la moglie Francesco Nigro.Parte il 18/6/1897 ed arriva a New York il 30/6
0		Mancano i dati di imbarco
1906	Hohenzollern	Risiede in 306 Washing./St. N.Y.C.
1899	Augusta Victoria	Parte da Napoli il 21/11 ed arriva a NewYork il 5/12
1909	America	Figlia di Germano ed AnnaMaria Capaccio. Parte da Napoli il 7/8 ed arriva a New York il 19 agosto 1909
1907		Figlio di Carlo Maria,nato ad Altavilla il 4/6/1894. Passaporto rilasciato il 4/12/1907
0		Mancano i dati di espatrio. Uno dei fondatori della "Società di Fratellanza Altavilla Silentina" fondata a New York il 13 maggio 1888
1912		Figlio di Carmine, nato ad Altavilla l' 1/4/1891
0		Figlia di Tommaso. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1903	Roma	Viaggia con Agresti Antonio e Scorziello Carmine. Parte da Napoli il 10 maggio ed arriva a New York il 23/5/1903
1923	America	Lucia lascia ad Altavilla la madre Antonia e raggiunge Somerville. E' la sorella di Elvidio e Martino Caramante.



CARMINELLA BASSI E POLITO GERMANO

Carrozza	Angelo	27	New York
Carrozza	Carmine	29	Washington
Carrozza	Giovanna	0	New York
Carrozza	Lorenzo	51	Pittsburgh
Carrozza	Lucrezia	22	Pittsburgh
Carrozza	Maria	23	New York
Carrozza	Pietro	16	New York
Carrozza	Rosa	11	Pittsburgh
Carte	Giovanni	0	
Caruso	Alessandro	14	
Caruso	Antonio	23	
Caruso	Carmela	33	New York
Caruso	Carmine	0	
Caruso	Domenicantonio	23	New York
Caruso	Gaetano	0	
Caruso	Germano	52	Pittsburgh
Caruso	Pasquale	24	New York
Cavallaro	Gennaro	30	
Celentano	Rosa	19	
Celentano	Vito	16	
Cembalo	Agostino	30	
Cennamo	Angelo	25	Boston (MA.)
Cennamo	Antonio	17	New York
Cennamo	Biagio	22	New York
Cennamo	Biagio	29	New York
Cennamo	Carmine	1	New York
Cennamo	Francesco	17	Newark (N.J.)
Cennamo	Francesco	14	New York
Cennamo	Giovanna	6	New York
Cennamo	Giovanni	25	Celesy (Mass.)
Cennamo	Lucia	34	Boston (MA.)
Cennamo	Matilde	26	New York
Cennamo	Pasquale	28	New York
Cennamo	Pasquale	37	New York
Cera	Pasquale	29	New York

1899	Sempione	Angelo, figlio di Antonio, è atteso a New York da Carminella.... Nato ad Altavilla il 3/2/1872. Passaporto rilasciato il 24/1/1889. Arriva a New York nel 1899. Viaggia con M. Francesco e Biagio Cennamo
1904	Perugia	Raggiunge il cugino Nicola ... a Washington
1900	Tartar Prince	Viaggia con la madre Maria per raggiungere il padre Cennamo Biagio
1901	Lombardia	Lorenzo, Lucrezia e Rosa sono diretti a Pittsburg dove raggiungono Rivelli ...
1901	Lombardia	Lorenzo, Lucrezia e Rosa sono diretti a Pittsburg dove raggiungono Rivelli ...
1900	Tartar Prince	Maria, con la figlia Giovanna, raggiunge il marito Cennamo Biagio
1903	Belgravia	Raggiunge il padre Lorenzo Carrozza in 87 Park A. New York
1901	Lombardia	Lorenzo, Lucrezia e Rosa sono diretti a Pittsburg dove raggiungono Rivelli ...
1876		Mancano dati espatrio
1901		Figlio di Germano, nato ad Altavilla il 2/11/1887. Passaporto rilasciato il 5/2/1901
1876		Mancano dati espatrio
1909		Mancano dati espatrio
0		Mancano i dati di espatrio. Uno dei fondatori della "Società di Fratellanza Altavilla Silentina" fondata a New York il 13 maggio 1888
1899	Tartar Prince	Domenicantonio è atteso a New York, dal padre Carmine. Arriva a New York il 9 maggio 1899.
1876		Mancano i dati di espatrio
1902	Archimede	Arriva a New York l'8 marzo 1902 .
1900	Karamania	Arriva a New York il 19 giugno 1900
1911		Nato a Montecorvino Pugliano nel 1881. Figlio di Luigi.
1901		Mancano i dati di espatrio
1901		Mancano i dati di espatrio
1902	Liguria	Mancano i dati di espatrio
1921	Dante Alighieri	Cennamo Angelo figlio di Teresa residente in Altavilla Silentina-Via Castello 14, raggiunge il cognato Russo Carmine (e la sorella Lucia) residente in 44 Morris St. Boston (Mass.).
1898	Burgundia	Parte da Napoli il 24/11 ed arriva a New York il 17/12/1898
1899	Sempione	E' coniugato con Carrozza Maria che lo raggiunge nel 1900. Arriva a New York nel 1899. Viaggia con Angelo Carrozza e M. Francesco Cennamo
1906	Italia	Coniugato con Matilde (...) porta con se la moglie e i figli Giovanna e Carmine. Raggiungono la madre Carmina Capaccio che ha sposato Angelo Neorizio. Parte il 21/3 da Napoli ed arriva a New York il 6 aprile 1906.
1906	Italia	Figlio di Biagio e Matilde. Parte il 21/3 da Napoli ed arriva a New York il 6 aprile 1906.
1914	Cincinnati	Parteda Napoli il 27 marzo ed arriva a New York il 9/4/1914. Viene subito ricoverato in ospedale.
1899	Sempione	Arriva a New York nel 1899. Viaggia con Angelo Carrozza e Biagio Cennamo
1906	Italia	Figlia di Biagio e Matilde. Parte il 21/3 da Napoli ed arriva a New York il 6 aprile 1906.
1920	Dante Alighieri	Cennamo Giovanni è figlio di Peduto Carmina di Altavilla Silentina. Raggiunge il cugino Arturo Di Venuto residente a Chelsea (oppure Celessy) (Mass.). Francesco ed Andrea Cennamo di Altavilla sono suoi fratelli.
1921	Dante Alighieri	Lucia e' sposata con Russo Carmine residente a Boston. E' la sorella di Domenico Cennamo di Altavilla Sil. residente in Via Borgo San Martino. Con i 3 figli raggiunge il marito Russo Carmine. Dalla documentazione di imbarco/sbarco risulta che la famiglia, all'arrivo a New York, viene ricoverata in ospedale
1906	Italia	Moglie di Cennamo Biagio. Manca il cognome da nubile. Raggiunge il cugino Arturo Di Venuta residente a Chelsea (oppure Celessy) (Mass.). Già era stato in USA dal 1913 al 1915
1902	Gallia	Cennamo Pasquale ha come destinazione New York e come riferimento Chiumiento Nicola emigrato nel 1901. Arriva il 17 maggio.
1901	Neustria	Arriva a New York il 16/5/1901.
1905	Calabria	Arriva a New York il 13 maggio 1905



ONOFRIO DI MARI E GIOVANNA PEDUTO

Cerino	Michelina	0	
Cerniello	Arturo	0	New York
Cerniello	Carmine	33	New York
Cerniello	Federico	20	New York
Cerniello	Federico	0	New York
Cerniello	Federico	27	New York
Cerniello	Flora	0	New York
Cerniello	Maria	3	New York
Cerniello	Rosario	0	New York
Cerniello	Virgilio	0	New York
Chiella	Giuseppe	0	New York-Brooklyn
Chiumento	Nicola	29	New York
Cimino	Andrea	40	
Cimino	Andrea	23	New York
Cimino	Gioconda	20	New York
Conforti	Carmine	28	New York
Conforti	Carmine	34	Pittsburgh
Coppola	Angela	10	New York
Coppola	Antonio	0	New York-Brooklyn
Coppola	Domenico	0	New York-Brooklyn
Coppola	Elisabetta	20	Detroit
Coppola	Francesco	0	New York-Brooklyn
Coppola	Germano	0	New York-Brooklyn
Coppola	Luigi	0	New York-Brooklyn
Coppola	Vito	0	New York-Brooklyn

0		Figlia di Caterina Visconti. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Carmine, gia' emigrato nel 1901. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1901	Patria	Raggiunge il fratello Federico a New York 2121 First Ave
1899	Tartar Prince	Figlio di Rosario, e' nato il 27/9/1879.
0		Figlio di Carmine, gia' emigrato nel 1901. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1906	Hohenzollern	Figlio di Rosario, e' nato il 27/9/1879.
0		Figlia di Carmine, gia' emigrato nel 1901. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1908	Liguria	Maria, con la madre Belmonte Elisabetta, raggiunge il padre Federico a NewYork.
0		Figlio di Carmine, gia' emigrato nel 1901. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Carmine, gia' emigrato nel 1901. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Angelo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1901	Neustria	Figlio di Francesco di Altavilla Sil.
1924		Figlio di Giovanni Cimino, nato ad Altavilla il 17/1/84
1907	Nord America	Figlio di Giovanni Cimino, raggiunge il cugino C. Perito. E' nato ad Altavilla il 17/1/84
1907	Konig Luise	Raggiunge con il fratello Andrea il cugino C. Perito
1903	Nord America	Raggiunge Valente Antonio a New York. Arriva a New York il 12 agosto 1903.
1909	Konig Albert	Naturalizzato USA. Arriva a New York il 12 agosto 1903.
1897	Werra	Raggiunge il padre Alfonso
0		Figlio di Francesco. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Francesco. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1905	Lombardia	Elisabetta con la figlia Immacolata raggiunge, a Detroit -Wilkins 306, il marito Arturo Argano
0		Figlio di Germano. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Francesco. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Francesco. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Francesco. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.



FAMIGLIA ACITO

Cornetta	AnnaMaria	17	Morrisdale
Cornetta	Carmine	66	New York
Cornetta	Giuseppe	24	Morrisdale
Cornetta	Giuseppe	0	New York
Cornetta	Pasquale	21	New York
Cornetta	Vincenzo	0	
Cornetta	Vito	26	New York
Coscia	Donato	27	New York
Cozza	Giovanni	0	New York
Cozza	Michele	23	New York
Crisci	Anna Rosa	30	New York
Crisci	Antonia	0	Bradford
Crisci	Carmela	19	Detroit
Crisci	Giovanni	29	Detroit
Crisci	Maria Giuseppa	26	Detroit
Crisci	Virgilio	21	Washington
Crisci	Virgilio	19	Detroit
Criscuolo	Annina	0	New York-Brooklyn
Criscuolo	Antonio	0	New York-Brooklyn
Criscuolo	Francesco	0	New York-Brooklyn
Criscuolo	Matteo	0	New York-Brooklyn
Criscuolo	Rosina	0	New York-Brooklyn
Criscuolo	Tommaso	0	New York-Brooklyn
Cucci	Angela	7	New York
Cucci	Clorinda	3	New York
Cucci	Elisa	8	New York
Cucci	Francesco	34	
Cucci	Giovanbattista	2	New York
Cucci	Rachela	13	New York
Cuozzo	Antonio	8	New York

1901	Armenia	Figlia di Pasquale Cornetta. Parte da Napoli il 5 giugno 1901. Con il fratello Vito raggiunge il cugino Capaccio G.
1898	Fulda	Carmine Cornetta, fu Girolamo, è atteso dal figlio Vincenzo. Parte da Napoli il 4 febbraio ed arriva a New York il 17 febbraio. Già in Usa dal 1889 al 1891
1903	Ravenna	Raggiunge il fratello Vito in Morrisdale (Village).
1902	Perugia	Mancano dati di espatrio
1902	Perugia	Arriva a New York il 4/3/1902
0		Figlio di Carmine. Mancano i dati di espatrio.
1901	Armenia	Parte da Napoli il 5 giugno 1901. Parte da Napoli il 5 giugno 1901. Con la sorella AnnaMaria raggiunge il cugino Capaccio G.
1901	Neustria	Arriva a New York nel maggio del 1902
0		Figlio di Pasquale, nato ad Altavilla il 8/3/1883. Mancano i dati di espatrio
1910		Figlio di Pasquale, nato ad Altavilla il 24/2/1887. Mancano i dati di espatrio
1900	Sicilia	Parte da Napoli il 3/8 ed arriva a New York il 16 agosto 1900
1910	Germania	Viaggia con il marito Marra Felice. Raggiungono Camera Giovanni. Parte da Napoli il 4 maggio 1910
1901	Neustria	Carmela raggiunge il marito Peduto Matteo emigrato nel 1900. E' la nonna di Gaetano, Eva, Matteo, Carmela, Elide Peduto
1902	Perugia	Figlio di Angelo Maria, e' nato ad Altavilla l' 8/9/1873. Arriva a New York il 4/3/1902
1905	Lombardia	Parte da Napoli il 19 ottobre ed arriva a New York il 3/11/1905. E' la moglie di Nicola Somma. Con i figli Antonio e Giuseppe e la cognata Antonietta, raggiunge il marito a Detroit
1904	Perugia	Figlio di Francesco, raggiunge, a Washington, il cugino Giovanni Rota
1910	Moltke	Figlio di Angelo, nato ad Altavilla il 12/7/1891. Raggiunge il fratello Giovanni a Detroit. Parte da Napoli l' 11 maggio ed arriva il 24 maggio 1910.
0		Figlia di Tommaso. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Tommaso. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Tommaso. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Tommaso. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlia di Tommaso. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Salvatore. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1904	Liguria	Con la madre Guerra Antonia raggiunge il padre Cucci Gennaro il 24/3/1904
1904	Liguria	Con la madre Guerra Antonia raggiunge il 24/3/1904 il padre Cucci Gennaro
1904	Liguria	Con la madre Guerra Antonia raggiunge il padre Cucci Gennaro .Arriva a New York il 24 marzo 1904
1903		Figlio di G. Battista, nato ad Altavilla il 28/1/1869. Passaporto rilasciato il 23/2/1893
1904	Liguria	Con la madre Guerra Antonia raggiunge il padre Cucci Gennaro. Arriva a New York il 24 marzo 1904.
1904	Liguria	Con la madre Guerra Antonia raggiunge il padre Cucci Gennaro. Arriva a New York il 24 marzo 1904
1894	Cachemire	Viaggia con la madre Maria Rosaria Ippolito ed il fratello Emanuele



FILOMENA NIGRO E FIGLI

Cuozzo	Emanuele	12	New York
Cupolo	Antonio	36	Detroit
Cupolo	Filomena	0	New York
Cupolo	Ida	0	Detroit
Cupolo	MariaAntonia	26	Detroit
Cupolo	Umberto	3	Detroit
Cupolo	Vincenzo	30	Boston
D'Alessandro	Clementina	41	New York
D'Alessandro	Rosario	22	New York
D'Alessandro	Salvatore	0	
D'Aloia	Carmine	0	New York-Brooklyn
D'Amato	Gennaro	32	New York
D'Amato	Giovanni	18	New York
D'Amato	Giovanni	0	
D'Angelo	Antonia	1	New York
D'Angelo	Antonio	0	
D'Angelo	Francesco	29	New York
D'Angelo	Giovanni	0	New York
D'Angelo	Michele	22	Pittsburgh
D'Angelo	Pasquale	39	New York
D'Angelo	Vincenzo	3	New York
D'Antonio	Orlando	30	New York
D'Onofrio	Giuseppe	0	New York
D'Andrea	Giuseppe	0	
D'Andrea	Salvatore	0	
De Rosa	Vito	0	Mount Vernon
Del Re	Antonio	0	New York
Del Re	Filippo	0	New York
Del Re	Filomena	0	New York
Del Re	Giuseppe	0	New York

1894	Cachemire	Viaggia con la madre Maria Rosaria Ippolito ed il fratello Antonio
1921		Figlio di Cosimo. Nato ad Altavilla il 28/9/1885. Antonio Cupolo e' residente in 1994 Nacson St. Detroit. Ha sposato Filomena Arietta di Altavilla che lo raggiunge con i figli e la sorella. Arriva a New York il 10 marzo 1921.
1899		Figlia di Antonio Cupolo
1921	Dante Alighieri	Umberto ed Ida, con la madre Filomena Arietta, raggiungono il padre Cupolo Antonio residente in 1994 Nacson St. Detroit
1921	Dante Alighieri	Maria Antonia, sorella di Antonio, è figlia a Vincenzo Cupolo di Altavilla Silentina e arriva in USA con la cognata Arietta Filomena e i nipoti Umberto ed Ida
1921	Dante Alighieri	Umberto ed Ida, con la madre Filomena Arietta, raggiungono il padre Cupolo Antonio residente in 1994 Nacson St. Detroit
1899	Massilia	Vincenzo, figlio di Michele, raggiunge il cognato Vito
1892		Forse moglie di Cafaro Rosario
1906	Republic	Parte da Napoli il 21/2 ed arriva a New York il 6/3/1906. Ha come riferimento Emidio Fidone.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1901	Neustria	Parte da Napoli il 23 febbraio 1901
1913	Santanna	Parte da Napoli il 12 luglio 1913. Fratello di Germano D'Amato
1901		Mancano dati di espatrio
1898	Kaiser Wilhelm II	Con la madre ed il fratello raggiunge il padre D'Angelo Giovanni.
0		Mancano dati di espatrio
1909	Sannio	D'Angelo Francesco è figlio di Beatrice Carrozza di Altavilla Sil. Raggiunge il fratello Antonio. Parte da Napoli il 21/4 ed arriva a New York il 14 maggio 1909
0		E' coniugato con Angela Maria Zunno che lo raggiunge con i figli nel 1898
1902	Archimede	D'Angelo Michele e' atteso a New York dal padre Francesco. Arriva a New York l'8 marzo 1902 .
1914	Patria	Figlio di Pietro nato ad Altavilla il 29/12/1875. Raggiunge il fratello Antonio?
1898	Kaiser Wilhelm II	Con la madre ed la sorella raggiunge il padre D'Angelo Giovanni.
1901	Neustria	Arriva a New York il 16/5/1901.
0		Figlio di Angelo M. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Mancano dati di espatrio
1911		Nato ad altavilla il 10/10/1890. Figlio di Antonio.
0		Figlio di Pasquale. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Giuseppe Del Re. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Giuseppe Del Re. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlia di Giuseppe Del Re. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Filippo Del Re. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.



NICOLA (NICK) STRAFELLA, MARIA ROSARIA STRAFELLA
& ANGELO ACITO

Del Re	Giuseppe	0	
Del Re	Rosina	0	New York
Del Re	Virginia	0	New York
Di Cristofaro	Angela	15	New York
Di Cristofaro	Carmela	4	New York
Di Cristofaro	Emilio	10	New York
Di Cristofaro	Francesco	13	New York
Di Cristofaro	Lucia	6	New York
Di Cristofaro	Raffaella	35	New York
Di Feo	Antonio	30	New York
Di Feo	Luigi	0	
Di Giovanni	Francesca	23	New York
Di Lascia	Antonio	18	
Di Lascia	Giuseppe	0	
Di Lascia	Maria Oliva	0	
Di Leo	Carmela	2	Detroit
Di Leo	Carmela	23	Detroit
Di Leo	Carmelo	6	Detroit
Di Leo	Salvatore	31	Detroit
Di Leo	Vita	20	Detroit
Di Luccia	Amalia	28	Boston (MA.)
Di Luccia	Annunziata	0	
Di Luccia	Giulio	10	Boston (MA.)
Di Luccia	Pasquale	40	
Di Luccia	Rosina	18	Boston (MA.)
Di Luccia	Vincenzo	68	Boston (MA.)
Di Lucia	Annunziata	26	New York
Di Lucia	Antonio	36	
Di Lucia	Carmina	41	Pittsburgh
Di Lucia	Carmine	0	New York
Di Lucia	Emilio	0	Boston (MA.)
Di Lucia	Ermelinda	2	New York
Di Lucia	Luigi	27	Boston (MA.)
Di Lucia	Matteo	35	New York

0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlia di Filippo e sorella di Giuseppe Del Re. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Giuseppe Del Re. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Arriva a New York il 12 agosto 1903.
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Parte da Napoli il 30/7 ed arriva a New York il 12 agosto 1903
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Parte da Napoli il 30/7 ed arriva a New York il 12 agosto 1903
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Parte da Napoli il 30/7 ed arriva a New York il 12 agosto 1903
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Parte da Napoli il 30/7 ed arriva a New York il 12 agosto 1903
1903	Nord America	Raffaella, con i 5 figli, raggiunge il marito Luigi Pavone emigrato nel 1899. Parte il 30/7 ed arriva il 12 agosto 1903
1901	Neustria	Figlio di Alfonso Di Feo. Arriva a New York il 16 maggio 1901 .
1899		Figlio di Giovanni Di Feo
1900	Hesperia	Parte da Napoli il 28/7/1900
1899		Figlio di Giovanni Di Lascio, nato ad Altavilla il 6/7/1881. Passaporto rilasciato il 14/12/1899.
0		Mancano i dati di imbarco
1899		Figlia di Giovanni Di Lascio, sorella di Antonio emigrato nel 1899.
1910	Moltke	Figlia di Salvatore Di leo, viaggia con la madre Santangelo Lucia.Partono da Napoli l' 11 maggio ed arrivano a New York il 24 maggio 1910.
1906	Sannio	Viaggia con il fratello Salvatore e la sorella Vita per raggiungere Pacifico Gaetena a Detroit. Parte da Napoli il 2/6 ed arriva a New York il 28/6/1906
1910	Moltke	Figlio di Salvatore Di leo, viaggia con la madre Santangelo Lucia.Partono da Napoli l' 11 maggio ed arrivano a New York il 24 maggio 1910.
1906	Sannio	Figlio di Giuseppe, e' nato ad Altavilla il 27/7/1875. Viaggia con le sorelle Vita e Carmela per raggiunger Pacifico Gaetana a Detroit. Parte da Napoli il 2/6 ed arriva a New York il 28/6/1906
1906	Sannio	Viaggia con il fratello Salvatore e la sorella Carmela per raggiungere Pacifico Gaetena a Detroit. Parte da Napoli il 2/6 ed arriva a New York il 28/6/1906
1900	Patria	Figlia di Vincenzo. Arriva a New York il 4 novembre 1900 .
1900		Mancano i dati di espatrio. Figlia di Antonio
1900	Patria	Figlio di Vincenzo. Arriva a New York il 4 novembre 1900 .
1908		Figlio di Vincenzo, e' nato in Altavilla il 13/2/1868.
1900	Patria	Figlia di Vincenzo. Arriva a New York il 4 novembre 1900 .
1900	Patria	Figlio di Alessandro, porta con se' la figlia Amalia.Arriva a New York il 4 novembre 1900 .
1901	Tartar Prince	Raggiunge il fratello Vito al 114 sth. Avenue di New York. Arriva a New York l'11 febbraio 1901 .
1876		Mancano dati di espatrio. Figlio di Maria...
1902	Archimede	Di Lucia Carmina è atteso a New York dal coniuge Luisi ... e la destinazione finale è Pittsburgh. Arriva a New York l'8 marzo 1902 .
0		Mancano i dati di espatrio. Abita in 80 Thompson Street di New York. Viene raggiunto dal fratello Matteo nel 1906
0		Mancano dati di espatrio. Risiede, con il fratello Temistocle, in Boston Mass. Everet Villa Ave
1901	Tartar Prince	Figlia di Annunziata, raggiunge lo zio Vito. Arriva a New York l'11 febbraio 1901.
1901	Britannia	Raggiunge il padre a Boston. Parte da Napoli il 30/5 ed arriva New York il 17/6
1906	Piemonte	Matteo raggiunge a NewYork il fratello Carmine. Arriva a New York il 19 giugno 1906.



ANGELO ACITO CON LA MOGLIE MARIA ROSARIA E I FIGLI
VINCENZO ED ANGELINA

Di Lucia	Michele	0	
Di Lucia	Nicola	19	New York
Di Lucia	Pasquale	51	Boston (MA.)
Di Lucia	Temistocle	0	Boston (MA.)
Di Lucia	Vito	26	New York
Di Marco	Domenico Antonio	32	Washington
Di Marco	Maria Teresa	34	New York
Di Mari	Lucido	25	New York
Di Mari	Onofrio	27	New York
Di Masi	Andrea	0	New York
Di Masi	Angela	0	New York
Di Masi	Antonia	29	Cambridge
Di Masi	Antonio	32	New York
Di Masi	Antonio	36	New York
Di Masi	Antonio	44	New York
Di Masi	Antonio	16	New York
Di Masi	Antonio	27	New York
Di Masi	Enrico	16	New York
Di Masi	Enrico	24	New York
Di Masi	Enrico	0	New York
Di Masi	Federico	28	New York
Di Masi	Federico	0	New York
Di Masi	Federico	23	New York
Di Masi	Ferdinando	0	New York
Di Masi	Francesco	23	New York
Di Masi	Francesco	0	New York
Di Masi	Gennaro	26	New York
Di Masi	Teresa	19	New York
Di Masi	Teresa	0	New York
Di Matteo	Angelo	29	New York

0		Figlio di Vincenzo; nato ad Altavilla il 2/5/1862. Passaporto rilasciato nel 1911
1905	Citta' di Reggio	Raggiunge il cugino Antonio Guidone a New York. Arriva a New York il 19/6/1905.
1923	Patria	Pasquale, figlio di Anna Di Masi, con la moglie Maria Grazia Saracino e' diretto a Boston Mass. Everet Villa Ave, dove raggiunge i fratelli Emilio e Temistocle. Arriva a New York il 4 novembre 1923 .
0		Mancano dati di espatrio. Risiede, con il fratello Emilio, in Boston Mass. Everet Villa Ave. E' figlio ad Anna Di Masi di Altavilla
1895		Figlio di antonio, e' nato ad altavilla il 14/5/1869.Passaporto rilascaito il 27/4/1895. Viene raggiunto dalla sorella Annunziata nel 1901
1904	Perugia	Raggiunge, a Washington, il cugino Giovanni Rota. Arriva a New York l'8 ottobre 1904.
1909	Duca degli Abruzzi	Arriva a New York l'8 agosto 1909
1923	Giulio Cesare	Lucido è diretto a Brooklyn dove raggiunge il cugino Michele Laurino al 1168 75th st. Brooklyn - NewYork. Avra una figlia di nome Antonietta.
1924	Colombo	Onofrio è coniugato con Peduto Giovanna di Altavilla che lo raggiungerà negli anni successivi
0		Figlio di Antonio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Antonio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1919	Madonna	Antonia Di Masi, figlia di Giovanna Santangelo, con i figli Antonio, Maria e Umberto raggiunge il marito Nicola Strafella residente in 185 Harward St.- Cambridge (Massachussets). Parte da Napoli il 24 ottobre ed arriva a New York il 10/11/1919
1902	Hohenzollern	Parte da Napoli il 16/1 ed arriva a New York il 29 gennaio 1902
1906	Liguria	Parte da Napoli il 6/10 ed arriva a New York il 21 ottobre 1906
1914	Cincinnati	Parte da Napoli, con il fratello Enrico, il 27/3 ed arriva a New York il 9 aprile 1914
1923	Giuseppe Verdi	Antonio raggiunge il padre Federico, emigrato nel 1904, all'indirizzo 35 Crosby St. NewYork.
1896		Antonio risiede a Cerrocupo.Ritorna ad Altavilla anche nei seguenti anni: il 29/1/1902 con la nave Hohenzollern, il 21/10/1906 con la nave Liguria ed il 9/4/1914, con la nave Cincinnati, insieme ad Enrico
1914	Cincinnati	Parte da Napoli, con il fratello Antonio, il 27/3 ed arriva a New York il 9 aprile 1914.
1897	Kaiser Whilhelm	Raggiunge il fratello Ferdinando a New York. Viaggia con Domenicantonio Di Venuta
0		Figlio di Antonio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1909		Figlio di Francesco, e' nato ad Altavilla il 18/7/1881.
0		Figlio di Antonio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1904	Palatia	Figlio di Francesco, e' nato ad Altavilla il 18/7/1881. Raggiunge il fratello Di Masi Enrico a New York. Passaporto rilasciato il 3/9/1903
0		Mancano i dati di imbarco
1914		Nato il 18/7/1891 e' figlio di Angelo Di Masi di Altavilla.
0		Figlio di Antonio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1914		Mancano dati espatrio. Nato il 17/8/1888 e' figlio di Pasquale Di Masi
1901		Figlia di Francesco Di Masi, raggiunge il fratello Ferdinando a New York
0		Figlio di Antonio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1907	Neckar	Raggiunge il cognato Cantalupo Emidio. Parte il 17 maggio da Napoli ed arriva il 1 giugno 1907 a New York



DONATO ED ANTONIO ACITO

Di Matteo	Antonio	23	Peekvill (?)
Di Matteo	Carmela	57	Buffalo
Di Matteo	Carmelo	26	
Di Matteo	Francesca	16	New York
Di Matteo	Germano	0	New York
Di Matteo	Lucia	26	New York
Di Matteo	Lucia	22	New York
Di Matteo	Maria Carmela	30	New York
Di Matteo	Matteo	24	New York
Di Matteo	Rosa	25	New York
Di Matteo	Salvatore	22	New York
Di Matteo	Teresa	0	
Di Matteo	Teresa	23	New York
Di Matteo	Vita	0	
Di Matteo	Vito Antonio	19	Pittsburgh
Di Perna	Lucia	25	New York
Di Perna	Salvatore	31	New York
Di Poto	Carmela	0	New York
Di Poto	Grazia	0	New York-Brooklyn
Di Prizio	Achille	24	New York
Di Prizio	Antonio	0	New York
Di Prizio	GiovanBattista	8	New York
Di Prizio	Rosa	0	New York
Di Venuta	Antonia	16	Newark (N.J.)
Di Venuta	Antonia	20	New York
Di Venuta	Antonio	2	Boston (MA)

1904	Palatia	Raggiunge, a Packville, il cognato Pasquale Pisaniello. Parte il 14 marzo da Napoli ed arriva il 30 marzo 1904 a New York
1898	Alesia	Figlia di Germano Di Matteo. Parte il 12/11 da Napoli ed arriva il 9 dicembre 1895 a New York
1914		Mancano i dati di espatrio. Nato ad Altavilla il 12/4/1888, figlio di Germano Di Matteo
1904	Prinz Adalbert	Di Matteo Francesca raggiunge Giuseppe D'Andrea a NewYork. Parte il 19/4 da Napoli ed arriva il 4 maggio 1904 a New York
0		Mancano i dati di espatrio. Uno dei fondatori della "Società di Fratellanza Altavilla Silentina" fondata a New York il 13 maggio 1888
1911	Calabria	Lucia è figlia di Girolamo Di Matteo di Altavilla Silentina coniugata con Acito Francesco, porta con se il figlio Donato. Parte il 21/10 da Napoli ed arriva il 2/11 1911 a New York
1907	Hamburgh	Figlia di Girolamo Di Matteo che sposa Acito Francesco. Affronta il viaggio con tutta la famiglia di Nigro Francesco. Parte il 7/9 da Napoli ed arriva il 19 settembre 1907 a New York
1903	Citta' di Torino	Maria Carmela è attesa dal marito Biagio Peduto. Parte il 10/2 da Napoli ed arriva il 25/2 1903 a New York
1914		Mancano i dati di espatrio. Nato ad Altavilla il 15/1/1890 e' il figlio di Di Matteo Francesco.
1902	Calabria	Arriva il 25/7/1902 a New York
1919	Madonna	Figlio di Domenico Di Matteo di Altavilla, raggiunge lo zio D'Andrea Giuseppe residente in Halsted SDt. n° 9 - New York . Parte il 24/10 da Napoli ed arriva il 10 novembre 1919 a New York
1876		Mancano dati espatrio. Emigra con il marito Saracino Emilio e i sette figli.
1910	Re d'Italia	Moglie di Biagio Mainenti . Il cognome da nubile e' Di Matteo. Parte il 18/5 da Napoli ed arriva il 3 giugno 1910 a New York
1921		Mancano dati espatrio. Figli ad Domenico
1907	Konig Albert	Raggiunge il cugino Giuseppe Monaco
1903	Citta' di Milano	Raggiunge il marito Monaco Giuseppe. Parte il 26/8 da Napoli ed arriva il 12 settembre 1903 a New York
1893	Kronprinz Fr. Wilhel	Arriva a New York il 26/5/1893. Affronta il viaggio con D'Onofrio Angelo, Passerelli Rosalba, Lombardo Carmine,Marra Matteo, Belmonte Emanuela, Cafaro Luigi e Germano
1900		Mancano dati espatrio. Figlia di Giuseppe Di Poto
0		Figlia di Luigi. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1905	Italia	Figlio di Giovanni, nato ad Altavilla il 4/11/1881. Raggiunge il fratello Antonio emigrato precedentemente. Parte da Napoli il 23/10 ed arriva New York il 13 novembre 1905
0		Mancano i dati di espatrio. Figlio di Giovanni (Battista) che lo raggiunge nel 1900
1900	EMS	Figlio di Gaetano. Raggiunge, con Lembo Maddalena (moglie?) la sorella (o figlia ?) Rosa, coniugata con Saverio Luongo ed emigrata nel 1894 ed il figlio Antonio emigrato precedentemente. Arriva il 3 ottobre 1900 a New York
1894	Cachemire	Sorella (o figlia?) di GiovanBattista ha sposato Saverio Luongo ed e' emigrata nel 1894. Vedi Luongo Rosa. Arriva il 21 aprile 1894 a New York
1921	Re d' Italia	Antonia Di Venuta raggiunge, con il padre Luigi, la sorella Carmela Di Venuta (nata nel 1894) all'indirizzo: 27 Highland av. Newark N.J. . Parte il 10/4 da Napoli ed arriva il 25 aprile 1921 a New York
1892		Nata in Altavilla Silentina nel 1870 da Luigi Di Venuta e Clementina D'Alessandro
1898	Kaiser Wilhelm II	Antonio e' figlio di Guerra Antonia e Domenicantonio Di Venuta emigrato nel 1897 e residente a Boston. Parte da Napoli il 24/6 ed arriva a New York il 7 luglio 1898



NEGOZIO DI DI VENUTA DOMENICO

Di Venuta	Arturo	13	Boston (MA.)
Di Venuta	Biagio	32	Pittsburgh
Di Venuta	Biagio	17	Newark (N.J.)
Di Venuta	Carmela	0	Newark (N.J.)
Di Venuta	Domenicantonio	29	New York
Di Venuta	Domenico	18	Mount Vernon
Di Venuta	Erminio	0	New York
Di Venuta	Francesco	21	New York
Di Venuta	Germano	10	Boston (MA.)
Di Venuta	Guglielmo	16	Boston (MA.)
Di Venuta	Lorenzo	0	New York
Di Venuta	Lucia	16	Boston (MA.)
Di Venuta	Luigi	50	Newark (N.J.)
Di Venuta	Matteo	0	New York
Di Verniere	Alessandro	0	New York
Di Verniere	Carmela	0	New York-Brooklyn
Di Verniere	Domenicantonio	0	New York
Di Verniere	Giovanni	0	New York
Di Verniere	Maria Antonia	24	New Brunswick
Di Verniere	Michele	0	New York

1899	EMS	Arturo viene registrato erroneamente come Artuccio. Questo nome resterà fino alla sua morte avvenuta nel dicembre 1966. Arturo figlio di Lorenzo Di Venuta e Sinforosa Cennamo residenti in Via Murorotto di Altavilla. Raggiunge con Guglielmo il fratello Domenicantonio emigrato nel 1897. Arturo mantiene corrispondenza con Altavillesi, in particolare con il cugino Francesco Cennamo (padre di Amedeo ed Alfiero Cennamo). Nel 1900 arrivano in USA anche i fratelli Di Venuta Lucia e Germano. Nel 1920 Arturo accoglie il cugino Cennamo Giovanni. Arturo ha un figlio di nome Alfred. L'ultima residenza di Arturo: 137 Mountain Ave - Revere 51, Suffolk, MA. K340
1902	Archimede	Di Venuta Biagio è atteso a New York da Romagnuolo G. (cugino?) e la destinazione finale è Pittsburg. Biagio è figlio di Domenico Di Venuta e Peduto Maria fu Rosario. E' il nonno dei fratelli Biagio, Fidelio, Alessandro, Pierino, Aida, Arnaldo, Bruno. Parte da Napoli il 19/2 ed arriva a New York l'8 marzo 1902.
1914	Cincinnati	Biagio è il figlio di Luigi Di Venuta ed Elisabetta Grattacaso residenti a Via Lava di Altavilla. Nel 1921 Luigi e la figlia Antonio raggiungono i figli Biagio e Carmela in USA. Parte da Napoli il 27/3 ed arriva a New York il 9 aprile 1914
0		Mancano i dati di espatrio
1897	Kaiser Wilhelm II	Domicantonio affronta il viaggio con Di Masi Enrico . Raggiunge la cognata An... Guerra a Boston.Parte da Napoli il 28/10 ed arriva a New York il 9/11/1897. Domenicantonio, figlio di Lorenzo e Sinforosa Cennamo, potrebbe aver raggiunto lo zio Lorenzo (coniugato con Rosa Di Masi, emigrato in USA nel 1876. Domenicantonio nel 1898 sarà seguito dalla moglie e dal figlio
1913	Philadelphia	Di Venuta Domenico nato nel 1895, figlio di Biagio Di Venuta e Crisci Maria di Altavilla, è diretto a Pec..... Domenico è il nonno di Rick Devenuti, figlio di Riccardo Di Venuta, attuale vice presidente della Microsoft americana. Domenico è lo zio di Biagio, Fidelio, Alessandro, Pierino, Arnaldo, Bruno, Aida Di Venuta. Probabilmente raggiunge il padre emigrato nel 1902. A Mount Vernon gestirà il locale di proprietà "La Trentina Food" . Sposerà Irene, di origini pugliesi.
1898		Erminio è il figlio di Lorenzo Di Venuta e Rosa Di Masi. Il padre era emigrato nel 1876
1912		Figlio di Luigi Di Venuta ed Elisabetta Grattacaso, nato ad Altavilla il 13/2/1891
1900	Patria	Di Venuta Germano figlio di Lorenzo Di Venuta e Sinforosa Cennamo residenti in Via Murorotto. Raggiunge con la sorella Lucia i fratelli Domenicantonio, Guglielmo ed Arturo emigrati negli anni precedenti. Parte da Napoli il 12/10 ed arriva a New York il 4 novembre 1900
1899	EMS	Guglielmo figlio di Lorenzo Di Venuta e Sinforosa Cennamo residenti in Via Murorotto di Altavilla. Raggiunge con Arturo il fratello Domenicantonio emigrato nel 1897. Parte da Napoli il 29/9 ed arriva a New York il 12 ottobre 1899
1876		Lorenzo, padre di Erminio muore agli inizi del 1890
1900	Patria	Di Venuta Lucia figlia di Lorenzo Di Venuta e Sinforosa Cennamo residenti in Via Murorotto. Raggiunge con il fratello Germano Domenicantonio, Guglielmo ed Arturo emigrati negli anni precedenti.Parte da Napoli il 12/10 ed arriva a New York il 4 novembre 1900
1921	Re d' Italia	Di Venuta Luigi (nato nel 1870) sposato con Elisabetta Grattacaso raggiunge, con la figlia Antonia, l'altra figlia Carmela Di Venuta (nata nel 1894) all'indirizzo: 27 Highland av. Newark N.J. Parte da Napoli il 10/4 ed arriva a New York il 25 aprile 1921.
0		Mancano dati. Dovrebbe essere figlio a Luigi Di Venuta e Elisabetta Grattacaso
1905		Figlio di Vito, nato ad Altavilla il 24 marzo 1867
0		Figlia di Giuseppe. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1876		Mancano i dati di imbarco
1876		Mancano i dati di imbarco
1919	Madonna	Di Vernieri Mariantonia è sposata con Mazzeo Francesco. Sono cugini di Galardi Errico di Altavilla Silentina. Raggiungono Mazzeo Antonio padre di Francesco. Parte il 24 ottobre da Napoli ed arriva a New York il 10 novembre 1919
1876		Mancano i dati di imbarco



DI VENUTA DOMENICO

Di Verniere	Pasquale	0	New York
D'Onofrio	Angela Maria	44	New York
D'Onofrio	Angelo	44	New York
D'Onofrio	Angelo	36	
D'Onofrio	Antonia	23	
D'Onofrio	Antonio	25	New York
D'Onofrio	Elisabetta	18	New York
D'Onofrio	Giovanni	19	New York
Famolo	Maria Luigia	0	
Fasano	Letizia	25	Detroit
Ferrara	Giliberto	24	
Ferrara	Ortensio	22	
Fidone	Alfio	4	New York
Fidone	Alfonso	4	New York
Fidone	Angela	18	New York
Fidone	Emanuela	17	New York
Fidone	Emidio	47	New York
Fidone	Emidio	36	New York
Fidone	Filomena	15	New York
Fidone	Govanna	11	New York
Fidone	Lucia	16	New York
Forlano	Emilio	19	New York
Forziati	Teresa	70	New York
Fusco	Giuseppe	0	New York
Galardi	Alfonso	34	
Galardi	Ernesto	32	New York
Galardi	Ernesto	43	New York
Galardi	Francesco	49	New York
Galardi	Gaetano	0	New York
Galardi	Maria Carmela	0	New York
Galardi	Pasqualino	0	New York
Galardi	Pio	40	New York

0		Figlio di Vito. Coniugato con Anna Longone, emigra nel 1891. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1903	Phoenicia	Coniugata con Amoroso Michele gia' emigrato a New York. Porta con se la figlia Teresina
1901	Neustria	Emigrato nel 1893, ritorna ad Altavilla e riparte per gli USA, con la nave Neustria, il 28/2/1901
1893	Kronprinz Fr. Wilhel	Mancano i dati del primo imbarco. Emigrato nel 1893, ritorna ad Altavilla e riparte per gli USA, con la nave Neustria, il 28/2/1901
1905	Calabria	Affronta il viaggio con Antonio e Cera Pasquale. Arriva a New York il 13 maggio 1905
1905	Calabria	Figlio di Vincenzo, nato il 13/4/1891 affronta il viaggio con Antonia e Cera Pasquale. Arriva a New York il 13 maggio 1905
1906	Cretic	Viaggia con Pepe Matteo e ha come riferimento Biagio Guerra. Arriva a New York il 30 marzo 1906.
1910	Germania	Figlio di Vincenzo, raggiunge il fratello Antonio. Arriva a New York in maggio 1910
1898		Mancano i dati. Figlia di Giuseppe Famolo
1901	Sicilia	Raggiunge Leone Arriva a New York il 3 dicembre 1901
1903		Figlio di Vincenzo, nato il 24/2/1879. Passaporto rilasciato nel 1903
1903		Figlio di Vincenzo, nato il 22/12/1881. Passaporto rilasciato nel 1903
1906	Citta' di Napoli	Con la madre Belmonte Antonia e le sorelle raggiungono il padre Emilio emigrato precedentemente. Arriva a New York il 7 marzo 1906.
1905	Lombardia	Arriva a New York il 14 settembre 1905.
1905	Lombardia	Sorella di Emidio Fidone. Arriva a New York il 14 settembre 1905.
1905	Lombardia	Sorella di Emidio Fidone. Arriva a New York il 14 settembre 1905.
1905	Lombardia	Figlio di Francesco; nato il 16/12/1858. I figli Alfio, Filomena e Giovanni sono nati in USA. Arriva a New York il 14 settembre 1905.
1894		Figlio di Francesco; nato il 16/12/1858. I figli Alfio, Filomena e Giovanni sono nati in USA.
1906	Citta' di Napoli	Con la madre Belmonte Antonia e le sorelle raggiungono il padre Emilio emigrato precedentemente.Arriva a New York il 7 marzo 1906.
1906	Citta' di Napoli	Con la madre Belmonte Antonia e le sorelle raggiungono il padre Emilio emigrato precedentemente.Arriva a New York il 7 marzo 1906.
1905	Lombardia	Sorella di Emidio Fidone. Arriva a New York il 14 settembre 1905.
1905	Sicilia	Arriva a New York il 24 agosto 1905; ha come riferimento Taurone
1899	Neustria	Figlia di Rosario gli viene rilascaito il passaporto in data 28/10/1899. E' coniugata con Gerardo Perito che raggiunge in USA insieme al figlio Vito. Arriva a New York il 21 dicembre 1899.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1902		Mancano i dati di imbarco
1896		Figlio di Ferdinando, nato il 31/8/1864. Viene naturalizzato U.S.A. .
1907	Republic	Figlio di Ferdinando, e' nato il 31/8/1864 , viene naturalizzato USA. Fa il sarto. E' sposato con Concetta Vecchio. Torna in USA con il fratello Francesco.Arriva a New York il 20 febbraio 1896.
1907	Republic	Figlio di Ferdinando e' nato il 25/5/1858. E' il fratello di Ernesto Galardi, emigrato nel 1896,con il quale affronta il viaggio.Arriva a New York il 20 febbraio 1896.
0		Figlio di Angelo Mario. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlia di Andrea. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Angelo Mario. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1900	Kaiser Wilhelm II	Figlio di Germano, e' nato ad Altavilla il 15/11/1860. Viaggia con Ripoto Carmela.Arriva a New York il 16 agosto 1900.



RICK DEVENUTI E I PARENTI ALTAVILLESII

Gallo	Carmine	23	Everett (Mass.)
Gallo	Letizia	41	New York
Gargano	Arturo	46	New York
Gargano	Arturo	27	Detroit
Garofalo	Antonio	29	New York
Garofalo	Francesco	21	New York
Garofalo	Raimondo	0	New York
Giannattasio	Bonaventura	26	New York
Giannattasio	Vincenzo	33	Newark (N.J.)
Giannella	Assunta	19	Detroit
Giannella	Beniamino	39	Detroit
Giannella	Maria	25	Detroit
Giello	Giovanni	5	New York
Giordano	Angelo	0	New York
Giordano	Antonio	20	New York
Giordano	Maria Carmela	26	New York
Giuliano	Liborio	28	New York
Granata	Maria	0	New York
Grimaldi	Germano	22	New York
Guerra	Agostino	28	New York
Guerra	Aida	18	Washington
Guerra	Antonia	29	Boston (MA.)
Guerra	Antonia	38	New York
Guerra	Antonio	0	
Guerra	Bonaventura	34	Boston (MA.)
Guerra	Costanza	0	
Guerra	Cristina	21	Paterson (N.J.)
Guerra	Dario	0	
Guerra	Domicantonio	52	New York
Guerra	Elmerinda	32	Detroit

1923	Conte Rosso	Raggiunge lo zio Cennamo Giovanni ad Everett (Mass.). Arriva a New York il 28 settembre 1923
1905	Sicilia	Figlia di Rosario e Di Matteo Anna. Raggiunge il marito Belmonte Michele. Arriva a New York l'1 dicembre 1905.
1924		Figlio di Antonio e' nato il 31/10/1878. Ritorna in USA.
1905	Sardegna	Figlio di Antonio e' nato il 31/10/1878. Raggiunge lo zio Francesco Iannuzzi a Detroit. Arriva a New York il 5 maggio 1905.
1913		Nato il 27/10/1884 da Rosario Garofalo. Passaporto rilasciato nel 1913
1903		Figlio di Angelo. Nato l'8 febbraio 1882
1900		Mancano dati. Figlio di Angelo
1903		Figlio di Germano nato il 23/3/1887. Passaporto rilasciato nel 1903
1898	Alesia	Calzolaio. Arriva a New York il 3 dicembre 1898.
1919	Madonna	Maria e Assunta sono figlie di Beniamino e Francesca Capaccio di Altavilla Sil. Sono dirette a Brooklin (N.Y.) dove raggiungono il padre Beniamino Giannella residente in 472 Carrol St. Brooklin (N.Y.). Parte il 24 ottobre da Napoli ed arriva a New York il 10 novembre 1919
1905	Sardegna	Figlio di Antonio, e' nato ad Altavilla il 12/1/1866. Ha come riferimento Giovanni Crisci. Prendera' residenza in 472 Carrol St. Brooklin (N.Y.). Arriva a New York il 5 maggio 1905.
1919	Madonna	Maria e Assunta sono figlie di Beniamino e Francesca Capaccio di Altavilla Sil. Sono dirette a Brooklin (N.Y.) dove raggiungono il padre Beniamino Giannella residente in 472 Carrol St. Brooklin (N.Y.). Parte il 24 ottobre da Napoli ed arriva a New York il 10 novembre 1919
1892		Figlio di Germano, nato ad Altavilla il 6/9/1887. Passaporto rilasciato il 15/3/1892
1876		Mancano i dati di espatrio
1911		Figlio di Giovanni. Nato ad Altavilla il 26/1/1891. Passaporto rilasciato il 7/6/1911
1914	Verona	Giordano Maria Carmela, con i tre figli, raggiunge il marito Francesco emigrato nel 1913 e ospitato dal fratello Bonaventura Palmieri. Arriva a New York il 2 settembre 1914.
1907		Figlio di Michele e' nato ad Altavilla il 16/11/1879. Passaporto rilasciato il 3/6/1907
0		Maritata Sambroia. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1899	Tartar Prince	Figlio di Antonio Grimaldi, è atteso da Alfredo Cucci. Arriva a New York il 9 maggio 1899
1908	Liguria	Agostino e' figlio di Matteo Guerra di Altavilla Silentina. E' nato il 2/8/1890. Dichiaro di essere calzolaio ed e' diretto a New York ospite dello zio Federico Cerniello emigrato nel 1906. Nel 1921 viene raggiunto dai fratelli Federico e Maria Donata. Arriva a New York il 29 maggio 1908
1923	Conte Rosso	Aida, figlia di Matteo Guerra, raggiunge il fratello Agostino in 2715 Milles Ave-Washington. Arriva a New York il 27 settembre 1923
1898	Kaiser Wilhelm II	Guerra Antonia è attesa dal marito Domenicantonio Di Venuta emigrato nel 1897 e residente a (Boston ??). Porta con se il figlio Antonio. Parte da Napoli il 24/6 ed arriva a New York il 7 luglio 1898
1904	Liguria	Con i figli raggiunge il marito Cucci Gennaro il 24/3. Arriva a New York il 24 marzo 1904.
1898		Mancano i dati di imbarco
1912		Figlio di Germano, e' nato il 22/3/1878.
0		Mancano i dati di espatrio. Sorella di Alessandro Guerra. Sposera' Nicola Strafella di Antonio.
1919	Madonna	Cristina è la figlia di Maria Antonia Bracco; è già stata negli USA dal 1898 al 1910. Raggiunge con la madre lo zio Bracco Erminio residente in 208 Market St. Paterson (N.J.). Parte il 24 ottobre da Napoli ed arriva a New York il 10 novembre 1919
1871		Mancano i dati di imbarco. Dario parte insieme al reverendo Enrico Sassi. I due sono i primi altavillesi che emigrano in USA
1899	EMS	Domenicantonio, fu Michele, ed Emilio Guerra (padre e figlio ?) raggiungono Carlo Guerra (ed Ernesto?). Arriva a New York il 12 ottobre 1899
1923	Providence	Elmerinda, con il fratello Giovanni, raggiunge Mottola Salvatore residente a Detroit in in 3483 Roipel St. . Salvatore ha sposato Gioconda Guerra. Elmerinda, Giovanni e Gioconda sono figli di Giorgio Guerra e Maria. Arriva a New York il 6 ottobre 1923.



DOMENICANTONIO DI VENUTA, LA MOGLIE MARIA GUERRA
E IL FIGLIO ANTONIO

Guerra	Emanuela	0	New York
Guerra	Emilio	12	New York
Guerra	Federico	17	Bajenne (N.J.)
Guerra	Fedora	0	
Guerra	Giacomo	0	
Guerra	Gioconda	27	Detroit
Guerra	Giovanni	32	Detroit
Guerra	Letizia	0	
Guerra	Lucia	16	New York
Guerra	Maria Cristina	18	Paterson (N.J.)
Guerra	Maria Donata	20	Bajenne (N.J.)
Guerra	Salvatore	22	
Guerra	Virgilio	29	New York
Guidone	Antonio	0	New York
Guidone	Daniele	21	New York
Iannuzzelli	Alfonso	0	Mount Vernon
Iannuzzelli	Nicola	0	
Iannuzzelli	Odorisio	0	Mount Vernon
Iorio	Agostino	0	
Iorio	Andrea	25	Pittsburgh
Iorio	Clemente	0	New York
Iorio	Domenicantonio	4	Pittsburgh
Iorio	Emanuela	0	
Iorio	Emanuela	53	New York
Iorio	Germano	0	
Iorio	Germano	0	
Iorio	Giovanni	0	
Iorio	Giuseppe	4	New York
Iorio	Giuseppe	25	Brooklyn-New York - Morrisdale

0		Figlia di Angelo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1899	EMS	Emilio insieme a Domenicantonio (padre e figlio ?) raggiungono Carlo Guerra (ed Ernesto?). Arriva a New York il 12 ottobre 1899
1921	Dante Alighieri	Federico figlio di Matteo, con la sorella Maria Donata, raggiunge a Bayenne (N.J.) il fratello Agostino. L'indirizzo è: 100 Bayard St. Bayenne (N.J.) . Arriva a New York il 10 marzo 1921.
1921		Mancano i dati di imbarco
1898		Mancano i dati di imbarco
1920	Italia	E' la figlia di Giorgio Guerra ed ha sposato Mottola Salvatore di Rosario. Risiede in n 3483 Roipel St. - Detroit . Nel 1923 viene raggiunta dai fratelli Giovanni ed Elmerinda. Arriva a New York il 9 novembre 1920.
1923	Providence	Giovanni, con la sorella Elmerinda, raggiunge Mottola Salvatore residente a Detroit in 3483 Roipel St. . Salvatore ha sposato Gioconda Guerra. Elmerinda, Giovanni e Gioconda sono figli di Giorgio Guerra e Maria . Arriva a New York il 6 ottobre 1923.
1921		Mancano i dati di imbarco.
1903	Nord America	Parte il 30 luglio da Napoli ed arriva a New York il 12/8. Ha come riferimento Cammarano U... Arriva a New York il 12 agosto 1903.
1898	Kaiser Wilhelm II	Guerra Maria Cristina di Angelo è attesa dal fratello Guerra R. residente a Paterson. Arriva a New York il 7 luglio 1898.
1921	Dante Alighieri	Maria Donata figlia di Matteo, con il fratello Federico, raggiunge a Bayenne (N.J.) il fratello Agostino. L'indirizzo è: 100 Bayard St. Bayenne (N.J.) . Arriva a New York il 10 marzo 1921.
1911		Figlio di Carlo. Nato ad Altavilla il 1/2/1889
1900	Kaiser Wilhelm II	Parte il 3 ago da Napoli ed arriva a New York il 16 agosto 1900.
0		Mancano dati espatrio. Viene raggiunto nel 1905 dal cugino Di Lucia Nicola
1904	Perugia	Daniele raggiunge a NewYork lo zio AngeloMario Viggiano fu Francesco emigrato nel 1900 . Arriva a New York il 19 marzo 1904.
0		Figlio di Odorisio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1900		Mancano i dati di imbarco
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1924		Mancano i dati di imbarco
1902	Archimede	Sposa Belmonte Rosaria.Arriva a New York l'8 marzo 1902 .
0		Figlio di Francesco Iorio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1905	Citta' di Reggio	Con la madre Rosaria Belmonte raggiunge il padre Andrea a Pittsburgh. Arriva a New York il 30/3/1905
1902		Mancano i dati. Figlia di Domenicantonio dovrebbe essere la moglie di Tangredi Antonio già emigrata nel 1899
1899	Ems	Moglie di Taurisano Antonio parte da Napoli il 29 settembre ed arriva a New York il 12 ottobre con il marito ed il figlio Carmine. Arriva a New York il 12/10/1899
1902		Mancano i dati di espatrio
1876		Figlio di Giovanni e Filomena Oronzo
1876		Ha sposato Oronzo Filomena dalla quale ha due figli: Pasquale e Germano
1899	Kaiser Wilhelm	E' il figlio di Carmela Capaccio e Salvatore Iorio. Viaggia con la madre. Arriva a New York il 2/11/1899
1923	Conte Rosso	Giuseppe è figlio a Salvatore Iorio e Carmela Capaccio. Ha un fratello di nome Angelo.Risiedono al 179 Wheather st. Brooklin - New York. Arriva a New York il 14/6/1923



IL SALONE DI THOMAS DI VENUTA (VENUTI)

Iorio	Grazia	0	New York
Iorio	Pasquale	0	
Iorio	Salvatore	0	New York
Iorio	Vincenzo	0	
Ippolito	Maria Rosaria	35	New York
Izzolo	Annunziata	15	New York
Izzolo	Carmine	14	New York
Izzolo	Cristina	34	Bradford
Izzolo	Egidio	19	New York
Izzolo	Federico	12	New York
Izzolo	Germano	0	
Izzolo	Mariantonia	23	New York
Izzolo	Rosina	0	
Izzolo	Samuele	15	Bradford
Jannuzzi	Carmela	16	Detroit
Jannuzzi	Germano	27	Detroit
La Manna	Luigi	11	New York
La Manna	Maria	0	
Lamberti	Antonio	0	New York
Laudadio	Giuseppe	25	New York
Lauria	Domenico	36	New York
Laurino	Caterina	48	New York
Laurino	Michele	22	New York
Laurino	Pasquale	18	Brooklyn-New York
Laurino	Pasquale	18	Brooklyn-New York
Laurino	Rosa	22	Brooklyn-New York

0		Figlia di Francesco Iorio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1876		Figlio di Giovanni e Filomena Orzono
0		E' il marito di Carmela Capaccio.
0		Figlio di Francesco Iorio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1894	Cachemire	Viaggia con i figli Antonio ed Emanuele Cuozzo. Arriva a New York il 21/4/1894
1894	Cachemire	Annunziata è la sorella di Federico. Arriva a New York il 21/4/1894
1902	Roma	Raggiunge lo zio Izzolo Germano. Affronta il viaggio con Ruscinito Giovanni e La Manna Luigi
1910	Principe di Piemonte	Cristina, di cittadinanza USA, viaggia con Giovanni Camera. Arriva a New York il 16/5/1910
1902	Phoenicia	Maria Antonia ed Egidio raggiungono lo zio Germano Izzolo al 353 W 41 Street -New York. Arriva a New York il 29/11/1902
1894	Cachemire	Federico è il fratello di Annunziata. Arriva a New York il 21/4/1894
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1902	Phoenicia	Maria Antonia ed Egidio raggiungono lo zio Germano Izzolo al 353 W 41 Street -New York. Arriva a New York il 29/11/1902
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1899	Tartar Prince	Samuele raggiunge la sorella Cristina Izzolo all'indirizzo P.A.78 Breadford. Samuele torna ad Altavilla (Ponte Calore), sposa Giovanna Corvo, non ha figli e adotta una nipote sorella di Giuseppe Liccardi che sposerà Di Matteo Vito. Samuele ha un'altra sorella Lisa che sposa Peduto Giovanni. Lisa e Giovanni hanno i figli Vito, Alfredo, Cristina, Antonietta residenti a Ponte Calore. Arriva a New York il 9/5/1899
1901	Sicilia	Carmela, con il fratello Germano, è diretta a Detroit. Forse raggiungono Iannuzzi Francesco emigrato precedentemente. Viaggiano con Fasano Letizia (moglie di Germano?) e Crisci Carmela. Arriva a New York il 3 dicembre 1901.
1901	Sicilia	Germano, con la sorella Carmela, è diretto a Detroit. Forse raggiungono Iannuzzi Francesco emigrato precedentemente. Viaggiano con Fasano Letizia (moglie di Germano?) e Crisci Carmela. Arriva a New York il 3 dicembre 1901.
1902	Roma	Raggiunge a New York lo zio Gaetano Galardi. Affronta il viaggio con Izzolo Carmine e Ruscinito Giovanni. Arriva a New York il 18/8/1902
1903		Mancano i dati. Forse raggiunge il fratello Luigi emigrato nel 1902
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1900	Hesperia	Forse è il marito di Di Giovanni Francesca. Parte da Napoli il 28/7/1900
1910		Figlio di Domenico nato il 24/4/1874
1921	Dante Alighieri	Laurino Caterina, figlia di Angela ... (?) di Altavilla Sil., porta con se i quattro figli: Antonia, Angela Maria, Cristina e Giuseppe. Raggiunge l'altro figlio Gabriele Taurone emigrato nel 1912 e residente in Drin St. Fluehing (N.Y.). Parte da Napoli il 27 ottobre ed arriva a New York il 10 novembre 1921
1914	Patria	Figlio di Nicola Laurino, raggiunge Michele Amoroso a New York. Arriva a New York il 7/5/1914.
1921	San Giovanni	Lucia e Pasquale sono figli di Nicola Laurino e Rezza Antonia. Raggiungono il fratello Michele a Brooklyn (N.Y) 433 Flushing AV. Arriva a New York il 25/8/1921
1921	San Giovanni	Lucia e Pasquale sono figli di Nicola Laurino e Rezza Antonia. Raggiungono il fratello Michele a Brooklyn (N.Y) 433 Flushing AV. Arriva a New York il 25/8/1921
1916	Duca D'Aosta	Sorella di Nicola Laurino raggiunge Mario Simonetti a Brooklin. Arriva a New York il 14/10/1916



LETTIERI AGOSTINO

Lembo	Antonio	0	Brooklyn-New York
Lembo	Giuliano	6	Brooklyn-New York
Lembo	Giuseppe	9	Brooklyn-New York
Lembo	Maddalena	57	New York
Lembo	Teresa	7	Brooklyn-New York
Leone	Domenico	29	New York
Lettieri	Agostino	26	New York
Lettieri	Agostino	31	Boston
Lettieri	Angelo	19	New York
Lettieri	Nicola	0	New York
Liborio	Giuliano	0	
Liccardi	Carmine	0	New York
Lombardo	Carmine	15	New York
Longone	Angelo	27	New York
Longone	Angelomaria	24	New York
Longone	Francesco		New York
Longone	Germano	0	New York
Longone	Giovanni	0	
Longone	Salvatore	0	New York
Luisi	Antonio	32	Pittsburgh
Luongo	Alfonso	58	New York
Luongo	Amalia	25	New York
Luongo	Annarella	31	New York
Luongo	Antonio	0	New York
Luongo	Carmine	1	New York
Luongo	Cristina	8	New York
Luongo	Maria Sofia	21	New York
Luongo	Rosa	22	New York
Luongo	Rosaria	0	New York
Luongo	Saverio	30	New York

0		Mancano i dati di imbarco. Nel 1900 viene raggiunto dalla moglie Carminella Tesauro e dai tre figli Giuliano, Giuseppe e Teresa
1900	Alsatia	Figlio di Carminella Tesauro e Lembo Antonio. Con la madre ed i fratelli parte da Napoli il 29 giugno ed arriva il 13 luglio a New York . Sono diretti a Brooklyn
1900	Alsatia	Figlio di Carminella Tesauro e Lembo Antonio, nato ad Altavilla il 23/5/1891. Con la madre ed i fratelli parte da Napoli il 29 giugno ed arriva il 13 luglio a New York . Sono diretti a Brooklyn
1900	Ems	Viaggia con Di Prizio Giovan Battista e Alfonso Luongo figlio di Saverio. Probabilmente e' la moglie del Di Prizio. Arriva a New York il 3/10/1900
1900	Alsatia	Figlia di Carminella Tesauro e Lembo Antonio. Con la madre ed i fratelli parte da Napoli il 29 giugno ed arriva il 13 luglio a New York . Sono diretti a Brooklyn
1905	Neckar	E' atteso dal cugino AngeloMaria Cafaro. Parte l'1/3 da Napoli ed arriva il 15/3.
1899	Massilia	Parte da Napoli il 20/4/1899 ed arriva a New York il 9/5/1899. E' il padre di Vincenzo e Francesco di Altavilla.
1906	Massilia	Lettieri Agostino raggiunge Francesco Lettieri residente a Boston 223. Parte da Napoli il 21/4/1906 ed arriva a New York il 7/5/1906
1906		Mancano i dati di imbarco
1900		Mancano i dati di imbarco. Figlio di Antonio Lettieri
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Mancano i dati di imbarco
1893	Kronprinz Fr. Wilhel	Affronta il viaggio con Di Perna Salvatore, Passatelli Rosalba, D'Onofrio Angelo,Marra Matteo, Belmonte Emanuela, Cafaro Luigi e Germano. Arriva a New York il 26/5/1893
1903	Gallia	E' atteso dallo zio Capaccio Francesco a Brooklyn. Parte da Napoli il 2/1/1903 ed arriva a New York il 16/1/1903
1900	Bolivia	E' atteso dallo zio Capaccio Francesco a Brooklyn. Parte da Napoli il 13/6/1900
1902		Mancano i dati di imbarco
0		Figlio di Orazio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Antonio. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1902	Archimede	Luisi Antonio e' atteso a New York dal cugino Peduto Matteo. La destinazione finale è Pittsburg. Arriva a New York l'8 marzo 1902 .
1900	Ems	E' il figlio di Saverio Luongo. Arriva in Usa con Maddalena Lembo e Di Prizio Giovan Battista, forse sono i nonni. Arriva a New York il 3/10/1900
1902		Mancano i dati di imbarco
1902	Phoenicia	Annarella, figlia di Alfonso emigrato nel 1900 e deceduto qualche anno dopo , con le figlie Cristina e Rosaria, raggiunge il marito Cerniello ... a New York. Arriva a New York il 20/6/1902
1902		Mancano i dati di imbarco
1894	Cachemire	Carmine e' figlio di Saverio e Di Prizio Rosa.
1902	Phoenicia	Figlia di Annarella e Cerniello... Arriva a New York il 20/6/1902
1902	Phoenicia	Figlia di Alfonso, emigrato nel 1900 e deceduto qualche anno dopo, e' sorella di Annarella. Arriva a New York il 20/6/1902. Sposera' Mandelli
1894	Cachemire	Il cognome da nubile e' Di Prizio. Rosa, nasce ad Altavilla il 4/2/1872, da Maddalena Lemmo e Di Prizio Gaetano. Sposa Saverio Longo il 29/6/1891 e risiedevano in Via Portacarina. Arriva a New York il 21/4/1894
1902	Phoenicia	Figlia di Annarella e Cerniello... Arriva a New York il 20/6/1902
1894	Cachemire	E' il marito di Rosa Di Prizio. Viene raggiunto dal figlio nel 1900.K549



CERTIFICATO DI CITTADINANZA AMERICANA
DI GIOVANNI MOTTOLA

Macchione	Antonio	0	New York
Mainenti	Biagio	19	New York
Mainenti	Domenico Antonio	0	New York
Mainenti	Paolo	0	New York-Brooklyn
Mainenti	Teresa	23	New York
Mancino	Pasquale	0	New York-Brooklyn
Mangone	Luigi	0	New York
Mangone	Vincenzo	0	New York
Marcheggiani	Rosina	0	
Marino	Carmine	53	New York
Marino	Giovanni	0	
Marotta	Assunta	22	New York
Marotta	Fortunato	23	New York
Marotta	Rocco	23	New York
Marra	Carmine	7	Pittsburgh
Marra	Carmine	69	New York
Marra	Felice	26	Bradford
Marra	Maria	3	Pittsburgh
Marra	Matteo	33	New York
Marra	Matteo	22	New York
Marra	Michele	10	Pittsburgh
Marra	Pietro	27	Pittsburgh
Marra	Rosario	0	Mount Vernon
Marra	Saverio	0	
Marra	Vincenzo	13	New York
Marra	Vincenzo	0	
Mauro	Angelo Maria	16	New York
Mauro	Francesco	22	New York
Mauro	Francesco	18	New York

0		Figlio di Domenico. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1910	Re d'Italia	Figlio di Maria e Biagio, nato ad Altavilla il 1/10/1891 . Viaggia con la moglie Teresa. Sono i genitori di Vincent Mainenti che parteciperà alla battaglia di Montecassino nella seconda guerra mondiale. Hanno come riferimento Guidone Antonio residente a New York-Bronx. Parte il 18/5 da Napoli ed arriva il 3 giugno 1910 a New York
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1910	Re d'Italia	Moglie di Biagio Mainenti . Il cognome da nubile e' Di Matteo. Parte il 18/5 da Napoli ed arriva il 3 giugno 1910 a New York
0		Figlio di Vincenzo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1912		Figlio di Emiddio, e' nato il 12/11/1889. Passaporto rilasciato il 1912
1914		Mancano i dati di imbarco. Figlio di Francesco Mangone
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa .
1902	Neckar	Raggiunge il figlio Domenico. Affronta il viaggio con Maria Suozzo
1876		Mancano i dati di imbarco
1903	Nord America	Si imbarca a Napoli il 30/7/1903 ed arriva a New York il 12/8/1903. Raggiunge il fratello Rocco
1902	Phoenicia	Si imbarca a Napoli il 19/11/1902 ed arriva a New York il 29/11/1902. Fortunato raggiunge lo zio Antonio Marotta al 353 W 41 Street -NewYork
1899	Tartar Prince	Figlio di Giuseppe, nato ad Altavilla il 10/10/1876. Si imbarca a Napoli il 19/4/1899 ed arriva a New York il 9/5/1899. Nel 1903 viene raggiunto dalla sorella Assunta. Arriva a New York il 9 maggio 1899
1910	Europa	Figlio di Perito Elena e Marra Pietro. Parte da Napoli il 19/11/1910 ed arriva a Napoli, con la madre Perito Elena ed i fratelli, il 4/12/1910
1903	Phoenicia	Arriva a New York il 19/6/1903
1910	Germania	Viaggia con la moglie Crisci Antonia. Parte da Napoli il 4 maggio 1910
1910	Europa	Figlia di Perito Elena e Marra Pietro. Parte da Napoli il 19/11/1910 ed arriva a Napoli, con la madre Perito Elena ed i fratelli, il 4/12/1910
1900	EMS	Figlio di Francesco Antonio e' coniugato con Emanuela Capaccio. Con la moglie raggiunge il cugino Pasquale Pacifico. Arriva a New York il 26 maggio 1893
1893		Arriva a New York il 26/5/1893
1910	Europa	Figlio di Perito Elena e Marra Pietro. Parte da Napoli il 19/11/1910 ed arriva a Napoli, con la madre Perito Elena ed i fratelli, il 4/12/1910
1903	Citta di Milano	Arriva a New York l'1/3/1/1903. Raggiunge il cugino Iorio Andrea a Pittsburgh. Nel 1910 viene raggiunto dalla moglie Elena Perito ed i figli Carmine, Michele e Maria.
0		Figlio di Germano. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa .
1898		Figlio di Cesare Marra. Arriva a New York nel 1898.
1900	Hesperia	Figlio di Beniamino Marra. Parte da Napoli il 28/07/1900.
1914		Figlio di Germano Marra. Mancano i dati
1912	Saxonia	Figlio di Mauro Vincenzo e Teresa. Arriva a New York il 2 novembre 1912
1913		Figlio di Vincenzo, nato il 27/7/1891. Fratello di Salvatore emigrato nel 1900
1908	Lombardia	Figlio di Vincenzo, nato il 27/7/1891. Fratello di Salvatore emigrato nel 1900. Arriva a New York il 27/11/1908



ANGELA MARIA ACITO E FIGLI

Mauro	Gaetano	22	New York
Mauro	Giuseppe	0	New York
Mauro	Luigi di Vito	16	Paterson (N.J.)
Mauro	Salvatore	0	Bronx-New York
Mauro	Salvatore	17	New York
Mauro	Salvatore	25	New York
Mauro	Teresa	56	New York
Mauro	Vincenzo	62	New York
Mazza	Rosario	0	
Mazzeo	Antonio	40	
Mazzeo	Antonio	55	New Brunswick (N.J.)
Mazzeo	Francesco	32	New Brunswick (N.J.)
Mazzeo	Luigi	42	
Merola	Bartolomeo	32	New York
Merola	Bartolomeo	35	Detroit
Merola	Gennaro	0	
Milone	Elisabetta	66	New York
Milone	Gaetano	0	
Molinara	Aida	5	Pueblo Mexico
Molinara	Aida	4	Pueblo Mexico
Molinara	Amedeo	3	Pueblo Mexico
Molinara	Amedeo	4	Pueblo Mexico
Molinara	Angelo	37	New York
Molinara	Angelo	36	Pueblo Mexico
Molinara	Angelo	37	Pueblo Mexico
Molinara	Angelo	1	New York-Brooklyn
Molinara	Angelo	18	New York

1909		Figlio di Vincenzo, nato il 4/8/1887. Fratello di Francesco, Giuseppe e Salvatore emigrato nel 1900
1902		Figlio di Vincenzo. Fratello di Francesco, Gaetano e Salvatore emigrato nel 1900.
1903	Palatia	Figlio di Vito Mauro, raggiunge Graziella Izzolo. Parte da Napoli il 31/3/1903 e raggiunge New York il 16/4/1903
0		Figlio di Vincenzo Mauro
1900		Figlio di Vincenzo, nato ad Altavilla il 6/7/1883. Resta in USA dal 1899 al 1907 c/o zio Antonio Guidone OHIO.
1908	Republic	Figlio di Vincenzo Mauro, nato ad Altavilla il 6/7/1883. Abitava in Vicolo Di Feo, e aveva sposato Vittì Palma. Arriva a New York il 9 maggio 1908
1912	Saxonia	Moglie di Mauro Vincenzo. Arriva a New York il 2 novembre 1912
1912	Saxonia	Mauro Vincenzo nato il 8/12/1850, da Nicodemo, fornisce come riferimento altavillese l'amico B..... Pasquale di Altavilla Silentina . La famiglia raggiunge lo zio Salvatore Mauro in Fordhain Road - Bronx- NewYork emigrato nel 1900. Arriva a New York il 2 novembre 1912
1912		Figlio di Giovanni. Nato ad Altavilla il 2/10/1887
1897		Figlio di Vincenzo. Nato ad Eboli il 28/7/1857.
1912		Figlio di Vincenzo. Viene raggiunto dal figlio Francesco e la nuora Di Verniere Mariantonia
1919	Madonna	Figlio di Antonio, già in USA dal 1912 al 1914, è sposato con Di Verniere Mariantonia . Parte il 24/10 da Napoli ed arriva il 10 novembre 1919 a New York
1893		Mancano i dati
1902	Perugia	Arri va a New York il 4/3/1902
1905	Sardegna	Parte da Napoli il 20/4/1905 ed arriva a New York il 5/5/1905. E' diretto a Detroit presso il cognato Germano Jannuzzi. Arriva a New York il 5 maggio 1905.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1898	Kaiser Wilhelm II	Parte da Napoli il 24/6/1898 ed arriva a New York il 7/7/1898. Elisabetta è diretta a New York attesa da M... Domenico, Angelo, Raffaele
1876		Mancano i dati di imbarco
1912	Mexico	Figlia di Angelo e sorella di Amedeo, Ester ed Emma. Parte da Napoli con tutta la famiglia il 10/3/1911 ed arriva a New York il 21/3/1911
1911	Berlin	Figlia di Angelo e sorella di Amedeo, Ester ed Emma. Parte da Napoli con tutta la famiglia il 10/3/1911 ed arriva a New York il 21/3/1911
1911	Berlin	Figlio di Angelo e fratello di Aida, Ester ed Emma. Parte da Napoli con tutta la famiglia il 10/3/1911 ed arriva a New York il 21/3/1911
1912	Mexico	Figlio di Angelo e fratello di Aida, Ester ed Emma. Parte da Napoli con tutta la famiglia il 10/3/1911 ed arriva a New York il 21/3/1911
1924		Fratello di Carlo; raggiunge il cugino Angelo e lo zio Alfonso Nigro
1911	Berlin	Angelo Molinara e' il medico di Atavilla Silentina, padre del compianto Amedeo. La famiglia Molinara parte da Napoli il 10/3/1911 ed arriva a New York il 21/3/1911.L'indirizzo che viene dichiarato dai Molinara per eventuali comunicazioni al paese d'origine: Procuratore Donato Galardi di Altavilla Silentina .La famiglia ha come destinazione o riferimento Pueblo Mexico. .
1912	Mexico	Della famiglia Molinara si hanno altre informazioni circa l'imbarco a Vera Cruz (18 maggio 1912) per NewYork dove arrivano il 27 maggio 1912 con la nave Mexico. Rientreranno poi in Italia. Scorrendo l'elenco dei passeggeri si nota che la famiglia Molinara affronta il viaggio con la famiglia Mansi di Amalfi. Da questo viaggio nasce l'amicizia tra le famiglie Molinara-Mansi che negli anni successivi culminerà con il matrimonio tra una figlia dei Mansi ed Amedeo (indimenticato medico condotto di Altavilla fino alla fine degli anni '70).
1921	Dante Alighieri	Arriva a New York il 10 novembre 1921
1905	Prinz Adalbert	Nato ad Altavilla il 18/1/1887 e' il fratello di Carlo (zi' Carluccio); raggiunge il cugino Angelo e lo zio Alfonso Nigro. Arriva a New York il 14 dicembre 1905



GIUSEPPE PIETRO MOTTOLA
(AL CENTRO, DIETRO, CON SIGARETTA)

Molinara	Carlo	27	New York
Molinara	Carmine	22	New York
Molinara	Domenico	41	New York
Molinara	Elvira	32	Pueblo Mexico
Molinara	Emma	0	Pueblo Mexico
Molinara	Emma	1	Pueblo Mexico
Molinara	Esterina	7	Pueblo Mexico
Molinara	Esther	8	Pueblo Mexico
Molinara	Filomena	40	New York-Brooklyn
Molinara	Gennaro	45	New York-Brooklyn
Molinara	Germano	0	New York
Molinara	Maria	27	New York-Brooklyn
Monaco	Emiddio	24	New York
Monaco	Ernesto	15	New York
Monaco	Giuseppe	0	New York
Monaco	Saverio	27	New York
Mordente	Antonio	0	
Mordente	Germano	0	New York
Morra	Antonio	18	New York
Morra	Beniamino	23	New York
Morra	Felice	21	New York
Morra	Francesco	47	New York
Morrone	Carmela	64	Bradford
Morrone	Giuseppe	23	New York
Morrone	Luciano	17	New York
Morrone	Pellegrino	26	
Mottola	Anna Rosa	0	New York
Mottola	Enrico	43	New York
Mottola	Giovanni	1	Rayland (Ohio)
Mottola	Giuseppe	0	

1906	Hohenzollern	Arriva a New York il 4/6/1906. Fratellodi Angelo; raggiunge il cugino Angelo e lo zio Alfonso Nigro. Ritorna subito ad Altavilla
1901	Hesperia	Parte da Napoli il 22/4/1900 ed arriva a New York il 11/5/1901
1900	Bolivia	Domenico o Domenicantonio figlio di Saverio. E' nato ad Altavilla il 13/11/1859. Parte da Napoli il 3/11/1900 ed arriva a New York il 23/11/1900.
1912	Mexico	Elvira Scorzelli, moglie di Angelo Molinara
1911	Berlin	Figlia di Angelo e sorella di Amedeo, Aida ed Ester
1912	Mexico	Figlia di Angelo e sorella di Amedeo, Aida ed Ester
1911	Berlin	Figlia di Angelo e sorella di Amedeo, Aida ed Emma
1912	Mexico	Figlia di Angelo e sorella di Amedeo, Aida ed Emma
1905	Lombardia	Parte da Napoli il 31/8/1905 ed arriva a New York il 14/9/1905. E' diretta a Brooklin dove raggiunge il marito Germano Giuseppe. Arriva a New York il 14 settembre 1905.
1921	Dante Alighieri	Parte da Napoli, con la moglie con la moglie Maria e il figlio Angelo, il 27/10/1921 ed arrivano a New York il 10/11/1921. Lasciano ad Altavilla il padre Domenico. Gennaro raggiunge il fratello Angelo Molinara residente in 69 Haver St. Brooklyn (N.Y.) . Anch'egli e' il fratello di Carlo (zi' Carluccio)
1900		Figlio di Domenicantonio Molinara. Mancano dati di imbarco
1921	Dante Alighieri	Moglie di Gennaro Molinara. Non si conosce il cognome. Viaggia con il marito ed il figlio Angelo. Arriva a New York il 10 novembre 1921
1903	Palatia	Figlio di Giuseppe, nato ad Altavilla il 17/7/1879. Raggiunge a New York il fratello Saverio emigrato nel 1901. Parte da Napoli il 31/3//1904 ed arriva a New York il 16/4/1903
1904	Princess Irene	Raggiunge a New York i fratelli Emiddio e Saverio emigrati nel 1903 e 1901. Parte da Napoli il 23/9/1904 ed arriva a New York il 5/10/1904
0		Mancano dati di espatrio. Nel 1903 viene raggiunto dalla moglie Di Perna Lucia
1901	Liguria	Figlio di Giuseppe, nato ad Altavilla il 3/8/1874. Parte da Napoli il 20/7/1901 ed arriva a New York il 2/8/1901
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Data di emigrazione mancante. Germano sposa Orlandina Amoroso dalla quale avrà due figli: Joseph e Antonietta. I figli risiedono in USA. Vedi anche Amoroso Carmine.
1910		Figlio di Alfonso, nato ad Altavilla il 10 aprile 1892
1910		Figlio di Antonio, nato in Altavilla il 15/1/1887
1910		Figlio di Antonio, nato in Altavilla il 5/2/1889
1911	Berlin	Figlio di Carminella. Nato ad Altavilla il 27/10/1864. E' sposato con Maria Cristina Tancredi di Altavilla. Raggiunge il cognato Tancredi Basilio. Parte da Napoli il 2giugno ed arriva a New York il 13 giugno 1911
1910	Principe di Piemonte	Carmela, di cittadinanza USA, viaggia con Giovanni Camera, Izzolo Cristina e Camera Cristina. Arriva a New York il 16/5/1910
1914	Cincinnati	Figlio di Luigi , è nato il 14/7/1891. Raggiunge lo zio Salvatore Iorio. Parte da Napoli il 27/3 ed arriva a New York il 9 aprile 1914
1898	Kaiser Whilhelm	Figlio di Vincenzo, nato ad Altavilla il 19/2/1881. E' atteso dal fratello Rocco residente a NewYork. Parte da Napoli il 24/6 ed arriva a New York il 7/7/1898
1901	Neustria	Si imbarca a Napoli ed arriva a New York il 16/5/1901
0		Figlia di Paolo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1908	Re d'Italia	Figlio Basilio Mottola. Viaggia con la Moglie Del Grippo Margherita. Parte da Napoli il 22 settembre ed arriva a New York il 10 ottobre. Hanno come riferimento Pio Galardi
1915	Santanna	Raggiunge il fratello (?) Mottola Pasquale a Rayland (stato Ohio) (Box S.A.F.D.) . Parte da Napoli il 18/5 ed arriva a New York l'1/6/1915
1900		Figlio di Pasquale Mottola



ARENA CARMELA

Mottola	Margherita	48	New York
Mottola	Maria	17	New York
Mottola	Pasquale	0	
Mottola	Salvatore	30	Detroit
Napolitano	Giovanni	23	
Nese	Carmela	0	New York
Nese	Germano	0	New York
Nese	Rosina	0	New York
Nigro	Alfonso	21	New York
Nigro	Alfonso	36	New York
Nigro	Annunziata	10	New York
Nigro	Antonio	7	New York
Nigro	Biagio	0	
Nigro	Carmela	4	New York
Nigro	Carmela	3	
Nigro	Filomena	2	New York
Nigro	Filomena	13	New York
Nigro	Filomena	15	New York
Nigro	Francesco	32	New York
Nigro	Francesco	38	New York
Nigro	Francesco	42	New York
Nigro	Francesco	9	New York
Nigro	Giovanni	0	
Nigro	Rosa	0	
Nigro	Rosario	15	New York
Nigro	Salvatore	0	
Nigro	Virginia	1	New York
Notaro	Maria Rosa	0	
Oronzo	Filomena	0	
Pacifico	Alessandro	45	
Pacifico	Alessandro	24	
Pacifico	Angelo	35	New York

1908	Re d'Italia	Figlio Basilio Mottola. Viaggia con Mottola Enrico (marito). Parte da Napoli il 22 settembre ed arriva a New York il 10 ottobre.
1902	Neustria	Maria è diretta a New York presso il cugino Donato Russo; affronta il viaggio con Luigia Stoppiello. Parte da Napoli e raggiunge New York il 7/8/1902
0		Figlio di Giovanni, e' nato il 16/9/1890. Sposera' Acito Angela Maria.
1920	Italia	Ha sposato Gioconda Guerra e risiede a Detroit in 3483 Roipel St. Arriva a New York il 9/11/1920
1911		Figlio di Salvatore. Nato ad Altavilla il 5/7/1888
0		Maritata Fusco. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Salvatore. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Maritata Bassi. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1894	Cachemire	Figlio di Antonio e Rezza Filomena nato 24/11/1873, arriva a New York il 21/4/1894. Sposera' Simonetti Giuseppa che emigra in Usa nel 1909
1909		Figlio di Antonio e Rezza Filomena nato 24/11/1873, ritorna a New York nel 1909 con i figli Antonio e Carmela
1907	Hamburgh	Figlia di Francesco e Mari a Capaccio. Parte con tutta la famiglia il 7 settembre da Napoli ed arriva a New York il 19 settembre
1909		Figlio di Alfonso Nigro e Simonetti Giuseppa
1911		Figlio di Carmine. Nato il 1/12/1887
1907	Hamburgh	Figlia di Francesco e Maria Capaccio. Parte con tutta la famiglia il 7 settembre da Napoli ed arriva a New York il 19 settembre
1909		Figlia di Alfonso Nigro e Simonetti Giuseppa
1897	Werra	Nata in USA nel 1894 da Francesco Nigro e Maria Capaccio
1907	Hamburgh	Figlia di Francesco e Maria Capaccio. Parte con tutta la famiglia il 7 settembre da Napoli ed arriva a New York il 19 settembre
1909		Nata a NewYork il 29/8/84. Figlia di Francesco e Maria Capaccio.
1897	Werra	Figlio di Antonio, e' nato ad Altavilla 8/9/1865. Francesco, gia in USA dal 1888 al 1896, ritorna in USA con la moglie Maria Capaccio. Parte il 18/6/1897 ed arriva a New York il 30/6
1903	Palatia	Figlio di Antonio, e' nato ad Altavilla 8/9/1865. Cittadino USA dove e' giunto prima del 1890. Parte da Napoli il 31/3/1903 e raggiunge New York il 16/4/1903
1907	Hamburgh	Figlio di Antonio, nato in Altavilla l'8 settembre 1865. E' sposato con Maria Capaccio. Ritorna in USA con tutta la famiglia il 7 settembre partendo da Napoli. Arriva a New York il 19 settembre
1909		Figlio di Alfonso, emigrato in USA nel 1894, e Simonetti Giuseppa
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1910		Figlio di Antonio, nato ad Altavilla il 1/2/1895
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1907	Hamburgh	Figlia di Francesco e Maria Capaccio. Parte con tutta la famiglia il 7 settembre da Napoli ed arriva a New York il 19 settembre
1900		Figlia di Ignazio. Mancano altri dati.
1876		Moglie di Giovanni Iorio. Hanno due figli Pasquale e Germano
1924		Figlio di Giovanni, nato ad Altavilla il 22/7/1879. Mancano altri dati
1903	Belgravia	Figlio di Giovanni, nato ad Altavilla il 22/7/1870. Arriva a New York il 16/5/1903
1909	Venezia	Raggiunge lo zio Nigro Salvatore. Parte da Napoli il 18/5 ed arriva a New York il 24/6.



ARENA CARMELA, MOGLIE DI GIUSEPPE MOTTOLA
CON FIGLI E NIPOTI

Pacifico	Angelo	24	New York
Pacifico	Anna Maria	0	
Pacifico	Aspreno	25	Morrisdale
Pacifico	Carmela	26	New York
Pacifico	Carmelo	28	Detroit
Pacifico	Gaetana	13	Detroit
Pacifico	Geremia	17	New York
Pacifico	Germano	0	
Pacifico	Giovanni	25	
Pacifico	Luciano	0	
Pacifico	Pasquale	0	New York
Pacifico	Rosa	20	Providence
Pagano	Lorenzo	46	New York
Palmieri	Antonio	3	New York
Palmieri	Bonaventura	0	New York
Palmieri	Bonaventura	1	New York
Palmieri	Francesco	24	New York
Palmieri	Giuseppe	5	New York
Palmieri	Vito	31	Detroit
Palmieri	Vito	37	Detroit
Parlati	Antonio	45	New York
Parlati	Claudio	18	Paterson
Parlati	Flavio	0	
Parlati	Maria Teresa	0	
Parlato	Carmela	0	
Paruolo	Gaetano	30	New York
Pasciuto	Michele	34	New York
Passarella	Rosaria	0	New York-Brooklyn
Passatelli	Rosalba	23	New York
Pavona	Angela	15	New York
Pavone	Carmela	4	New York
Pavone	Emilio	10	New York
Pavone	Francesco	13	New York
Pavone	Lucia	6	New York

1906	Calabria	Parte da Napoli il 21/11 ed arriva a NewYork il 9/12
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1901	Bolivia	Parte da Napoli il 1 maggio da Napoli ed arriva il 21/5 a New York. Figlio di Angelo, raggiunge il fratello Luciano
1906	Calabria	Parte da Napoli il 21/11 ed arriva a NewYork il 9/12- Sposa Antonio Strafella da cui ha tre figli: Maria Rosaria, Angelo e Nicola
1923	Tuscania	Sposato con Angelina.... Ha come riferimento il cognato Mottola Salvatore residente in 2483 Ripoele str. -Detroit. Parte da Napoli il 20/8 ed arriva a New York il 21 settembre 1923
1904	Liguria	c/o il fratello Luciano a Detroit - 129 Benton. Arriva a New York il 24/3/1904
1909	Konig Albert	Figlio di Giovanni, nato l'11 agosto 1892.Parte da Napoli il 19 febbraio 1909.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1897		Mancano i dati di imbarco
1900		Mancano i dati di imbarco
0		Figlio di Giovanni. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1908	Konig Luise	Fratello di Antonio di Altavilla. Parte da Napoli il 24 luglio ed arriva a New York il 5 agosto
1904	Liguria	Nato a Postiglione il 5/8/1858, figlio di Sabato Pagano. Arriva a New York il 24/3/1904. Raggiunge Cucci Gennaro
1914	Verona	Arriva a New York il 2 settembre 1914
1900		Figlio di Giuseppe Palmieri viene raggiunto dal fratello Francesco negli anni successivi.
1914	Verona	Arriva a New York il 2 settembre 1914
1913	Verona	Figlio di Giuseppe Palmieri, nato il 18/8/1889, viene raggiunto l'anno dopo dalla moglie Giordano Maria Carmela e dai figli Giuseppe, Antonio e Bonaventura. Arriva a New York il 29/7/1913
1914	Verona	Arriva a New York il 2 settembre 1914
1903	Sardegna	Palmieri Vito raggiunge Iannuzzi Francesco a Detroit (300 Wilkins?). Parte da Napoli il 29/4 ed arriva a New York il 13/5
1909	Venezia	Parte da Napoli il 18/5 ed arriva a New York il 24/6.
1901	Patria	Figlio di Ferdinando, nato ad Altavilla il 26/4/1852. Raggiunge Vito Capaccio a New York. Parte da Napoli il 18/4 ed arriva a New York il 6/5
1901	Scotia	Figlio di Luigi, viaggia con Bracco Gennaro. Parte da Napoli il 14 luglio
1913		Nato il 13/5/1885 ad Altavilla. Figlio di Federico.
1921		Mancano i dati
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1899	Augusta Victoria	Figlio di Giuseppe e' sposato con Margherita Gallo. Già in Usa dal 1891, riparte da Napoli il 24/11 ed arriva a New York il 5/12/1899
1909	Finland	Marito di Saponara Giovanna. Parte, con la moglie, il 10 aprile da Napoli
0		Figlia di Carmine. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1893	Kronprinz Fr. Wilhel	Affronta il viaggio con Di Perna Salvatore, Lombardo Carmine, D'Onofrio Angelo,Marra Matteo, Belmonte Emanuela, Cafaro Luigi e Germano
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Parte da Napoli il 30/7 ed arriva il 12/8
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Parte da Napoli il 30/7 ed arriva il 12/8
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Parte da Napoli il 30/7 ed arriva il 12/8
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Parte da Napoli il 30/7 ed arriva il 12/8
1903	Nord America	Figlia di Luigi e Raffaella Di Cristofaro. Parte da Napoli il 30/7 ed arriva il 12/8



GIOVANNI MOTTOLA, POLIZIOTTO

Pavone	Luigi	36	New York
Pavone	Salvatore	32	Ninchley (?)
Pavone	Vincenzo	33	New York
Pecora	Maria	69	New York-Brooklyn
Peduto	Biagio	0	
Peduto	Biagio	0	New York
Peduto	Carmine	25	New York
Peduto	Carmine	18	
Peduto	Domenico	0	
Peduto	Filomena	19	New York
Peduto	Francesco	38	
Peduto	Germano	39	Pittsburgh
Peduto	Germano	27	
Peduto	Giovanna	0	New York
Peduto	Girolama	1	New York
Peduto	Matteo	22	New York
Peduto	Teresa	56	New York
Peduto	Tullia	19	Kansas City
Pepe	Andrea	9	New York
Pepe	Francesco	0	
Pepe	Giovanni	0	New York
Pepe	Lucia	6	New York
Pepe	Matteo	31	New York
Pepe	Matteo	38	
Perito	Adelina	30	New York
Perito	Angelo	0	Wohfield
Perito	Carmine	44	New York
Perito	Elena	33	Pittsburgh
Perito	Felice Antonio	18	New York
Perito	Francesco	0	
Perito	Gerardo	0	New York

1899	Aller	Figlio di Francesco, nato ad Altavilla il 15/11/1863, e' coniuogato con Raffaella Di Cristofaro che lo raggiungera', insieme ai 5 figli, nel 1903
1902	Gallia	Raggiunge, il 17/5/1902, il cugino Iorio Andrea.
1910		Figlio di Domenico, nato ad Altavilla il 14/9/1873
1900	Alsazia	Nuora di Lembo Antonio domiciliato in Brooklyn. Viaggia con la cognata Carminella Tesauro ed i tre figli di Antonio Lembo.
0		Figlio di Gaetano. Mancano i dati di espatrio. Viene raggiunto dalla moglie Di Matteo Maria Carmela e dalla figlia Girolama nel 1904
0		Mancano i dati di espatrio. Figlio di Germano. Viene raggiunto dalla moglie Di Matteo Maria Carmela e dalla figlia Girolama nel 1904
1909	Lombardia	Con la moglie Filomena raggiunge lo zio Capaccio Vito . Parte da Napoli il 1 maggio ed arriva a New York il 16/5
1902		Figlio di Giuseppe Peduto, nato ad Altavilla il 28/5/1884 . Raggiunge i fratelli Francesco e Matteo emigrati precedentemente. Mancano i dati di imbarco
1899		Mancano i dati. Figlio di Gaetano, raggiunge il fratello Germano emigrato nel 1897
1909	Lombardia	Con il marito Carmine Peduto raggiunge lo zio Capaccio Vito . Parte da Napoli il 1 maggio ed arriva a New York il 16/5
1876		Figlio di Giuseppe Peduto . Mancano i dati di imbarco. Viene raggiunto dai fratelli Carmine e Matteo negli anni successivi.
1909	Lombardia	Figlio di Gaetano Peduto, e' sposato con Rosa...Parte da Napoli il 1/5 ed arriva il 16/5. Probabilmente raggiunge il fratello Giuseppe Peduto(?)
1897		Figlio di Gaetano Peduto viene raggiunto dal fratello Domenico nel 1899. Mancano i dati di imbarco.
0		Ha sposato Onofrio Di Mari
1904	Citta' di Torino	Raggiunge, con la madre Maria Carmela, il padre Biagio Peduto
1900		Figlio di Giuseppe, raggiunge i fratelli Francesco emigrato nel 1876. Viene raggiunto dalla moglie Crisci Carmela nel 1901 e dal fratello Carmine nel 1906.
1921	Patria	Teresa raggiunge lo zio Giuseppe Verrone Tompson a New York, st. 75-77 New York. Parte da Napoli il 24/4 ed arriva a New York il 9/5
1916	Duca d'Aosta	Raggiunge la sorella Luisa A Kansas City 613 Independence Avenue. Parte da Napoli il 30/9 ed arriva a New York il 14/10
1893	Neustria	Viaggia con Pizzofaulo Pasquale e la sorella Lucia. Arriva a New York il 3/6/1893
1902		Figlio di Carmine Pepe. Mancano i dati di imbarco
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1893	Neustria	Viaggia con Pizzofaulo Pasquale e il fratello Andrea. Arriva a New York il 3/6/1893
1906	Cretic	Nato ad Altavilla il 17/11/1885 . Viaggia con D'Onofrio Elisabetta e ha come riferimento Biagio Guerra.
1913		Nato ad Altavilla il 17/11/1885. Mancano i dati di imbarco.
1909	Berlin	Moglie di Salvatore Perito, naturalizzato USA. Parte da Napoli con il marito il 19 ottobre ed arriva a New York il 26 ottobre
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1915		Figlio di Germano, nato ad Altavilla il 18/7/1871
1910	Europa	Raggiunge il marito Marra Pietro. Figlio di Carminella, porta con se i figli Carmine, Maria, Michele Marra. Parte da Napoli il 19/11/1910 ed arriva New York il 4/12/1910
1913	Barbarossa	Felice Antonio (dichiara di essere calzolaio) e Teresa sono figli a Gerardo Perito e Teresa Forziati di Altavilla. Sono diretti a New York- Wackefield 4628 farder Place presso Germano. Parte da Napoli il 26/9 ed arriva a New York il 10/10.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Mancano i dati di imbarco. Viene raggiunto dalla moglie Teresa Forziati e dal figlio Vito nel 1899.



GERMANO POLITO, CARMINELLA BASSI E FIGLIO

Perito	Giovanni	0	
Perito	Giuseppe	26	New York
Perito	Pasquale	0	
Perito	Rosaria	26	New York
Perito	Rosario	0	
Perito	Salvatore	40	New York
Perito	Salvatore	55	
Perito	Teresa	23	New York
Perito	Vito	29	New York
Perito	Vito	15	New York
Perotti	Assunta	0	
Petraglia	Francesco	4	
Petraglia	Gaetano	28	Pittsburgh
Petraglia	Gaetano	35	Pittsburgh
Petraglia	Gaetano	34	Pittsburgh
Petraglia	Germano	4	Pittsburgh
Petraglia	Lucio	12	Pittsburgh
Petraglia	Vincenzo	10	Pittsburgh
Pinto	Elena	33	Pittsburgh
Pipino	Antonio	0	
Pipino	Francesco	0	
Pisaniello	Domenico	0	
Pisaniello	Germano	17	New York
Pisaniello	Pasquale	24	
Pizzofaulo	Pasquale	37	New York
Polito	Antonio	0	
Polito	Carmine	0	
Polito	Caterina	57	Mayland (?)
Polito	Emiddio	28	
Polito	Emiddio	19	New York
Polito	Emilio	28	New York
Polito	Ernesto	17	
Polito	Germano	22	

0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1920	Dante Alighieri	Giuseppe, figlio di Biagio, con la moglie Rosaria raggiunge il cugino Francesco Garofalo residente in 169 Sulivan St. NewYork.Rosaria e Giuseppe erano già stati in USA dal 1911 al 1915. Parte da Napoli il 8/8 ed arriva il 22/8
1912		Figlio di Angelo. Nato ad Altavilla il 15/11/1869
1920	Dante Alighieri	Rosaria (cognome da nubile mancante) è la moglie di Perito Giuseppe, figlio di Biagio residente in Altavilla Sil. . Rosaria e Giuseppe erano già stati in USA dal 1911 al 1915. Parte da Napoli il 8/8 ed arriva il 22/8
1913		Figlio di Vito, nato il 28/9/1867. Mancano altri dati
1909	Berlin	Figlio di Germano nato ad Altavilla il 25/4/1869 . Salvatore Perito, naturalizzato USA. Parte da Napoli con la moglie Adelina il 19 ottobre ed arriva a New York il 26 ottobre
1924		Figlio di Germano nato ad Altavilla il 25/4/1869. Mancano altri dati
1913	Barbarossa	Teresa figlia di Gerardo Perito e Teresa Forziati di Altavilla. E' diretta a New York- Wackefield 4628 farder Place presso Germano. Parte da Napoli, con il fratello Felice Antonio il 26/9 ed arriva a New York il 10/10.
1913		Figlio di Gerardo e Teresa Forziati. Nato ad Altavilla il 13/1/1884.
1899	Neustria	Figlio di Gerardo e Teresa Forziati, nato il 13/1/1884. Con la madre raggiunge il padre emigrato agli inizi del 1890
1921		Mancano dati di imbarco
1909		Figlio di Gaetano Petraglia
1902	Gallia	Gaetano, figlio di Vincenzo, nato il 4/10/1874 ha come destinazione finale Pittsburg presso il cugino Iorio Andrea dove arriva il 17/5
1909		Gaetano, figlio di Vincenzo, nato il 4/10/1874 ritorna in USA dopo una parentesi altavillese
1905	Città di Reggio	Raggiunge a Pittsburg il cugino Andrea Iorio coniugato con Belmonte Rosaria. Parte da Napoli l'11/3 ed arriva a New York il 30/3
1909		Figlio di Gaetano Petraglia
1909		Figlio di Gaetano Petraglia
1909		Figlio di Gaetano Petraglia
1910	Europa	Moglie di Marra Pietro figlio di Carminella....porta con se i tre figli Michele. Maria e Carmine. Parte da Napoli il 19 novembre ed arriva a New York il 4/12.
1897		Mancano dati di imbarco
1898		Mancano dati di imbarco
1900		Mancano dati di imbarco. Forse raggiunge il figlio Germano emigrato nel 1899
1899	Tartar Prince	Germano , figlio di Domenico, è atteso a New York dallo zio Carmine Caruso. Parte il 19/4 ed arriva il 9 maggio 1899
1902	Calabria	Pisaniello ritorna ad Altavilla dove sposa Letizia Guerra. Muore in un incidente sul lavoro presso Persano;viene travolto da un tronco d'albero mentre eseguivano lavori di disboscamento
1893	Neustria	Viaggia con Pepe Lucia e Matteo. Arriva a New York il 3/6/1893
1905		Nato il 17/2/1861 è figlio di Rosario. Forse raggiunge il fratello Ernesto emigrato agli inizi del 1900 ed il padre emigrato nel 1897
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1915	Santanna	Caterina e' diretta a Mayland (Ohio) Box S.A.F.D. presso la figlia Anna C.... Parte da Napoli il 18/5 ed arriva a New York l'1/6
1913		Nato il 19/6/1885, figlio di Cosmo. Mancano altri dati
1904	Liguria	Nato il 19/6/1885, figlio di Cosmo. Si reca presso lo zio Luigi a New York - 85 Thompson St. Parte da Napoli il 9/3 ed arriva a New York il 24 marzo 1904
1913	Berlin	Emilio lascia il fratello Alfonso ad Altavilla e raggiunge il padre Giuseppe a NewYork. Parte da Napoli il 10/10 ed arriva a New York il 21/10
1902	Liguria	Figlio di Rosario. Forse raggiunge il padre emigrato nel 1897
1914	Cincinnati	Germano, fratello di Carmine Polito residente in ctr.da Portiello, sposa Carminella Bassi,figlia di Domenico Bassi di Altavilla. Arriva a New York il 9/4/1914



PASQUALE MOTTOLA, ANGELA MARIA ACITO E FIGLI

Polito	Pasquale	0	
Polito	Rosario	51	New York
Polito	Salvatore	32	New York
Polito	Vito	17	New York
Poppiti	Francesco Paolo	34	New York
Portanova	Anna	22	New York
Portanova	Filomena	0	New York
Portanova	Pietro	63	New York
Quagliati	Nicola	24	
Reina	Annunziata	15	Paterson (N.J.)
Reina	Antonio	23	Paterson (N.J.)
Reina	Carmine	47	New York
Reina	Carmine	48	Paterson (N.J.)
Reina	Saverio	16	New York
Rezza	Alfonso	0	New York
Rezza	Filomena	57	New York
Rezza	Maria Antonia	0	
Rezzo	Donato	18	Bradford
Ripoto	Carmela	46	New York
Rivelli	Antonio	0	
Rizzo	Amarosina	11	New York
Rizzo	Clementina	41	New York
Rizzo	Giuseppe	29	Pittsburgh
Rizzo	Leonardo	0	New York
Rizzo	Maria Carmela	33	New York
Rizzo	Rosa	11	New York
Rizzo	Rosa	0	New York-Brooklyn
Rocco	Francesco	0	
Romagnuolo	Antonio	35	
Romagnuolo	Giovanni	35	Pittsburgh
Romagnuolo	Maria	0	New York
Romagnuolo	Salvatore	17	New York
Romano	Donato	0	

1876		Mancano i dati di imbarco
1897	Werra	Rosario, figlio di Antonio, parte da Napoli il 17/12 ed è diretto a New York dove vi arriva il 30/12
1906	Prinz Oscar	Figlio di Rosario e fratello di Ernesto emigrato nel 1902, parte da Napoli il 3/4 ed arriva a New York il 18/4
1900	Tartar Prince	Figlio di pasquale, Vito raggiunge lo zio Carmine Polito a New York il 4/11/1900
1905	Neckar	Coniugato , è atteso a New York dal fratello Antonio. Parte l'1/3 da Napoli ed arriva il 15/3.
1904	Princess Irene	Parte il 23/9 da Napoli ed arriva a New York l' 8/10.
0		Figlia di Germano. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1901	Bolivia	Figlio di Antonio Portanova, nato il 2/11/1878. Affronta il viaggio con Salvatore Suozzo e Aspreno Pacifico. Parte l'1/5 da Napoli ed arriva il 21/5 a New York
1913		Nato l'1/10/1889. Figlio di Angelo. Passaporto rilasciato il 28/8/1913.
1903	Palatia	Raggiunge il fratello Beniamino . Parte da Napoli il 31/3/1903 e raggiunge New York il 16/4/1903
1900	Bolivia	Antonio, viaggia con lo zio Carmine Reina. Hanno come destinazione finale Paterson. Parte da Napoli il 3/11 ed arriva a New York il 23/11
1899	Hesperia	Diretto a New York presso lo zio Beniamino. Mancano i dati di imbarco.
1900	Bolivia	Carmine viaggia con Antonio Reina. Hanno come destinazione finale Paterson. Parte da Napoli il 3/11 ed arriva a New York il 23/11
1899	Hesperia	Parte da Napoli il 29/3. Viaggia con Carmine Reina
0		Mancano i dati di espatrio
1897	Werra	E' diretta a New York presso il figlio Rezza Alfonso. Arriva a New York il 30 giugno 1897.
1897		Figlia di Vito Rezza. Mancano i dati di imbarco
1902	Palatia	Rezza Donato è parente di Camera Giovanni. Parte da Napoli il 2/11 ed arriva New York il 18/11
1900	Kaiser Wilhelm II	Viaggia con Galardi Pio. Arriva a New York il 16 agosto 1900.
1900		Mancano i dati di imbarco
1902	Gallia	Viaggia con la madre Clementina e la sorella Rosa. La famiglia ha come riferimento Molinara Domenicantonio, Thompson shrek 32, New York.Forse il padre?
1902	Gallia	Figlia di Domenico Rizzo, Viaggia con le figlie Rosa e Amarosina. La famiglia ha come riferimento Molinara Domenicantonio, Thompson shrek 32, New York.Forse il marito?
1903	Roma	Parte da Napoli il 23/4. Viaggia con Cappetta Luigi e Agresti Antonio. E' diretto a Pittsburgh presso il cognato Romagnuolo Giovanni in 79 Washingthon street
0		Figlio di Germano. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1900	Bolivia	Figlia di Domenico Rizzo parte da Napoli il 3/11 ed arriva a New York il 23/11
1902	Gallia	Viaggia con la madre Clementina e la sorella Amarosina. La famiglia ha come riferimento Molinara Domenicantonio, Thompson shrek 32, New York. Forse il padre?
0		Vedova Criscuolo. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1900		Figlio di Antonio Rocco. Mancano i dati di imbarco
1897		Figlio di Giovanni. Nato ad Altavilla il 27/12/1887
1901	Britannia	Figlio di Crescenzo. E' diretto a Pittsburg. Affronta il viaggio con Cammarano Giovanni, Sambroia Paolo, Gerardo Amaro e Luigi Di Lucia. Parte da Napoli il 30/5 ed arriva New York il 17/6
1899	Ems	Romagnuolo Maria Sofia, fu Antonio, raggiunge la madre Carmela Di Matteo a NewYork (108 Welbery). Parter da Napoli il 29/9 ed arriva a New York il 12/10
1898	Alesia	Parte da Napoli il 12/11 ed arriva a New Tork il 3/12/1898
1876		Mancano i dati di imbarco



BELMONTE ALESSANDRO

Rubano	Giuseppe	25	New York
Rubino	Cristina	17	New York
Ruscinito	Giovanni	31	New York
Ruscinito	Maria	7	New York
Ruscinito	Vito	5	New York
Russo	Anna Maria	13	Boston (MA.)
Russo	Carmine	22	Boston (MA.)
Russo	Carmine	36	Boston (MA.)
Russo	Domenico	0	
Russo	Egidio	23	Boston (MA.)
Russo	Egidio	18	Boston (MA.)
Russo	Fiorinda	7	Boston (MA.)
Russo	Remigio	8	Boston (MA.)
Russo	Rosario	0	New York
Russo	Vincenzo	0	New York
Sabia	Angelo	25	New York
Sabia	Gaetano	25	
Sabia	Germano	1	New York
Sabia	Maria Giuseppa	23	New York
Sacco	Carmelo	23	
Sacco	Maria Concetta	0	New York
Sacco	Pietro Paolo	25	
Salvia	Nicola	25	
Sambroia	Gaetano	17	New York
Sambroia	Germano	0	New York
Sambroia	Michele	27	New York
Sambroia	Paolo	32	Boston
Sambroia	Paolo	19	Boston

1913	Santanna	Nato il 1/12/1888. Figlio di Emiddio è sposato con Capaccio Giovanna. Viaggia con D'Amato Giovanni. Parte da Napoli il 12/7.
1903	Phoenicia	Cristina raggiunge il 5/6/1903, con il marito Tobia Anelante, il cugino Salviola Carmine a NewYork.
1902	Roma	Raggiunge, il 18 agosto 1904, il cugino Antonio Guidone. Affronta il viaggio con Izzolo Carmine e La Manna Luigi
1904	Princess Irene	Parte da Napoli il 23 settembre ed arriva a New York l'8 ottobre. Raggiunge il padre Giovanni con la madre Cafaro Immacolata. Arriva a New York l'8 ottobre 1904.
1904	Princess Irene	Parte da Napoli il 23 settembre ed arriva a New York l'8 ottobre. Raggiunge il padre Giovanni con la madre Cafaro Immacolata. Arriva a New York l'8 ottobre 1904.
1921	Dante Alighieri	Figlia di Russo Carmine e Cennamo Lucia
1903	Equita'	Risiede in 44 Morris St. Boston (Mass.). Ha sposato Lucia Cennamo e viene raggiunto dai figli nel 1921
1914	Madonna	Nao il 18/12/1884, e' sposato con Antonia. Parte da Napoli l'1/4 ed arriva a New York il 17 aprile 1914. Raggiunge il fratello Domenico
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1910		Figlio di Antonio, nato ad Altavilla il 1/9/1887
1905	Lombardia	Figlio di Antonio, nato ad Altavilla il 1/9/1887. Parte da Napoli il 18/5/1905 e raggiunge il fratello ... a Boston il 1/6/1905
1921	Dante Alighieri	Figlia di Russo Carmine e Cennamo Lucia
1921	Dante Alighieri	Figlio di Russo Carmine e Cennamo Lucia
0		Figlio di Donato. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Donato. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1912	Saxonia	Angelo è il fratello di Domenico Sabia di Altavilla Silentina . La famiglia raggiunge il cognato Salvatore Mauro, emigrato nel 1900, in Fordhain Road - Bronx- NewYork. Il cognome della moglie dovrebbe essere Mauro. Parte il 16/10/1912 ed arriva a New York il 2/11.
1912		Figlio di Domenico. Nato ad Altavilla il 15/1/1887
1912	Saxonia	Germano è il figlio di Angelo Sabia. Con i genitori raggiunge lo zio Salvatore Mauro, emigrato nel 1900, in Fordhain Road - Bronx- NewYork. Parte il 16/10/1912 ed arriva a New York il 2/11.
1912	Saxonia	Maria Giuseppa e' la moglie di Angelo Sabia. Forse il cognome da Nubile e' Mauro. Con il marito ed il figlio raggiunge il fratello Salvatore Mauro, emigrato nel 1900, in Fordhain Road - Bronx- NewYork. Parte il 16/10/1912 ed arriva a New York il 2/11.
1901	Patria	Parte da Napoli il 29/9/1901 ed arriva a New York il 19/10
1907	Cedric	Sposa Amoroso Carmine emigrato nel 1906. Maria Concetta, con la figlia Orlandina, raggiunge il marito Carmine Amoroso a NewYork. Parte da Napoli il 30/1 ed arriva a New York l'11/2/1907
1906	Gera	Sacco Pietro Paolo ritorna ad Altavilla intorno al 1910 . Parte da Napoli il 14 maggio ed arriva a New York il 31/5/1906. Viaggia con Amoroso Carmine. E' il padre di Sacco Carmelo e Maria.
1911		Figlio di Giovanni. Nato ad Altavilla il 21/3/1886
1910	Principe di Piemonte	Parte da Napoli il 3 maggio ed arriva a New York il 16/5/1910
0		Figlio di Alfonso. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1912	Principe di Piemonte	Figlio di Francesco, nato ad Altavilla il 29/9/1884. Sposato con Carmela Di Verniere. Parte da Napoli il 9 luglio ed arriva a New York il 20 luglio 1912
1914		Mancano i dati di imbarco
1901	Britannia	Nato ad Altavilla il 4/10/1882, raggiunge lo zio Giovanni Belmonte. Parte da Napoli il 30/5 e raggiunge New York il 17/6



SAPONARA VITO E FAMIGLIA

Sambroia	Salvatore	0	
Sambroia	Sofia	0	New York
Santangelo	Francesca	25	
Santangelo	Lucia	31	Detroit
Santangelo	Salvatore	39	
Saponara	Alfonsina	18	New York
Saponara	Angelo	0	New York-Brooklyn
Saponara	Antonio	25	Pittsburgh
Saponara	Berardino	40	
Saponara	Bonaventura	16	Pittsburgh
Saponara	Bonaventura	28	New York
Saponara	Cristina	22	New York
Saponara	Germano	29	Walkers
Saponara	Germano	46	
Saponara	Giovanna	21	New York
Saponara	Girolamo	31	New York
Saponara	Giuseppe	28	
Saponara	Maria Immacolata	42	Detroit
Saponara	Martino	42	New York
Saponara	Rosario	22	New York (cug. Nigro Giovanni)
Saracino	Emilio	0	Boston (MA.)
Saracino	Leopoldo	28	
Saracino	Maria Grazia	42	Boston (MA.)
Saracino	Matteo	21	Boston (MA.)
Sassi	Achille	0	
Sassi	Enrico	0	
Scorzelli	Elvira	32	
Scorziello	Carmine	10	
Scorziello	Luigi	0	
Senatore	Attilio	22	New York
Senatore	Carmine	25	New York
Senatore	Luigi	27	New York
Senatore	Vincenzo	24	
Serio	Rosa	56	
Severino	Carmine	37	
Simonetti	Giuseppa	26	

0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlia di Alfonso. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1894	Plata	Arriva a New York il 19/5/1894.
1910	Moltke	Figlia di Teresa e moglie di Salvatore Di Leo, viaggia con i figli Carmela e Carmelo (Di Leo). Partono da Napoli il 11 maggio ed arriva a New York il 24 maggio 1910.
1914		Mancano i dati di imbarco
1903	Phoenicia	Saponara Martino ed Alfonsina sono fratelli e raggiungono lo zio Di Cesare Giovanni a Ellis Island
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1907		Da scaricare manifest
1924		Figlio di Domenico, nato ad Altavilla il 18/5/1884 . Gai' in USA all'inizio del 1900.
1907		Da scaricare manifest
1909	Finland	Figlio di Giuseppe. Arriva a New York il 10 aprile 1909
1903	Nord America	Maria Cristina raggiunge il marito Valente Antonio. Parte il 30/7 ed arriva il 12/8/1903 a New York.
1907	Neckar	Figlio di Giuseppe. Nato il 13/6/78 parte da Napoli il 17 maggio ed arriva a New York il 1 giugno 1907. Ha come riferimento Gennaro Taurone
1924		Figlio di Giuseppe, nato il 13/6/78, già emigrato nel 1907. Ritorna in USA.
1909	Finland	Marito di Saponara Giovanna. Parte, con la moglie, il 10 aprile da Napoli
1909		Figlio di Domenico, nato ad altavilla il 27/7/1878
1876		Mancano i dati di imbarco. Figlio di Biagio Saponara
1907	Perugia	Raggiunge il marito Argano Arturo. Parte da Napoli il 20 dicembre 1907 ed arriva a New York il 4 gennaio 1908
1903	Phoenicia	Saponara Martino ed Alfonsina sono fratelli e raggiungono lo zio Di Cesare Giovanni a Ellis Island
1907	Princess Irene	Figlio di Francesco residente in Vicolo Tre archi di Altavilla Sil. Parte da Napoli il 2 agosto 1907
1876		Emigra con la moglie Di Matteo Teresa. Nel 1923 viene raggiunto dalla sorella Maria Grazia
1876		Mancano i dati di imbarco
1923	Patria	Moglie di Di Lucia Pasquale. Maria Grazia, con il marito Pasquale, è diretta a Boston Mass. Everet Villa Ave, dove raggiunge i fratelli Emilio e Temistocle. Parte il 12 ottobre da Napoli e raggiunge New York il 4 novembre.
1907	Virginia	Forse e' il fratello di Emilio. Parte da Napoli il 20 maggio 1907 ed arriva a New York il 4 giugno 1907
1921		Mancano i dati di imbarco
1871		Mancano i dati di imbarco. Il Reverendo Enrico Sassi parte insieme a Guerra Dario. Sono i primi due altavillesi che emigrano in USA
1911	Berlin	Moglie del dottore Angelo Molinara. Parte da Napoli con tutta la famiglia il 10/3/1911 ed arriva a New York il 21/3/1911
1903	Germania	Parte da Napoli il 10/5 ed arriva a New York il 23/5/1903
1897		Figlio di Carmine. Mancano i dati di imbarco
1902	Perugia	Parte da Napoli il 17/2/1902 ed arriva a New York il 4 marzo 1902
1900	Bolivia	Figlio di Antonio, nato ad Altavilla il 17/7/1875. Parte da Napoli il 25 agosto 1900
1899	Tartar Prince	Luigi , figlio di Antonio, è atteso a New York, Mulbery Street 182, da Matteo Marra . Arriva a New York il 9 maggio 1899
1876		Figlio di Luigi Senatore. Mancano i dati di imbarco
1894	Plata	Arriva a New York il 19/5/1894.
1901	Neustria	Arriva a New York il 16/5/1901
1909	Hamburgh	Moglie di Alfonso Nigro. Raggiunge gli USA con il marito ed i figli Antonio e Carmela. Parte da Napoli il 7/9 ed arriva a New York il 19/9/1909



MARIA ROSARIA STRAFELLA CON I PARENTI ALTAVILLESII,
ACITO ANGELO E DONATO

Soldano	Maria	0	
Somma	Antonietta	16	Detroit
Somma	Antonio	4	Detroit
Somma	Giuseppe	1	Detroit
Somma	Nicola	35	Detroit
Stabile	Carmine	16	
Stabile	Nicola	28	
Stoppiello	Angelo	26	New York
Stoppiello	Angelo	0	
Stoppiello	Angelo	39	Paterson
Stoppiello	Beniamino	19	New York
Stoppiello	Luigi	0	
Stoppiello	Luigia	45	New York
Strafella	Antonio	9	Cambridge
Strafella	Grazia	29	Mount Vernon
Strafella	Gregorio	41	Wackefield
Strafella	Maria Rosaria	29	Brooklyn
Strafella	Maria	7	Cambridge
Strafella	Nicola	0	
Strafella	Nicola	24	Brooklyn
Strafella	Umberto	6	Cambridge
Suozzo	Giuseppe	68	Newark
Suozzo	Immacolata	20	Newark
Suozzo	Maria Giovanna	20	New York

0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1905	Lombardia	Antonietta, con la cognata Crisci M. Giuseppa ed i nipoti Antonio e Giuseppe, raggiunge il fratello Nicola Somma a Detroit -Wilkins 306. Parte da Napoli il 19ottobre ed arriva a New York il 3/11/1905.
1905	Lombardia	Antonio è il figlio di Nicola Somma e Crisci M. Giuseppa. Con il fratello Giuseppe, la mamma e la zia Antonietta raggiungono, a Detroit -Wilkins 306, il padre. Parte da Napoli il 19ottobre ed arriva a New York il 3/11/1905.
1905	Lombardia	Giuseppe è il figlio di Nicola Somma e Crisci M. Giuseppa. Con il fratello Antonio, la mamma e la zia Antonietta raggiungono, a Detroit -Wilkins 306, il padre Nicola. Parte da Napoli il 19ottobre ed arriva a New York il 3/11/1905.
1903	Citta di Napoli	Raggiunge, a Detroit, il cognato Iannuzzi Germano. Parte da Napoli il 18/11 ed arriva a New York il 3/12/1903. Due anni dopo viene raggiunto dalla Moglie Crisci Maria Giuseppa, i figli Antonio e Giuseppe, e dalla sorella Antonietta.
1901	Gallia	Arriva a New York il 29/5/1901
1912		Figlio di Raffaele, nato a Camerano il 2/12/1884
1904	Sardegna	Angelo raggiunge a NewYork (la zia?) Luigia Stoppiello emigrata nel 1902. Parte da Napoli il 21/7 ed arriva a New York il 4 agosto 1904
1910		Mancano dati di imbarco
1919	Columbia	Angelo, figlio di Alfonso residente in Via Borgo, è naturalizzato USA. Ritorna a Brooklin dove l'attende la moglie Tedesca Clotilde. L'indirizzo è : Conseljate St. 105 . Parte da Napoli il 7/6 ed arriva a New York il 25/6/1919
1903	Palatia	Beniamino raggiunge a NewYork la madre Luigia emigrata nel 1902. Affronta il viaggio con Monaco Emiddio. Parte da Napoli il 31/3 ed arriva a New York il 16/4/1903.
1901		Mancano i dati di imbarco
1902	Neustria	Luigia è diretta a New York presso il cugino Donato Russo. Arriva a New York il 7/8/1902
1919	Madonna	Figlio di Nicola Strafella e Antonia Di Masi. Con la madre ed i fratelli raggiunge il padre residente in 185 Harward St. - Cambridge (Massachussets). Parte da Napoli il 24 ottobre ed arriva a New York il 10/11/1919
1919	Madonna	Parte da Napoli il 24 ottobre ed arriva a New York il 10/11/1919. Figlia di Giorgio Strafella di Altavilla raggiunge il marito Rosario Marra in Mount Vernon. Parte il 24 ottobre da Napoli ed arriva a New York il 10 novembre 1919
1902	Patria	Raggiunge il cugino Pasquale Marra. Arriva New York il 14/6/1902
1919	Madonna	Figlia di Antonio Strafella e Carmela Pacifico di Altavilla. Raggiunge il marito Angelo Acito residente a Brooklyn, 71 Mulberry St. . Parte da Napoli il 24 ottobre ed arriva a New York il 10/11/1919. Muore a NewYork nel 1972
1919	Madonna	Figlia di Nicola Strafella e Antonia Di Masi. Con la madre ed i fratelli raggiunge il padre residente in 185 Harward St. - Cambridge (Massachussets). Parte da Napoli il 24 ottobre ed arriva a New York il 10/11/1919
0		Mancano dati di espatrio. E' residente in 185 Harward St.- Cambridge (Massachussets) Nel 1919 viene raggiunto dalla moglie Antonia Di Masi e dai figli.
1913	Barbarossa	Figlio di Antonio e Carmela Pacifico. Ha una sorella Maria Rosaria e un fratello Angelo. Sposera' Costanza Guerra fu Nicola
1919	Madonna	Figlio di Nicola Strafella e Antonia Di Masi. Con la madre ed i fratelli raggiunge il padre residente in 185 Harward St. - Cambridge (Massachussets). Parte da Napoli il 24 ottobre ed arriva a New York il 10/11/1919
1914	America	Nato il 21/11/1846, parte da Napoli il 25 novembre 1914 con la moglie Rachele e la figlia Immacolata. Si reca c/o zio Salvatore
1914	America	Parte da Napoli il 25 novembre 1914 con i genitori Giuseppe e Rachele.
1902	Neckar	Si reca presso il padre Salvatore emigrato nel 1901



CALIFANO ALBERTO, VIRGINIA BELMONT E PARENTI IN AMERICA

Suozzo	Rachele	53	Newark
Suozzo	Rosaria	14	New York
Suozzo	Salvatore	16	New York
Tangredi	Alberto	26	
Tangredi	Antonio	0	
Tangredi	Domenicantonio	42	
Tangredi	Maria Michela	0	
Tangredi	Nicola	0	
Tangredi	Rizieri	15	New York
Tangredi	Vincenzo	26	
Taurisano	Antonio	42	New York
Taurisano	Carmine	13	New York
Taurone	Angela Maria	17	New York
Taurone	Antonia	10	New York
Taurone	Antonia	23	New York
Taurone	Cristina	15	New York
Taurone	Gabriele	19	Pittsburgh
Taurone	Gennaro	30	New York
Taurone	Giuseppe	23	New York
Tedesco	Utilia	0	New York-Brooklyn
Tedesco	Vito	16	Brooklyn - New York
Tesaurò	Angelomaria	16	New York
Tesaurò	Carminella	34	New York
Tierno	Adelaide	0	New York-Brooklyn
Tierno	Giovanna	17	New York

1914	America	Non si conosce il cognome da nubile. Moglie di Suozzo Giuseppe viaggia con il marito e la figlia Immacolata. Parte da Napoli il 25 novembre 1914
1904	Princess Irene	Ha come riferimento Suozzo Salvatore (fratello?) . Emigrato nel 1901. Parte da Napoli il 23 settembre ed arriva a New York l'8 ottobre 1904
1901	Bolivia	Affronta il viaggio con Pietro Portanova e Aspreno Pacifico. Parte l'1/5 da Napoli ed arriva a New York il 21/5
1912		Figlio di Giovanni, nato ad Altavilla il 7/4/1886.
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1912		Figlio di Giovanni, nato ad Altavilla il 22/2/1870. Passaporto rilasciato nel 1909
1900		Mancano i dati di imbarco
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1897	Werra	Parte da Napoli il 17/12 ed arriva a New York il 30 dicembre 1897
1910		Figlio di Domenico, nato ad Altavilla il 30/3/1884
1899	Ems	Figlio di Carmine, nato ad Altavilla il 22/5/1857. Parte da Napoli il 29 settembre ed arriva a New York il 12 ottobre. Coniugato con Iorio Emanuela viaggia con il figlio Carmine e la moglie.
1899	Ems	Figlio di Taurisano Antonio e Iorio Emanuela. Parte da Napoli il 29 settembre con i genitori ed arriva a New York il 12 ottobre
1921	Dante Alighieri	Figlia di Caterina Laurino, con le sorelle e il fratello raggiunge New York dove risiede il fratello Gabriele emigrato nel 1912. Parte da Napoli il 27 ottobre ed arriva a New York il 10 novembre 1921
1921	Dante Alighieri	Figlia di Caterina Laurino, con le sorelle e il fratello raggiunge New York dove risiede il fratello Gabriele emigrato nel 1912. Parte da Napoli il 27 ottobre ed arriva a New York il 10 novembre 1921
1905	Sicilia	E' la moglie di Gennaro Taurone (manca il cognome da Nubile). Parte da Napoli il 10 agosto e raggiunge New York il 24 agosto 1905. con il marito raggiungono Taurone Giuseppe. Box 26 Walkes Mills Pa
1921	Dante Alighieri	Figlia di Caterina Laurino, con le sorelle e il fratello raggiunge New York dove risiede il fratello Gabriele emigrato nel 1912. Parte da Napoli il 27 ottobre ed arriva a New York il 10 novembre 1921
1912	Venezia	Gabriele Taurone, figlio di Caterina Laurino, ha come riferimento/destinazione G. Taurone st. 202 di Pittsburg
1905	Sicilia	Gennaro, con la moglie Antonia parte da Napoli il 10 agosto ed arriva a New York il 24 agosto 1905. Raggiunge il fratello Taurone Giuseppe. Box 26 Walkes Mills Pa
1921	Dante Alighieri	Figlio di Caterina Laurino, con le sorelle raggiunge New York dove risiede il fratello Gabriele emigrato nel 1912. Parte da Napoli il 27 ottobre ed arriva a New York il 10 novembre 1921
0		Figlia di Giuseppe. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1904	Napolitan Prince	E' il figlio di Giuseppe Tedesco e Ricciardi Lucrezia. Toma ad Altavilla dove sposa Passannanti Olinda nata in Serre l'8/10/1906. Muore il 29/1/1952 per paralisi cardiaca. Parte da Napoli il 2/6 ed arriva il 14 giugno 1904
1904	Palatia	Raggiunge, a NewYork, lo zio Ernesto Galardi. Parte il 14/3 da Napoli ed arriva a New York il 30 marzo 1904
1900	Alsatia	Sposata con Lembo Antonio. La madre si chiama Anna. E' diretta a New York-Brooklyn, Wluteplain road, con tutta la famiglia per raggiungere il marito. Parte il 29 giugno da Napoli ed arriva il 13 luglio a New York
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1913	Europa	Figlia di Anna e' diretta New York. Parte da Napoli il 29/6 ed arriva a New York il 13 luglio 1913



FAMIGLIA ITALIANA A BRADFORD

Tierno	Giovanni	0	New York-Brooklyn
Tommasino	Francesco	41	Breadford
Tommasino	Francesco	27	Pittsburgh
Tommasino	Vito	15	Breadford
Torriciello	Andrea	17	New York
Torriciello	Carmela	0	New York
Torriciello	Cosmo	19	New York
Torriciello	Domenico Antonio	0	New York
Torriciello	Erminio	0	New York
Torriciello	Germano	0	New York
Torriciello	Giuseppe	0	New York
Torriciello	Vito	33	
Tortorella	Pasquale	25	New York
Trotta	Mariarosa	0	
Trotta	Salvatore	0	
Trotta	Salvatore	35	New York
Vairo	Antonio	0	
Valente	Antonio	23	Pittsburgh
Valente	Francesco	22	New York
Valente	Pasquale	38	New York
Vecchio	Gioacchino	0	
Vecchio	Lucia	43	Oakland???
Velluto	Nicola	34	New York
Verrone	Antonio	38	
Verrone	Giuseppe	22	
Verrone	Maria Carmela	30	New York
Verrone	Marzucheo	21	New York
Verruccio	Francesco	0	
Verruccio	Salvatore	19	New York
Viggiano	Amntonio	24	New York

0		Figlio di Giovanni. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1914	Cincinnati	Sposato con Letizia Ritorna in USA a Breadford, presso Salvatore Sambroia, il 9/4/1914 dopo una parentesi altavillese.
1901	Esperia	Parte da Napoli il 22 aprile ed arriva a New York l'11 maggio 1901
1899	Tartar Prince	Vito Antonio, fu Pasquale, si reca presso Cristina Izzolo all'indirizzo P.A.78 Breadford. Parte da Napoli il 19/4 ed arriva a New York il 9 maggio 1899
1911	Verona	Ha il fratello Domenico ad Altavilla. Parte da Napoli il 15 luglio ed arriva a New York il 27 luglio 1911
0		Figlio di Vito già emigrato nel 1906. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1910		Figlio di Domenicantonio, nato ad Altavilla il 8/11/1891
0		Figlio di Vito già emigrato nel 1906. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Vito già emigrato nel 1906. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Vito già emigrato nel 1906. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Vito già emigrato nel 1906. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1906		Figlio di Cosmo, nato in Altavilla il 3 gennaio 1873. Passaporto rilasciato nel 1906.
1900	Gran Antilla	E' diretto a New York presso il cugino Grimaldi Germano
0		Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1899		Mancano i dati di imbarco. Figlio di Felice Trotta
1907	Cretic	Parte da Napoli il 13 marzo ed arriva New York il 26 marzo. Diretto presso il cugino Giacomo Olivieri
1902		Mancano i dati di imbarco. Figlio di Carmine Antonio
1902	Gallia	Raggiunge il cugino Tommasino.. Il 17/5
1893		Vedi foglio di imbarco
1906	Citta di Napoli	Parte da Napoli il 20 febbraio ed arriva a New York il 7 marzo 1906. Viaggia con Attilio Arietta.
1914		Mancano i dati di imbarco. Figlio di Vincenzo nato l'8 febbraio 1892. Sposa Antonietta Belmonte che emigra con il figlio Vincenzo. In USA nascono Assunta e Vito.
1903	Sicilian Prince	Raggiunge il fratello Carmine, ha sposato Grazioso ...
1902	Gallia	Arriva a New York il 17 maggio 1902. Ha come riferimento Tommasino ...
1913		Figlio di Girolamo Verrone nasce il 3 febbraio 1895. Passaporto rilasciato nel 1913.
1909	Duca di Genova	Arriva a New York il 24 maggio 1909. E' sposato con Teresa Peduto
1911	Duca d'Aosta	Maria Carmela e la figlia Oliva, con la cognata Anna, raggiunge il marito Emilio emigrato nel 1905 e residente in 192 Comerci (?) nella stato New York. Parte da Napoli il 4 gennaio ed arriva a new York il 16 gennaio
1900	Karamania	Figlio di Giovanni raggiunge a New York, il 19 giugno 1900, il cognato Rosario...
1914		Nato il 28/8/1889 da Carmine Verruccio e Nigro Carminella. Mancano i dati di imbarco.
1905	Prinz Adalbert	Figlio di Carmine Verruccio e Nigro Carminella, raggiunge a New York lo zio Alfonso Nigro. Parte da Napoli il 28 novembre ed arriva a New York il 14 dicembre 1905
1900	Karamania	Antonio, arriva a New York il 19 giugno 1900 dove raggiunge lo zio Luigi



CAROL ANN ACITO & JACK BOWERS CON I PARENTI
ALTAVILLESII (2006)

Viggiano	Angelino	0	Wohfield
Viggiano	AngeloMaria	37	New York
Viggiano	Annunziata	26	New York
Viggiano	Antonio	0	New York
Viggiano	Carmelo	19	Mount Vernon
Viggiano	Francesco	17	New York
Viggiano	Gaetano	0	New York
Viggiano	Luigi	36	
Viggiano	Salvatore	0	Wohfield
Viggiano	Virginia	0	Wohfield
Viola	Antonio	2	New York
Viola	Assunta	34	New York
Viola	Carmine	53	
Viola	Filomena	36	
Viola	Filomena	75	New York - Brooklyn
Viola	Maddalena	9	
Viola	Pietro	40	New York
Viola	Salvatore	0	New York
Visconti	Antonio	13	Detroit
Visconti	Caterina	20	Detroit
Visconti	Lucia	14	Detroit
Visconti	Luigi	40	Detroit
Visconti	Luigi	41	Detroit
Visconti	Maria	50	Detroit

0		Figlio di AngeloMaria. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa .
1900	Hesperia	Figlio di Francesco. Parte da Napoli il 28/7/1900
1907	Konig Luise	Parte da Napoli il 31 maggio ed arriva a New York il 14 giugno 1907 per raggiungere il marito Caruso Alessandro.
0		Figlia di Francesco emigrato nel 1904. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1907	Hamburgh	Parte da Napoli il 7 settembre ed arriva a New York il 20 settembre
1904	Perugia	Figlio di AngeloMaria, e' nato il 4/4/1887. Raggiunge il padre. Parte da Napoli l'1/3 ed arriva a New York il 19 marzo.
0		Figlia di Francesco emigrato nel 1904. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1883		Figlio di Gaetano, nato ad Altavilla il 27/10/1847.
0		Figlio di AngeloMaria. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa .
0		Figlia di AngeloMaria. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa .
1905	Prinz Oscar	Figlio di Pietro ed Assunta. Con i genitori raggiunge il parente Viola Carmine emigrato nel 1902 in Troy (N.W.) 1321 . Parte da Napoli il 25 luglio ed arriva a New York il 9 agosto 1905.
1905	Prinz Oscar	Assunta, manca il cognome da nubile, con il marito Pietro ed i figli Antonio e Salvatore raggiunge il parente Viola Carmine emigrato nel 1902 in Troy (N.W.) 1321 . Parte da Napoli il 25 luglio ed arriva a New York il 9 agosto 1905.
1902	Calabria	Arriva a New Il 25 luglio 1902 con la moglie(?) e la figlia Maddalena
1902	Calabria	Arriva a New Il 25 luglio 1902 con il marito (?) Carmine e la figlia Maddalena
1921	Patria	Parte da Napoli il 16 settembre 1921. Raggiunge Salvatore Pasquale Pisanelli al 137 Canoval St. Brooklyn New York
1902	Calabria	Arriva a New Il 25 luglio 1902 con i genitori Carmine e Filomena
1905	Prinz Oscar	Pietro con la moglie Assunta (manca il cognome da nubile) ed i figli Antonio e Salvatore raggiunge il parente Viola Carmine emigrato nel 1902 in Troy (N.W.) 1321 . Parte da Napoli il 25 luglio ed arriva a New York il 9 agosto 1905.
1905	Prinz Oscar	Figlio di Pietro ed Assunta, nato a maggio 1905. Con i genitori raggiunge il parente Viola Carmine emigrato nel 1902 in Troy (N.W.) 1321 . Parte da Napoli il 25 luglio ed arriva a New York il 9 agosto 1905.
1898	Tartar Prince	Figlio di Luigi Visconti e Maria ... Con il padre raggiunge lo zio Alfonso Arietta residente al 348 di Detroit. Parte da Napoli il 29 novembre 1898
1903	Nord America	Figlia di Maria e Luigi. Con i genitori raggiunge a Detroit il fratello Antonio emigrato nel 1898. Parte da Napoli il 30luglio ed arriva a New York il 12 agosto 1903. sposerà' Cerino ... dal quale ha una figlia di nome Michelina
1903	Nord America	Figlia di Maria e Luigi. Con i genitori raggiunge a Detroit il fratello Antonio emigrato nel 1898. Parte da Napoli il 30luglio ed arriva a New York il 12 agosto 1903
1903	Nord America	Luigi con la moglie Maria ed i due figli Caterina e Lucia, raggiunge a Detroit il figlio Antonio emigrato nel 1898. Parte da Napoli il 30luglio ed arriva a New York il 12 agosto 1903
1898	Tartar Prince	Sposato con Maria, emigra con il figlio Antonio. Raggiunge il cognato Alfonso Arietta al 348 di Detroit. Parte da Napoli il 29 novembre 1898
1903	Nord America	Maria (cognome da nubile sconosciuto) con il marito Luigi ed i due figli Caterina e Lucia, raggiunge a Detroit il figlio Antonio emigrato nel 1898. Parte da Napoli il 30luglio ed arriva a New York il 12 agosto 1903



PRESENTAZIONE DEL LIBRO AD ALTAVILLA

PRESENTAZIONE ALL'HOTEL M. D'AZEGLIO DI ROMA.
LE ITALO-AMERICANE CAMILLE MERCURI E LUCILLE TEMPESTA

Visconti	Rosario	0	
Volpe	AnnaMaria	61	New York
Zito	Alessandro	0	
Zito	Alfonso	22	New York
Zito	Giovanna	0	
Zito	Leopoldo	0	New York
Zunno	Agostino	0	New York-Brooklyn
Zunno	Alberto	0	New York-Brooklyn
Zunno	Angela Maria	24	New York
Zunno	Annina	0	New York-Brooklyn
Zunno	Antonio	0	New York-Brooklyn
Zunno	Francesco	0	New York-Brooklyn
Zunno	Raffaele	0	New York-Brooklyn
Zunno	Salvatore	0	New York-Brooklyn

1898		Mancano i dati di imbarco
1899	Werra	Raggiunge a New York Giuseppe Marra. Gia' in Usa dal 1890 al 1896. Parte da Napoli il 3 novembre ed arriva aNew York il 15 novembre 1899
1900		Figlio di Alfonso. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1902	Gallia	Figlio di Alessandro, raggiunge Polito Antonio. Arriva a New York il 17/5
1900		Mancano i dati di imbarco
0		Figlio di Davide. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Salvatore. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Salvatore. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
1898	Kaiser Whilhelm II	Angela Maria con i figli Antonia e Vincenzo Zunno e' diretta a New York dove e' attesa dal marito D'Angelo Giovanni
0		Figlia di Salvatore. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Salvatore. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Salvatore. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Salvatore. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.
0		Figlio di Salvatore. Mancano i dati di espatrio. Nominativo presente negli atti, della chiesa del Carmine, relativi alle offerte fatte dagli emigrati altavillesi in America per migliorare / abbellire la chiesa.



PRESENTAZIONE DEL LIBRO
AL CAMPIDOGGIO DI ROMA

BIBLIOGRAFIA

Alessandro e Antonio Ferrara- Cenni storici su Altavilla Silentina

Isenburg T., Demografia e movimenti migratori, in “Storia d’Italia”, Atlante, vol. 6, pp.696 ss., Einaudi 1976.

Annino A., La politica migratoria dello stato post-unitario, “Il Ponte”, 1974, p.1266.

Sori E., L’emigrazione italiana dall’unità alla seconda guerra mondiale, Bologna, Il Mulino, 1979.

Maddalena Tirabassi – Italia: l’emigrazione, l’immigrazione [FONTE: <http://www.comune.torino.it/cultura/intercultura/12/index.html>]

Maddalena Tirabassi - Le fonti per lo studio dell’emigrazione, Roma, Ministero per i Beni culturali;

Giuseppe Ressa: Monografie storiche. Il Sud e l’Unità d’Italia - “Brigantino - Il Portale del Sud”® Via Santa Lucia, 34 - 80132 Napoli <http://www.brigantino.org>

Gian Antonio Stella: L’orda – Rizzoli, 2002 - Milano

Cosimo de Giorgi, Viaggio nel Cilento - Giuseppe Galzerano Editore, 2002

Giuseppe Cirillo - Il barone assediato, terra e riforme nel Principato Citra tra il Seicento e l’Ottocento - Avagliano Editore, 1997 - Cava dei Tirreni

Chieffallo Domenico, Cilento oltre oceano: l’emigrazione cilentana dall’Unità alla seconda guerra mondiale, Acciaroli, Salerno

Cassinis U., Gli uomini si ritrovano, breve storia dell’emigrazione italiana, Torino, Loescher, 1978

Andreis G.L., Immigrazione e colonizzazione italiana negli Stati Uniti d’America , Torino, Tipografia Salesiana, 1948

Avagliano Lucio, L’ emigrazione italiana : testi e documenti, Napoli, Ferraro, 1976

Balletta Francesco -Birindelli Anna M., Un secolo di emigrazione italiana (1876-1976), Centro Studi Emigrazione, 1978

Bartolotti Domenico, Alcune verita sulla emigrazione italiana : per la soluzione del problema emigratorio, Milano, Gastaldi, 1953

Brenna P.G., L’emigrazione italiana nel periodo antebellico, Firenze, Bemporad, 1918

Brenna Paulo G., Storia dell’emigrazione italiana Roma, Mantegazza, 1928

Fontani A., Gli emigrati -l’emigrazione italiana dall’unità nazionale ai nostri giorni, Roma, 1962

Fontani Aldo, Gli emigrati; prefaz. di Giorgio Napolitano; Editori riuniti, 1962

Marcora Carlo, Carteggio Scalabrini Bonomelli (1868-1905), Roma, Ed. Studium, 1983

Molinari Augusta, Le navi di Lazzaro. Aspetti sanitari dell’emigrazione transoceanica italiana: il viaggio per mare, Milano, Angeli, 1988

Rainet – www.emigranti.rai.it

INDICE

PRESENTAZIONE	5
INTRODUZIONE	7
1. IL MOVIMENTO MIGRATORIO ITALIANO	9
2. LA POLITICA E L'EMIGRAZIONE	17
3. VERSO GLI USA	27
4. SITUAZIONE ECONOMICA DELLA CAMPANIA	49
4.1 Situazione Economica regionale e provinciale prima dell'Unità d'Italia	49
4.2 Insedimenti nella provincia di Salerno	50
4.3 Situazione Economica regionale e provinciale dopo l'Unità di'Italia 1860-1900	51
4.4. L'economia altavillese	53
4.5. Il flusso migratorio	56
4.6. La procedura amministrativa per emigrare	62
5. GLI ALTAVILLESII IN USA	69
5.1. Fratellanza Altavilla Silentina	69
5.2. I rapporti con Altavilla	75
5.3. I rapporti con i parenti	94
APPENDICE 1 – GLI ALTAVILLESII ILLUSTRI	103
Giovanni Camera, altavillese semplice e buono	104
Joseph Mordente	106
La storia di Joseph Mordente	107
Rick Devenuti (Di Venuta)	110
Roger Mazzeo	111
Carmine Perito (Peter C. Perito)	112
Vincenzo Mainenti. (Vincent Mainenti)	113
Di Lascia Antonio	113
Di Lascia Alfredo	114
Antonio Di Masi e Carmine Liccardi	115
Califano Alberto e Virginia Belmont	116
APPENDICE 2 - L'ELENCO DEGLI EMIGRATI	119
Le ricerche in Ellis Island	120
BIBLIOGRAFIA	190

Finito di stampare
nel mese di luglio 2006

... I am very proud of being Altavillese.

Altavilla is a magnificent town. I can't wait to show all our friends and relatives the pictures. Our experience in Italy was one we will cherish forever. As I walked through the town I felt my grandmother and grandfather's presence. I knew they were smiling and happy we could connect the Acito family from the USA and share many more visits together.

Sono molto orgogliosa di essere Altavillese.

Altavilla è una città magnifica. Non vedo l'ora di far vedere ai nostri amici e parenti le foto della nostra visita. La nostra esperienza in Italia è stata una di quelle che ricorderemo per sempre. Camminando per la città sentivo la presenza di mio nonno e di mia nonna. Sapevo che stavano sorridendo ed erano felici che noi avessimo contattato e conosciuto la famiglia Acito, nella speranza di poterci incontrare ancora in futuro.

Ciao

Carolann Acito & Jack Bowers

ISBN 88-88862-19-6

Il prezzo di 3. el. dei bi